

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 18 120 lire

3/9 maggio 1970



Togliete la zipina dorata
con un batuffolo di cotone
inamidato e buona fortuna!

**GRANDE
CONCORSO
21 KG.
D'ORO**

SUBITO

**1 kg. d'oro
e
1/2 kg. d'oro
offerti da**

Sperlari

ATTENZIONE!

**Se non avete
vinto
il premio
immediato
conservate
il tagliando
per
concorrere
ai**

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*



MARINA MORGAN PRESENTA «UN
DISCO PER L'ESTATE» ALLA RADIO

UN MONDO PERSONAL



Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati. Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G. B.

Entrateci: avrete subito uno splendido shaker in dono.

In questo shaker, l'aperitivo Personal G. B. scatterà, si accenderà come la vita di oggi. Basterà agitarlo con un po' di ghiaccio.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G. B.



Personal G.B.
aperitivo

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

... E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio la copertina con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporterranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi ripiegolativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Classico

tagliando ripiegolativo non potrà contenere più di un « jolly »: i tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati la generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1979.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando ripiegolativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi ripiegolativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo.

Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando ripiegolativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da **Sperlari**



vedi, io non mi dimentico
della festa della mamma
(...le regalo un cofanetto Sperlari!)



Sperlari caramelle in cofanetti

RADIOCORRIERE

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motoraziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola: R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando ripiegativo non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: parruc Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette stirena Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°, autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°, radio National R 1030; dal 116° al 145°, radio National RF 602; dal 146° al 150°, volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°, 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « Radiocorriere TV ».

LETTURE L'APERTE

segue da pag. 2

zione vincente *Non ho fretta*. Quello più basso, l'anno prima, nel '63; indice 61, canzone vincente *L'iso per tutte*.

In sei anni l'ascolto del Festival di Sanremo è passato da un minimo, nel '65, seconda serata televisiva, di 14 milioni, al massimo, di cui abbiamo detto, di 25 milioni di telespettatori della fine di quest'anno.

Il violino del Camaleonte

«Egredo direttore, un gruppo di allieve della 3^a Media (assieme lettrici del suo settimanale) vorrebbe sapere se il violinista dei Camaleonti è professionista o dilettante. Il nostro insegnante di Educazione Musicale, al quale va il merito di averci insegnato ad apprezzare la buona musica attraverso esecuzioni violinistiche, sostiene che per diplomarsi in violino presso un Conservatorio di musica è necessario che un candidato riesca a superare le ardue difficoltà paginiane (parole sue) ad esempio i Capricci per violino solo, che egli suona con disinvoltura. Noi vorremmo sapere se il personaggio di cui sopra è in grado di eseguire i Capricci di Paganini, in tal caso gradiremmo ascoltarlo in una trasmissione televisiva (segnuamo le firme di undici allieve - Alghero).

Ha perfettamente ragione il vostro insegnante di musica: le opere di Paganini sono in programma nel nono e nel decimo corso di violino, cioè nei due ultimi anni di studio prima del diploma. Ora il violinista dei Camaleonti, il quale come voi saprete certamente, è il cantante-pianista del noto complesso e si chiama Tonnino ha studiato lo strumento di Paganini fino all'ottavo anno, ma non ha affrontato l'esame per il compimento del corso medio. Immagino pertanto che sia improbabile un'abitudine di Tonnino sul video come interprete dei Capricci paganiniani. Provate però ad ascoltare quest'opera, definita dagli esperti di musica «di somma importanza tecnica» e di «grande originalità, bellezza e ricchezza armonica» da violinisti come Heifetz, per esempio, il quale l'ha registrata su dischi. Scommetto che non rimpiangerete il violino del Camaleonte.

Alessandro Speranza

«Illustre signor direttore, mi permetto di disturbarla per una informazione culturale e ricorro alla sua cortesia perché non ho trovato risposta alla mia domanda né nel Dizionario musicale Ricordi né presso il negozio di dischi che di solito è informato in materia musicale (discografica). Ecco la domanda: chi è Alessandro Speranza del quale nel giorno 3 marzo scorso la radio Terzo Programma alle ore 14,30 nella trasmissione Il disco in vetrina ha fatto ascoltare un Divertimento per il

cembalo? Anche un mio amico musicista che ha parecchi repertori mi ha dato risposta negativa. Data la omonimia chessa che io non discenda da un musicista (anche se non celeberrimo) Mi scusi la libertà, e gradisca un vivo ringraziamento e distinti saluti» (Francesco Speranza - Bergamo).

Alessandro Speranza, nato a Palma di Nola verso il 1728 e morto a Napoli il 1797, sacerdote, compositore e maestro di cappella, fu l'allievo prediletto di Francesco Durante, musicista e famoso didatta che ebbe alla sua scuola discepoli come Traetta, Piccini, Paisiello, Sacchini, Guglielmi. Professore di canto e di contrappunto, Alessandro Speranza svolse attività di compositore unicamente per le diverse chiese presso le quali era accreditato. Visse una vita assai ritirata, lasciando tuttavia opere di valore non comune.

Vari stesiti

«Stimatissimo direttore, sono da tempo il Radiocorriere TV ed ho molto apprezzato la recente trasmissione televisiva sulla vita del Regno delle Due Sicilie. Ho letto pure gli articoli di Luigi Compagnone, Antonio Fagnano e Anna, sull'assedio di Gaeta; ed ho appreso pure della caduta della storica del prof. Gaetano Arfe.

In proposito, sarei interessato a ricevere alcune poche notizie che mi permetto di chiederle.

1) Di quale onorificenza è simbolo la Croce che ho visto sul petto degli ufficiali borbonici?
2) La lotta di Gaeta si svolse come scontro solo per mare, tra i Borbonici e i Piemontesi? Quale è il grado attualmente corrispondente a ufficiale medico della Marina Borbonica, Ufficiale Medico di Fregata di 2^a Classe? E quello di Ufficiale Medico di Vascello di 2^a Classe? E di Medico di Corvetta? Chi era il sanitaro di Marina più alto in grado presso i Borbonici? (M. P. - Salerno).

1) In base all'indicazione del lettore, si può arguire che si tratta della Croce di bronzo dorato o Croce di bronzo per la fedeltà e l'attaccamento dei militari al re nel 1800-1815, quando i Borboni dovettero lasciare Napoli per rifugiarsi in Sicilia. Venne istituita nel 1816 da Ferdinando IV, divenuto poi Ferdinando I delle Due Sicilie. Analoga decorazione fu istituita per i funzionari civili. Delle circa 30 onorificenze istituite dai Borboni nel periodo 1790-1860 questa è l'unica che abbia forma di croce. Tutte le altre erano medaglie.

Forma di croce avevano tuttavia le insegne di alcuni Ordini cavallereschi in vigore nel Regno e precisamente l'Ordine di Malta, l'Ordine di S. Gennaro e l'Ordine di S. Carlo. Le croci degli ultimi due

segue a pag. 8



offri crocca corrimbocca

Senti? E' la fragranza del buon pane di una volta, lievitato naturalmente, come i puri crackers Doria. Vedi le bolle in superficie? E' tutto leggero, leggero così. Presto, corrimbocca! Due crackers Doria per due gusti diversi: Doriano: il cracker gustoso Doripan: il cracker delicato Doriano e Doripan: pane di casa

Doria

Biscotti-crackers-wafers-salatini da 50 anni maestra in arte bianca



Attenzione: pubblicheremo sui prossimi numeri del «Radiocorriere TV» il nominativo dei primi vincitori dei premi intermedi nel Concorso "21 Kg. d'oro per voi!"

crackers
doriano

cafesinho BONITO



a casa
buono come al bar

oggi
in prova
qualità

Cafesinho Bonito è buono perché è tutto caffè di qualità brasiliana, tostato e confezionato dalla Lavazza una grande industria tutta per il caffè, ma che caffè!

in lattine e pacchetti anche macinato



solo Lavazza può darvi l'alta qualità ad un prezzo così

segue da pag. 7

però erano piene di raggi e di ornamenti vari. L'unica croce semplice era quella di Malta, che poteva benissimo figurare sul petto di alcuni ufficiali della nobiltà borbonica. Ma i più erano insigniti della Croce per la fedeltà e l'attaccamento.

2) L'assedio di Gaeta si svolse essenzialmente dalla parte di terra, ad opera delle truppe comandate dal gen. Gaidoni. La flotta piemontese, comandata dall'ammiraglio Persano, si limitò ad incrociare e piuttosto pigramente, nelle acque del Golfo, anche perché era ostacolata dalla presenza di una squadra navale francese. Quando il 19 gennaio 1861 le navi francesi vennero ritirate, allora Persano poté completare il blocco anche dal mare. I cannoni delle navi piemontesi tuonarono contro la piazzaforte dalla fine di gennaio sino al 13 febbraio, salvo una tregua di tre giorni dal 4 al 9 febbraio. Francesco II e la sua Corte poterono lasciare Gaeta via mare. La guarnigione, invece, venne fatta prigioniera.

3) Non è facile un riferimento dei gradi degli ufficiali medici della «marineria» o dell'«armata», come allora si chiamava la flotta, borbonica con gli ufficiali medici dell'attuale Marina militare italiana. Gli ufficiali medici della marina borbonica si dividevano in Ufficiali di salute attivi (cioè imbarcati sulle navi) ed in Ufficiali di salute sedentanei (si badò bene, sedentanei; non sedentari) addestiti agli ospedali. A loro volta si dividevano in medici e cerusici. A capo di tutti c'erano il Medico Maggiore ed il Cerusico Maggiore. Nel 1832 la carica di Cerusico Maggiore venne soppressa, ed i cerusici divennero chirurghi, suddivisi — come i medici — in chirurgo di 1ª classe, chirurgo di 2ª classe, chirurgo di 3ª classe e pratico di chirurgia. Questo nel ruolo naviganti. Negli ospedali militari, sia dell'esercito che della marina, gli organici erano i seguenti: medico in capo; medici e chirurghi consulenti; primi medici, primi chirurghi e primi farmacisti; secondi medici, secondi chirurghi e secondi farmacisti; terzi medici, terzi chirurghi e terzi farmacisti.

A bordo delle navi gli ufficiali medici e chirurghi appartenevano a classi corrispondenti al tipo di navi. Sui vascelli vi erano almeno un ufficiale medico di prima classe ed un ufficiale chirurgo di prima classe; due o tre medici, chirurghi di seconda classe, e così via. Poiché in ordine di importanza e di grandezza venivano prima i vascelli, poi le fregate (dette anche, quando erano a vapore, piroscalette), poi i brigantini, quindi le corvette, ed infine le golette, gli avvisi ed il naviglio minuscolo, si può dedurre che un ufficiale medico di vascello di seconda classe corrispondeva all'attuale maggiore o capitano medico; l'ufficiale medico di fregata di seconda classe equivalva al tenente medico e l'ufficiale medico di corvetta sia anch'egli un tenente medico. Nel 1861 la flotta borbonica venne incorporata in quella piemontese. Nacque quindi la Regia Marina italiana che ebbe così l'organico del Corpo sanitario: tre ufficiali medici capi di Dipartimento; tre ufficiali medici di

visivoli; trentaquattro ufficiali medici di vascello; cinquanta ufficiali medici di fregata; ventisei ufficiali medici aggiunti.

In seguito gli ufficiali medici della marina ebbero i gradi corrispondenti dell'esercito, e cioè sottotenente, tenente, capitano, ecc. E' allo studio un ulteriore riordinamento della Sanità marittima.

Barometro d'ascolto

«Insomma, quanta gente in media segue i programmi della radio e della televisione, per qualche tempo almeno?»
(Giovanni Manfredini - Reggio Calabria)

Tramite particolari elaborazioni dei dati rilevati con il «Barometro d'ascolto», è stato possibile determinare quante sono le persone adulte che in un giorno medio si pongono in ascolto della radio, della televisione e di entrambi i mezzi, indipendentemente dalla durata di tali ascolti. Esattamente 21,7 milioni sono gli adulti che in un giorno medio vedono, sia pure per breve tempo, qualche trasmissione televisiva. 18,4 milioni sono gli adulti che in un giorno medio ascoltano, sia pure per breve tempo, qualche trasmissione radiofonica.

In totale 26,6 milioni sono gli adulti che, in un giorno medio, vedono la televisione e/o ascoltano la radio sia pure per un breve tempo.

Ancora sugli elenchi stradali

«Signor direttore, non aveva affatto tutti i torti, il lettore di Genova, sulla distribuzione degli elenchi telefonici. Il chiarimento, fornito dal Radiocorriere, rispetta, e rispetta veramente, alcuni aspetti del problema, ma non tutti. E' possibile, e riassumere gli uni e gli altri? Il caso di Genova, in realtà, è anche, e tanto più, quello di tutte le grandi città, quindi anche di Roma.»

Nessun dubbio che la redazione, la composizione e la stampa di molti milioni di volumi, in decine di edizioni da distribuirsi poi in uno spazio di tempo relativamente ridotto, presentino molte difficoltà tecniche. Però nulla escluderebbe una stampa anticipata degli elenchi telefonici «stradali» rispetto agli altri volumi alfabetici. «Pagine gialle» ha costituito una iniziativa interessante, utile e certamente gradita agli abbonati allo stesso tempo è impresa pubblicitaria che non incide, o meglio non dovrebbe incidere a loro danno, non dovrebbe significare, cioè, praticamente, che la redazione di uno dei due elenchi ordinari. Diciamo ancora che la distribuzione degli elenchi «stradali» dalla Società concessionaria, non è gratuita, e la quota totale dei costi non le fosse sfuggito l'ammontare dovuto dai giornali? Intanto ci si dovrà recare nelle altre antimeridiane, giacché nelle altre gli sportelli non sono più

segue a pag. 10

STUDIO TESTA



Fare di un ossobuco un "piatto unico"?

Ecco il risotto
con funghi Liebig!

E vi accorgete che...

Liebig
vi ama

Risotto con funghi Liebig.

Gustatelo con soddisfazione
e non chiedetevi perché
è così buono. E' semplice:
è preparato con riso duro,
con funghi freschi,
da chi conosce il vostro gusto,
le vostre necessità, la vostra
fantasia. Preparato da chi vi ama.
Preparato da Liebig.



squisitamente crudo!

così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui
pomodori
crudo nelle minestre
Olio Sasso e'
olio di oliva



LETTERE APERTE

segue da pag. 8

aperti. Poi dovrà esibire in questo il pubblico generalmente lo ignora) la ricevuta di pagamento della prima rata del canone, anche se nel frattempo sia arrivata l'estate. È capita di trovare il volume esaurito, oppure di compiere a vuoto la già, perché nel frattempo lo sportello di distribuzione è stato traslocato (le due cose constatate di persona).

La morale è quella che il lettore genovese le avrà detto: nessuno o quasi nessuno si preoccupa di ristampare il volume stradale dell'elenco che, infatti, non si trova più né presso i privati né negli esercizi pubblici o nei postami a gettone. La Società può convenientemente ridare la tiratura (e questo, probabilmente, era tra gli obiettivi previsti).

Spero, in conclusione, che ella gradirà il ringraziamento per gli chiarimenti forniti, i quali certamente attizzano il lavoro svolto per il miglioramento del servizio telefonico, che non provano che, con poco sforzo, l'elenco stradale non potrebbe essere ancora assicurato, con gli altri volumi, agli abbonati» (L. Orsini - Roma).

«Egredo direttore, assiduo acquirente del Radiocorriere TV leggo nel n. 18 (14 marzo) che la Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — SIP, a vostra richiesta e a seguito di reclamo del signor Rinaldo Gesmundo di Genova, ha precisato che l'elenco telefonico stradale viene ristampato e regolarmente distribuito tutti gli anni. A tale proposito mi pregio segnalare che a Napoli la SET, [collegata alla SIP come la SET] dal 1967 non ha più provveduto alla ristampa dell'elenco stradale debitamente aggiornandolo. Il primo ai nuovi abbonati viene data in distribuzione l'edizione del 1967 dell'elenco telefonico stradale, malgrado un vero e proprio sconvolgimento che in tutti questi anni si è verificato nei numeri telefonici precedentemente assegnati ai singoli abbonati.

A un mio reclamo telefonico è stato risposto che la Società telefonica non è tenuta a provvedere a tale pubblicazione ma solo a quella dell'elenco abbonati.

Tale risposta è in netto contrasto con il comunicato della SIP — pubblicato nel Radiocorriere TV — in quanto, in qualsiasi esito sia venuto il fatto, la SIP si è limitata a giustificare il lamento riguardo nella distribuzione dell'elenco telefonico stradale e non ad occupare la mancanza di un obbligo» (Luigi Sessa - Napoli).

Fino al 1945 gli elenchi telefonici stradali non esistevano. Esistevano però gli elenchi telefonici numerici, che erano esattamente l'opposto di quelli nominativi. Negli elenchi nominativi prima vengono — ed è sempre stato così — il cognome, il nome, l'indirizzo dell'abbonato e poi segue il numero telefonico corrispondente. Nell'elenco numerico, invece, prima veniva il numero del telefono e poi, di fianco, il cognome e nome dell'abbonato a cui corrispondeva. Molti ritenevano che l'elenco numerico fosse prezioso perché poteva accadere che uno trovasse per caso in un appunto un numero di telefono e non si ricordasse a chi apparteneva. Uno sguardo al

l'elenco numerico, ed il problema era risolto.

Tuttavia, allorché nel 1945 le Società concessionarie decisero di sopprimere l'elenco numerico per sostituirlo con quello stradale, le proteste furono poche ed insignificanti. Le occasioni di rintracciare un numero sconosciuto erano, nel complesso, estremamente rare e, quando si presentavano, bastava telefonare ai centraliniste per sapere a chi corrispondeva quel numero.

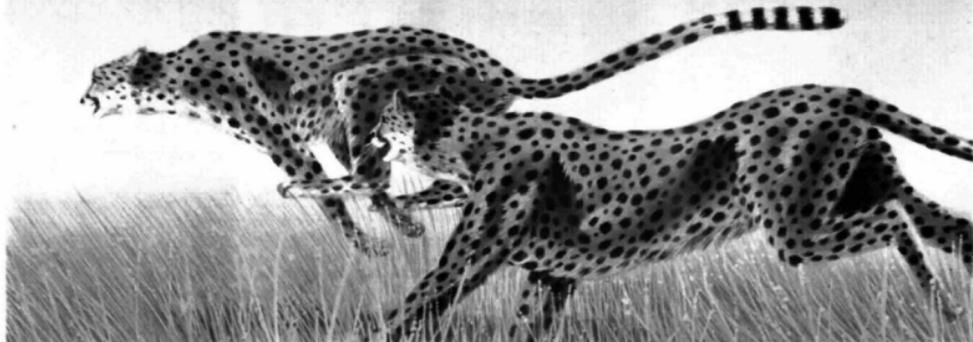
Lo stesso processo si sta ripeténdo ora per gli elenchi stradali. Le ex Società concessionarie — conglobate nella SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) — hanno concordemente dichiarato che l'elenco stradale non riscuote più il favore di prima, essendo stato sostituito dalle « Pagine gialle ». Perciò la SIP ha deciso di ridurre gradatamente le copie dell'elenco stradale sostituendo il servizio non solo con sopra ricordate « Pagine gialle », ma anche con un numero telefonico di centralino al quale ciascuno può rivolgersi per chiedere quale numero di telefono abbia il sig. Tal di Tal abitante in via Talalra. È in fase di realizzazione una serie di impianti elettronici per accelerare le risposte a domande del genere.

Questo significa che l'elenco stradale è destinato a scomparire? Per i prossimi anni, certamente no. Però chi sente davvero il bisogno di averlo per il proprio lavoro per propria comodità dovrà recarsi a ritirarlo presso gli uffici di zona. C'è il rischio lungherie? A questa obiezione, i dirigenti della SIP hanno consigliato di evitare di recarsi negli uffici stessi in periodo di cartelle, ma di far sapere quello e questo periodo basta telefonare all'Ufficio Informativi. In fase di realizzazione, vedere, negli elenchi nominativi che vengono regolarmente distribuiti, una cartolina che l'utente potrebbe inviare alla SIP della propria zona per chiedere a domicilio anche l'elenco stradale con la successiva distribuzione (l'elenco stradale, per le ragioni tecniche illustrate in questa rubrica nel n. 17 del Radiocorriere TV, viene stampato cinque mesi dopo quello nominativo).

È stato osservato che, se una minima parte degli utenti farebbe rispettare alla Società, infatti, una volta che negli elenchi distribuiti a domicilio viene inserita una cartolina in richiesta da rispedire senza infrancartura, solo lo 02 per cento degli utenti si dice a pena di imbarcatura.

Infine, i dirigenti della SIP, da noi interpellati a seguito di queste e altre nuove lettere di nostri lettori, ci hanno fatto osservare la possibilità di un numero dell'elenco stradale non è imposta da nessuna norma di legge né dalla concessione dell'esercizio telefonico; e che in nessun Paese del mondo l'elenco stradale viene pubblicato. Dal che ci pare di dover dedurre, sebbene questa sia una impressione soggettiva — che gradatamente l'elenco telefonico stradale è destinato a fare la fine di quello numerico.

**Forti, sicuri,
scattano i ghepardi sulle strade italiane**



Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia



G 800

G 800 Rib

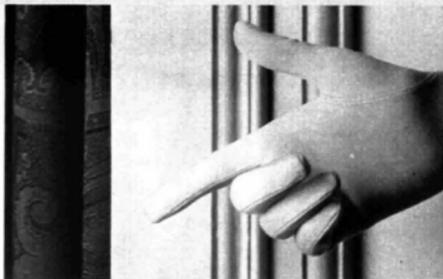
G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asfalto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

GOODYEAR

Una "linea" di Radiali per l'Italia

Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno.

Fate la prova del guanto bianco:

non c'è un solo granello di polvere!

Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere

la sfida del guanto bianco e vince!

Su qualunque superficie della casa!

Un campione di prova di Tergex Mangiapolvere

acquistando un kg. di Cera Emulsio.

**Tergex il mangiapolvere
elimina la polvere per molti giorni.**

È un prodotto Sutter



I NOSTRI GIORNI

METROPOLI IN CRISI

In un senso totalmente diverso da quello che la storia ci ha tramandato, si potrebbe dire che esiste ancora oggi, ad un secolo di distanza, una « questione romana ». Roma è più che mai un problema per l'intera comunità nazionale, poiché dalle scelte che verranno compiute si misurerà la nostra capacità di sciogliere altri nodi della società italiana.

Finora un po' in sordina, ci prepariamo dunque a festeggiare il centesimo anniversario di Porta Pia, quando poche cannonate e poche vittime furono sufficienti affinché le truppe del re conquistassero la Città Sacra e antecessero Roma all'Italia già unita. Dopo interminabili contrasti politici, negoziati falliti, battaglie fratricide, interventi stranieri, finalmente Roma diventava capitale, e l'unificazione nazionale si perfezionava e si completava. Poco importava, allora, che la porta del Palazzo del Quirinale fosse stata sprangata, o che la popolazione cittadina non avesse partecipato, con una insurrezione, all'arrivo dei bersaglieri attraverso la breccia. Erano piaghe che si dovevano presto rimarginare. Una vecchia foto ci mostra aristocratici, soldati e popolani ritratti in bella posa accanto a quel varco nelle mura romane (ancora circondati da alberi e di campagna); e il plebiscito indetto fra i romani dimostrò con la schiacciante maggioranza dei consensi che anche i cittadini di Roma guardavano con favore all'Italia unita.

Il XX settembre s'avvicina, un secolo dopo. Nessun problema d'orgoglio campanilistico contesta più da molti decenni il diritto di Roma d'essere capitale. Gli ostacoli religiosi o politici d'un secolo fa sono scoperti da tempo immemorabile. Ma la Roma del centenario è una città in crisi, turbata da ben altri problemi che non inquietano la sopravvivenza e ne alterano la bellezza, e che saranno il banco di prova d'una emergente società di massa che voglia conservare tratti umani. Come affronterà Roma il suo secondo secolo come capitale?

Rovesciando un vecchio slogan massimalista che ebbe in certi anni alcuni anni fa, noi diremmo che una capitale è lo specchio, la cassa di risonanza delle trasformazioni che avvengono nel tessuto nazionale. L'Italia cambia, e Roma ne riflette subito e ne moltiplica i momenti. Anticipa e registra i rovesciamenti delle mode e dei costumi, evidenzia gli errori e gli interroga-

tivi, propone le soluzioni. Chi scrive è nato ed è sempre vissuto a Roma, e potrebbe essere accusato d'una certa parzialità municipale; e tuttavia occorre dire che ci è sempre sembrata inesausta (soprattutto come elemento di diagnosi sociale) la descrizione di Roma come di un'immensa città parassitaria, attraversata dal solennote fiume burocratico, mantenuta da attività terziarie o dal turismo, abitata da ceti borghesi o professionali indolenti o gaudenti. La visione è tanto ingiusta quanto provinciale: anni fa, pur ammirandone la forza artistica, giudicammo *La dolce vita* come una immagine poetica totalmente priva di veridicità sociale. E' vero, Roma non ha le ferri periferie industriali, i fumi degli altiforni o



Una domenica qualsiasi alle porte di Roma. La congestione del traffico è uno dei problemi che affliggono la capitale

delle ferriere; ma la sua mollezza è tutta apparente, la sua indoleva insistentemente. Il fatto è che la capitale contiene e riproduce i drammi dell'intera comunità: essa è l'unica metropoli, nel senso moderno del termine, che esista in Italia.

Le metropoli s'avvicinano ad essere il grande rompicapo di tutte le società più evolute. Ammassi urbani circondati da immensi dormitori alienanti e suburbani. Il traffico, il lavoro, la solitudine, l'abitazione sono temi che non riguardano soltanto l'urbano, in un Paese d'emigrazione interna, le lunghe colonne dei meridionali che risalgono verso il Nord si fermano a Roma come prima tappa, spesso non si muovono più, conquistati da una relativa facilità di sopravvivenza, e attorno alla città vera e propria come un esercito in attesa dei propri diritti. Come saranno, nel momento, le metropoli di domani? Dovranno essere abbandonate al loro inferno irrecuperabile? Saranno le macchine

a schiacciare le città, o le città si libereranno della prigione metallica che le racchiude? E l'aria tornerà ad essere respirabile o no?

Roma capitale, dopo il primo secolo, non deve più affrontare i problemi d'una Corte rustica o d'una aristocrazia orgogliosa e nepotista. Socialmente, il suo tessuto è ormai così composito da diventare un microcosmo della comunità nazionale. Il suo dialetto, pur scarsamente colto e letterario, è quasi lingua nazionale. La sua popolazione aumenta vertiginosamente come i suoi oneri e i suoi problemi. Talvolta appare come un groviglio inabitabile di benessere consumistico e di antichità soffocata. I monumenti, il patrimonio d'arte, i tesori urbanistici spariscono o soffrono sotto l'assalto del nuovo; ma questo rompicapo è anche il segno che Roma è più che mai la nostra città più viva, non un morto museo di memorie splendide. L'esplosio-



a piena gola!
Sanagola
ALEM

LIMONE

rinfranca
la voce
ristora la gola!

In quattro gusti:
licquirizia, limone, menta, tuttifrutti.

ALEMAGNA

Andrea Barbato

La «Petite Messe»



FIorenza COSSOTTO

La *Petite Messe Solennelle* di Rossini è stata pubblicata dalla «Ricordi» in un'edizione stereo che reca la sigla SHRI 11273. Questa composizione che conta fra quelle significative del musicista pisano, tutta nei lunghi anni di ritiro dalla scena operistica, fu definita dallo stesso autore una «povera, piccola Messa», e anzi l'ultimo peccato mortale» della sua vecchiaia. Essa vide la luce a Passy di Parigi nel 1863, cinque anni prima che Rossini chiudesse gli occhi, e fu eseguita la prima volta il 14 marzo 1864 nel palazzo dei Piles-Will. Oggi l'opera appare con frequenza nei cartelloni concertistici e anche nel mercato discografico non manca qualche edizione affidata a interpreti di prestigio. Nei due microdischi «Ricordi», racchiusi in album, la *Petite*

Messe è diretta da Giulio Bertola. I solisti sono il soprano Renata Scottò, il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, il tenore Alfredo Kraus, il basso Ivo Vinco. Al pianoforte, Franco Vergerani (al secondo pianoforte, Gianluigi Franz). L'armonium è suonato da Luigi Benedetti. Accanto a questi interpreti, il Coro Polifonico di Milano. L'edizione, come si avverte al primo ascolto, è accurata, decorosissima. Bertola è davvero un artista di merito: ha mestiere e ha passione vera. Il primo gli consente di dare a queste pagine una nettezza, una poltezza ammirabili; la seconda, di penetrare la partitura e non soltanto nelle minuzie filologiche, ma nel suo profondo spirito, senza che si avverta, nella pur finissima interpretazione, l'inutile smania di allontanarsi dalla realtà del testo per ricercare, come troppi fanno, nuovi modi interpretativi, magari eccentrici o gratuiti. Bertola è un lettore fedele: in questo caso ha seguito l'intenzione rossiniana senza discuterla, e là dove la musica è d'intonazione dichiaratamente profana («epicristica», come molti dico-

no) non ha avuto timore di rilevare tale accento. Nei «Domine Deus» anche il tenore Kraus lascia che la sua voce (educatissima, lavorata con gusto e con intelligenza) si muova nella sfera calda di una passione di radice terrena. Questo cantante, il primo che abbiamo casualmente citato, ha oggi una meritata alta quotazione: in effetto, ogni sua prestazione è all'insegna della serietà e dell'impegno, come si può anche rilevare dai microdischi «Ricordi», nonostante certe note un po' stridenti e certe emissioni non sempre controllate e fedeli all'ortodossia del belcanto. Oltre, che tuttavia disturba in un cantante solitamente inappuntabile. Di Renata Scottò, non staremo a ripetere gli elogi; basta ascoltarla nella *Petite Messe* in cui tuttavia non ha lo spazio necessario a spiegare le sue grandi ali. La Cossotto, e Ivo Vinco sono assai decorosi e si affiancano degnamente agli altri due solisti. Il Coro Polifonico di Milano, fra le mani di Bertola, è strumento di straordinaria bravura: i chioscuri e le sfumature agogiche, opportunamente disposti, conferi-

scono alla pagina corale una vivezza, una pregnanza singolari. La fattura tecnica di quel disco microscopico e soddisfacente anche se i pianoforti e l'armonium sono, a nostro giudizio, in falza prospettiva fonica, cioè troppo in rilievo. Buona la veste tipografica e ottima, pur nella sua brevità, la nota di presentazione a firma di Alfredo Bonaccorsi.

Regine della lirica

La «RCA» ha froce, come ognuno sa, che vanno diritto al bersaglio. Per dirlo in termini non metafisici, dispone di cantanti che assicurano la fortuna dei dischi prodotti: voci idolatrate, come quella di una Calliope, di una Verretti, di un Placido Domingo, tanto per citare alcuni esempi palmarati. Ecco, a poca distanza da altre interessantissime emissioni, l'uscita di un disco siglato in versione stereo LSC 3153 che segnaliamo con particolare calore ai musicofili. Si intitola, con qualche enfasi, *Le regine della lirica*; in esso sono compresi dueetti celebri tra cui la grande scena dell'*Anna Bolena* «Dio che mi vedi» e «Sul capo aggravi un

Dio» che costituisce una novità giacché si tratta della prima incisione di questa importante pagina domizettiana. Citiamo gli altri brani: «Serbami osor», «Alle più calde immagini» dalla *Semiramide* di Rossini; «Mira o Norma» dalla *Norma* di Bellini; «Silenzio» «Aida verso di noi avanza» dall'*Aida* di Verdi; «E' un'anima», «La alteri e il tempo» dalla *Giocanda* di Ponchielli. A questo si aggiunge il duetto tra Butterfly e Suzuki dal secondo atto della *Madama Butterfly* pucciniana, e la barcarola «Belle nuit» da I racconti di Hoffmann di Offenbach. Pagine, come si vede, diverse per epoca, per stile e tendenza, affidate tuttavia a interpreti straordinari, appunto la Caballe e la Verretti, che sanno indovinare l'atteggiarsi del personaggio, e conferiscono perciò a ogni brano musicale la sua giusta tinta, il suo essenziale e dominante significato. Due voci, insomma, che si fondono in un equilibrio sommo stupefacente, due colori che «legano», due sensibilità ugualmente pronte a cogliere il più sottile e minuto accento, in un fraseggio di squisita eleganza; due «primedonne» che servono utilmente la musica e non tentano di primeggiare l'una a discapito dell'altra. La lunga nota di presentazione, documentata e chiarificante, è di Franco Soprano.

Laura Padellaro

GRANDE OFFERTA SPECIALE

(dal 10 Maggio a fine Giugno)

valigia hostess arcoal
un elegante servizio da tavola

pezzi a lire 395

invece di L. 3650



arcoal
dal forno alla tavola

Così parlò Boccaccio....

400 TIPI DI INSACCATI (TEDESCHI) PER INVENTARE ORIGINALI PIATTI FREDDI E CALDI

«... una contrada che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le viti con le salsicce...» così scriveva ai suoi bei dì, Giovanni Boccaccio, il quale era incline, come si dice, ai peccati di gola.

Se Boccaccio fosse vissuto nel ventesimo secolo (e dintorni) il suo paese di Bengodi, almeno per quel che riguarda le salsicce, lo avrebbe trovato in Germania. Sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Perché si fa presto a dire "salsicce" come se fosse definizione sufficiente. Mentre non lo è. Sapete quanti sono i tipi di salsicce prodotti in Germania e regolarmente definiti a norma di legge? Ci sono 13 tipi di salsicce scottate, in tedesco "würstchen" fra cui quelle famosissime di Francoforte; più altri 10 tipi di salsicce cotte, vale a dire "Kochwurst". Aggiungete 6 tipi di insaccati crudi teneri, di quelli che si spalmano direttamente sul pane, e 9 tipi di insaccati sempre crudi, però a lunga conservazione, fra i quali, tanto per ricordarne alcuni, citeremo i famosi "Cabanos" salsicciotti a pasta medio-grossa con aglio, i "Landjäger", a impasto medio grosso, di forma appiattita, originali della Svevia, e il notissimo "Schinkenwurst" ovvero salsiccia al prosciutto, originario della Westfalia, che ingloba nella pasta anche pezzi di prosciutto. E per completare il quadro dei prodotti tedeschi di origine suina, ricorderemo 5 tipi di carne inscatolata, nonché 7 tipi di lavorazione diversa, affumicati o in salamoia, fra cui il "Westfälischer Rotischnken" cioè il prosciutto arrotolato della Westfalia. Sono in tutto una cinquantina di tipi diversi di prodotti suini e di questi trenta e più di salsicce e salsicciotti. E abbiamo ricordato soltanto i più importanti: in realtà le specialità di salumi originarie delle varie regioni della Germania sono oltre 400. Altro che la Bengodi di messer Boccaccio!

Successo a tavola assicurato

Per la padrona di casa, la scelta, anche se accompagnata dal rammarico di non poter servire ai propri ospiti, in una volta sola, tutta la gamma di salumi che le si offre (altrimenti le indigestioni si sprecherebbero), per la signora, dicevamo la scelta non dà luogo a pericoli: con i salumi tedeschi il successo a tavola è assicurato. Vuol dire che se quel giorno avrà scelto le "Weisswürste" di Monaco, famose salsicce bianche, e le salsicce di Braunschweig (Bassa Sassonia) preparate con petto di maiale aromatizzato con cipolla, sale, noce moscata, timo e rosmarino, servendo poi come "piatto forte" la pancetta di maiale alla "Hindelang", la volta dopo potrà sempre offrire ai suoi ospiti la "Blutwurst im Schiälrock" del Palatinato, che significa, tradotto in italiano, "sanguinaccio in camicia da notte" e deriva questo nome singolare dall'essere avvolto in sfoglia di pasta di pane, e potrà proseguire con la "Knoblauchwurst" salsiccia all'aglio della Westfalia e le non meno famose "Rippchen mit Kraut" (costine di maiale con crauti) che sono una delle specialità tipiche dell'Assia.

Un magnifico ricettario in omaggio

Non proseguiremo l'elencazione per non tediare il lettore. La cosa più semplice e più piacevole da fare, è provare: e i piatti, freddi o caldi, che se ne possono ricavare sono veramente speciali, squisiti da mangiare e persino belli da vedere. Volete saperne di più? E pronto per voi un magnifico ricettario a colori, edito dalla Agrarexport-Italia, contenente trenta ricette illustrate di piatti tra i più famosi della gastronomia tedesca.

Per ottenerlo in omaggio basta indirizzare la richiesta, per posta, alla Arrow S.r.l. via Leopardi, 12 50121 Firenze.

Ecco uno tra i più famosi della gastronomia tedesca: "gli involtini di maiale farciti". Per realizzare questa e tante altre ricette gastronomiche tedesche originali, chiedete in omaggio il ricettario a colori illustrato, edito dalla Agrarexport-Italia, indirizzando a: Arrow S.r.l. Via Leopardi, 12 - 50121 Firenze.



L'ultima di Mina



MINA

Durante la sua « tournée » invernale attraverso l'Italia, che l'ha vista trascinarsi di teatro in teatro e da un night all'altro febbricitante ed inquieta, Mina è riuscita nonostante tutto a portare al successo una nuova canzone, *Biagiardo* e inconsolente, entrata a far parte del suo ultimo long playing che, proprio grazie a quel pezzo, è diventato un best-seller tanto da salire in testa alle classifiche di vendita dei 33 giri. Di conseguenza, nonostante la canzone sia lunghissima (dura 6 minuti) e nonostante gli esperti l'avessero giudicata come poco adatta al grosso pubblico, la sua Casa la ripresenta ora su un 45 giri per tentare possibilmente la scalata all'altra classifica discografica. E non è escluso che il tentativo possa avere successo. *Biagiardo* e *inconsolente* è una canzo-

ne scritta dal poeta ribelle della Catalogna, Juan Manuel Serrat, che ha trovato nel giovane parolere Paolo Limiti un ottimo traduttore. Dal canto suo, Mina interpreta con calore e sincerità questo pezzo appassionato e drammatico, e riesce quindi a presentarlo in modo brillante senza dover abusare dei suoi mezzi canori, anzi, riuscendo in quest'occasione ad essere singolarmente misurata. Sul verso del 45 giri « PDU », *Una mezza dozzina di rose*, una canzone senza troppo spicco, cui ha messo mano la stessa Mina con la collaborazione di Limiti e di Augusto Martelli.

Lulu ritenta

Le voci femminili non abbondano, rispetto a quelle maschili, neppure nell'area anglosassone, classiche quando due anni fa Lulu si rivelò con la canzone *To Sir with love*, conquistò di colpo non soltanto un posto di diva nel mondo della canzone, ma anche in quello dello spettacolo. Due milioni di dischi venduti, contratti lusignieri a Las Vegas, a Hollywood e in Florida, fu-

rono il risultato di quell'« exploit » su cui Lulu ha vissuto per tutto questo tempo, rimanendosene negli Stati Uniti dove nel frattempo si è sposata con un personaggio di primo piano nel mondo della musica, Maurice Gibb, il capo riconosciuto del complesso dei Bee Gees. Tuttavia gli allori, perché duri, vanno rividerli di tanto in tanto, e Lulu ha compreso che era il momento di lanciarsi nuovamente nella mischia.



LULU

Lasciata la sua precedente casa discografica, è entrata in quella di cui fa parte il marito ed ha inciso il suo primo disco americano nella Mecca del rhythm &

blues, gli studi di Muscle Shoals, nell'Alabama. Il risultato è un 33 giri (30 cm. « Atlantic ») intitolato significativamente *New routes*, nel quale Lulu è stata indotta a cercare la nuova strada fra le molle che le sono state proposte: il genere country & western, il R.&B., il melodico californiano, il folk. Ne consegue che il disco costituisce un bizzarro cocktail che non è privo di elementi interessanti, ma che finisce per dimostrare che era nel giusto chi le aveva imposto la canzone del suo felice debutto. E che, se vuol tornare ad essere una diva, Lulu deve seguire quella strada, perché le altre non le daranno molte soddisfazioni.

Alla Baia di Hudson

Non si riescono a capire i motivi che hanno spinto un gruppo di notissimi artisti pop fino alla Baia di Hudson per una « jam session », né per quale ragione essi abbiano registrato le loro follie musicali ben sapendo che le case discografiche alle quali sono legati non avrebbero autorizzato la pubblicazione di un disco

in cui apparissero i loro nomi. Tuttavia l'evento si è prodotto e la « Reprise » (33 giri, 30 cm. stereomono) ne dà una relazione con il long playing intitolato *The masked mandrill*, che costituisce un documento unico di « pop sessions », in quanto gli artisti che vi hanno preso parte non sono jazzmen, ma appartengono a varie formazioni pop americane. Non resta quindi che ascoltare lo strano zagabuggio di note e di cori che ne è uscito e prendere parte a questo estemporaneo divertimento di un noto chitarrista, di un arcinoto pianista, di un famoso batterista, e ascoltare le voci di altri biononati interpreti di folk e rock. I quali, naturalmente, hanno finito per ritrovarsi su un terreno che è molto vicino al jazz, unico genere in grado di dare un senso alla fusione musicale. Un disco curioso, che è fatto per palati fini, ma che certo non dice molto agli appassionati della canzonetta.

B. G. Lingua

Sono usufi

- ORNELLA VANONI: *Fino di qua l'altro di là* (dalla colonna sonora del film *Storia di una donna*) e *Serafino 145 giri* « Ariston » - AR 0244. Lire 800.
- I BISONTEI: *Lunga domenica* e *Lea* (dall'album *Il 60*) « City » - C 6219. Lire 800.
- MIGUEL RIOS: *Imo all'altare* e *Che importa se soffrirò* (45 giri) « Hispa Vox » - SR IV 2011. Lire 800.

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO forare

con un trapano
Black & Decker

levigare

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni caso: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tutt'fare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo. Ancora da L. 13.000



levigatrice orbitale

L. 7.900

questo accessorio permette di levigare in ogni situazione superfici di legno, plastica, ecc. prima di eseguire la verniciatura oppure la lucidatura.



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviare oggi stesso questo tagliando a STAR-BLACK & DECKER 22040 Civitavecchia (Corno) col vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete GRATIS il catalogo a colori di tutta la gamma BLACK & DECKER

tra gli altri accessori:

sega circolare L. 6.500

seghetto alternativo L. 7.900

l'idea dell'anno

nuova Candy 98

la lavatrice a orologeria



fa l'ammollo biologico
per tutto il tempo
che volete voi,
anche una notte intera,
poi riprende a lavare
senza di voi

L'ammollo biologico superautomatico è solo una delle prestazioni più importanti. Candy fa dell'altro per voi. Per esempio, vi aiuta a strirare perché ha la **quarta vaschetta** per gli ammorbidenti.

Una biancheria fresca, vaporosa, molto più facile da strirare. Anzi, grazie alla quarta vaschetta, i tessuti di spugna non li strirate nemmeno. Un bel vantaggio. E, in più:

12 programmi superautomatici

6 con ammollo biologico
programma biorisparmio:

riempie una sola vaschetta invece di due
il fustino di detersivo vi dura quasi il doppio

1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine**

economizzatore per carichi ridotti

suggeritore automatico carico detersivo

terza vaschetta per il **candeggio a scelta**, prima o durante il bucato.

Ma non è tutto. Chiedete l'opuscolo a un Rivenditore Autorizzato Candy.
Candy 98 è una lavatrice tutta idee.



Candy
idee-esperienza

stanno
bene
insieme



rete
+ POLO
BEKAERT

Le reti e i pali Bekaert sono più di una recinzione, sono il contatto con la natura e un elemento decorativo. Le reti e i pali Bekaert sono soprattutto durata, perché in acciaio prima zincato e poi ricoperto da un forte strato di plastica. Ville, airole, campi da gioco, parchi... se volete una recinzione bella e che duri per anni e anni avete solo una scelta: Bekaert.

Pali: colore verde
Reti: Lux Unis Plastic
colore verde o giallo
Pantanel Plastic colore verde
altezze varianti da cm 40 a cm 180

BEKAERT
la più grande traiferia d'Europa

In Italia BEKAERT - Via V. Monti 56 - 20123 Milano
Senza impegno. Vi prego spedirmi gratis un
OPUSCOLO SULLE RECINZIONI BEKAERT

Nome _____
Via _____
Città _____
In vendita presso i principali negozi di ferramenta

Andare in Africa

«Prenderò a mesi il diploma da ragioniere. Vorrei andare in Africa come laico per aiutare le popolazioni depresse. Che cosa mi consiglia?» (G. R. - Milano).

Si mette in contatto con la «Lay Volunteers Association» (L. V. A.) che è la sigla internazionale della «Associazione Volontari Laici», che ha la sua sede in Torino (via Arcivescovo-vado 12). È un'Associazione molto conosciuta non solo da noi, ma anche nel Terzo Mondo. Essa ha infatti inviato già forze giovanili operanti (come desidera) in simpatiche équipes di lavoro (nel Kenia del Nord, nel deserto del Marsabit sempre nel Kenia, Meru nel Burundi, a Cibitoke nel Dahomey, ecc.), che sono impegnate in ospedali, in centri agricoli, e in prestazioni utili a quelle popolazioni. Auguro che realizzi il suo nobile desiderio e che molti e molti (che qui non sanno dare un perché alla loro esistenza) la seguano generosamente, là dove migliaia di mani, tese nell'appello, attendono.

Santa Chiara e la TV

«Perché santa Chiara è stata dichiarata patrona speciale della TV?» (G. T. - Trapani).

Il 14 febbraio 1958 Pio XII dichiarava patrona speciale della TV santa Chiara di Assisi. Che nesso c'è tra la TV e questa santa vissuta 7 secoli fa (1194-1253) ai tempi di san Francesco? «Impossibile, nessuno!» Chi dice TV dice impegno e giro di capitali di miliardi. Tutti d'accordo invece che santa Chiara, conquistata a 17 anni dall'ideale di povertà di san Francesco, ne diventò una fedele ed eroica imitatrice, e cioè la più genuina rappresentante dello spirito francescano per quanto riguarda la povertà evangelica che essa chiese ed ottenne come privilegio per sé e per le sue compagne, le «Povertine» di San Damiano. Chi dice TV dice spettacolo. Chi dice TV dice comunicazione delle cose del mondo, conoscenza dello spirito del mondo. Chiara invece scelse liberamente per sé e per le sue compagne una vita di distacco dal mondo, nascosta, silenziosa, mortificata... Chi dice TV dice attività, organizzazioni, specializzazioni di professioni. Chiara invece, se ai suoi tempi (nei quali la donna non svolgeva ruoli importanti nella vita pubblica), ci fosse già stata la TV difficilmente, penso, sarebbe stata annunciatrice, o segretaria di produzione, o regista, o attrice-professionista oggi esercitate con onore e successo da molti donne. Sarebbe stata telespettatrice? Non lo saprei dire, ma... una volta almeno lo è stata, in modo prodigioso, e vero, ma lo è stata. Ed è appunto per «quella volta» che è stata dichiarata patrona della TV. Quando ancora non esistevano i televisori né apparecchi televisivi, Chiara ha veduto immagini e ha sentito suoni che «naturalmente» non poteva percepire. Ne è testimone felice l'arcivescovo Tommaso da Celano, con-

**PADRE
MARIANO**

temporaneo della santa. «Chiara, in quello che fu l'ultimo Natale della sua vita (Natale 1252) era gravemente inferma, si dice non potersi muovere da suo lettuccio nell'interiora del Convento di S. Damiano. Ai fratelli e ai suoi s'ammantava dolcemente col Signore di non potere assistere in chiesa alla funzione della Messa Natale nella Notte Santa. Ed ecco che si aprì al suo sguardo l'intera Basilica di san Francesco e vide e poté udire il canto e il salmodiare dei frati, e contemplare il Presbitero Venerabile per un prodigio consolatore del Signore, padrone degli spazi». Per questo la cara santa umbra è patrona della TV, perché telespettatrice eccezionale per divino singolare prodigio.

L'abito fa il monaco?

«Vediamo con piacere che lei, padre, è rimasto fedele anche all'abito dei cappuccini. Che ne pensa dei suoi confratelli che vanno in pantaloni e giacca? Ce lo dica sinceramente, come è suo costume» (G. R. - Sondrio).

Le farò una confidenza. Quando si cominciò a vedere qualche sacerdote e qualche sate in clergyman, tre tecnici della TV, che abitualmente riprendevano allora come «cameramen» le mie conversazioni in TV, mi dissero, e non già scherzosamente, ma molto seriamente: «Padre non verrà mica anche lei qui in calzonni? Stia certo che se lo facesse avrebbe tutto da perdere nella stima del pubblico». Questo per riferire l'impressione di qualcuno che vive in TV. Ma per rievocare la mia personale impressione, dirò che non ho sentito, in nessun modo, il bisogno, la necessità di mutare l'abito che non solo non mi pesa, ma al quale mi sono ormai affezionato. Non voglio né posso giudicare né i sacerdoti né i religiosi che — fruendo di un permesso dato dai superiori — vestono diversamente: avranno i loro buoni motivi per farlo. Strettamente non credo abbiano guadagnato un granché, e nell'impressione del mondo, non so: sarei curioso di conoscere i risultati di un'inchiesta sull'argomento. Ma per il popolo ama ancora i nostri sacerdoti e i nostri religiosi, però desidera che anche nell'abito siano sacerdoti e religiosi. L'esperienza della vita mi ha dimostrato che, anche l'abito fa il monaco. (S'intende, bisogna che chi lo porta sia un monaco... vero!).

Orgoglio

«Ho un nipote che è assai orgoglioso e temo per il suo avvenire: Torgoglio può fargli fare pezzi sbagliati» (D. A. C. Segni).

Non è facile domare l'orgoglio. Ci pensa la vita. Ricorda comunque al nipote l'orgoglio fa colazione con l'abbondanza, fa pranzo con la povertà, e fa cena con l'ignavia. Almeno così dicevano i nostri vecchi.

Le rubriche «Le trame delle opere» e «La musica della settimana» sono state unificate sotto il titolo «La musica alla radio» alle pagine 92/93



Algida, l'allegria a casa tua quando ti pare



Domino

Grancoppa

Grancarré

Torta

Ogni giorno, ogni momento è buono per essere allegri; non occorre un motivo speciale, basta una bella giornata, una di quelle giornate in cui ci si sente sorridere dentro... Portatela a casa questa allegria e gustatela tutta nel sapore di una Torta o di un Grancarré, di un Domino o di una delle tante altre specialità Algida a Casa. Per essere allegri con Algida non c'è che da scegliere.



Algida a casa, tante occasioni per fare allegria.

— ogni mattina
come
appena stirati..

...dateli a me i vostri pantaloni,
ogni sera.
Ve li restituirò ogni mattina,
come appena stirati!

stiracalzoni
reguitti



F.lli REGUITTI spa
AGNOSINE (Bs)
mobili in legno
per casa
giardino e alberghi

reguitti
firma il legno

ACCADDE DOMANI

UN MONOPOLIO DEI COMPUTERS

E' in gestazione nella Germania Occidentale un accordo fra i due giganti dell'elettronica tedesca, il gruppo « Siemens » e la « AEG-Telefunken ». L'accordo ha lo scopo di creare un consorzio per la produzione dei modelli più avanzati di « computers », cioè di « macchine pensanti ». Il governo di Bonn incoraggia la formazione del consorzio (che diventerà il più grosso d'Europa nel settore elettronico) con pronti vasti finanziamenti e crediti. Attualmente l'industria dei « computers » in Germania Ovest è dominata dall'« olo » americano « IBM » che controlla anche il relativo mercato. La nuova iniziativa minaccia le posizioni dell'« IBM » che però sembra pronta ad affrontare la concorrenza tedesca. Attualmente la « Siemens » controlla soltanto il dieci per cento del mercato dei « computers » nella Repubblica di Bonn: mille e duecento « macchine pensanti » all'anno su dodicimila. Il ventilato consorzio punta verso il cinquanta per cento nel giro di un triennio. La « Telefunken » si sta specializzando nella fabbricazione di « macchine pensanti » di grandi proporzioni, mentre la « Siemens » si dedica soprattutto alle medie e piccole pur senza trascurare le grandi.

« MAGGIO CALDO » IN GERMANIA

Quello appena cominciato promette di essere il mese più « caldo » della storia sindacale tedesco-occidentale del dopoguerra. Poco meno di nove milioni di lavoratori dei settori tessile, edile, chimico, metallurgico, carbosiderurgico e dei servizi pubblici hanno denunciato i rispettivi contratti. La battaglia sindacale verrà estesa nei mesi seguenti. I collaboratori del cancelliere Willy Brandt non escludono che, entro la fine di quest'anno, diciotto dei ventisei milioni e mezzo di prestatori di lavoro della Repubblica di Bonn otterranno aumenti per una cifra complessiva di 40 miliardi di marchi (6000 miliardi di lire). Tale enorme massa di denaro potrebbe provocare un rapido aumento dei consumi e quindi dei prezzi alimentando la temuta spinta inflazionistica ». Se l'aumento dei salari (previsto nella misura del 13 per cento) supera quello del prodotto nazionale lordo (valutato attorno al 10 per cento), sarà difficile contenere la « spinta ». Willy Brandt e il ministro dell'Economia Schiller, entrambi socialdemocratici, si troveranno fra l'incudine delle rivendicazioni sindacali e il martello delle pressioni già evidenti adesso, della Confederazione degli industriali che minaccia di ritirare l'appoggio alla politica di « apertura all'Est » del cancelliere se le richieste dei sindacati saranno interamente soddisfatte. La Confederazione degli industriali controlla i finanziamenti del Partito Liberale tedesco (DFP) che assicura al partito di Brandt la maggioranza di governo. Se Brandt deluderà i sindacati, si troverebbe contro una corrente abbastanza forte del suo partito, ma se deluderà la Conindustria tedesca potrebbe trovare i liberali guidati dal vice-cancelliere e ministro degli Esteri Scheel, e una crisi di governo sarebbe inevitabile.

BISTICCIANO LE MOGLI DEI BEATLES

Come finirà la crisi dei Beatles? Dipende tutto in realtà (per quanto paradossale possa sembrare) dalle rispettive mogli, soprattutto dai rapporti, attualmente molto tesi, fra Linda Eastman, americana, consorte di Paul McCartney, e la giapponese Yoko Ono, coniugata con il più estroso e battagliero dei quattro, John Lennon. Linda non ha mai fatto mistero, da quando ha sposato il ventottenne Paul, di detestare Yoko Ono e le sue iniziative « pacifiste », da lei giudicate anti-americane. Il fatto che di recente John Lennon e Yoko Ono abbiano esposto in una galleria londinese dei disegni (di John) raffiguranti scene in verità troppo audaci della loro vita coniugale, ha indotto Linda a spingere il marito Paul verso la rottura del gruppo. Gli altri due Beatles, Ringo Starr e George Harrison, finora si sono mantenuti neutrali nello scontro fra Paul McCartney e John Lennon.

STORIA SEGRETA DELLE CARCERI

Sentirete parlare fra qualche settimana di un singolare « best-seller » inglese. Si tratta di *Good jail guide* (letteralmente: La buona guida alla prigione), un volume del gruppo editoriale Wolfe che illustra nientemeno che la vita nelle carceri del Regno Unito con incredibile ricchezza di aneddoti e di riferimenti storici. Gli autori, Clive Overby e Richard Hill, hanno lavorato diversi anni alla loro opera che vuole essere « umana, documentaria, storica, umoristica ed educativa ». Vi sono in Inghilterra sessantuno prigioni per uomini e soltanto cinque per donne. Ottopiano trentaquattromila uomini e ottocento donne. Il costo medio di una settimana di carcere è di circa due quattordici sterline a testa, cioè ventun mila lire italiane. Overby e Hill si occupano naturalmente delle carceri con quelli che essi chiamano « clienti fissi » e trascurano gli « occasionali ».

Sandro Palenstro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 92/93

Oggi si dice: "i dixan"

**"i dixan" sono
programmati
ciascuno
per un diverso
tipo di sporco.**

Ci sono tanti sporchi diversi.
Un detersivo normale li
tratta, in lavatrice, tutti allo
stesso modo.

Per questo abbiamo studiato
"i dixan": tanti diversi dixan,
ciascuno programmato per
un diverso tipo di sporco.

Ed ecco la novità: "i dixan
sono programmati".

**E sono tutti insieme
in ogni fustino.**





Le migliori idee intime sono francesi

Tutte le cose piú raffinate dell'intimità sono francesi. Anche in fatto di maglieria intima: perciò Maglietta, la nuova linea di maglieria intima per l'uomo e la donna, è stata ideata a Parigi per una grande Casa italiana, dai piú noti stilisti di "cosè intime". Maglietta è un'autentica collezione di moda-maglieria. Realizzata con i filati piú moderni a colori e disegni originali. Confezionata nel modo piú accurato. Ogni capo, garantito 2 anni.



nuova maglieria intima ideata da stilisti francesi

LE PIETRE DEL FEGATO

Da piú parti ci vengono rivolte domande riguardanti un farmaco giapponese che debellerebbe i calcoli che si formano nella cistifellea. Noi non abbiamo avuto modo di sperimentare tale farmaco e perciò non siamo ancora in grado di fornire notizie esatte al riguardo. Ci si può pensare che affrontare in questa sede il problema della colelitiasi ovvero della calcolosi della cistifellea o, come spesso suole dirsi in gergo popolare, delle «pietre del fegato». Intendiamo così i calcoli biliari alla signora S. T. da Napoli e alla signora E. P. da Sansepolcro. Anzitutto è necessario precisare che nella colelitiasi o litiasi biliare bisogna distinguere nettamente due condizioni: la litiasi biliare in senso stretto e la malattia colelitiasica. Questa distinzione si giustifica ad abundantiam con il frequentissimo reperto casuale di calcoli nella cistifellea senza che mai il paziente abbia accusato il minimo disturbo colelitico od epatico o digestivo. Bisogna a questo punto dapprima individuare i fattori ereditari costituzionali che facilitano la comparsa di disturbi e di sindromi (complesso di sintomi) colelitiche, epatiche, digestive a seguito e per la formazione di calcoli. Vediamone così i fatti obiettivi che possono dimostrare le influenze dei fattori eredito-costituzionali nella genesi della litiasi biliare, poi i meccanismi probabili o certi di tali influenze.

La litiasi biliare è molto piú frequente nell'Europa continentale e negli Stati Uniti d'America; è certamente un po' meno frequente nella razza negra e nella razza gialla che nei bianchi. La litiasi biliare è spesso malattia familiare. La colelitiasi si presenta con notevole frequenza in famiglie o nei singoli individui insieme ad altri disturbi o ad altre malattie che, nel complesso, si ritengono favorite da quelle caratteristiche che insieme compongono il quadro della cosiddetta «diatesi neuro-artritica» (disturbi del metabolismo, diabete, gotta, obesità, calvizie precoce, ecc.). Il rapporto si spiega la frequenza sia pur relativa con la quale la colelitiasi si accompagna ad altre malattie sia nello stesso individuo sia nell'ambito dello stesso ceppo familiare, così il diabete, la bronchite, le appendicopatie, l'ulcera gastrica e duodenale, le osteoartrosi, eccetera.

Anche l'età è un fattore che deve sicuramente avere la sua importanza nella genesi della colelitiasi. Dalle statistiche risulta che la calcolosi biliare è rara nell'infanzia; è infrequente nella pubertà e nell'adolescenza; dal trentesimo anno in poi comincia ad essere sempre piú frequente fino al 60° anno di età. Si tenga presente che le statistiche sull'età di comparsa della malattia colelitiasica sono fondate sulle manifestazioni cliniche della malattia stessa e non sull'epoca in cui si forma il calcolo che evidentemente è piú precoce. È chiaro comunque che i calcoli si formano dopo una certa età, quando le disposizioni naturali hanno avuto il tempo di estrinsecarsi e quando la cistifellea e le vie biliari hanno avuto modo di subire le varie conseguenze del processo funzionale e di eventuali malattie acquisite che facilitano di per sé l'instaurarsi di una calcolosi delle vie biliari, delle vie di trasporto ed escrezione della bile dal fegato agli intestini. Anche i due sessi sono diversamente disposti alla calcolosi delle vie biliari. Tutti sono d'accordo nell'ammettere che il sesso femminile è prediletto dalla malattia, i casi maschili sembrano avere molta importanza nel favorire la stasi della bile nella cistifellea e quindi la formazione dei calcoli. Per quanto concerne l'abito corporeo, va detto che senz'altro il soggetto adiposo, obeso per iperalimentazione (condotta con prevalenza di cibi grassi) è il piú predisposto, attraverso disturbi colelitici di natura irritativa causati da difficoltà digestive, alla precipitazione dei calcoli che per lo piú sono costituiti da colesterolo. Tre sono infatti i fattori responsabili della formazione dei calcoli biliari in senso stretto: l'infezione, la stasi biliare e l'elevato contenuto in colesterolo della bile. L'infezione è il fattore piú importante nel senso che la colelitiasi (cioè l'infiammazione della cistifellea) è la causa diretta dei calcoli, mentre i calcoli non provocano la colelitiasi. Quanto piú a lungo dura l'infiammazione della cistifellea tanto piú verosimile è la formazione di calcoli, fermi rimanendo i concetti di predisposizione eredito-costituzionale alla formazione dei calcoli stessi. Anche la stasi biliare ha la sua parte: i calcoli sono comuni nelle donne grasse quarantenni che hanno avuto bambini. Un elevato contenuto di colesterolo nella bile, dipendente a sua volta da un elevato contenuto di colesterolo nel sangue, deve essere considerato un fattore litogeno (cioè generatore di pietre) importantissimo. La gravità si accompagna temporaneamente all'aumento del colesterolo nel sangue, che può servire ad avviare la formazione del calcolo. Tutti i calcoli biliari sono formati da costituenti normalmente presenti nella bile.

La sintomatologia della malattia colelitiasica si impernia sulla colica dolorosa dovuta al passaggio del calcolo lungo il condotto principale della bile (il coledocolo) e sulla colica contrattoria spastica dolorosa della parete muscolare del condotto stesso. Ma oltre al dolore, i disturbi di questi pazienti sono caratterizzati da difficoltà digestive, da nausea, da senso di rimenenza e gonfiore dello stomaco, da eruttazioni di gas. Questi sintomi hanno un netto rapporto qualitativo con il cibo, poiché vengono aggravati dall'ingestione di cibi grassi. Il cibo grasso infatti provoca il contrarsi della cistifellea e lo svuotamento di essa, e tale contrazione, in un organo già di per sé infiammato, può benissimo provocare malesere.

È chiaro quindi che curare gli ammalati di calcolosi biliare significa innanzitutto insegnare a questi soggetti le regole piú elementari della igiene alimentare: bisogna provare a condurre la dieta tutti gli alimenti grassi ad eccezione di modiche quantità giornaliere di olio d'oliva; bisogna evitare tutti i casi di grassi ingeriti grassi cotti e quindi le frittate in genere, i formaggi grassi fermentati, i salumi ed il prosciutto cotto, gli alcoolici e tutte le saponi (negli peperoncini, ecc.) gli alimenti eccitanti in genere. Solo un'opportuna dieta potrà evitare l'instaurarsi di coliche che, per la loro insistenza e gravità, porteranno inevitabilmente all'intervento chirurgico.

Mario Giacomazzo

Oggi si dice:
"i dixan"

"i dixan" sono
programmati
dalla ditta
per un diverso
tipo di azione.

Per il più grande
e moderno
e più completo
di tutti.

Il tipo di azione
che si può
attuare con
i dixan è
diversa da
tutte le altre.

È un tipo di azione
che si può
attuare con
i dixan.



non tre o quattro ma 34 marche di lavatrici raccomandano "i dixan"

Admiral · Algor · Ardo · Ariston
Bauknecht It. · Bendix · Blanka
Brown Boveri · Candy
Castor · Crosley · Electrolux
Emerson · Est · Eterphone · Fargas
Fides · Flower 6 · Hemmermann
Hoover · Ignis · Indesit
Kennedy · Miele · Magnadyne
Philco · Relax · Riber
S. Giorgio · Siltal · Smeg
Thowen · Triplex · Westman
Zanker-Orieme · Zerowatt · Zoppas

«Radioquiz»

Gara n. 1
Vince una cinescopio: **Alunno Massimo Dottonini** - Scuola Media San Paolo - Piazza IV Novembre - 06100 Perugia.

Vince un gioco per ragazzi: **Aluna Antonella Pedini** - Scuola Media Ugo Foscolo - Via Pinturicchio, 64 - 06100 Perugia.

Vince un apparecchio radio a transistor ciascuno gli insegnanti: **Prof.ssa Isolanda Baldi** - Scuola Media San Paolo - Piazza IV Novembre - 06100 Perugia; **Prof. Agostino Bernacchi** - Scuola Media Ugo Foscolo - Via Pinturicchio, 64 - 06100 Perugia.

Gara n. 2
Vince una cinescopio: **Alunno Piercarlo Vercellino** - Scuola Media «Marconi» - Via Torino (ang. via Tripoli) - 13051 Biella (Vercelli).

Vince un gioco per ragazzi: **Alunno Giovanni Bonello** - Scuola Media - Via Bernardino Gallari - 13061 Andorno Micca (Vercelli).

Vince un apparecchio radio a transistor ciascuno gli insegnanti: **Prof.ssa Mariangela Perini** - Scuola Media «Marconi» - Via Torino (ang. via Tripoli) - 13051 Biella (Vercelli); **Prof.ssa Rosalba Zanarini** - Scuola Media - Via Bernardino Gallari - 13061 Andorno Micca (Vercelli).

Gara n. 3
Vince una cinescopio: **Alunno Giancarlo De Rosa** - Scuola Media «Giovanni Conte» - via XX Settembre - 03043 Cassino (Frosinone).

Vince un gioco per ragazzi: **Aluna Maria Fargnoli** - Scuola Media - 03047 San Giorgio a Liri (Frosinone).

Vince un apparecchio radio a transistor ciascuno gli insegnanti: **Prof.ssa Maria Venezia** - Scuola Media «Giovanni Conte» - via XX Settembre - 03043 Cassino (Frosinone); **Prof.ssa Mirella Mastrolella** - Scuola Media - 03047 San Giorgio a Liri (Frosinone).

«Immagini del Vangelo»

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare. Vince una scatola di colori ad acquerello ciascuno gli alunni ed un libro gli insegnanti:

Gara n. 1
Alunno Federico Zanardi - cl. II - Sc. El. Parificata «Casa Famiglia» - via Tamburini, 78 - Modena; **Ins. Sr. Teresa Frezzi**; **Aluna Carmela Fortino** - cl. IV - Sc. El. Antonia M. Verna - via Giordano Bruno, 15 - 80034 Marigliano (Napoli); **Ins. Sr. Angela Luisa Napolitano**; **Aluna Elisabetta Sal.** - cl. V - Sc. El. «F. Dardi» - via Giotto, 2 - 34125 Trieste - **Ins. Silvia Volpi**.

Gara n. 2
Alunno Roberto Castell - cl. II B - Scuola Elementare di Caromo Per tuSELLA (12042) - Varese; **Ins. Anna Mari Lombardi**; **Alunno Patrizio Spadolini** - cl. V - Scuola Elementare di Ponte alla Trave - 51031 Agliaia (Pistoia); **Ins. Margherita Ravaggi**; **Aluna Elena Tognolini** - cl. V - Scuola Elementare di Tirano (23037) - Sondrio; **Ins. Ines Cattaneo**.

Gara n. 3
Vince un scatola di colori ad acquerello gli alunni:
Alunno Ludovico Barancelli - cl. IV - Puri-classe di Marone (24020) - Bergamo; **Alunno Roberto Ciani** - cl. III - Scuola Elementare di Sotto il Monte (24039) - Bergamo; **Aluna Paola Romano** - cl. III - Scuola Elementare «De Amicis» - 22053 Lecco (Como).

Vince un libro gli insegnanti: **Ins. Anna Mancini** - Puri-classe di Valsotino (24020) - Bergamo; **Ins.**

Luciana Masci Genai - Scuola Elementare di Sotto il Monte (24039) - Bergamo; **Ins. Liana De Rigo** - Scuola Elementare «De Amicis» - 22053 Lecco (Como).

«Il giornalino di tutti»

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare.

Gara n. 4
Vince una bicicletta ciascuno: **Aluna Erica Miccletto** - cl. 4^a - Sc. Elem. Statale «S. Giuseppe» - 10034 Chivasso (Torino); **Alunno Im. Maggeni** - cl. 5^a - Sc. Elem. - 55020 Dezza (Luca).

Vince un radiotelefono: **Alunno Michele Cafagna** - Sc. Elem. Statale «C. Battisti» - cl. 5^a - 70056 Molfetta (Bari).

Vince un apparecchio radio a transistor: **Ins. Giusti** - Sc. Elem. «S. Giuseppe» - 10034 Chivasso (Torino); **Ins. Anna Pierola Presti** - Sc. Elem. - 55020 Dezza (Luca); **Ins. Isolanda Caputo** - Sc. Elem. Statale «C. Battisti» - 70056 Molfetta (Bari).

Vince un libro gli alunni: **Battista Pignatelli** - cl. 5^a - Sc. Elem. - Via Gatta 42030 Carnaria (Reggio Emilia); **Maurizio Bagnasco** - cl. 4^a - Sc. Elem. - 13047 Rocca del Baldi (Cuneo); **Ermano Ciuolo** - cl. 4^a - Sc. Statale - 19020 Capersana (La Spezia); **Antonio Martella** - cl. 5^a - Sc. Elem. di Via Luparzo, 740 - 74026 Pulitano (Taranto); **Roberto Radebello** - cl. 5^a - Sc. Elem. - 02045 Limiti di Greccio (Rieti); **Luca Trimi** - cl. 3^a - Sc. Parificata Ut. Sacro Cuore - Via Nazario Sauro, 289 - 51100 Pistoia; **Sergio Tommelli** - cl. 5^a - Sc. Elem. «N. Paganini» - 58020 Tirano (Livorno); **Stefano Morti** - cl. 3^a - Sc. Elem. - 53010 Frosini (Siena); **Silvio Muzarelli** - cl. 4^a - Sc. Elem. - 41021 Anziano (Modena); **Prechi Gunther** - cl. 5^a - Sc. Elem. - 39040 Prati di Vinze (Bolzano).

Gara n. 5
Vince una bicicletta ciascuno: **Aluna Marinella Francesca** - cl. 4^a - Scuola Parificata «A. M. Fusco» - 84012 Anagni (Salerno); **Aluno Antonio Pappacena** - cl. 5^a - Sc. Elem. «S. Francesco Saverio» - P.zza Croce - 84032 Sarno (Salerno).

Vince un radiotelefono: **Aluna Maria Carmela Bellizzi** - cl. 5^a - Sc. Elem. «Tomasselli» - Via Abruzzi, 2 - 90100 Palermo.

Vince un apparecchio radio a transistor gli insegnanti: **Maria Immacolata Casolo** - Scuola Parificata «A. M. Fusco» - 84012 Anagni (Salerno); **Suse Francesca Palmbo** - Scuola Elementare «S. Francesco Saverio» - P.zza Croce - 84032 Sarno (Salerno); **Teresa Scerifano** - Scuola Elementare «Tomasselli» - Via Abruzzi, 2 - 90100 Palermo.

Vince un libro gli alunni: **Eugenio Marro** - cl. 2^a - Scuola Elementare «Madre Cabrini» - Via Torino, 1 - 10124 Tortona (Pavese); **Fabrizio Cocchi** - cl. 2^a - Sc. Elem. «S. Rita» - Via S. Rita, 4 - 40100 Bologna; **Maria Gabriani** - cl. 3^a - Sc. Elem. di Poina - fraz. di Bertocchia Giussano (Milano); **Nicoletta Bertucchi** - cl. 3^a - Sc. Parificata «S. Raimondo» - Corso V. Emanuele, 15 - 29100 Piacenza; **Paquale Pica** - cl. 5^a - Sc. Elem. «Marta D'Accolti» - V. Sant'Antonio a Capodimonte - 80131 Napoli; **Giuseppe Marro** - cl. 4^a - Sc. Elem. «San Giacomo» - 12012 Boves (Cuneo); **Enrico Farabrogli** - cl. 4^a - Sc. Parificata «Sacro Famiglia» - Via Padre Vianello, 17 - 42023 Crema (Forlì); **Tommaso Solfimano** - cl. 5^a - Sc. Parificata «Cuore Immacolato di Maria» - V. Locabelli, 2 - 74011 Castellineta (Taranto); **Carmen Cipriano** - cl. 5^a - Sc. Elem. «G. Lombardo Radice» - 02100 Rieti; **Leonarda Cervi** - cl. 3^a - Sc. El. «Collobi» - 43036 Fidenza (Parma).



10 maggio festa della mamma

regalatele la primavera



Le rubriche - Le trame delle opere - e - La musica della settimana - sono state unificate sotto il titolo - La musica alla radio - alle pagine 92/93

TOSCANA:

Terra dove l'olio è tradizione di buona cucina

Olio
extra-vergine
d'oliva
Carapelli
FIRENZE

Un olio schietto,
profumato, tutto da olive
di prima spremitura.
E vi fa ritrovare il gusto
della cucina semplice e sana.



IN UNA
BOTTIGLIA
CHE HA
IL BUON GUSTO
DI NON
SCIVOLARE
DI MANO



Carapelli
FIRENZE



E al momento
dell'insalata
provate
tutta la vivace
fraganza dell'aceto
di vino
Carapelli.

Lagostina ha una passione (anzi due):

**cuocere senza attaccare,
nello splendore del suo acciaio**



Dentro: nessun residuo grazie al fondo Thermoplan che distribuisce uniformemente il calore ed impedisce che il cibo attacchi. Fuori: l'acciaio inossidabile Lagostina resiste splendente nel tempo. Dentro e Fuori: perché in lavastoviglie

oppure con una sola passata torna nuovo e scintillante, senza graffi, senza segni. Perfettamente igienico e nel più vasto assortimento di forme e dimensioni, il Pentolame Lagostina rende più bella e più ricca la vostra cucina.

LAGOSTINA 
crea in acciaio inossidabile

LINEA DIRETTA

Pirandello colorato

La morsa è al montaggio. L'atto unico di Pirandello sarà trasmesso in italiano, ma già sin d'ora si può dire che è destinato a passare alla « storia » della televisione italiana. È la prima commedia realizzata a colori dalla TV; in particolare, è la prima produzione a colori girata con l'« electronic-cam », cioè con quei complessi mezzi tecnici che accoppiano i vantaggi della televisione alle caratteristiche della macchina da presa cinematografica. La morsa ha per interpreti Lea Massari, Sergio Fantoni, Silvano Tranquilli, Alba Petrone; regista è Gianfranco Bettetini che, tra giugno e luglio, dovrebbe dirigere una commedia in tre atti o un originale, sempre con l'« electronic-cam », a colori.



Lea Massari, Silvano Tranquilli (al centro) e Sergio Fantoni in una scena della « Morsa » di Pirandello, la prima commedia a colori della nostra televisione

Per la Magnani

A giugno s'inizieranno le riprese dei sei telefilm che avranno come protagoniste Anna Magnani: un impegno che terrà occupata l'attrice romana per più di cinque mesi. Il primo di questi telefilm, ambientato nella Roma di un secolo fa, al tempo della breccia di Porta Pia, vedrà la Magnani impersonare una popolana il cui marito viene incarcerato perché professa idee liberali. I copioni delle sei storie di vita italiana, che non hanno ancora i titoli definitivi, stanno per essere ultimati da Alfredo Giannetti che sarà anche il regista della serie.

Salsomaggiore

A 103 critici televisivi è affidato quest'anno l'onore di designare il vincitore del decimo Premio nazionale per la regia televisiva che sarà assegnato a Salsomaggiore nei giorni

19, 20 e 21 maggio. Con le preferenze espresse nella prima scheda pervenuta dai critici saranno formate delle terne che verranno successivamente sottoposte ad un secondo e definitivo referendum. La manifestazione prevede, come attrazione, uno spettacolo di varietà presentato da Daniele Piombi che dell'iniziativa è il promotore.

Le regioni

Dal 5 maggio il *Giornale radio* manderà in onda una serie di « servizi speciali » — otto — dedicati alle regioni. L'inchiesta *L'Italia delle regioni*, avrà una programmazione bisettimanale, sul Secondo Programma; il martedì alle 15,40 e il venerdì alle 17,05. I servizi, coordinati da Bruno Barbicini e da Duilio Miloro, si propongono di

di Collegno nel tipografo Mario Bruneri e quella che giurava sul professor Giulio Canella. Il regista Fulvio Tulluso, che realizzerà il testo di Inesero Cremaschi e Gaio Fratini, per la serie di *Processi a porte aperte*, ha già ricevuto numerose lettere di esponenti dei due « partiti » che lo invitano, con garbo ma anche con fermezza, a rispettare la verità dei fatti ». E ciascuno, naturalmente, ha una sua propria verità.

Cantigiro

Il Cantigiro 1970 aprirà le porte ai cantanti stranieri; si tratterà di intere serate di chiara fama. Questa è la notizia più importante finora trapelata dal clan dell'organizzatore Ezio Radaelli. Il Cantigiro quest'anno partirà da una città delle Puglie, il 22 o il 23 giugno, e si concluderà al nord l'11 luglio. Per quanto riguarda la formazione è stato deciso di abolire le classifiche dei big italiani e stranieri: la gara rimarrà circoscritta ai giovani che, pur avendo già inciso dischi, non devono aver preso parte in questa stagione ad alcuna competizione. Sono pertanto esclusi i debuttanti del Festival di Sanremo e quelli del *Disco per l'estate*. In autunno, dopo la Mostra Internazionale di Venezia, prenderà il via il Cantigiro, ribattezzato Festival Internazionale del Disco. Durante il suo viaggio, il « Cantigiro Express » toccherà nove Paesi europei. La manifestazione si protrarrà per circa 14 giorni.

Storie italiane

Cinque *Storie italiane* sono entrate in questi giorni in lavorazione a Sassari, Roma (tre) e Milano. Delle cinque storie, quella ambientata in Sardegna, *Qui non è successo nulla* —, affidata alla regia di Giuliana Berlinger, prevede l'utilizzazione di oltre cento isolani scelti in maggioranza « dalla strada ». Tra gli attori figurano Riccardo Cucciollo, Renato Turri, Giampiero Albertini e Gianna Piaz. A Milano, invece, il regista Mario Chiari sta realizzando *La morte addosso* che ha fra gli interpreti Luigi Castellani e Gianni Santuccio. I telefilm ambientati a Roma sono *La guarnigione* (regista Vincenzo Ganna), *L'errore del farmacista* (regia di Luciano Ricci) e *Utopia* (diretto da Toni De Gregorio).

(a cura di Ernesto Baldo)

LESA

MADY / LESA

I FONOGRAFI AUTOMATICI 'SICURI'



Due velocità (33-45 giri) per dischi con foro piccolo o grande.
Funzionamento a pila a torcia o a mezza torcia.

A richiesta: dalla rete c.a. con alimentatore AL 9 dalla batteria auto con cavetto GD 1

FONOGRAFI - HI-FI
RADIO - REGISTROTI
POTENZIOMETRI
ELETTRODOMESTICI

Chiedete catalogo gratis a
LESA - COSTRUZIONI
ELETTROMECCANICHE S.p.A.
Via Bergamo, 21
20135 MILANO

La nuova frontiera in un libro di Preti

GLI ALI
DEI
DIALOGHI

Ricordate i dialoghi delle Carmelitane di Bernano? Il successo di quel dramma teatrale, costruito su potenti elementi narrativi, ripropone tutto sul contrasto fra la coscienza tradizionale e quella nuova che si veniva formando nella tragedia della Rivoluzione francese. Era una contrapposizione, dalla quale scaturivano dubbi e certezze, realtà e desideri, gioie e sacrifici, come nell'eterna storia umana.

Ora Luigi Preti ha voluto riprendere quel filone per darci alcuni Dialoghi della nuova frontiera (ed. Mondadori, 171 pagine, 1800 lire) aventi per tema i momenti cruciali dell'epoca kennediana. Io non so dove egli abbia preso i dati per questa ricostruzione: probabilmente da testi che narra, minuto per minuto, fatti di vicende molto note, intorno alle quali, tuttavia, è stato facile tessere una leggenda. Ebbene, il dato che mi sembra più evidente è quello fornito da questi dialoghi, che si articolano in nove quadri ognuno dei quali ha una sua compiutezza, è che l'autore ha saputo compiere una scelta attenta nel materiale che aveva a disposizione, rielaborando in modo che esso servisse allo scopo che intendeva raggiungere, che non era di esporre, in appositi sermonei, un pensiero politico, ma di seguire, nel fatto, il modo di formarsi di una coscienza e la sua genesi dialettica, quindi il travaglio umano che l'ha accompagnato, e i fini verso i quali si proponeva Kennedy enunciando la dottrina della «nuova frontiera». «Non tutti i problemi sono stati risolti, non tutte le battaglie sono state vinte, e noi ci troviamo oggi alle soglie di una nuova frontiera, la frontiera degli anni Sessanta... Una frontiera aperta a vie e prospettive ancora ignorate, una frontiera aperta a speranze ancora inas-

pagate e a minacce ancora incomprese». Non abbiamo potuto misurare, nel corso di questi ultimi dieci anni, come le previsioni di Kennedy siano state giuste. Nel corso di questi ultimi dieci anni abbiamo visto che non solo a fatti impreveduti, ma al maturare e svolgersi d'indirizzi politici, di orientamenti culturali, di mode, di costumi che non hanno precedenti nel passato e che quasi interrompono lo svolgimento tradizionale della storia umana. Tutti i temi di attualità sono presenti in questi dialoghi ed esposti con quella limpidezza che è propria dello stile di Luigi Preti, unitamente alla sicurezza del giudizio, che è quella del «senso comune», come dicono gli anglosassoni, e noi diciamo del «buon senso».

Questa virtù del senso comune Kennedy possedette in sommo grado, come è agevole rilevare dalla lettura dei dialoghi nei quali vedeva con una immagine artefatta, ma la sua vera di uomo al tempo stesso «prudente e deciso» e quasi sempre gli uomini di grande statura morale e intellettuale.

Si può leggere, a prova di quel che affermiamo, il bellissimo Sesto quadro: «I missili russi a Cuba», che narra la nota vicenda che nel 1962 si svolse in forse la pace del mondo.

Era in gioco la posta della guerra nucleare, perché gli Stati Uniti erano chiusi nel dilemma: o accettare il fatto compiuto dell'installazione dei missili a Cuba, o reagire col rischio che i sovietici scatenassero il conflitto atomico in un momento nel quale la superiorità missilistica americana era dubbia. Secondo il solito, Krusciov forzava la mano, sperando che gli Stati Uniti tirassero indietro. Ma questa volta Kennedy agì come certi giocatori di poker ai quali non rimaneva che corraggio

Conoscere meglio la «macchina uomo»

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Ulrico di Aichelburg, l'autore del volume pubblicato dall'UTET

senso che a lui solo sembra risalire la responsabilità di questa sua evoluzione o involuzione, ha il dovere — ed è questo il fondamento d'ogni saggezza — di riconoscere i propri limiti. Soltanto così egli può riuscire a delineare un «progetto» scientificamente valido del suo essere ed operare nel futuro.

Ulrico di Aichelburg, un medico che ha ormai lunga consuetudine con i problemi della divulgazione scientifica, ha scritto proprio, partendo da questi fondamenti, un «progetto» dell'uomo: che cosa egli è nella sua «normalità» fisica e psichica (ma quanto difficilmente la si riscontra in noi stessi, oggi, questa «normalità» che cosa di conseguenza egli si può attendere da se stesso, dove può presumibilmente arrivare.

«Chiari che l'attenzione di Di Aichelburg si rivolge principalmente alla «macchina uomo», all'uomo come organismo e come complesso di collegamenti, ma, specie negli ultimi due capitoli del libro, anche l'origine e l'evoluzione della specie umana, i comportamenti simbolici e sociali dell'uomo sono sottoposti ad una lucida analisi.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Ulrico di Aichelburg, l'autore del volume pubblicato dall'UTET

in vetrina

Avventure in montagna

Marie Colmont: «Mimi e il girovago». «... per ragazzi che esalta la bellezza della vita oltre l'aria aperta, nel clima idillico d'un paesaggio montano. Nelle avventure di Mimi e del giovane giramondo, d'un tagliatella e di un orso ammaestrato s'incrisce anche un elemento drammatico di suspense». La Colmont, che scrisse questo libro nel 1938, è un'appassionata solista musicista-dello scintillio. (Ed. coll. line, 166 pagine, 1200 lire).

Diario di un Lama

Chogyon Trunpa: «Nato in Tibet». È il racconto dell'invasione cincomila di Tibet. «... una straordinaria espulsione da quel territorio della pacifica comunità di monaci buddisti

che vi vivevano da oltre mille anni: l'abbandono della città santa di Lhasa, la fuga attraverso le selme del Himalaya verso i confini dell'India. Una di queste marce si protrasse drammaticamente dall'aprile del 1959 sino al gennaio del 1960: otto mesi durante i quali uomini, donne, vecchi, bambini, furono per tentare la sopravvivenza, sopravvissero alle otto, dieci ore di cammino al giorno, spesso a 5 mila metri d'altitudine, alle nottate di neve ghiacciata, alla febbre, alla fame. L'autore del libro è il Lama Trunpa, un monaco che dopo anni di vita contemplativa dovette bruscamente trasformarsi in uomo d'azione, in guida nel suo tentativo di tenere in sopravvivenza. Nato in Tibet è un libro utile per penetrare mondo interiore e exteriori. Quando la forza distrugge il seminario, il tempo interiore di ognuno si aggrappa all'istintiva sopravvivenza nel confronto dell'ineluttabile rovina che procede verso di loro alla velocità

di un ciclone, è quella della minima resistenza, dell'intelligente, pieghevole delimitazione». (Ed. Boringhieri, 360 pagine, 4500 lire).

Marxismo ortodosso e non

Autori var: «Rosa Luxemburg vive». Fra i teorici innovatori del marxismo, Rosa Luxemburg occupa un posto di primo piano. Assassinata nel 1919, all'epoca dei moti spariachisti in Germania, la sua opera, in particolare quella di Luxemburg ha lasciato un'ampia produzione sagistica in cui svolge una serena polemica contro le distorsioni «settarie» del comunismo. Fu anche in disaccordo con Lenin, proponendo una visione anti-autoritaria dello «Stato del popolo». In questo volume, alcuni noti esperti di questioni marxiste, come il filosofo francese Louis Mouton, (ed. Espagona posizioni) e il sociologo tedesco Hans-Joachim Luxemburgiana. (Ed. Jaca Book, 216 pagine, 2000 lire).

di aver imparato l'ordine alle forze americane d'impedire il trasporto e l'installazione dei missili a Cuba. Krusciov, dimenticando le precedenti minacce, telegrafò: «Il governo sovietico, in aggiunta alle istruzioni impartite precedentemente per la cessazione di ulteriori lavori relativi alla costruzione di basi per l'installazione di armi, ha impartito un nuovo ordine, affinché le armi, che voi definite offensive, siano smontate e riportate nelle loro caserme. Non to con soddisfazione che voi avete risposto ai voti da me fatti affinché venissero liquidata questa pericolosa situazione e venissero anche create le condizioni per un più sereno esame della situazione internazionale, la quale è gravida di minacce nella nostra era delle armi termucleari...».

L'URSS in tal modo rassicurava la Kennedy una dichiarazione secondo la quale egli aveva bene il grado di favorire la causa del popolo. Così, coloro chi sta caduto se il Presidente americano si fosse comportato diversamente? La risposta è implicita nella conclusione di questo dialogo, la cui lettura, assieme agli altri, raccomandate le condizioni per cui sta a cuore la causa della verità e della ragione, che sono le condizioni inalienabili del genere umano.

Italo de Feo

Caldo allegro



al caldo-casa provvede Ideal-Standard

Un ambiente allegro. La casa è sempre allegra quando al caldo pensa Ideal-Standard. Un caldo sicuro, tranquillo. Solo Ideal-Standard assicura ovunque il caldo preferito. Ad esempio. Villetta, piccola casa? Gruppo Termico **TEDA BITHERM** fa subito al caso.

Ultraautomatico, il Gruppo Termico **TEDA BITHERM** è completo di caldaia, bruciatore, pompa, serbatoio e, attraverso l'impianto a radiatori in ghisa, può così garantire l'esclusivo caldo Ideal-Standard. E anche acqua calda in ogni stagione! Vivete il caldo in allegria. Il caldo-casa Ideal-Standard.

 **IDEAL
STANDARD**
BAGNI-RISCALDAMENTO



Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

inconfondibile!

come il suo caffè



Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori

caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.



In ogni confezione Moka Express
c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
al prezzo
fantastico di 3000 lire.

L'ANNUNCIO

Le celebrazioni a Mosca per il centenario della nascita di Lenin hanno pienamente riconfermato la gravità della frattura con la Cina e il permanere dei profondi dissensi con la Jugoslavia e la Romania. Patectico allineamento di Svoboda con le tesi sovietiche

di Gino Nebiolo

Imposse le bandiere, riposti gli altari rossi agli angoli delle strade e tirato giù da cielo il gigantesco volto di Lenin che per quattro giorni un aerostato aveva tenuto sospeso sopra le torri del Cremlino, le Cerimonie a Mosca per il centenario della nascita del grande rivoluzionario sovietico sono diventate ormai l'occasione per un bilancio. Al di là degli slogans e del torrente di parole pronunciate in una cinquantina di lingue e dialetti diversi, restano alcuni fatti che cercheremo di commentare.

Anzitutto il quadro. Presenti alla solenne commemorazione 79 Partiti comunisti. Assenti due, quello della Cina di Mao e quello albanese. Fra i presenti conviene sottolineare il rilievo che hanno subito assunto, per il loro atteggiamento, i rappresentanti dei «comunisti del dissenso»: Jugoslavia e Romania: un dissenso che ha una sua già lunga storia, che si è manifestato in forme clamorose, al limite della rottura, durante e dopo l'invasione della Cecoslovacchia; quando (il ricordo è ancora ben vivo) Tito e Ceausescu, reduci entrambi da viaggi trionfali a Praga dove avevano avallato la «primavera» di Dubček, con l'intervento militare delle forze del Patto di Varsavia condannando la teoria della cosiddetta sovranità limitata dei Paesi socialisti: limitata nel senso che Mosca la vuole subordinare alla propria volontà e ai propri interessi.

Gravava sulle cerimonie questo primo equivoco. Nel momento in cui i dirigenti dell'Unione Sovietica promuovono l'imponente raduno del comunismo internazionale e ne rilevano la compattezza «nel nome di Lenin», questa che si presentava come la festa dell'unione tra compromessa dall'ombra dei carri armati per le vie di Praga e da tutto ciò che ne è seguito e continua a seguire (epurazioni, condanne, giuristi di suicidi, ritorno alla delazione, giri di vite). Come a sanzionare una raggiunta compattezza ancora più decorata, alla vigilia dell'apertura delle celebrazioni, il vecchio presidente Svoboda con il Premio Lenin per la pace. E Svoboda, il cui nome per qualche mese si era confuso con quelli dei protagonisti sfortunati della «primavera» boema, diventato oggi una figura non sai se più patetica o più ambigua, era sul palco centrale assieme ad altri simboli del collaborazionismo pro-sovietico.

Era sul palco — e non batté ci-



Il primo segretario del PCUS, Breznev, parla dalla tribuna degli oratori

glio — anche quando si alzò il nome Ceausescu, per dire cose che avrebbe dovuto dire lui, Svoboda, se avesse saputo conservarsi coerente con il proprio passato. Per dire cioè che è necessario «il rispetto dell'indipendenza nazionale, della sovranità, del diritto di ciascuno a disporre del proprio destino», e respingere vigorosamente «la ingerenza negli affari interni degli altri Paesi». Concetti non certo nuovi, ma che suonavano provocatori in un'assemblea convocata per riflettere una esemplare unità. Del resto, il dissenso della Romania ha origine dalla ricerca di una via, di una identità nazionale, che Mosca le ha sempre rimproverato. Prima di partire per l'URSS, Ceausescu aveva citato Lenin come campione convinto del libero diritto dei popoli a decidere da loro stessi, poiché il grande rivoluzionario annetteva una importanza fondamentale al ruolo della nazione: «Non è nazionalismo lo sforzo di dare prosperità a una nazione», ma, al contrario, sono «le tendenze all'egemonia che creano fratture e malintesi». All'egemonia di Mosca, per essere più espliciti. Questa di Ceausescu era anche una risposta a un secondo equivoco che pesava sulle celebrazioni moscovite. Breznev e i suoi collaboratori tenderebbero a monopolizzare l'interpretazione del pensiero di Lenin per sostenere le loro tesi: lo hanno

fatto per negare validità alle «vie nazionali» (che cosa cercavano gli uomini della «primavera» di Praga se non una via autonoma?), per riaffermare la teoria della sovranità limitata, per confortare l'intervento militare in Cecoslovacchia. Ceausescu ha voluto dimostrare, proprio a Mosca e proprio durante la commemorazione di Lenin, che il pensiero del grande rivoluzionario non appartiene a nessuno in particolare, e perciò che l'esperienza sovietica non è — come sostengono gli attuali dirigenti del Cremlino — la sola valida per l'intero comunismo mondiale.

Ma anche la Jugoslavia ha smentito Breznev. Ha mandato alle feste di Mosca, a capo della sua delegazione il croato Vlado Bakarić, che è considerato il teorico più avanzato del revisionismo jugoslavo. Da qualche mese la propaganda moscovita ha ripreso gli attacchi a quelle che sono le caratteristiche peculiari della «via jugoslava», cioè l'autogestione, il decentramento e la riforma economica. Tutte tre queste caratteristiche sono una condanna del «centralismo democratico» così come è ancora inteso in URSS. Contro la «via jugoslava», già colpita nel 1948 da scomunica l'ortodossia sovietica ha fatto uso della sua interpretazione del pensiero leninista, per dimostrare che quello praticato a Belgrado non è neppure più comunismo.

Bakarić, esattamente come Ceausescu, ha celebrato il centenario della nascita di Lenin riaffermando che non si può prescindere dalle particolarità nazionali nello sviluppo del socialismo e anche il suo era aperto a dissenso. Egli riecheggia nella sostanza una recente dichiarazione del maresciallo Tito, in cui il presidente jugoslavo, in chiara polemica con Breznev, ricordava «la convinzione di Lenin che l'esperienza di un unico movimento non può servire come criterio generale per la giustizia della via o della lotta degli altri movimenti rivoluzionari». Secondo Tito, infatti, «Lenin riconosceva per forza uguale l'uguaglianza dei diritti e la sovranità dei popoli», ciò che la teoria Breznev, invece, sembra contestare. Il linguaggio dei dissidenti era duro nel fondo ma misurato nella forma, quale si conveniva all'occasione. Al contrario, duro anche nella forma è stato Breznev quando ha attaccato la Cina di Mao, accusandola di «allontanamento dai principi di Lenin». Ma quella era un episodio della guerra fredda fra le due potenze. I cinesi avevano risposto in anticipo con un aforisma: un contadino, tra lo stupore dei compagni, solleva un sasso e se lo lascia cadere sui piedi. Il contadino sarebbe Breznev. «Sollevare una pietra soltanto per farla cadere sui piedi», spiegano i giornali di Pechino, «è un detto popolare cinese per descrivere il comportamento di certi sciochi. Come il contadino sciocco, i dirigenti sovietici preparano la propria rovina». E se per Mosca Pechino è ormai fuori dal leninismo, per Pechino Mosca è fuori del marxismo-leninismo, e responsabile di (elencando) neocolonialismo, razzismo, corruzione, oppressione, schiavismo, aggressione, collaborazione con l'imperialismo, sciovinismo, burocratismo, ecc.

Qualcuno può ancora dubitare che la rottura non sia più sanabile? L'ultimo equivoco che gravava sul Cremlino, si parlava anche degli stessi sovietici. Le settimane che avevano preceduto i festeggiamenti erano parse piene di intrighi al Cremlino, si parlava di una esplosione della lotta per il potere in seno al Politburo. Se lotta c'è stata, non è al vertice che si sono cercate gli antagonismi di Breznev, dal momento che tutti i massimi capi russi erano ad applaudire il segretario generale. Non c'è stato un'esplosione della linea politica da lui diretta. Nessuna crisi al Cremlino, dunque. La crisi è fuori, nel mondo comunista, e non è oggi. Le cerimonie di Mosca, «nel nome di Lenin», non sono riuscite a sanarla: neppure a nascerla.

Dopo venticinque anni riascolteremo alla radio «Italia combatte», la trasmissione che fra l'aprile del '44 e la Liberazione contribuì al riscatto del Paese



Arnaldo Foà (nella foto qui sopra) e Cesare Polacco: due popolari attori che diedero la loro voce alle trasmissioni di «Italia combatte»



Fatti e personaggi d'una lotta coraggiosa in alcune cassette di dischi avventurosamente recuperate. Gastone da Venezia ne trarrà una serie per il Terzo Programma, inserendovi testimonianze, ricordi, interviste. «Non dobbiamo dimenticare»

RITORNA LA VOCE DELL'ITALIA LIBERATA

di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

«I bucanee non ha foglie», «l'aquilone volteggia nel cielo azzurro», «le mele sono aspre», «Martino non parte»: sembra ieri, pure sono trascorsi ventisei anni, un quarto di secolo, una generazione.

1945-1970: il Paese non ha dimenticato. È giusto che non abbia dimenticato, com'è giusto che non dimentichi in futuro. I giovani soprattutto devono sapere, conoscere di più e meglio quanto di sofferenza, di sacrificio, di eroismo e di sangue è legato a quella data e quale valore attribuire al ricordo che se ne ha. È un modo per capire il tempo che vivono con tanta intensità, con tanta libertà. La società che contestano potrebbe essere migliore, certamente, più giusta, più umana. Forse lo diventerà. Ma chi può dire come sarebbe oggi se non ci fossero state la Resistenza e la guerra di Liberazione?

Ai giovani è stato consegnato un Paese diverso, migliore di quello che abbiamo ereditato noi dalla generazione che ci aveva preceduto. E tutto questo non è avvenuto per caso. Ricordare, dunque, perché non accada più, a 18-20 anni, di non sapere nulla di nulla, di vivere al buio, e non essere in grado di distinguere tra democrazia e tirannia, tra libertà e schiavitù, tra il diritto di pensare e giudicare «in proprio» e l'umiliazione di delegare ad altri la tutela della dignità dell'uomo. Perché, ricordando, i giovani impareranno a diffidare di quanti dicono che, a venticinque anni di distanza, non è più il caso di riaprire ferite dolorose, che «il passato è passato», meglio non parlarne più. Per il venticinquennale della Resistenza — che quest'anno coincide con il centenario dell'unità d'Italia — sia la televisione che la radio hanno preparato una serie di programmi celebrativi e rievocativi di un momento certamente tra i più significativi della nostra storia, passata e recente. Alcuni di questi programmi sono già stati trasmessi,

altri lo saranno ed altri ancora sono in preparazione. E tra questi è *Italia combatte*, in dieci puntate, curata da Gastone da Venezia e che andrà in onda, a partire dal mese di ottobre, sul Terzo Programma radiofonico.

Italia combatte non è un titolo casuale, pensato ora per la circostanza. Si chiamava così la «voce» dell'Italia libera, al tempo in cui il Paese era diviso in due: da una parte il territorio occupato dagli alleati e sotto il controllo politico del primo governo democratico, dall'altra — da Roma in su — il resto del Paese sotto la dominazione di venti divisioni tedesche, sulle quali poggiava la fragile costruzione della Repubblica Sociale fascista, con capitale politica Salò. Qui, la resistenza all'invasore tedesco da passiva si fece attiva, trasformandosi in guerra di liberazione.

«Il contributo delle formazioni partigiane alla vittoria alleata sul nazifascismo è stato assai notevole ed ha sorpassato di gran lunga le più ottimistiche previsioni»: sono parole di Alexander, comandante in capo delle forze alleate in Italia. E la sua non è che una delle tante testimonianze «esterne» a un fatto nazionale ormai storicamente acquisito. Ma al di là della linea di combattimento, al Sud cioè, che cosa accadeva?

La storia del nostro Paese ripartiva da zero. Si gettavano le basi per la costruzione di una società migliore, più civile, democratica, libera. E Radio Bari, precisamente attraverso la trasmissione *Italia combatte*, documentava giorno per giorno avvenimenti, fatti e personaggi ancora oggi discussi e ridiscussi, assolti o condannati a seconda dei punti di vista.

Italia combatte durò dal 14 aprile del 1944 sino alla fine della guerra sul nostro territorio, a liberazione avvenuta cioè. Non era ancora l'epoca delle registrazioni magnetiche, ma delle incisioni su dischi a «78 giri» e per di più su materiale non proprio sceltissimo, anzi fragilissimo. In questo modo venivano assicurate tutte le trasmissioni radiofoniche preparate ed allestite a Napoli e irradiate, poi, da Radio Bari



Una strada di Napoli, così come apparve nell'autunno del 1943 alle truppe alleate, dopo le drammatiche e gloriose « quattro giornate » in cui la popolazione insorse, riuscendo infine a cacciare i tedeschi occupanti. A Napoli venivano allestiti in gran parte i programmi radiofonici di « Italia combatte »

una prima volta, e successivamente dalle trasmissioni di Palermo, Brindisi, Salerno.

È stato un caso se qualcuno ha potuto mettere le mani sulle cassette che contenevano questi dischi, inviati a Roma senza eccessiva precauzione, sicché molti sono andati distrutti. Ne sono rimasti abbastanza, tuttavia, per poterne ricavarne trentacinque bobine di mezz'ora ciascuna.

Il materiale, di per sé, è molto arido, poiché si trattava di trasmissioni « alla buona », realizzate con mezzi rudimentali e spesso improvvisati: quattro o cinque rubriche che si alternavano quotidianamente, con dati partigiani di guerra, veri e propri « bollettini » diramati dal Quartiere Generale Alleato, alle notizie sulla guerriglia condotta dai partigiani in ogni parte della penisola occupata dai nazifascisti.

Poi c'erano le istruzioni per il sabotaggio e quelle per il contro-sabotaggio per la salvaguardia delle industrie, dei nodi stradali, i ponti, i monumenti, le opere d'arte, i musei, « Gli uccelli cantano », « il sole non muore ad oriente », « la farfalla s'è posata sul fiore », erano messaggi che introducevano una lotta divenuta ormai « guerra nella guerra ».

Ci sono poi testimonianze di protagonisti di imprese partigiane divenute, poi, memorabili in Piemonte, in Val d'Ossola, in Val d'Aosta, in Emilia e in Toscana. Gastone da Venezia scelse la più significative, le più vive e le inserirà nella trasmissione, alla quale prenderanno parte quanti vissero fisicamente, personalmente il tempo di Radio Bari.

Non è testimoniato il periodo più oscuro della nostra storia recente, e cioè quello che va dall'8 settembre, al governo Badoglio, alla

fuga di Vittorio Emanuele a Pescara, al Congresso dei partiti democratici tenuto a Bari. Come mancano i dischi che documentano la formazione del primo governo democratico, il suo programma e la battaglia istituzionale che Enrico De Nicola, da quel costituzionalista che era, risolse con il compromesso della « luogotenenza », accettato sia dalla monarchia, sia dai partiti repubblicani.

Questo periodo Da Venezia lo ricostruì in studio, provocando la discussione sulla base di ricordi, attraverso interviste. « Non è mia intenzione », dice, « allestire una trasmissione pedante, a sfondo didattico, tanto meno la storia di quel periodo, piuttosto uno spettacolo radiofonico, un montaggio inquietante che da solo, spero, possa documentare, soprattutto ai giovani, le condizioni dalle quali il nostro Paese è partito per diventare quello che oggi è, che avrebbe potuto essere e che forse sarà ». Si capisce che Gastone da Venezia introdurrà nel collage elementi narrativi nuovi ed accorgimenti tecnici che all'epoca delle trasmissioni di Radio Bari non esistevano ancora, sicché il programma ne risulterà più suggestivo, più avvincente, evocativo.

Italia combatte, insomma, sarà una delle voci che ritornano ad ogni puntata, che sarà di 40 minuti. Il filo narrativo sarà costituito dalla voce di alcuni protagonisti di quel periodo, politici e non politici.

Una di queste voci sarà quella dell'attore Cesare Polacco. L'ispettore che non sbaglia mai » dei « caroselli » televisivi, fuggito da Roma, dopo la battaglia di Porta San Paolo, attraverso vicissitudini quanto mai drammatiche. Cesare Polacco, ebreo, non s'era mai occupato di politica e tuttavia intuì come, su malgrado gli avvenimenti avevano fatto di lui un protagonista, la cui

testimonianza un giorno sarebbe stata preziosa. Sicché tenne un diario al quale consegnò, giorno dopo giorno, esperienze, timori, scoperte, fatti e personaggi. In un certo senso, egli stesso, Cesare Polacco, è un documento insostituibile.

Perché fuggì? Ma perché non c'era nessuna ragione al mondo che i nazifascisti riservassero a un trattamento diverso da quello che avevano subito tanti altri ebrei italiani, russi, polacchi, rumeni e tedeschi ». Affidò, dunque, le due file giuliette a un convento di suore, che non badarono per nulla al fatto che fosse un ebreo; prese posto su un treno in partenza per Sulmona e di lì, con qualche mezzo di fortuna o a piedi, raggiunge Fossalto, in provincia di Campobasso.

« Ero antifascista ed antinazista », dice Polacco, « per ragioni che allora non avevo mai pensato ai partiti politici. Fu a Bari che scoprii per la prima volta la democrazia anche da questo lato. Fu a Bari che seppi delle cose immonde, delle gravi colpe di cui il fascismo, non meno che il nazismo hitleriano, s'era macchiato. Sì, voglio dire dei campi di sterminio e delle atrocità consumate sulle carni di cittadini indefesi, colpevoli di nulla ».

Cesare Polacco, una delle voci di *Italia combatte*, prese parte come attore ad altre trasmissioni, come la rivista satiro-politica *Venti anni dopo*, di Perini e Petromozzi, che immaginava Mussolini nel 1965, appunto vent'anni dopo, ridotto un miserabile che accattonava compassione e pietà per tutto il mondo che aveva fatto all'Italia. « Ma soprattutto gridavo, fuori i tedeschi dall'Italia. Insoergete, ribellatevi ». E mentre ricorda queste cose, rivestendole di quella sua voce calda e suadente, dello stesso impeto di allora, Cesare Polacco tradisce la com-

mozione. « Mai più, mai più » dice. « Mai più nessuna cosa che assomigli anche lontanamente al fascismo, al nazismo, alla guerra. Questo i giovani devono saperlo. Per questo ho accettato di prendere parte alla trasmissione ».

A Bari, Polacco conobbe altri personaggi dell'Italia antifascista, come l'attuale ministro degli Esteri, Aldo Moro, che dai microfoni di *Italia combatte* trattava di questioni politiche, lo scrittore Mario Soldati, il filmista, sceneggiatore Ettore Giannini, il critico Vittorio Sala e molta altra gente.

Ciascuno, come sapeva e come poteva, faceva da tramite tra il Paese libero e quello ancora sotto l'occupazione nazista. C'era anche Arnaldo Foà, anch'egli ebreo, anch'egli scampato in quella che poi chiamarono « la Repubblica Platonica del Regno di Bari » per la presenza, appunto, di numerosi intellettuali. Anche la fuga di Foà è stata drammatica e l'attore ne renderà testimonianza nel corso della trasmissione di Gastone da Venezia. Raggiunta Napoli poco prima delle « quattro giornate », ospite di una villa lungo il litorale destinata ad essere fatta saltare in aria, « fu il fronte ad attraversare me, e non io il fronte ».

Come divenne speaker di Radio Napoli e quindi di *Italia combatte*? « Immaginavo che avrebbero avuto bisogno di gente », racconta lo stesso Foà « a Bari presentai al maggiore americano Rhem, incaricato di scegliere le voci della radio libera ». Fu molto colpito dal « modo » che l'ufficiale aveva scelto di restare, faceva mettere i candidati faccia al muro, in un angolo della stanza e poi diceva: « parli, parli pure ». E quello si alzò a parlare in italiano in un arnese, in veneto, in toscano. A lui non interessava la pronuncia, tanto più che non conosceva affatto la lingua italiana, ma la durezza della voce, giudicando dalle « risonanze » che ne dava l'angolo della stanza che l'ospitava.

Arnaldo Foà divenne poi capo della équipe degli speakers, con la facilità di stendere lui stesso le notizie che poi leggeva. « Massima l'attenzione si dava all'intonazione, a distanza di tanto tempo, « anche di dir male, come spesso avvenne, degli americani e degli inglesi ».

Anche lui seppa soltanto parlare delle tante cose orrende, « mostruose » che il nazismo s'era portato appresso, dovunque fosse giunto con i suoi eserciti e si sarebbe accorto che le emozioni che provava a leggere certe notizie, credevami, sono indescrivibili ». Ma la più grande la provò, invece, quando si accinse a dire la cosa che più contava, in quel momento, il lavoro, quando lo incaricarono di trasmettere un messaggio di fiducia e di incoraggiamento partigiano incaricata di eliminare una persona che lui conosceva, poiché ritenuta spia. « Mi presentai il vero », dice Foà. « Era semmai il contrario e mi constava personalmente. Solo ch'era figlio di una signora tedesca ed aveva sposato una tedesca. Tutto qui ».

Il messaggio non venne trasmesso e in più, per suo interessamento, vennero messi in onore i suoi documenti, sicché l'errore fu scoperto. Foà rivide ancora, dopo la guerra, l'amico al quale aveva salvato la vita, ma non gli disse mai che era, né poi, il rischio che aveva corso. « E perché avrei dovuto farlo? », dice Foà. « Avevo soltanto ubbidito alla mia coscienza ». « Ma non è vero. Era la prima volta, in vita mia, che potevo farlo e l'ho fatto ».

**I film giapponesi sul video
in un'antologia rievocativa**

UN BREVE INTESSO AMORE

La cultura occidentale scopri il cinema nipponico nel 1951 a Venezia. Fu l'anno di «Rashomon», a cui seguirono altre opere di successo, da «I sette samurai» a «L'arpa birmana». Poi l'interesse all'improvviso si spense

di Paolo Valmarana

Roma, maggio

L'amore tra la cultura occidentale e il cinema giapponese sembrò davvero un grande amore. Fu infatti intenso e breve: cinque anni. Cominciò a Venezia, una sera di settembre del 1951. Il Giappone, fino allora comprimario di seconda categoria nelle competizioni internazionali (ove era ricercato per l'apporto di colore esotico alla cornice piuttosto che per i suoi film), presentò *Rashomon* che conquistò d'assalto critica, giuria e pubblico.

Era un bel film, certo, ma quel trionfo aveva anche altre ragioni. L'estetica cinematografica, vissuti gli anni d'oro dell'immediato dopoguerra, stava entrando in fase di stanca: il neorealismo era agli sgoccioli, Ingrid Bergman che con Rossellini cercava Dio sulla contorta lava di Stromboli non fu compresa (Bergman batté la stessa strada dieci anni dopo e fu esaltato), Francia e Stati Uniti non avevano ancora scoperto che il cinema poteva esser fatto anche da chi appena aveva trent'anni o meno: occorreva un nuovo idolo, nuova biada da frangere per i ronzinanti della critica: *Rashomon* sembrò l'ideale: un film tutto nuovo, barbarico nell'apparenza con tutto quel gridare e quel

sangue che correva a fiotti, raffinatissimo nella composizione figurativa, nel gioco delle luci abbaglianti e delle ombre angosciose, ambiguo nella sua tematica: tutto un gioco di verità che si intrecciavano, si sovrapponevano e si contraddicevano a vicenda: l'Occidente si era scordato Pirandello e scoprì l'opera aperta. Giovò la qualità, insigne, dell'opera, ma giovò molto la sorpresa, o addirittura lo sbalordimento di chi era abituato ormai, per lunga consuetudine, a credere che il cinema fosse dominio esclusivo dell'Occidente.

Quella passione ebbe dunque una partenza occasionale, imprevista, come tutti i grandi amori, ma poi trovò alt'escra nelle opere di Mizoguchi, Kaneto Shindo, Ichikawa, tutte di primissimo ordine, divampò nei luoghi deputati: le spiagge di Venezia e di Cannes, Londra, Parigi, Roma. Poi com'era nata, all'improvviso la fiammata si spense, ma quegli anni restano come un momento fra i più alti, insoliti e affascinanti nel secolo del cinema. La televisione li rievoca, in quattro puntate antologiche: con due matatori, Akira Kurosawa e Kenji Mizoguchi e un gruppetto di registi costretti, dalla statura dei due protagonisti, a ruoli di secondo piano ma che meritano anch'essi tutte le luci del proscenio, soprattutto Ichikawa, ma anche Kobayashi, Shindo, Ozu, Goshu, Chiba e altri ancora.



Kurosawa e Mizoguchi, dunque, su tutti gli altri: nei valori del cinema giapponese e dunque anche in quelli della nostra antologia televisiva. Hanno origini comuni, vengono tutti e due dalla figurazione: diplomato in belle arti il primo, pittore il secondo. Nel raccontare, però, Kurosawa rappresenta il momento dell'azione, Mizoguchi quello della meditazione. Oggetto dell'azione e della meditazione è poi sempre il medesimo, la violenza nel mondo. Con questo non si vuol dire che Kurosawa sia un regista di western e Mizoguchi un regista preoccupato solo delle sofferse psicologie: l'uno e l'altro hanno della realtà una visione ampia e articolata, ma il loro modo di affrontarla è diverso, dinamico l'uno, statico l'altro. Ecco allora che Kurosawa lavora sui temi vivi, Mizoguchi di prefe-

renza sui temi morti: il primo coglie la realtà nel momento in cui si modifica, l'altro ne coglie le modificazioni avvenute. Ne deriva che alla mentalità dello spettatore occidentale Kurosawa è più congeniale di Mizoguchi (in Giappone, nell'ambito di una tradizione di spettacolo che deriva dal teatro «kabuki», accadde il contrario). A Kurosawa, unico autore straniero, Hollywood riservò un onore che mai aveva concesso ad altri: rifecce, trasportandoli nel West, due dei suoi film: *Rashomon* e *I sette samurai*.

La stagione d'oro del cinema giapponese si affida in larga prevalenza a storia dell'epoca feudale, sia con Kurosawa che con Mizoguchi e gli altri, e sottintende dunque una censura psicologica nei confronti del periodo immediatamente precedente gli anni della guerra e dell'al-



Quattro celebri immagini del cinema giapponese. Nella fotografia accanto al titolo Toshiro Mifune in una scena di « Rashomon ». Qui a fianco un'altra inquadratura di « Rashomon », il film di Akira Kurosawa che fu presentato nel 1951 a Venezia. A Kurosawa Hollywood riservò un onore mai concesso ad altri: rifece, trasportandoli nel West, due suoi film: « Rashomon » e « I sette samurai ». Nelle fotografie in basso ancora Toshiro Mifune e una scena tratta da « L'arpa birmana » di Kon Ichikawa



leanza con Roma e Berlino. Gli eroi sono quelli del teatro e della tradizione popolare, i samurai, i guerrieri; combattono contro i banditi, per l'onore del loro signore, o per quello di una donna oltraggiata, amata o solo venerata: sullo sfondo soltanto sempre distruzione e morte, fame e miseria. Ridotte al loro meccanismo quelle storie possono apparire schematiche e miserelle, quello che le fa grandi è lo sforzo costante di trascenderle, di andare al di là per scoprire dietro la grinta guerresca la verità dell'uomo, la sua sete di giustizia, la sua solitudine. Se il giusto trionfa non v'è per questo motivo di allegrezza, la condizione dell'uomo è il dolore, l'ingiustizia è un nemico che non si può sconfiggere ma soltanto respingere per breve tempo. In questo senso, certo, il disagio del

presente, la guerra combattuta e perduta, quella conclusione crudelissima, Hiroshima, con quel nemico che si trasforma in un dio vendicatore e impietoso e infligge una condanna che è uno sterminio non di soldati ma di spose, di mamme e di bimbi, uno sterminio che si prolungherà negli anni, tutto questo dolore, e questa rabbia anche, si riflettono sulle storie del passato. La censura psicologica accennata è sull'occasione del racconto, con i samurai che si sostituiscono ai kamikaze, non sulla sostanza; dolore e rabbia convivono nel cinema di Kurosawa e di Mizoguchi: sono la reazione non la catarsi. E' per questo che, meno acclamato dei due grandi, Kon Ichikawa è tuttavia quello che dice su tutti quei mali la parola definitiva, non di commiserazione e di furore ma di perdo-

UN BREVE INTENSO AMORE

no: *L'arpa birmana* è l'epitaffio, dolente ma rasserrenante, che pone la parola fine alla guerra: il soldato si trasforma in sacerdote, chi ha inflitto la morte ora seppellisce i morti, nella religione, anzi nella pratica della pietà religiosa il Giappone seppellisce gli odi e i rancori, chiede perdono a chi ha offeso e perdona chi offesa gli ha recato.

In quanto agli altri registi, la loro statura è inferiore, ma sempre di tutto rispetto. Kaneto Shindo è un eclettico, con una certa propensione per la patologia. Ha un merito, è stato il primo ad affrontare a viso aperto, cioè senza metafore e travestimento, la sanguinante ferita di Hiroshima. Ozu è fra i meno noti all'estero, e fra i più celebri in Giappone: fa un cinema di tipo sociologico ma l'ambito di questo suo impegno è estremamente circoscritto e approfondito: la famiglia e gli affetti familiari. Non crede alla necessità di un intreccio molto vistoso, si sofferma sui piccoli avvenimenti quotidiani. Il gira e li rigira dinanzi alla macchina da presa fino ad averli illuminati da tutte le parti. Gosho preferisce la letteratura e la ricostruzione minuziosa ed è anche il regista tecnicamente più ricco e più variato. Chiba è uno specialista della commedia drammatica; gli altri nomi servono più ad arricchire il quadro che a dire cose definitive. Ecco perché quest'antologia del cinema giapponese è un'occasione da non perdersi: per conoscere del ci-



Una scena di « I sette samurai ».
A questo film si è ispirato
il regista americano Sturges per
realizzare « I Magnifici Sette ».

nema qualcosa di diverso da quello che si vede di solito e anche per comprendere che, al di là del kimono e delle spade, dei treccini e delle case con le stuoie, tutti gli uomini sono fratelli e sono uguali, che medesimi sono i loro problemi e le aspirazioni, i dolori e le gioie.

Si disse scherzosamente che il grande amore della cultura occidentale per il cinema giapponese durò cinque anni e poi finì, ma non per l'incostanza nostra, almeno questa volta, invece perché quel cinema scomparve: accadde per la stagione d'oro del cinema giapponese quello che era accaduto, cinque anni prima, con il neorealismo. Ci fu un periodo magico in cui il cinema seppe interpretare i sentimenti e la passione, la storia e il suo insegnamento, di tutta una nazione in un momento critico. Poi, necessariamente concluso quel momento di meditazione, ognuno ha ripreso la sua strada. E' merito del cinema, in Italia come nel Giappone, aver fissato in immagini quel momento altissimo. Né la letteratura, né le altre arti seppero farlo. Che il cinema vi sia riuscito vale a fargli riscattare le molte e diverse vergogne.

Paolo Valmarana

Il messaggio dell'Imperatore, prima puntata di « Viaggio nel cinema giapponese », va in onda giovedì 7 maggio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson

Le protagoniste del cucito

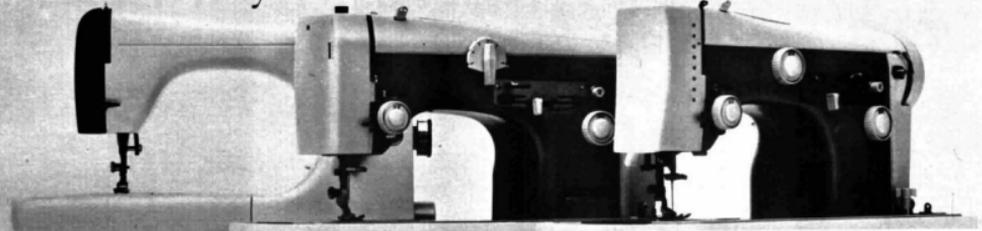
l'automatica facile con l'esclusivo regolatore di velocità esegue tutti i lavori pratici di cucito e di ricamo azionando un solo comando

l'automatica classica risolve rapidamente le quotidiane esigenze di cucito e di ricamo della casa e della famiglia

la doppia superautomatica soddisfa ogni problema di cucito e di ricamo anche il più arduo

NECCHI Lydia **NECCHI** 525

NECCHI 555



tre nuovissimi modelli che arricchiscono la gamma Necchi di macchine per cucire a punto diritto, a zig-zag e automatiche oggi tutte a prezzi ribassati

tre macchine per cucire che confermano la tradizione di avanguardia di perfezione tecnica e di alta qualità della produzione Necchi

A large, thick black circle is centered on the page. Inside the circle, there is a dashed-line outline of a smaller circle. Within this dashed circle, there are several horizontal lines for an address form, each with a label to its left: "cognome", "nome", "via", "città", "provincia", "cod. postale", and "comune". A dashed horizontal line extends from the right side of the dashed circle, ending in a pair of scissors icon, indicating where to cut out the form.

200
macchine per cucire automatiche

favoloso concorso

in palio fra tutti
coloro che invieranno entro
il 30 giugno 1970 questo tagliando
compilato a NECCHI - 27100 PAVIA



Alcuni interpreti del «Decamerone»: da sinistra, Maddalena Gililla (Neffile), Daria Nicolodi (Elsa), Gastone Pescucci (Panfilo) e Alessandra Cacialli (Fiammetta). Boccaccio sarà impersonato da Corrado Galpa, mentre Gianni Bonagura leggerà i testi critici e introduttivi scritti da Vittorio Sermonti

Difficoltà e motivi della selezione, curata da Vittorio Sermonti. Voci giovani per raccontare e voci popolari (da Mina a Celentano) per il commento musicale, ispirato ad arie del Trecento. Dieci ore di trasmissione

A caccia di cicale per il Decamerone '70

Si prepara negli auditori di Roma il «classico» radiofonico dell'anno: le novelle di Giovanni Boccaccio

di Ernesto Baldo

Roma, maggio

Allo «Studio L» di via Asiago da una settimana si leggono per cinque ore al giorno novelle del Boccaccio. In questo che è forse il più piccolo degli studi di registrazione del Centro RAI di Roma sta nascendo un «colosso» radiofonico: il «classico dell'anno» 1970. Così dopo aver dato voce negli anni passati ai fantastici personaggi dell'*Orlando Furioso* e della *Gerusalemme Liberata* la radio si appresta adesso a diffondere il *Decamerone* di messer Giovanni Boccaccio da Certaldo, scritto tra il 1349 e il 1351.

Con il *Decamerone* (o *Principe Galeotto*) si intende proporre agli ascoltatori della radio un testo fondamentale della letteratura italiana: la favola, il racconto, il valore fantastico-narrativo, la singolarità dei personaggi e la vicinanza delle situazioni e vicende. Non si vuole — precisano i realizzatori — farne una rilettura critica (come è stato fatto nell'Unione Sovietica, in Francia e in Germania da parte di alcuni studiosi tra i quali Viktor Sklovskij) ma uno spettacolo certo di tipo tutto particolare.

La scelta

Occorre infatti un rigoroso impegno culturale nel trasporto dalla «scrittura» al «parlato» un testo che è decisamente una opera di valore e importanza universalmente riconosciuti) pensata e costruita per essere letta. L'adattamento radiofonico deve tenere conto di tutto questo e inoltre sia delle limitazioni imposte dalla durata delle trasmissioni che dalla necessità di coinvolgere l'ascoltatore. Tutto ciò pone i realizzatori di fronte a problemi non indifferenti perché si vuole rispettare l'obiettività di garantire l'autenticità e il vigore di un testo classico, così come è nato e così come è stato tramandato. Al regista Vittorio Sermonni, uno studioso e un critico di letteratura medioevale, che ha già diretto *La Gerusalemme Liberata*, si è posta innanzitutto una questione di scelta: scelta tra le centotrento novelle che costituiscono appunto il capolavoro del Boccaccio. Un compito non facile poiché c'era da tenere presente l'eccessiva lunghezza di parecchie novelle e la proverbiale audacia delle situazioni di altre. Avendo a disposizione soltanto dieci ore di trasmissione, suddivise in venti puntate di mezz'ora ciascuna, il regista ha scelto 37 novelle che fossero rappresentative di tutte le «corde» del *Decamerone*. «Le novelle che

ho sacrificato per comprensibili ragioni di prudenza», precisa Sermonni, «sono poche e di queste soltanto un paio a malincuore. Qualche novella ho dovuto tagliarla esclusivamente per ragioni di tempo. Ho voluto, comunque, dare un'impostazione unitaria sia al testo critico, sia alla scelta delle novelle in modo da facilitare all'ascoltatore la comprensibilità. Così come ho sostituito alcune parole che al pubblico medio presentano un significato non chiaro: quando, ad esempio, si parla di familiari per dire servitori

ho preferito senza esitazione la dizione servitori». Le novelle del *Decamerone* avranno alla radio una cornice particolarmente vivace.

la *Gerusalemme Liberata*, invece, rispettando le caratteristiche dell'opera del Tasso, si erano messi soprattutto in evidenza i valori poetici del testo. Nel *Decamerone* per restituire unità al testo, che la selezione delle novelle ha in un certo senso frammentato, si cercherà di dare molto risalto alla cornice, sia con un tipo di lettura assembleare, sia con delle musiche di scena. Ogni novella sarà preceduta da un'aria del Trecento, con testi originali e melodie rievocate, ma fedeli ai versi scritti, ma fedeli ai pag. 40

Lettura-spettacolo

L'allestimento seguirà in un certo senso la linea adottata per l'*Orlando Furioso* (trasmesso nel 1968) dove si punta prevalentemente sui valori spettacolari, sul divertimento vero e proprio che scaturiva dalle situazioni immaginate dallo scrittore. Nel

racconti scabrosi e gli onesti vocaboli

di Giulio Cattaneo

Roma, maggio

Ad una estesa lettura radiofonica del *Decamerone* ne si erano opposte finora difficoltà certamente reali ma non insormontabili, in primo luogo la reticenza ad offrire dell'opera una idea incompleta e in qualche modo ipocrita per la necessaria rinuncia a un certo numero di novelle. Alle origini di questa ritrosia era il pregiudizio tenace a proposito dello «sporcio» Boccaccio, come lo chiamò il Baretti in un sussulto moralistico, ma questo motivo può cedere facilmente alla considerazione impegabile che il Boccaccio, insieme con vari altri scrittori ritenuti fino ad ieri eccessivamente scabrosi, di fronte ai narratori di oggi sarebbe degno di figurare come un buon frate minorita. Del resto in sua «troppa licenziosità» si esprime, davvero, «convenevolmente», «con onesti vocaboli». Si è parlato fino alla noia del fondo «sano» e allegro dell'oscenità boccacciana, ma è da tenere soprattutto presente che l'autore ricorre in questi casi a un linguaggio metaforico, «andare in sua villa», «caricare l'orza», «trarre la bambagia dal farsetto», ecc. Naturalmente tali espressioni, indice di un puro cominciamento verbale, punteggiavano soltanto le novelle comiche, mentre nelle patetiche e tragiche non si

trova niente di simile. Comunque, a consolazione dei timorati, si darà soltanto qualche notizia dei racconti meno verosimili della «vita serena». Un altro orecchio a una lettura per radio del *Decamerone*, come di qualsiasi testo dell'antica letteratura italiana, è rappresentato dalle oscurità del lessico e dal periodo complesso dei proemi e dei discorsi come quelli di Ghismonda o del Zima. Le locuzioni furberche, il «rozzo parlare dei villani», i doppi sensi, i modi proverbiali, le deformazioni burlesche, i riferimenti a personaggi e a storie perdute nel fiume del tempo, i francesismi e le coloriture dialettali estranee al «fiorentin volgare» non contribuiscono a un ascolto agevole ed è necessario ogni volta un chiarimento sia pure ridotto al minimo. Non sarebbe ad ogni modo opportuno rinunciare per qualche difficoltà superabile alle delizie del racconto di Maso del Saggio, della predica di fra Cipolla o dei dialoghi fra Bruno e Calandrino.

Il *Decamerone* non è tuttavia opera da estrarre soltanto qualche novella, come sembra credere il «vulgare dell'italiano», ma, chissà da una rigorosa cornice e dai riquadri delle «giornate», una «summa», non meno della Commedia di Dante, di tutto un Medioevo abbarbicato alla crosta terrestre, di un mondo che ha al suo centro l'Italia ma arriva dall'Irlanda alle terre del Soldano. Confutissimo nel *Decamerone* le sug-

gestioni del romanzo cortese e della novellistica araba, le memorie dei pellegrini, le cronache minuziose di rene e i ricordi di Napoli angioina: le virtù cavalleresche, la sapienza dei doti ebrei, i viaggi dei mercanti e le battute di grandi poeti e di astuti popolani, Guido Cavalcanti e il cuoco Chichibio hanno la stessa dignità in un'opera che rinnova la tradizione dei «fiori di parlare» e dei «be' risposti», ma fonda decisamente l'architettura della novella complessa e avventurosa che avrà fortuna nel corso di più secoli. Non mancano nel grande libro i potenti della terra ma, mentre Dante ne rievocava i momenti supremi e le gesta memorabili, Boccaccio li coglie in aspetti domestici e dimessi o nell'umana inclinazione al «mal concetto fuoco» fino a farli «vergognare» di se stessi come Carlo l'Angioio e Filippo Augusto re di Francia. Le imprese di crociati e saraceni, le lotte del Re giovane, il «passaggio» di Filippo il biondo o la caduta di domito stesso erano d'altra parte lo sfondo o l'occasione di storie private dolorose o amene.

In questa epopea del quotidiano, Giotto, che nell'XI del Purgatorio è nominato da Dante col suo «grido» sull'oscuro Cimabue, nella quinta novella della sesta «giornata» è visto cavalcare un romanzo su una strada del Mugello, inzaccherato e «disparato» sotto la pioggia dell'estate.

A caccia di cicale per



Ancora un'immagine di tre giovani attrici che figurano nel « cast » del « Decamerone »: da sinistra, Maddalena Gilla, Alessandra Cacialli e Daria Nicolodi



La Gilla e, nell'altra foto, Alessandra Cacialli



Daria Nicolodi sul terrazzo della sua casa, a Roma. Fiorentina di nascita, è alla sua prima esperienza radiofonica. Ha al suo attivo qualche film, come « Colpo di Stato » di Salce

segue da pag. 39

musicali dell'epoca. Interpreti di queste canzoni, per le quali il maestro Carlo Frajese sta preparando le partiture, dovrebbero essere cantanti di grosso successo come Celentano, per esempio, Mina, Morandi, Ranieri. La scelta di questi cantanti ribadisce il criterio di spettacolarità che abbiamo accennato.

Con il richiamo di Mina e Celentano si vuole attrarre il maggior numero possibile di ascoltatori verso un classico del passato in un momento in cui il panorama letterario italiano offre

forse pochi motivi di interesse. La parte musicale comprende, oltre alle canzoni vere e proprie, una colonna sonora ispirata anch'essa ai temi trecenteschi. Per ottenere un risultato più suggestivo il maestro Frajese avrebbe voluto ricorrere a strumenti originali, ma non è stato possibile reperire di autentici e soprattutto funzionanti. Né d'altro canto si è voluto procedere ad apposite ricostruzioni di strumenti antichi (come avviene abbastanza spesso, oggi, per riportare alla luce con scrupolo filologico musiche del '600-'700), trattandosi di una colonna sonora, cioè di un

il Decamerone '70



con la figlioletta Deborah. Altre voci: Alfredo Bianchini, Riccardo Cucciolla, Benita Martini, Gianna Piaz, Benedetta Valabrega e Ludovica Modugno

tipo di musica destinata ad una funzione di contorno. Le novelle del Boccaccio in questi giorni vengono registrate nel piccolo studio di via Asiago, ma all'ascoltatore arriveranno come se fossero lette all'aperto sotto il bel cielo di Certaldo, nella luce dolce del prepuscolo e con le voci della campagna che fanno da poetico sottofondo. Tra queste voci non mancherà il caratteristico frinire delle cicale, che il regista Vittorio Sermonti andrà a «catturare dal vivo» piazzando il registratore nel caldo mese di luglio tra il verde dell'isola Farnese. Un an-

golo di Roma protetto dai rumori del traffico. Rimane il rischio che il canto delle cicale venga ad un certo punto soffocato dal rombo di un jet. Nella scelta delle voci per i personaggi del *Decamerone* radiofonico si è cercato di rispettare al massimo le situazioni descritte dal Boccaccio e si è rinunciato ad interpreti popolarissimi. D'altra parte nel racconto originale i personaggi che si radunano nella villa di Certaldo sono giovani, e dunque giovane dev'essere il loro timbro di voce. Trovare voci giovani non è stato un compito facile: si sono

rese, infatti, necessarie molte selezioni poiché si cercava la freschezza unita ad una buona dose di ingenuità «maliziosa». Inoltre agli attori che si sottoponevano a provino si richiedeva una cadenza toscana, emiliana, romagnola o napoletana. Adesso il cast è stato finalmente completato: sono dodici gli interpreti del «classico dell'anno» 1970. Gianni Bonagura e Corrado Gaipa saranno, rispettivamente, lo speaker e Boccaccio. Al primo toccherà il compito di leggere i testi critico-narrativi, scritti da Vittorio Sermonti, che precederanno le novelle, mentre Boccaccio in-

terpreterà le sue parti che appaiono dal libro. Gaipa, tra l'altro, è l'attore che ha dato la voce a Tom Ponzi nella serie televisiva *I giovani della signora Giulia*, trasmessa nelle recenti settimane. Le novelle del Boccaccio saranno «dette» da Alfredo Bianchini (Dionco), Gastone Pescucci (Panfilo), Riccardo Cucciolla (Filostrato), Benita Martini (Pampinea), Gianna Piaz (Filomena), Daria Nicolodi (Elisa), Maddalena Gillia (Neifile), Benedetta Valabrega (Lauretta), Alessandra Cacialli (Fiammetta) e Ludovica Modugno (Emilia). Da questo schieramento di attori, per l'esat-

tezza, emerge un solo nome nuovo: è quello della diciannovenne Daria Nicolodi che impersona Elisa. Una tipica ragazza moderna, alta, slanciata, che non ha avuto in precedenza esperienze radio-televisive, anche se ha all'attivo una presenza in un paio di film (*Colpo di Stato* di Luciano Salce e *Uomini contro* di Francesco Rosi) e nell'edizione dell'*Orlando Furioso* presentata l'anno scorso a Spoleto da Luca Ronconi. Daria Nicolodi, inoltre, forma con Alfredo Bianchini e Gastone Pescucci la terzina dei fiorentini del *Decamerone*.

Ernesto Baldo

...



...perché è il televisore novità

TELEVISORE NAONIS TN 12

Può funzionare ovunque, in mezzo a un prato, in montagna, sulla spiaggia, senza fastidiosi fili o collegamenti, perché ha le batterie incorporate ricaricabili.

Ed ha una linea così nuova ed elegante che a "Lei" piacerà tenerlo in salotto.

Proprio il televisore che "Lei" sognava. Per questo

Lui per *Lei* vuole
NAONIS



NAONIS

lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisioni
stufe a kerosene
condizionatori

Sviluppo delle telecomunicazioni e francobolli



Dall'alto e da sinistra, francobolli per l'inaugurazione di stazioni spaziali. Qui sopra a destra, valori svedesi dedicati ai premi Nobel

Satelliti da collezione

**Argentina, Messico
e Indonesia
hanno celebrato
l'inaugurazione
di stazioni spaziali.
Dalla Svezia
l'immagine
di Marconi, premio
Nobel nel 1909**

di A. M. Eric

Roma, maggio

Lo sviluppo delle comunicazioni via satellite e l'incremento delle trasmissioni televisive in diretta da un continente all'altro sono temi sempre più ricorrenti nelle emissioni filateliche di tutto il mondo. La radio e la televisione rivestono una importanza ormai assodata e l'introduzione di questi mezzi di comunicazione di massa o l'espansione di reti già esistenti viene regolarmente celebrata con la emissione di speciali francobolli. Sono soprattutto i Paesi così detti sottosviluppati a rendere omaggio alle novità in questo campo. I francobolli della radio e della

televisione sono tutti valori che vanno a far parte di quella raccolta a soggetto di cui più volte il *Radiocorriere TV* si è occupato, pubblicando anche un vero e proprio catalogo di tutte le emissioni.

In occasione del primo lustro della stazione emittente della Trans World Radio, inaugurata cinque anni or sono a Bonaire, l'amministrazione postale delle Antille Olandesi ha messo in vendita due francobolli speciali. Sul primo sono riprodotti i palazzi che ospitano gli studi e la sede amministrativa della TWR mentre il bozzetto del secondo francobollo è costituito da una croce ed onde radio, simbolo della stazione emittente. L'Argentina ha messo in vendita due francobolli speciali per l'inaugura-

zione della sua stazione per comunicazioni via satellite, come ha fatto recentemente anche il Messico. Sono tre francobolli che hanno in comune il bozzetto: l'antenna parabolica che costituisce il terminale per la ricezione o per la trasmissione. Anche l'Indonesia, a Djatiluh, ha la sua stazione che le Poste di quel Paese hanno voluto degnamente ricordare con due francobolli speciali. Il bozzetto riproduce le solite antenne e un satellite in orbita. Una torre televisiva e la porta di Brandeburgo sono il soggetto di un francobollo che le Poste sovietiche hanno messo in vendita per il ventesimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Altra antenna, questa volta simbolica e facente parte di una com-

posizione allegorica per dare pubblicità al nuovo piano quadriennale, appare su un francobollo della serie di tre valori emessi dall'Algeria a fine gennaio. Sono tutte immagini del presente e del futuro, queste dei francobolli televisivi. C'è però ancora qualche Paese che di tanto in tanto desidera ricordare i pionieri di questo settore. Così la Svezia ha messo in vendita una serie celebrativa di coloro che vinsero il premio Nobel nel 1909, e tra questi è effigiato anche Guglielmo Marconi, insieme con Karl Ferdinand Braun, il fisico tedesco professore all'università di Strasburgo; il premio fu dato in omaggio alla « loro opera che ha notevolmente contribuito allo sviluppo del telegrafo senza fili ».

CHI CANTA PER AMORE E CHI PER RABBIA. CATERINA CASELLI



Caterina Caselli prima maniera, quando cantava «Nessuno mi può giudicare». «Allora non sapevo com'era questo ambiente, come fosse difficile riuscire e resistere. Qui ti mangiano viva, ti buttano via, ti passano sopra»

Le sei norme della regina di Sassuolo

L'ex «casco d'oro» della canzone italiana è rimasta una donna semplice e sincera. La cultura appresa sui giornali e Marcuse: «Meglio parlare della mia fabbrica di ceramiche». Importanza dei «copains» di provincia

di Lina Agostini

Sassuolo, maggio

Per Caterina Caselli l'industria è un fatto di cultura. «Sassuolo è una città evoluta che da agricola è diventata industriale. Ora conta più di 200 fabbriche di ceramica, compresa la "Settebello" di cui ho la maggioranza delle azioni». Sempre per Caterina, la cultura è, invece, una questione climatica. Direi quasi geografica. «Come persona, non come capitano d'industria perché non mi considero tale, mi piacerebbe conoscere il segreto della vita, quello che non ho perché sono abbastanza ignorante e perché sono rimasta legata all'ambiente in cui sono nata».

Le regole che tengono in equilibrio il rapporto cultura-clima-canzone-industria vanno seguite soprattutto quando, in un prospero felice modo, con allegria, «una ragazza come me, che ha sempre avuto a che fare con le canzonette, un bel giorno si mette negli affari». Per Caterina Caselli le regole si possono così riassumere.

Regola numero uno: non compiacersi mai della propria debolezza in fatto di cultura. «Si impara sempre a proprie spese. Imparare costa sempre, come ogni beneficio. Comunque ne vale la pena. Se non altro per non sentirmi ripetere sempre: "Non pensare troppo, Caterina, canta". Anche il piagnucolo è da evitare».

Regola numero due: non tentare di diventare efficienti sia come persona colta sia come donna d'affari attingendo alla cronaca dei giornali. «Non potendo leggere tanti libri, leggo sui giornali le notizie che hanno grandi titoli, come le uccisioni e gli attentati. Sono cose che mi danno orrore, che vorrei non succedessero mai». Così ne deduce che dalla cronaca non ha niente da imparare.

Regola numero tre: non usare puntelli per tenere in piedi una conversazione. «Preferisco che un giornalista mi chieda quante mattonelle produce la "Settebello" piuttosto che rispondere alla domanda se amo ancora Piero Sugar». Potrebbe cavarsela meglio, Caterina. «Ma con i giornalisti prendo sempre grosse «cappellate»».

Regola numero quattro: non restare silenziosa in modo scioccante. «Quando le mie ex compagne di scuola, che oggi sono segretarie di azienda e operaie, mi fermano per la strada per chiedermi se è vero che mi sposo ed io non rispondo, allora mi guadagnano della prestuntuosa. Invece è solo timidezza». Poi nel mondo della canzonetta atteggiarsi a silenziose impegnate è sempre pericoloso e non è il caso.

Regola numero cinque: non portare la discussione all'esasperazione. «In questo momento l'argomento che mi interessa di più è la politica». Regola numero sei: non dire troppo presto che Marcuse è lo pseudonimo di Pilade del Clan di Celenzano e non attribuirgli il trucco in fretta il testo della canzone *Chi non lavora non fa l'amore*. «I monotonici riti mondani delle dive della musica leggera hanno permesso la scoperta di un personaggio



Caterina oggi: una «diva» affermata che ha scoperto il mondo degli affari. A ventitré anni è comproprietaria di una fabbrica di ceramiche; disegna modelli per boutique; parla di segreti industriali. Nella fotografia in basso la cantante con un gruppo di giovani ammiratori

nuovo: la cantante capitano d'industria. Con Caterina Caselli si torna al mondo del «fal tutto da te». I perpetui Ulisse di Sanremo, di Castrocaro, i pellegrini di tutti i festival, delle balere rinunciano all'evasione, e tutto il meglio della piccolissima borghesia della commedia canora si salva per dare vita al binomio canzone-boutique, refrains-fabbrica di lacca per capelli, ritornello-piccola industria di piastrelle di ceramica.

«Basta con questi divismi», condanna Caterina Caselli, «è meglio collaborare con gente che lavora sul serio e che ha diritto di essere ben retribuita. Questa attività, insieme a quella di disegnatrice di moda, mi fa sentire davvero valida». Basta quindi con questi feticci arroccati sui 33 e sui 45 giri e basta anche con le cifre tradotte in case di lusso e barche. «Giusto, poi, per quel che mi riguarda, rende molto più la ceramica della canzonetta». Grazie all'iniziativa privata, sembra in via di estinzione il prototipo della diva della musica leggera che diventa nevrotica al primo successo, che

segue a pag. 46



"preziosi" da tavola



ALTRA

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.
Sono i veri "preziosi" da tavola:
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi sceglie solo questo acciaio.



Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Le sei norme della regina di Sassuolo

segue da pag. 45

con il primo milione di dischi venduti ha diritto al premio dello psicanalista e che, quando i milioni diventano troppi, ha l'abbuono di un tentativo di suicidio.

Come Caterina Caselli, le protagoniste del mondo della canzone oggi restano sartine nelle proprie sartorie, manciare nei propri negozi di parrucchiere per signora, distribuiscono i detersivi che producono, reclamizzano i vestiti che disegnano e realizzano. « Non sono la sola cantante che da ciclista sia diventata formica », dice Caterina, e se lei è decisa a diventare sul serio donna d'affari, ci riuscirà senz'altro. E' vero che soltanto qualche sera fa si esibiva davanti ad un microfono indossando una minigonna che assomigliava tanto ai pantaloncini di un corridore ciclista con in più un vezzo fucile lungo fino al calcagno, ma « quel vestito lo avevo disegnato proprio io, come quasi tutti quelli che indosso. Dico, perché una cantante deve andare a spendere i soldi in sartoria quando ha l'estro e il buon gusto per realizzarli da sé? Così sono diventata disegnatrice di moda ».

E proprio Caterina Caselli (questa ragazza di 23 anni che fisicamente appartiene alla cronaca, psicologicamente inserita nel nostro tempo, che ha come aspirazione il lavoro, la famiglia e il successo, che con la famiglia è generosa e disponibile,





Per Caterina industriale l'orgoglio di una casa elegante

tenera e scialtra) riveste i panni della domenica e il nobilita facendoli diventare modelli d'alta moda. Grazie a « Casco d'oro » (la diva dalla maschera senza artifici e ritocchi, che ha reso possibile il sogno di migliaia di ragazze appena belle, vigorose, piene di salute, che non assomigliano in niente a Twiggy o a Tina Turnout e nemmeno a Virna Lisi e a Ursula Andress) nascono le gonne penzolanti come bandiere, i cappotti di pelle di serpente, i gollini con la scollatura a cuore.

A portata di mano, segnati da numeri e da codici, passivo e attivo, giacciono libri contabili che sembrano manuali per capitani d'industria principianti. Ogni voce è sottolineata e fissata a tradurre partite di camicette color « acqua di Po in piena », borsette con le iniziali in gigantografia, biancheria ornata di strass, il tutto con un marchio di estro e di originalità che precede tagli, sgarbi, spacchi, « pines », scollature, pieghe. Qualcosa che somiglia al lavoro di un'artista cicala, Sylvie Vartan, ma questa volta per i « copains » di Sassuolo, di Frosinone e di Sciacca, con un tanto per cento di sconto, foto accesa.

« Lo ha fatto Ornella Vanoni, lo hanno fatto i Beatles, perché non avrei dovuto farlo io? », precisa Caterina. « Sono idee mie le camicette legate sulla schiena, le maniche a sbuffo, i gollini striminziti tipo maglia da manovale. E le gonne in pelle con i bordi in passamaneria colorata, e il fermaglio che fa tanto teen-ager, e l'insieme bracciale-anello, chi lo ha portato per prima? Sempre io ». Quella cosa chiamata « casco d'oro » sparisce, nonostante si sia infilata

nel cuore dei fans di Caterina come il sorriso di Gianni Morandi, il rimmel di Bobby, la chitarra di Modugno, le lentiggini della Pavone. Si sacrifica il simbolo del « perfetto successo » (l'attrice, il vigore delle corde vocali, chissà cosa, e Caterina, bruna di capelli e più bella, comincia a muoversi a suo agio in un mare di libri contabili di *Re di cuori* e di cedole, scopre il bandolo affaristico, amministrativo di una matassa che, se bene amministrata, potrebbe rendere più della prima.

« Ogni attività serve per continuare a stare in mezzo al pubblico, che è come una droga. Quando ti aggredisce ti spaventa, ma quando non c'è senti il vuoto intorno. Anche fra i cantanti ci sono i sopravvissuti che vanno in giro mendicando briciole di popolarità. Ma smettere di cantare non significa che la vita finisce, basta organizzare i propri interessi, trovare altri motivi validi per avere passione alla vita. Quando chiudiamo come cantanti, non è più affare del pubblico, è affare nostro ».

In un momento in cui le canzoni riflettono il confuso smarrimento che domina il mondo della musica leggera (motivi orecchiabili piagiati da opere di successo, abat-jour ambigui che diventano tassi, Fred Astaire, Frank Sinatra, cori da osteria, folk-songs, duetti, ballate, canzoni regionali, un po' di beat, qualche accento all'underground music, gli ultimi echi di proteste, canzoni sfiduciate e « biribim birambo »), i protagonisti di questa carnevalata piena di fortuna mostrano una faccia seria, imprevedibile, tesi alla ricerca di un lavoro sicuro e mai che si lascino andare, attaccati al timone della ditta come orsi al carro. « La canzonetta fa stare sempre in punta di sedia, meglio pensarci prima che qualcuno te la tolga di sotto. All'inizio sono comici, comici che riescono nella musica leggera sia più facile che in altri campi. Per avere successo come attrice, come ballarina o nella letteratura bisogna essere in regola, dotati, avere studiato. Qui, invece, c'è posto per tutti. Quando ho cominciato a cantare, non avevo studiato, non sapevo a crederci, ma avevo giurato a me stessa che, se non avessi raggiunto il successo prima di compiere i 18 anni, avrei provato a meritare quello che ho avuto ».

Circola un'aria di gioioso ottimismo, di prosperità; i neo-capitani di industria rilasciano dichiarazioni radiose: « Con la ceramica facciamo buoni affari soprattutto con gli Stati Uniti. Per ora abbiamo in fabbrica solo un paio di dipendenti, ma abbiamo intenzione di ingrandirci ».

Questi nuovi Mida fanno diventare ore d'oro, si passano le sopracciglia personali mi fido completamente alla « Settebello » siamo come una grande famiglia. Quando arrivo bruciato e stanco travolta e i dipendenti si stringono intorno per chiedermi notizie: come sto, se la mia canzone



Il tempo delle tournées in provincia e dei primi album: è soltanto ieri, ma sembra siano passati anni

va bene o va male, se ho litigato con fidanzato ». Discutono i loro colleghi che hanno un commercio avvezzo e danno peso alla concorrenza: « Bella forza la forza della Vanoni fanno troppo signora, troppo lusso, troppo impegnativo in un ambiente come il nostro in cui i trent'anni sono una grave malattia ». Si lamentano: « Non si può tenere il conto del guadagno giornaliero. E' più facile dire che ho venduto cinque milioni di dischi ». Come neofiti convertiti al commercio ricorrono fede ad ogni trucco, somigliando sempre di più ai membri di una corporazione nata da poco sulla scia dell'ultimo motivo di successo.

In via di sparizione, quindi, anche quella figura tipica del divo senza l'anima del commercio, che non fabbrica lucro, che non ha mai lanciato sul mercato nemmeno un fazzoletto. Eros della canzone senza macchia, equilibrista attentissimo soltanto al giro dei dischi, degli ingaggi, delle serate. Solerte frequentatore di festival senza sfruttare ogni uscita per reclamizzare prodotti che non siano le proprie corde vocali, a divo come lui si ciba di petali di rosa, perché il successo non finisce mai, perché il pubblico lo amerà in eterno, sempre in bilico tra lo yacht e l'offerta per vendere l'ultimo bene che gli resta: il cane di purissima razza.

Le notizie più rivoluzionarie del mondo della canzone non sono più la pagella di Nada o le professioni politiche di Gianni Morandi, ma

le intraprese commerciali dei loro colleghi. Bobby Solo ispeziona la catena di montaggio di una fabbrica di tappi a pressione, Iva Zanicchi collabora all'industria domestica dei dischi. Tutta la pubblicità procede in parallelo un po' a vantaggio dei dischi e il resto a vantaggio delle piastrelle di ceramica.

Per Caterina Caselli, donna d'affari, c'è un aumento del 30% sull'espansione delle mattonelle, mentre il disco *Re di cuori* raggiunge il setto posto nella *Hit Parade*. Quindi: il linguaggio del ragioniere colorito di partite doppie, di libri paga, di prima nota e di consuntivi.

La ditta? « Quella vera, quella che funziona, sta a Sassuolo ». Confessioni intime che non svelano più insicurezza (« quando ero bambina e venivo punita », ricorda la Caselli, « mi sentivo la voglia di avere una grande febbre per essere compianta da chi mi aveva fatto del male »), ma segreti industriali: il nuovo disegno della ceramica, il lancio del costume da bagno che non si bagna, la gonna che può essere anche pigiama, mantello e reggicalze. Orloggi alla Borghi, alla Ferrari, ma più moderati, successi accolti con il libro dei conti alla mano: entrate tanto, uscite tanto. Autobiografie che diventano preventivi. Progetti che riguardano serate e investimenti di capitali.

E il segreto per arrivare alla posizione di « business-woman » ce lo dà Sassuolo ha allungato il piede al mondo degli affari: « Il segreto è uno, affrontare ogni attività come se si dovesse compilare una scheda del Totocalcio. Chi ci mette l'anima, il cuore, soffre troppo ».

Lina Agostini

Un pomeriggio a «Buon pomeriggio»

Con ritmo e senza chiacchiere inutili



Dina Luce e Maurizio Costanzo: da quattro mesi presentano con successo la rubrica radiofonica «Buon pomeriggio». Nella fotografia a sinistra, scattata durante la trasmissione, è ripreso anche l'autore dell'articolo (al centro). A fianco, Dina Luce e Maurizio Costanzo con il regista Luciano Simoncini. Della redazione di «Buon pomeriggio» fanno parte Paolo Avetta, Margherita Pedata, Alice Luzzatto-Fegiz, Pasquale Chessa, Mario Colangeli e Antonietta Rinaldi

di Antonio Lubrano

Roma, maggio

Di solito, prima di andare in onda, mangiano un boccone di corsa al bar-tavola calda, nello stesso palazzo di via Asiago: la Sala «Imola» è proprio lì, a una rampa di scale, Dina Luce, una fettina di carne, insalata, frutta e un bicchiere di birra; Maurizio Costanzo, due mozzarelle e due mele, acqua minerale o birra, niente vino. Pasto leggero. E' da un po' di tempo che si sono riabituati, il primo mese di *Buon pomeriggio* entravano in studio digiuni del tutto, solo zollette di zucchero accanto alle sigarette. Li trovo al bar anche oggi, quando manca mezz'ora alla trasmissione. Ho chiesto loro di partecipare a *Buon pomeriggio* come spettatore e ascoltatore muto, ma dall'interno, per avere un'idea più immediata, in un giorno qualsiasi della settimana. Ed entriamo infatti alle 14,12, mentre si scende ancora la voce dello speaker che santeifica le quotazioni di Borsa. Sul tavolo rettangolare piovono due microfoni. E' già pronta una cuffia

anche per me, fra poco parte la sigla musicale, prendo posto di fronte a Dina Luce e a fianco di Costanzo. Chissà a che cosa pensano, tutti e due, in questo momento; c'è un leggero ritardo ma di qui a qualche minuto cominceranno a parlare, in diretta, succeda quel che succeda. Prima che la porta dello studio si chiudesse alle nostre spalle, entrambi sembravano distratti, parlavano quasi meccanicamente, la faccia tesa, adesso li guardo e mi sembrano distesi, perfettamente a loro agio, si scambiano battute scherzose, scorrono con calma gli appunti che hanno davanti. Evidentemente ci hanno fatto l'abitudine e andare in onda senza copione non è più fonte di panico. Fra le carte di lei ne spunta una dove riesco a leggere, alla rovescia, «Considerazione n. 55». Una sbirciatina al foglio che lui ha sotto gli occhi, leggo: «durante il programma M. e D. tenteranno di collegarsi col set di Germi dove c'è B. d'A.». Cerco d'immaginarli la gente in ascolto, ora che Luciano Simoncini, il regista, ha dato il via alla sigla, stando in piedi dietro il cristallo che separa lo studio dalla sala di regia. Quanti sono gli ascoltatori di *Buon pomeriggio*? Ci sono

giorni che superano il milione, un milione e cento, un milione e due. Gli indici di gradimento si mantengono alti. La rubrica va in onda da quattro mesi, la media calcolata dal Servizio Opinioni per questo arco di tempo è 72, ma ci sono settimane che raggiunge 77, pomeriggio in cui l'interesse sale a quota 83. Si può parlare obiettivamente di successo.

Chi sono gli ascoltatori? Cerco di configurarmi mentalmente una faccia tipo. E loro, quando parlano a questo milione di persone, a chi si rivolgono idealmente, penseranno a qualcuno?

Non posso chiedere subito una risposta, dentro l'orecchio sinistro arriva la voce di Simoncini: «attenzione, c'è il collegamento». E subito giunge da un negozio di barbiere in viale Angelico quella di Bruno d'Alessandro, il B. d'A. del foglio; sta intervistando Gianni Morandini che ha appena smesso baffi e barba finiti dopo la prima scena girata nel primo giorno di lavorazione di *Le castagne sono buone*. Poi è la volta di Pietro Germi, il celebre regista: una voce meno robusta di quella che conoscevo, con un curioso sapore di sana campagna, leggermente roca, almeno così



**Da questa settimana la popolare
rubrica radiofonica va in onda
anche la domenica.
Una visita allo «studio» dove nasce**



Ogni giorno «Buona pomeriggio» effettua dei collegamenti esterni «in diretta». Nelle fotografie qui sopra, Bruno d'Alessandro, collaboratore della rubrica, a colloquio col regista Pietro Germi e con Gianni Morandi durante le riprese del film «Le castagne sono buone» di cui il cantante è protagonista. Sotto, un altro collegamento «in diretta», con i lavoratori dell'Italsider di Genova Cornigliano. Tema dell'intervista: «Il teatro in fabbrica»



pare attraverso il microfono. Com'è cominciato il film?, domanda Dina Luce, c'è stata una cerimonia particolare? «No, ho cominciato dicendo "motore" sottovoce». La lavorazione durerà tre mesi, quasi sempre a Roma, solo quindici giorni a Salerno.

Adesso la scritta rossa sopra di noi, «trasmissione», si spegne e il tecnico in camicia bianca, di là dal vetro schiaccia un bottone, va in onda un brano concorrente al Disco per l'estate. In alto resta accesa la scritta verde, «silenzio», ma in studio si parla ugualmente, due minuti e mezzo di pausa, gli ascoltatori non possono sentire quello che diciamo, seguono la canzone, l'audio dello studio è chiuso. Guai a togliersi la cuffia, però. Volendo si può scostare un solo auricolare. L'altro resta sempre collegato con Simoncini, il quale è in grado di comunicare con Costanzo e Dina Luce anche mentre sono in trasmissione: ogni cuffia infatti ha un auricolare indipendente dall'altro. Vi va di fare un bilancio, dopo quattro mesi di esperienza? «Come vedi», dice Costanzo, «cerchiamo di evitare le chiacchiere inutili. Chi ascolta, del resto, le rifiuta. Con gli interventi esterni è il pubblico che

fa la trasmissione e credo che la simpatia per *Buon pomeriggio* sia nata proprio dalla consapevolezza di essere lui stesso il protagonista, e dal fatto che si affrontano problemi sociali e temi che toccano da vicino chiunque, ogni giorno». E poi c'è la riscoperta della provincia: «Vengono alla ribalta», aggiunge Dina Luce, «fatti e situazioni di cui certe volte, anzi spesso, non si occupano i giornali. Abbiamo raggiunto anche qualche buon risultato. Piccolo magari, per chi pesa col bilancino il valore di certe cose, ma per noi soddisfacente. La campagna, non so, per la donazione del sangue: in due giorni solo a Roma furono raccolti 40 flaconi, 30 ne arrivarono da Ravenna, 6 da Pescara, tutti per due donne che dovevano essere operate all'Ospedale San Camillo di Roma e tutti del gruppo richiesto. Il piccolo circo che aveva messo le tende nei pressi di Foggia e stava morendo per mancanza di spettatori: al nostro invito risposero gli ascoltatori della zona, andaronno a vedere le esibizioni di quegli artisti girovaghi e il circo riprese vita. Oppure ti posso citare la faccenda di quel medico condotto. Ti ricordi dov'era, Maurizio?».

segue a pag. 50

Più gioia in cucina... con "Pyrex"



Trasparente o decorato, « Pyrex » è sempre bellissimo e allegro: è una gioia adoperarlo in cucina, è una gioia portarlo in tavola. « Pyrex » cuoce meglio, serve caldo, conserva sano. Lavarlo è facilissimo, e non trattiene né odori né sapori. In tavola è splendido: « Pyrex » si presenta bene anche sulla tovaglia più ricamata.

PYREX[®]
resiste al fuoco
e agli urti



Con ritmo e senza chiacchiere inutili

segue da pag. 49

« In Lucania », entra Costanzo, come se seguisse il ritmo del dialogo che tengono insieme davanti ai microfoni: « Tre paesi, un solo medico condotto. Il nostro collegamento fece sì che un altro medico si offrì di dare una mano a quel suo collega isolato. E poi i Villaggi SOS di Ostuni e Trento, dove sono ospitati i bambini orfani. Chiedemmo ai radioascoltatori di rinunciare ad una tazza di caffè, ai caffè che chiamano di noi bene in una giornata. Ci sono arrivate offerte di cento, duecento, cinquecento lire ». « Più apprezzabili », riprende Dina Luce, « proprio perché piccole offerte. Siamo arrivati già ad un milione e due ».

Simoncini, nell'orecchio sinistro, interrompe la breve conversazione. Da Venezia, uno dei diciannove corrispondenti di *Buon pomeriggio* chiama per il collegamento con un istituto dove vivono bambini abbandonati, in attesa di essere adottati. Sapevo che chi adotta bambini li preferisce piccoli di età, ma apprendo adesso che quelli con i capelli ricci non piacciono, che i grandicelli si stenta a collocarli.

Gli interventi sono interessanti ma rischiano di essere troppo lunghi. « Guardate », dice la cuffia, « che siamo già a 12 minuti e mezzo ». Si tirano le fila, tra poco è il turno del *Giornale radio*. Altra pausa, poi Dina Luce sfilta dal cumulo di carta la « Considerazione n. 55 » e dopo uno stacco musicale legge, sono brevi note di costume, una specie di corsivetto che l'una e l'altro scrivono e dicono a turno, cinque pomeriggi su sette. Fra poco diventeranno 6. Dal 3 maggio infatti *Buon pomeriggio* andrà in onda anche la domenica.

E' il momento di un brano classico, Beethoven. Nell'annunciarlo Dina Luce dice Ludwig fon Beethoven. Parte il disco e dietro il cristallo scoppia una risata fragorosa. « Oggi, invece del caffè, mi paghi il cappuccino. Hai il detto fon, hai detto ». E' Ferruccio Pesarin, uno dei due tecnici fissi di *Buon pomeriggio* (l'altro si chiama Cimbro Bianchini), che ha colto la papera e si prenota per il bar. La responsabile del « fon » accetta la cordiale punizione, rettificando dicendo Ludwig van Beethoven e racconta anche la storia del cappuccino.

Mentre la musica era in onda, sono entrati i due esperti del giorno, il pro-

fessor Vitali, dietologo, che fornisce consigli sull'alimentazione ai bambini (« figlio grasso non significa figlio sano ») e il dott. Salvatore Maruzzi, studioso di materie previdenziali. Domande semplici e risposte chiare. Mentre il primo è già da qualche settimana un ospite abituale della rubrica, il secondo è stato invitato per fornire delucidazioni sulla pensione alle casalinghe. Una notizia che lui colpisce: la legge approvata dal Parlamento qualche anno fa riguarda sei, sette milioni di potenzialmente assicurabili, interessa cioè altrettante casalinghe; ebbene, finora le domande di pensione in tutta Italia non superano le ventimila.

Dei due ospiti quello che non lascia sola la Luce nell'inevitabile (ma divertente) elenco delle papere quotidiane è il dietologo. A un certo punto dice « mezzo etto di partigiano », ma si riprende e corregge in corsa il « partigiano » con « parmigiano ».

C'è un altro disco prima della chiusura del programma. Non vi rubate mai la battuta?, domanda ai due protagonisti. O perlomeno non siete tentati di farlo? A me, per esempio, è venuta spesso la voglia, oggi, di intervenire nel dialogo, così, senza una ragione precisa, per il gusto di parlare, avendo ormai superato, dopo circa due ore di silenzio, il panico del microfono e della gente che sta fuori, sparata in chissà quante parti d'Italia, che magari ascolta distrattamente oppure con interesse.

« Difficile », rispondono quasi contemporaneamente. « Una volta preso il ritmo viene spontaneo all'uno e all'altra di attaccare là dove uno dei due finisce il discorso. Né vi capita di avere una amnesia, di non sapere che cosa dire? » Siamo in due. Ed è la nostra sicurezza ».

Dentro la cuffia c'è il sibilo di un « attenzione », il disco sta per finire, la luce rossa riappare sopra di noi. Guardo l'orologio, manca qualche minuto alle quattro. Sono passate già due ore?

Adesso che la trasmissione è finita, sono costretto a trattenermi ancora. Devo beneficiare anch'io del cappuccino che paga Dina Luce ai tecnici e all'intera redazione.

Antonio Lubrano

Buon pomeriggio va in onda tutti i giorni tranne il sabato alle ore 14,16 sul Nazionale, con sostituzioni la domenica alle ore 13,15.

vertigini Omsa...

quando gli occhi si posano sulle vostre gambe



Collants e calze di qualità

Che siate una diva o semplicemente una donna elegante che lavora, gli occhi degli altri si posano sulle Vostre Omsa.

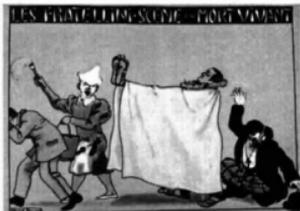
...che gambe!

OMSA GUS





Federico Fellini al «Cirque d'Hiver» durante le riprese dello «special» sui clowns. Qui sopra, accanto al regista, è il mimo Baptiste. Nella foto sotto Baptiste con la giovane «spalla», Victoria Chaplin, figlia di Charlie Chaplin. Anche Charlot dovrebbe partecipare allo «special» di Fellini. A sinistra il regista mentre discute una scena con i clowns Ingles Scott's



Fellini a Parigi fa spettacolo con i suoi clowns

Per «I clowns» Fellini si è ispirato agli acquarelli del pittore Marcel Praugey. Qui sopra tre gags dei celebri Fratellini

Le riprese dello special TV dedicato al mondo del circo



Il mimo Baptiste, Victoria Chaplin e Fellini prima di una scena. Sotto, lo spettacolo sta per iniziare: Victoria Chaplin, in posa davanti all'obiettivo, attende il «si gira». Le riprese dello «special» sono state seguite da giornalisti e troupes televisive perché Fellini registra «è uno spettacolo nello spettacolo»

Parigi, maggio

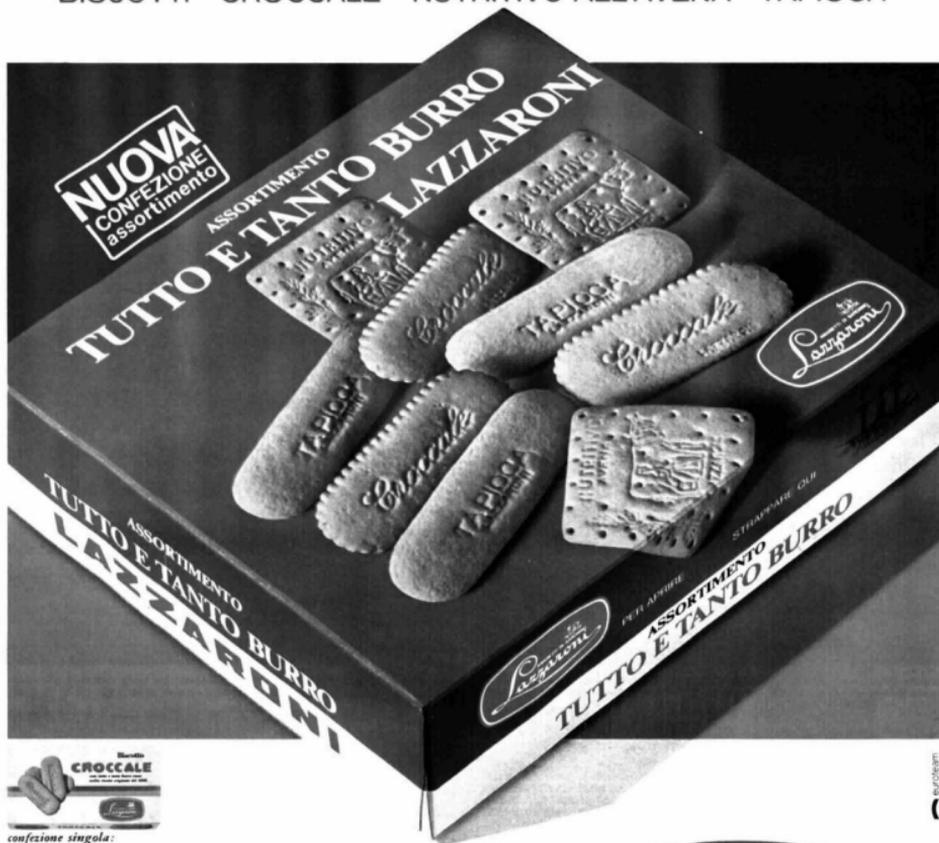
Per un paio di settimane, vecchi e giovani clowns hanno seguito Federico Fellini dal «Cirque d'Hiver» alla sala, destinata a ben altri spettacoli, del «Crazy Horse», e insieme con i clowns, protagonisti del primo dei cinque documentari che Fellini sta girando per la TV, anche un numero imprecisato, ma assai alto, di giornalisti e di troupes televisive, alla caccia della frase o della sequenza. Fellini che gira, oltre tutto, è già uno spettacolo. Nel settembre del '69 egli aveva fatto sapere, in una lunga intervista all'Express, d'essere tentato dall'offerta di una società televisiva americana di mettere in piedi otto documentari, il primo su Mao, il secondo su una grande città americana, il terzo su un convento tibetano, ed altri ancora. Come egli abbia lasciato cadere l'offerta americana e abbia accettato invece quella della TV italiana, voi lo sapete bene, perché Fellini stesso l'ha raccontato in una intervista al Radiocorriere TV. Ecco così passato da Mao o dai monaci tibetani ai clowns, al circo. Che è la sua vecchia passione, come lui stesso ha detto più d'una volta. Ecco in mezzo alle vecchie glorie, ai clowns bianchi e agli Auguste, che sono i due tipi fondamentali di clowns. Bene, sono le glorie, come s'è scritto, ma anche i residui — marcati dal tempo — di un mondo al tramonto, che tuttavia non si rassegna a sparire. Uno dei protagonisti dello «special», che ha 92 anni, non sogna altro che di rinnovare il circo. Ha un progetto di «circo dell'avventure». C'è il vecchio Bario, che ripete la storia del «clochard» sentimentale, e c'è la giovanissima Victoria Chaplin che fa da spalla al mimo Baptiste.

Carlo Bonetti



TUTTO E TANTO BURRO LAZZARONI

BISCOTTI - CROCCALE - NUTRITIVO ALL'AVENA - TAPIOCA



confezione singola:
lire 200 al pacchetto



confezione singola:
lire 200 al pacchetto



confezione singola:
lire 200 al pacchetto



Tutto e Tanto Burro Lazzaroni
nei biscotti Croccale,
Nutritivo all'avena, Tapioca *il gusto di un gusto diverso*
disponibili in confezioni singole
e nella nuova confezione Assortimento
Confezione Assortimento: lire 400 al pacchetto



l'ultimo successo della



questa sera alle
22,15 in DOREMI'2°

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo



Cinox® Non teme il logorio del tempo e dell'uso

1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

Cinox® l'apprezziato, elegante, funzionale termovassillame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE
in inox 18/10 argento e rame, brevettato
Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovassillame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli
Casale Corte Cerro (Novara)

domenica

NAZIONALE

- 11 - Dalla Basilica di S. Scolastica in Subiaco
SANTA MESSA
Celebrata da F. Egilio Gevatti, Abate di Subiaco
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 - **UNA BARACCA, UNA COMUNITA'**
a cura di Gustavo Boyer

meridiana

- 12,30 **SETTEVOCI**
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Battitappeto Hoover - Gran Pavesi - Dado Lombardi)
- 13,30 **TELEGIORNALE**
14 - **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benvenuto
Coordinatore Gianpaolo Taddei
Realizzazione di Gigliola Boemo

programmo sportivo

- 15 - **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 17 - **SEGNALE ORARIO GIRONTO**
(Yogurt Galbani - Lines Pasta antiraffermamento - Caramelle Sorini - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

- VERSO L'AVVENTURA**
Scoperta di Stefan Topalidoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
Il teatro
Interpreti: Mike Hennessey, Marbrati Macconnen Arata, Carlo Favetti, Lia Störler, Zaccaria Pavesi
La casa Dingo e la scimmia Dundum
Sceneggiatura di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce
- 17,40 - **MAGILLA GORILLA**
La corsa le motorette
- **TIPPETE, TAPPETE E TOPPETE**
in **Miss Strega**
Cartoni animati di Hanna e Barbara
Dist.: Screen Gems

programmo alla TV

- GONG**
(Galati Nestlé - Olio di semi di arachide Olo)
- 18 - **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palato
presentato da Raffaele Pisano
Con: Gloria Paul, Antonella Stani e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Viti
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografia di Valerio Brocco
Orchestra diretta da Gorni Krause
Regia di Carla Ragnonieri
- 19 - **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Polverino - Acqua Sangerini - Vernei)
- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Coppia registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Philips - Invernizzi Milone - Chiarodori - Caffè Suerlo - Deteravivo Dinamo - Albea)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Dolatta - Dentrificio Squibb - Rhodiatoe)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(Piccoli elettrodomestici Girmi - Gulf - Vetri - Birra Crystal - Wärrer)
- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Rex - (2) Crodino Apertivo aromatico - (3) L'Ormai - (4) Nuovo Radiale ZX Michelin - (5) Carne Simmenthal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Masters - 2) Paot Film - 3) General Film - 4) Paul Casalini - 5) Film Made
- 21 - **LA RAI-Radiotelevisione Italiana** presenta
Ugo Tognazzi in
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Terzo episodio
RAPINA A MANO ARMATA
Soggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli
Personaggi ed interpreti:
Francesco Bertolazzi
Ugo Tognazzi
Umberto Spadaro
Domenico Margot Troger
Claretta Claudia Butanoff
Benjamin Lev
Giocchino Adriano Camparo
Vincenzo Stefano Satta Flores
Enzo Gerardo Pulone
Erella Nerina Montegrani
Albergoletto Gianni Sonni
Pietro Zucchi
Ricevitore postale Anselmo Trilli
Impagatore postale Bianca Zardini
Maresciallo Carabinieri Armando Malpeda
Direttore della fotografia Sergio D'Offizi
Musiche originali di Manuel De Sica
Regia di Ugo Tognazzi
(Una coproduzione Rai-Radiotelevisione Italiana - Gamma Tv)

- DOREM!**
(Niccolò Florile - Piselli Cirio - Silan Trevira 2000 - Amaro 18 Isolabella)
- 22 - **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravagli
- 22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Grano e Aldo De Martino
BREAK 2
(Gillette Spray Dry Antitranspirante - Birra Peroni)
- 23 - **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 17-19,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
- 21 - **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Mobili Snaldero - Apertivo Biancosarti - Pepsodent - Last detergente al limone - Poltrone e Divani IP - Royal Dolomiti)
- 21,15 **SETTEVOCI SERA**
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
- DOREM!**
(Acqua minerale Ferrarelle - Arzi - General Biscuit Company - Penny - Brandy Lucca)
- 22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Lupo con la collaborazione di Oreste Del Buono
- 22,50 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravagli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
- Liberator AL 523 abgestürzt -
- Dokumentarspiel
Verleih: OSWEG

20 - Fernsehzeichnung aus Bozen:
- Die Sextener Böhmiische -
spielt fichte Wissen

20,15 Rocanoble
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 3. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



Rosanna Fratelli canta «Ciao anni verdi» in «Settevoci» (ore 12,30 Nazionale e 21,15 Secondo)

3 maggio

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale
ore 21,15 secondo

Monica Riva e Gaetano Vecè sono le « voci nuove » in gara questa settimana. canteranno rispettivamente « Boccio di rosa » e « Concorso di tiro ».

con la canzone Ma come fai, Babila con Seven record, Plade con Tacata e Peter Amore con Semaforo rosso; nell'edizione serale tra i concorrenti ci sarà anche Umberto, interprete di Inverno. Ospiti di Pippo Baido oggi sono i concetti della canzone rappresentati la nuova e la vecchia ge-

nerazione: Rosanna Fratello e Domenico Modugno. Rosanna canterà Ciao anni verdi, « Mimmo » presenterà La lontananza. Altro elemento di interesse: Pippo Baido riceverà nello studio di Settevoci Lino Ventura, uno dei più popolari « gorilla » del cinema francese.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Come annunciato, debutta da questa puntata un asso del cabaret: l'Uoleno che prende il posto lasciato vacante la settimana scorsa da Marcello Marchesi e da Gisella Paganò; Uoleno presenterà un numero speciale intitolato La domenica. L'edierna trasmissione, oltre ai

concetti nuovi di Lino Toffolo, Antonella Steni ed Elio Pandolfi, vedrà alla ribalta uno dei beniamini della canzone italiana: Luciano Tajoli che esecuterà Sole pioggia e vento. Al fianco di Raffaele Pisu è sempre l'affascinante Gloria Paul che tra l'altro presenterà un pol-peur di danze dai motivi famosi di Fred Astaire fino ad uno scatenato boogie-woogie.

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE Rapina a mano armata



Ugo Tognazzi, alias Francesco Bertolazzi, impegnato in una delle sue infallibili indagini

ore 21 nazionale

Enzo, Gioacchino e Vincenzo, tre scalinati « gangsters » della Ciociaria, improvvisano maldestramente una rapina alla ricevitoria postale di un paese del Roatino. Ma il « colpevole » fallisce e in meno che non si dica i carabinieri ammanettano a Gini e « Murdoch », i mo- di battaglia dietro i quali si nascondono ingenuamente Enzo e Vincenzo. Di Gioacchino

nessuna traccia. Sua zia Ersilia, ex domestica in casa Bertolazzi, è però convinta della sua innocenza e si reca a Roma per indurre il « dottor » Bertolazzi a far luce sul caso e a scagionare il nipote, tenuto in un nascondiglio sicuro finché non si riuscirà a provare la sua estraneità alla rapina. Francesco non sa rifiutarsi e si mette all'opera. Appena le indagini sono cominciate, il detective, vittima di

un equivoco, viene fermato e condotto dai carabinieri in caserma. Il « mostro » però è allucinato ad andare fino in fondo e non desisterà finché non imboccherà la pista giusta. C'è in grado di scagionare definitivamente il suo cliente. Francesco Bertolazzi non soltanto lo trova, ma finisce involontariamente per far luce su un misterioso traffico di oggetti d'arte trafugati.

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Il successo di questa rubrica, specialmente tra i giovani, è ormai un fatto acquisito. La nuova collocazione domenicale, poi, le ha guadagnato più spazio, più pubblico. In questa puntata, Jean Gabin, Lino Ventura, Alain Delon, il regista Melville ed altri, in una serie di interviste realizzate a Parigi espressamente per Cinema 70, da Maurizio Cascavilla, parleranno del film « giallo » francese e dei suoi riferimenti alla realtà del « milieu » e della « mala »; in che modo, cioè, si genera il cinematografo attinge alla vita di tutti i giorni. Promotore pubblico è Alberto Sordi, premiato dall'Ente Spoleto Cinema, come migliore attore del-

l'anno. Quattro i film da lui interpretati nel corso del 1969: Nell'anno del Signore, Amore mio aiutami, Contestazione generale, il prof. Tersilli, tutt'e quattro record d'incasso. È il suo momento, dunque? Il pubblico invitato alla trasmissione avrà modo di analizzare da ogni punto di vista la personalità di Sordi. Un altro incontro è previsto con Ingrid Thulin, l'attrice svedese trapiantata in Italia ormai da cinque anni, protagonista di quasi tutti i migliori film di Ingmar Bergman e più recentemente per le scene italiane con lei, libera discussione e interviste « multiple » e, come al solito, mattatore assoluto sarà il pubblico.



Alberto Sordi, protagonista dell'incontro con il pubblico

BANDO DI CONCORSO A POSTI nell'Orchestra, nel Coro e nel Balletto del Teatro di San Carlo

L'Ente Autonomo « Teatro di San Carlo » bandisce un Concorso Nazionale per i seguenti posti:

IN ORCHESTRA:

Due primi violini di fila
Un secondo violino di fila
Altra prima viola con obbligo del terzo posto
Due viole di fila
Secondo violoncello con obbligo del primo
Un violoncello di fila
Altra primo oboe con obbligo di fila
Secondo trombone
Trombone in banda con obbligo del flicorno baritone
Xilofono e Vibrafono, con obbligo della batteria

NEL CORO:

Tre soprani
Un contralto
Un tenore secondo
Un basso

NEL BALLO:

Sette ballerini di fila
Seti ballerine di fila
Gli esami avranno inizio la mattina del giorno 15 maggio per il Balletto, la mattina del giorno 5 giugno per l'Orchestra e la mattina del 6 giugno per il Coro. I termini utili per la presentazione delle domande scadranno il giorno 5 maggio per il Balletto, il 10 maggio per l'Orchestra e il 20 maggio per il Coro. Per la richiesta dei Bandi di Concorso dettagliati, rivolgersi alla Direzione del Teatro San Carlo di Napoli.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. ● cinescopi: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianoforti, fismoroni, orologi ● ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO minimo L. 1.000 al mese ● RICEVETE GRATIS CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA ● ORGANIZZAZIONE BAGNI ● in 100 città - Italia e Spagna ● LA MERCE VIAGGIA ● IL MIGLIORI MARCHE ● A NOSTRO RISCHIO ● AI PREZZI PIÙ BASSI

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basati con i fastidiosi impacchi ed i ranci cercoliosi il nuovo liquido NIXACORON dona sollievo completo, disaccia duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supposito. Questo nuovo calligine INGLESE si trova nelle Farmacie.

MARTEDI ARROSTO di manzo. Per gustarlo c'è la polvere **orasis** FA L'ARBITRIO ALLA BERTERA

IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA



Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, rilegante e lenitivo, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla vostra pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio
SCRIVETEVI OGGI STESSO! Vi invieremo gratis un prospetto illustrato sui poteri del bracciale della salute.
DITTA AURO - Via Udine, 2/C 41 - 34132 TRIESTE

RADIO

domenica 3 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni.

Altri Santi: S. Filippo e S. Giacomo apostoli, il sole sorge a Milano alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,31; a Roma sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,10; a Palermo sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1469, nasce a Firenze lo storico e uomo politico Niccolò Machiavelli.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli innamorati sono pazzi. (Terenzio).



Romina Power è tra gli artisti partecipanti allo spettacolo « Gran varietà », che Raimondo Vianello presenta ogni domenica alle 9,35 sul Secondo

radio vaticana

kHz 1520 - m. 190
kHz 6100 - m. 46,27
kHz 7250 - m. 41,30
kHz 9540 - m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,15 Messa Mariano; Canto alla Vergine - Maria, Madre di Dio e degli uomini - meditazione di Don Valentino Del Mazza - Giugliarotta, 9,30 in collegamento (RAI) Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per il Rito della Canonizzazione del Beato Leonardo Murialdo, Radiofonata P. Francesco Polignone, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Orientale e Rito Litorale, 19 News tedesca e Kristinnson porcella, 19,30 Orizzonti Cristiani; « Rievocazione di San Leonardo Murialdo », a cura di Alfredo Ronzoni, 20 Transmissión in alto tempo, 20,45 Parole Pontificale, 21 Santo Rosario, 21,15 Oramentaria Fragen, 21,15 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Regalia di Orizzonti Cristiani (o. O. M.).

radio svizzera

MONTECENSI

1 Programma (kHz 257 - m. 130)

8 Messa liturgica, 9,15 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario-Musica, 9,30 Ora della sera - a cura di Angelo Frigerio, 9,35 Rucchiella, 9,10 Concerto sinfonico dal pastore Guido Conventi - a cura di Massimo Bacci, 10,15 Orchestra d'opéra, 11,15 Conversazione, religione, moda - Corrado Cortina, 12, Concerto bandistico, 12,30

Notiziario-Attualità, 13,05 Canzonetto, 13,10 Il ministero (alla Fides), 14 Informazioni, 14,05 Giorno di festa, 14,20 Musica richiesta, 14,55 Da Basilea: Radiofonica dell'Incontro internazionale di calcio Svizzera-Francia, 16,45 La domenica, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Intervento, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Corriere, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 La scatola, Radiofonica di Luciano Casarignola, Regia di Massimo Sinigaglia, 21,30 Passaporto internazionale, 22 Informazioni e Documenti sport, 22,30 Pensiero musicale, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-23,45 Serenata, Il Programma (Stazioni e M.F.).
14 In nero e a colori, Mazi' ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana, Redazione di Ugo Fasella, 14,20 Musica pianistica: Muzio Clementi; Sonata in si minore op. 40 n. 2 (Fr. Pietro Spada), 14,50 La « Costa dei barbi », Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Lini, Presenta Felice Conti con Flavia Sobri e gli allievi della Scuola di Musica, 15,15 Radiogiornale di Roma, 15,25 Convegno, 15,35 Radiogiornale del Povo (Programma), 18 Convegno, 18,35 Serenata, 19,15 (UER); Quartetto in re maggiore op. 19 n. 5, Quartetto in mi bemolle magg. op. 127 (Quartetto italiano, Paolo Borciani, li violino, Elise Peggarelli, 20 violone, Piero Fanelli, violoncello), 19,45 (UER); Quartetto in re maggiore op. 19 n. 5, Quartetto in mi bemolle magg. op. 127 (Harford diretta da Fritz Mahler), 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Dischi vari, 20,45 L'essere spagnolo, Commedia musicale in un atto di Maurice Ravel da un poema di France Nothman (Orchestra Nazionale di Parigi dir. Louis Massau), 21,30 Heister-Ballet, Les nuits d'été per soprano e orchestra, 22,25, 30 Materiali.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Antonio Vivido: Sinfonia in re maggiore op. 29 (Herman Kribbers, violino); Karl Schöten, violino; Henk Beekve, violoncello; Leni Lea, violoncello - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg; • Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore per due violini, viola, violoncello; Allegro maestoso - Pastorelli - Grove, violini; Allegro (Walter Konnerthausquartett; Anton Kamper, archi; Wenzel, violini; (Marti Fritz, viola; Senta Benesch, violoncello); Karl Schöten, clavicembalo.
6,30 **Musiche della domenica**
7,20 Musica espresso
7,25 **Radio evangelico**
8 - **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
8 - **Lettere**
8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
9 - **Musica per archi**
Galvardo-Portela-De Vale: Lioba antica (Don Costa) • Ruzel: Caselle (Me sur mon tambour (François Fourcot) • Forest-Wright: Baubles, bangles and beads (Percy Faith)
9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e di vita cristiana - Editoriale di Don Costante Benelli
Un santo nuovo - Sinfonia di Murialdo. Servizio speciale di Mario Pucelli
I Giovanni Ricchi • Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

- 13 - **GIORNALE RADIO**
13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
— Oro Pilla Brandy
— Giornale radio
15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
15,40 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazioni di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
— Chinamerti
17 - **PARATA DI STELLE**
Sergio Endrigo, Ella Fitzgerald, Harry Belafonte
18 - **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Carlo Maria Giulini
Presentazione di Guido Piantone
Francesco Antonio Bonporti: Concerto in re maggiore op. XI n. 8 per archi e cembalo (Revisione

- 19 - **QUI GIPO, CIO**
Incontro con Piero Farassino, a cura di Gaetano Rizzi
9,30 **Interludio musicale**
Troup-Héli: Girit talk • Herman Mame • Poinaroff: Soul cooking • Boye-Hel, Valler • Previo-Previo, Valley of the dolls • Pazo-Gillespie: Soul asuco • Cord-Baldoburn-Popp: L'amour est bleu • Gimbal-Dor-Lengard: I will wait for you • Webb: By the way I get to be maggiore op. XI n. 8 per archi e cembalo (Revisione) (Marty Baker con l'orchestra Roland Shaw)
20 - **GIORNALE RADIO**
20,20 **Ascolta, si fa sera**
20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli a Venezia presentato da Gino Bramieri, con Orletta Bertl, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony Regia di Pino Gillori (Replica del Secondo Programma)
— Industria Dolcissimi Ferrero
21,15 **Viaggio in Africa**
Convegno di Sebastiano Drago

- 9,30 in collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITÀ PAOLO VI per il Rito della Canonizzazione del Beato Leonardo Murialdo
10,30 **Claude Debussy: Petite Suite**, per pianoforte a quattro mani: En bateau - Cortège - Menuet - Ballet (Duo pianistico Gino Gorini e Sergio Lorenzi)
10,45 **Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica**
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Linati
Orchestra diretta da Sauro Sili Regia di Pino Gillori (Replica del Secondo Programma)
— L'Oréal
11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta - Risposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro: XXVII. Lo studente lavoratore
12 - **Contrappunto**
12,28 **Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
12,43 **Quadrifoglio**

Giuglietto Barbieri: Allegro - Largo - Allegro vivace • Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi andantino) - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana



Lello Luttazzi (ore 12,28)

- 21,30 **CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO**
Anton Dvorak: Sestetto in la maggiore op. 48: Allegro moderato - Dumka - Furiant - Finale (Riccardo Brendola, Giovanni Giuglietto, violini; Mario Benvenuti, Tico Riccardi, viole; Alain Meunier, Adriano Vendramelli, violoncelli)
22 - **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da Giuliana Rivera con la partecipazione di Peppino Piccini, realizzato da Giorgio Calabrese
22,25 **PIACEVole ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da Lilian Terry
22,45 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini
23 - **GIORNALE RADIO**
Questo campionato di calcio, commentato di Eugenio Danese
I programmi di domani
Buonanotte

questa sera siate puntuali!

dal video alle 20,25
vi diremo come
salvagararli



FOLTENE*
salvaguardia dei capelli



Como - Villa Guardia

* un prodotto della Cosmesi Scientifica NEOTIS

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 **Francesco**
Prof. esa. Giulia Bronzo
L'airport d'Orly
Le meilleur occasion
Toujours Paris

10,30 **Educazione civica**
Prof. Favio Bidone
Visita a Montecitorio

11 — **Disabiliti: i compiti a casa**

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Musica**
Prof. Pietro Sasau
Musica e folklore (1a. sez.)

12 — **Educazione civica**
Giuseppe Felice Mancini
Il sindacato

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume.
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Fattori
Realizzazione di Antonio Moretti
1a puntata

13 — **HABITAT**
Programma settimanale di Giulio Maschi

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Brodi) Knorr - Naonis - Pizzo
(5) Segretariato Internazionale Lana

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 — **IL PAESE DI CIOGAGIO***
a cura di Teresa Bungegno
Presentano Marco Dono' e Simona Guberti
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

GIORNONO
(Fogurt) Frutta Dancone - Terroneo - Lazzaroni - Bambole (Francia)

la TV dei ragazzi

17,45 **IMMAGINI DAL MONDO**
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisionari aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Giliardi

18,15 **VACANZE A LIPIZZA**
La vecchia Marie
Tatellin - Regia di Hans Wiedmann
Inti: Helga Anders, Helmut Sobandner, Franz Muzeneder, Edith Scholtz Westrum
Prod. Hirschfilm e Tripel Film

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Rowntree)

18,45 **TUTTILIBRI**
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Giovanni Raboni

GONG
(Chico Artzana - Detersivo Elen - Sighi Altea)

19,05 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
Praticiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
1ª puntata

ribalta accesa

19,35 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Bacchi) Elettrodomestici - Shell - Bagno schiuma Dokitbad - Coperte Lanerossi - Coca-Cola - Dixan

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Ave Bucato - Foltene Neotis - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Armonica Perugini - Danuselle delle Pierele Associate - Tè Star - Piaggio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ramek Latte Kraft - (2) Aili - (3) Braun Sixtant - (4) Boario Acque Minerali - (5) Segretariato Internazionale Lana

21 — **TRIBUNA ELETTORALE**
a cura di Iader Jacobelli

Intervista con il Ministro dell'Interno, On. Franco Restivo

21,15 **LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA**
a cura di Domenico Meccoli (VI)

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

Presentazione di Domenico Meccoli
con la partecipazione di Nanni Loy
Film - Regia di Nanni Loy
Interpreti: Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Vicky Ludovisi, Riccardo Garrone, Tiberio Murgia, Carlo Pisacane, Gianni Bonagura, Gastone Moschin, Mario Feliciani

Produzione: Titanus - Video - S.G.C.

DOREMI
(Candy Cucine - Olio di semi Topazio - Rosso Antico - Martini & Roberts)

23 — **L'ANIGACIS** presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Giulio Brian

42ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(L'Oreal - Esso extra - Magenta Bisurata Aromatic - Ave Bucato - Cripplene I.C.I. - Salmificio Negroni)

21,15

STASERA PARIAMO DI...

a cura di Gastone Favero

DOREMI
(Cucine Salvarani - Amaro Montenegro - Ruggero Benelli Super-Iride - Briosa Ferraro)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Riccardo Muti
con la partecipazione del pianista Dino Ciani

Renato Parodi: *Fantasia e tre danze - Suite per orchestra (da Folies Bergères)*; a) *Fantasia*, b) *Entrata e danza di Zerlino (Allegretto)*; c) *Passo d'azione - Passo a due*, d) *Entrata e danza di Driadi e Fauni (Allegretto)*; Bela Bartok: *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*; a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Allegro molto*

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Alberto Gagliardi

22,15 **LA COMMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA**
a cura di Domenico Meccoli (VI)

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

Presentazione di Domenico Meccoli
con la partecipazione di Nanni Loy
Film - Regia di Nanni Loy
Interpreti: Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Vicky Ludovisi, Riccardo Garrone, Tiberio Murgia, Carlo Pisacane, Gianni Bonagura, Gastone Moschin, Mario Feliciani

Produzione: Titanus - Video - S.G.C.

DOREMI
(Candy Cucine - Olio di semi Topazio - Rosso Antico - Martini & Roberts)

23 — **L'ANIGACIS** presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

20,41 **Tageschau**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Kommissar Brahm**
- *Tatverdacht* -
- *Pöhlzvericht* -
Regie: Hans G. Thient
Verleih: OMEGA FILM

19,55 **Martin Walser im Gespräch**
mit Dr. Fhr. Michael Marschall von Biberstein
Bildregie: Dr. Antonio Jac-

20,10 **Sie bauten ein Abbild des Himmels**
- *Die Elisabethkirche zu Marburg* -
- *Filmbrecht* -
Regie: Jo Murus
Verleih: SAVARIA

20,41 **Tageschau**

RADIO

lunedì 4 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Moicela vedova.

Altri Santi: Beato Silvano, S. Ciriaco vescovo, S. Porfirio prete e martire.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,33, a Roma sorge alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,11, a Palermo sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 18,56.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1877, lo scienziato Schiaparelli scoprì i canali di Marte.

PENSIERO DEL GIORNO: Il tempo di solito è bello quando si fa l'onore, R. L. Stevenson.



La poetessa Maria Luisa Spaziani, autrice della traduzione della commedia di Pierre De Marivaux, «La comare», che il Terzo trasmette alle ore 19,15

radio vaticana

7 *Prece Mariano: Canto alle Vergine* - *Maria, Madre della Chiesa*, meditazione di Don Valentino Del Mazza - *Giaculatoria - Santa Messa*, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 *Passione vespertina* in dialetto, 19,30 *Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità* - *Dialoghi in libreria: tessere sul cinema*, a cura di Antonio Macchia - *Pensiero della sera*, 20 *Trasmissioni in altre lingue*, 20,45 *Le «Mosa di Maria»* - 21 *Santo Rosario*, 21,15 *Kirche in der Welt*, 21,45 *The Field Near and Far*, 22,30 *La Iglesia mira al mundo*, 22,45 *Ricorda i Orizzonti Cristiani* (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 *Programma*
7 *Annuncio-Musica ricreativa*, 7,15 *Notiziario-Musica varia*, 8 *Informazioni*, 8,05 *Musica varia e notizia sulla giornata*, 8,45 *Musica del mattino*, *Edoardo Farnesi: Sonata per orchestra detta «La battaglia»*, *Alan Hovhaness: Armenian Rhapsody* di 1 (Filarmonica diretta da Leopoldo Castaldi), 9 *Radio marina*, 12 *Musica classica*, 12,30 *La Corale - La chanson de Montreux*, 12,35 *Orchestra radica*, 14 *Informazioni*, 14,05 *Radio 2-4*, 16 *Informazioni*, 16,05 *Lettatura contemporanea*, 16,30 *Grandi concerti della lirica*: baritone Tito Gobbi, *Ruggiero Leoncavallo*, a *Buena Vista* del mio buon lan-

po», - *Zazà, piccola zingara*» (Zazà); *Giuseppe Verdi*, «Per me quanto a di superno - u' morro» (Don Carlo), *Wolfgang Amadeus Mozart*: «Non più andré», - *Aprile un po' quegli occhi*» (Le nozze di Figaro), *Giuseppe Puccini*: «Minnie dice una cosa non sento» (La fanciulla del West), *Giuseppe Verdi*: «Eri tu che macchiavi», - *O discepolo perdue*» (Un ballo in maschera), 17 *Radio giovani*, 18 *Informazioni*, 18,05 *Buonanotte. Appuntamento musicale del lunedì* con Benito Giovanni, 18,30 *Tutti strumenti*, 18,45 *Cronache della Svizzera italiana*, 19 *Ascolti*, 19,15 *Notiziario-Attualità*, 19,45 *Metodie e canzoni*, 20 *Settimanale sport*, 20,30 *Stagione concerti UFV*, 1969/70, *Musica del XX secolo*, *Frank Marti*: «Le vin herbe», 22,05 *Canella postale*, 220, *Notiziario - Cronache - Attualità*, 23,25-24,45 *Buonanotte*.

Il Programma

12-14 *Radio Suisse Romande: «Midi musique - 16 Dalla RDRS - Musica pomeridiana*, 17 *Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio»*, 18 *Radio giovane*, 18,30 *Informazioni*, 18,35 *Codice e vita*, *Aspetti della vita giuridica illustrati* da Sergio Jaconetta, 19 *Per i lavoratori italiani in Svizzera*, 19,35 *Trasmissione da Basilea*, 20 *Diario culturale*, 20,15 *Musica*, in *Fr. Ed. dai nostri concerti pubblici effettuati allo Studio Radio 111 gennaio 1969*: *Wolfgang Amadeus Mozart*, «Don Giovanni», *Overture KV 527* (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio 111 gennaio 1969); *Tommaso Albinoni*: *Concerto per oboe in si bemolle maggiore op. VII n. 3* (Dal concerto pubblico effettuato al piccolo Teatro Caviglioli il 6 novembre 1969); *Joachim Ch. Bach*: *Sinfonia in si bemolle maggiore* (Dal concerto pubblico effettuato ad Accoya il 19 dicembre 1969); 20,45 *Rapporti* 70, *Scienza*, 21,15 *Orchestra varie*, 22-22,30 *Terza pagina*.

IAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Anzi.
Per sola orchestra
Strauss: *Frühlingstimmen* op. 410 (George Melachrino) • *Rizzati-Pegibio*, 1 giorno che non sei qui con me (Pegibio-Rizzi).

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Dir. Bruno Manfreid, overduttore di 115 *Musica di scena* per il dramma di Schyma (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • *Peter Illich Ciaikovski*: *Variations sur un tema roccob op. 33* per violoncello e orchestra (Solisti Maurice Gendron - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

Ingresso Zia Maria (Roman Strang) • *Ingresso*: *Dialogo d'amore* (Giampiero Reverberi) • *Panzeri*: *Alla fine strada* (Franco Poeschi) • *McLeod*: *Something here in my heart* (Renzo Aldrich) • *Bacharach*: *The april fool* (Len Mercer) • *Scotti*: *Bonmatine* (Holiday Mood) • *Jarre*: *Viva viva vita* (Albert Moore).

7.30 Musica espresso

7.45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Enrico Scilla

8 - GIORNALE RADIO

8.30 UN DISCO PER L'ESTATE

«Dentificio Durban's»

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Arnold Tieri.
Nell'intervalle (ore 10):
Giornale radio

11.30 *La Radio per le Scuole* (Il ciclo Elementari)
Invenzioni e scoperte: Una nuova medicina per Johnny, a cura di Feladardini e Marco Melani
Regia di Ruggiero Winter

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

Aprile Basie: *Sweet counterpoint* (Corde Luigi Bonaguidi) • *Pedolator*: *Cammin' back to you* (Chit. electr. Richie Aldrich) • *Murray Calender*: *Born to Clyde* (Org. electr. Giorgio Carnini) • *Worth-Mellin*: *Bringin' Ole dole dole dole* (Orchestra Lionel Hampton) • *Assandri*: *Oriental jazz* (Cordox William Asander) • *Osley-King-Curtis*: *Blue nocturne* (Chit. electr. King Curtis) • *Piotrov*: *Tema dell'apoteosi* (Org. electr. Santi Latoro) • *Snyder-Singleton-Kaempfer*: *Strangers in the night* (Duo chit. electr. Santo e Johnny) • *Pace-Panzeri*: *Pizza* (La rosa nera (Lionel Hampton) • *Tomasi*: *Vegliarde macize* (electr. Libertus Wilson).

12.38 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

12.43 **Quadrifoglio**

13 - GIORNALE RADIO

13.15 **Lello Luttazzi presenta:**

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) • *Coca-Cola*

13.45 DULIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI

Ugualmente un quarto d'ora con Duilio Del Prete, *Regia di Adriana Parrella* - *Henkel Italiana*

14 - Giornale radio

14.05 Listino Borsa di Milano

14.16 Dina Luca e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervalle (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

«Improvviso»

Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

19 - Sui nostri mercati

19.05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere

Antonio Manfredi: *Piccola antologia dall'«epistolario» di Croce* - Aldo Bortolotti: «Il gioco del massacro» di Ennio Flaiano - Guido Fini: *Revoli vapori dell'America dell'ultima frontiera*

19.30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21 - TRIBUNA ELETTORALE 1970

a cura di Jader Jacobelli
Intervista con il Ministro dell'Interno, On.le Franco Restivo

21.15 IL GIRASCHETTI

Regia di Arturo Zanzi

21.55 Intervalle musicale

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parsandolico
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:

Love lives to love love (Lulu), *Puppet man* (The 5th Dimension), *Protesta, grevatoria* (Berry Windup), *Cecilia* (Simon & Garfunkel), *Signora Lia* (Claudio Jannacci), *Long shot kick the bucket* (Ponchi), *Musica* (Udo Jannacci), *Kneek knock*, *who's there* (Mary Hopkin), *La madama* (Nino Ferrer), *Dava* (Le mason vide (Michel Palneret)), *Il pescatore* (Fabrizio De André), *Travelin' band* (Creedence Clearwater Revival), *Daniel*, *new the stone* (Clara Ward), *Woodman* (Eddie Floyd)

— *Gialli* *Besana*

Nell'intervalle (ore 17):

Giornale radio

17.45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18.20 Tevozzia musicale

18 - I DISCHI RICORDI

18 - Italia che lavora

18.45 Dischi giovani

— Kansas

22.05 XX SECOLO

«Storia della Italia moderna» di Giorgio Candeloro. Colloquio di Claudio Schwarzberger con Carlo Chiavari

22.20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adolajov

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Anna Maria Fusco (16,20)



LA RIVISTA LE LINGUE DEL MONDO

guida informa aggiorna

da trentacinque anni chi studia le lingue, tiene in esercizio e perfeziona coloro che le conoscono, aiuta chi le insegna fornendo idee nuove, approfondendo problemi linguistici e didattici con riferimento a quanto in questo campo si è fatto e si fa anche in altri paesi. Illustri linguisti e docenti trattano in articoli, corsi e rubriche i problemi delle principali lingue straniere.

Abbonamento annuo Lire 3500, per 12 fascicoli di 48 pagine. Richiedete un fascicolo di saggio a:

VALMARTINA EDITORE
CASELLA POSTALE 1444 - 50100 FIRENZE

casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia...

Questa sera appuntamento
CERAMICHE **Ragno**
in ARCOBALENO



Jet/Set in Adams DPM

per il dirigente, lo sportivo, l'autonomista,
il viatorista, il viaggiatore, il tecnico...
e per l'ordine in casa



In vendita nelle migliori valpigne

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 Inglese
Prof. ssa Maria Luisa Sala
Looking for old things
Canada
The Raincoat
- 10,30 Storia
Prof. Franco Bonaccina
Le cinque giornate di Milano
- 11 — Religione
Padre Antonio Bordonali
Il figlio prodigo
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Musica
Prof. Pietro Sassi
Musica e folklore (2° sez.)
- 12 — Letteratura Italiana
Prof. Aulo Grieco
Profilo di Vittorini

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
- Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
a cura di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
e curatore

- 13 — **OGGI CARTONI ANIMATI**
— il grande illusionista
— il dollare
Produzione: Columbia
— direttore d'orchestra
Produzione: Hales and Batchelor

- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Piaggio - Formaggi Star - Be-
saffetti Pissman)

- 13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

- 15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'eccezione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

- 17 — **IMMAGINI DI ANIMALI**
Un programma di Johnny Morris
Prod.: G.S.C.

- 17,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

- GIROTONDO**
(Ireco Biancheria - Pasta Bar-
lazzi - Uno-A-Errò - Totai)

la TV dei ragazzi

- 17,45 **IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE**
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto
Michelin e Umberto Orti
Le perle di salotto di Alberto
Michelin e Umberto Orti

- 18,15 **GLI EROI DI CARTONE**
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Geronzi e Lu-
ciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Scenari puntata
Questo pazzo, pazzo, pazzo Pic-
chiolotto di Walter Lantz
Distri.: M.C.A.

ritorno a casa

- GONG**
(Ramek Latte Kraft - Dentifri-
cio Durban's)

- 18,45 **LA FEDE, OGGI**
GONG
(Medagliani vitello surgelati -
Omogeneizzati Gerber - Oia)

- 19,05 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giaco-
bino
Sc. puntata

ribalta accesa

- 19,35 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Ariston - Elettrodomestici -
Brandy Stock - Orologi Times -
Dash - Patania Pai - Pro-
dotti cosmetici Deborah)

CRONACHE ITALIANE

- OGGI AL PARLAMENTO**
ARCOBALENO 1
(Automodelli Politoys - Amaro
Medicina Giuliani - Nivea)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(Ragno Ceramiche - Aperitivo
Cynar - Vernel - Mikana De
Luxe)

20,30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Olio d'oliva Dante - (2)
(2) Doria S.p.A. - (3) Per-
sonal G.B. Baro - (4) Veran-
non Conletti - (5) Macchine
per cucine Necchi
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Film Makers - 2)
Gamma Film - 3) Gamma Film -
4) Arno Film - 5) Gamma
Film

- 21 — **Pirandello visto dalla**
Compagnia De Lullo-Falk-
Valfi-Albani

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

- di Lupo Pirandello
Presentazione di Diego Fabbrì
Personaggi della commedia
da fare
Elsa Albani
Luigi Ligustri
Rosella Falk
Pietro Siammarò
Il giovinotto Claudio Figna
Patrizia Ponzetti
Mildana Pica
Gabriella Gabrielli
Gli attori della compagnia:
Il direttore-piagnonico
Ferruccio De Ceresa
Flora Ricci
Il primo attore Carlo Giulini
La seconda donna
Italia Marchesini
L'attrice giovane Isabella Biondini
L'attore giovane Italo Dall'Orto
Gli altri attori: Sebastiano Cala-
bò, Salvatore Aurilio, Anna
Soria, Nino Segurini

- Il direttore di scena
Luigi Durasi
Il macchinista
Luigi Battaglia
Il segretario Aldo Gasparini
All'estesimento scenico di Pier Luigi
Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo
(Ireco)

- Nell'intervallo:
DOREMI'
(Cafésino Bonito - Casaco-
lor - Confezioni Cort - Pep-
sodent)

- 23,15 **BREAK 2**
(Urensil Black & Decker -
Ruggiero Benelli Super-Iride)

TELEGIORNALE

- Edizione della notte
- OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT**



SECONDO

- 19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut -
Realizzazione di Lella Scar-
rampi Sinsalaco
42' trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMETZO
(Castor Elettrodomestici - Cal-
ze Ragno - Ritmo Talmon -
Spic & Span - Manifatture Ca-
toniere Meridionali - Servizio
di bellezza Romney)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e
Francesca Sammita
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Cinzano Vermouth - Shampoo
Libera & Bella - Biancò
Bayer - Biscotto Montefiore)

22 — SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e
Leone Mancini
Scenari di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamen-
to professionale per i medici
a cura di Paolo Mocchi
con la collaborazione di
Giancarlo Bruni e di Severi-
no Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Freude an Musik

- Anton Dermota -
vorgesellt von Erik Werba
Regie: Herbert Fuchs
Verleih: OSTERREICH-
SCHER RUNDPUNK

19,55 Kabale und Liebe

Ein bürgerliches Trauerspiel von Friedrich Schiller
mit Werner Hinz, Michael
Heltau, Judith Holzmeister,
Johanna Martinz, Gustav
Knuth, Leopold Rudolf
2. Teil
Einführende Worte von Dr.
Josef Ties
Regie: Erich Neuberg
Verleih: OSTERREICH-
SCHER RUNDPUNK

20,40-21 Tageschau

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE



Romolo Valli (il padre) con Rossella Falk (la figliastra)

ore 21 nazionale

Nella sala di un teatro, una Compagnia sta provando un lavoro. Improvvisamente si presentano sei strani personaggi che propongono al capocomico di rappresentare non già una commedia, ma la loro drammatica e disperata storia. I sei personaggi sono un padre, una madre, una figliastra, un figlio, un giovinetto ed una bambina. Tra l'ironia e lo stu-

pevole degli attori e del personale, i sei cominciano in forma scenica la narrazione. Il padre spiega la madre ad allontanarsi dalla sua casa con un altro che crebbe quindi senza affetti e senza sentimenti. Ma, alla morte di quell'uomo, la madre, con i figli nati dalla relazione, torna nella vecchia casa per non morire di fame. La figliastra, intanto, spinta dalla miseria, si era rassegnata ad una esistenza avvilente, e disamorata ed aveva avuto l'atroce esperienza di essere desiderata dal suo stesso patrio. Dopo una breve pausa, il capocomico fa proseguire l'azione che ora si muove in un giardino dove la bambina, giocando, finisce per annegare in una vasca sotto gli occhi del giovinetto che non muove un dito per salvarla. Mentre i « personaggi » stanno appresentando questa scena, tra le quinte esplose un colpo di rivoltella. Tutti accorrono e trovano il giovinetto ferito a morte. Finzione o realtà? Questa è la domanda che si rivolgono tutti mentre il ragazzo viene portato via. Quando la commedia apparve nel 1921, fu giudicata da molti come il frutto d'una immaturozza e di una malattia: ora è considerata tra le più significative del teatro contemporaneo. I sei personaggi gridano in un delirio febbrile, atrocemente lucido, l'impossibilità dell'uomo di esistere come individuo compiuto, concreto. I sei personaggi sono soltanto larve, « ombre di un limbo remoto », ammassate dentro un vortice di follia che si svenzano in uno sforzo di realizzazione: non riescono a vivere.

PERSONE

ore 21,15 secondo

La rubrica che ha sostituito il circolo dei genitori prosegue nell'intento di presentarci realisticamente i problemi della famiglia contemporanea, rimanendo il più possibile a contatto con i casi concreti e rifuggendo dalle imposizioni sentimentalistiche ed astratte. In questa puntata viene affrontato il rapporto tra i genitori e i figli. Su questo rapporto, che ha sempre presentato la principale garanzia di un ordine che ha le sue radici nella tradizione sociale e che trova qualche precedente pure nelle specie che annualmente evolvono, hanno cominciato a diffondersi anche in Italia modi di pensare e di vivere nuovi. Assumiamo allo sfaldamento della famiglia tradizionale; il patriarcato contadino è in crisi sotto la spinta della industrializzazione,

la famiglia borghese si sgretola per le esigenze della vita moderna, del lavoro, degli alloggi; i giovani tendono alla indipendenza con tempi sempre più stretti e incalzanti; gli anziani sono sempre più soli. Particolare attenzione viene dedicata in questa puntata ai rapporti intergenerazionali quali si presentano in una borgata di Roma: il Prelesimo, che è uno dei serbatoi della mano d'opera contadina emigrata. In un caso (la porta aperia) abbiamo una donna abbandonata dal figlio e costretta ad una vita miserabile e solitaria di cavernicola. E' un caso non infrequente al Prelesimo e nelle periferie delle grandi città, dove il trapasso da un costume di natura rurale a carattere urbano e industriale, comporta il disfacimento di strutture familiari incapaci di affrontare questa crisi di trapasso.

Io and Jenny's e *I Protagonisti*. Anche Monica Vitti ed Enzo Jannacci hanno promesso ai realizzatori di Speciale per voi di intervenire, ma è difficile poter dire se i due personaggi saranno presenti all'appuntamento, dato che la trasmissione viene realizzata all'ultimo momento, praticamente quasi in « diretta », quindi non in data programmata da tempo.

SPECIALE PER VOI

ore 22 secondo

Il nuovo ciclo di Speciale per voi ha fatto regitare nelle prime puntate un elevato grado di gradimento da parte del pubblico e della critica. La trasmissione condotta da Renzo Arbore dovrebbe ospitare questa settimana gruppi di vocali come *I Ricchi* e *I Poveri*, *Voci Basse*,

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

Questo ciclo di trasmissioni, con frequenza settimanale, è diretto al personale sanitario. I programmi si articolano in conversazioni, dibattiti ed informazioni sull'evoluzione dei singoli problemi, sullo stato della ricerca, sui problemi ancora insoluti, sulle esperienze compiute, sulle prospettive che si aprono nel quadro dell'evoluzione della scienza medica e dell'organizzazione sanitaria. Medicina oggi prevede le seguenti trasmissioni: 1) Le malattie di oggi; 2) Il cuore e i vasi. Forme acute; 3) Il cuore e i vasi. Forme croniche; 4) I tumori polmonari; 5) L'epatite; 6) I tumori femminili; 6) Le malattie da farmaci; 7) Fisiopatologia dell'alimentazione; 8) Moderni problemi di medicina d'urgenza; 9) La nuova struttura ospedaliera; 10) La medicina d'urgenza; 11) Formazione del medico; 12) Ricerca biomedica.

CONFIDENZE

regala a tutte questo bellissimo ciوندolo "portafortuna"

In CONFIDENZE in edicola il 5 maggio troverete questo dono eccezionale: un monile di ispirazione antica, con decorazioni in oro su fondo rosso e catenella dorata, al quale si attribuivano anticamente straordinari poteri di portafortuna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



RADIO

martedì 5 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pellegrino martire.

Altri Santi: S. Pio V Papa e confessore, S. Silvano martire, S. Crescenziano martire. Il sole sorge a Milano alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,34; a Roma sorge alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,15; a Palermo sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1821, muore a Sant'Elena Napoleone Bonaparte.

PESCIPIO DEL GIORNO: L'amore è un bellissimo fiore, ma bisogna avere il coraggio di coglierlo all'orlo di uno sperduto precipizio. (Shendahl).



La cantante Vanna Broasio che presenta ogni settimana alle ore 21,15 sul Secondo le ultime novità discografiche nel campo della musica leggera

radio vaticana

7 Mezzanotte: Canto alle Vergine - Com Gesù nei dolori - meditazione di Don Valentino Del Mazza - Giannottoria - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: L'Ascensione all'Abbazia di Solanense; coro dei monaci di Solanense diretto dal P. Joseph Gayraud. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Nel Mondo del lavoro ». cronache e contenuti a cura di Francesco Tagliamonte - L'Archivio recente - a cura di Marcello Quatili e Alberto Menotti - « Xilografia » - Passero della sera. 20 Translati in altre lingue. 20,45 Tour du monde missionnaire. 21 Santa Rosa. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,25 Musica varia e notizia sulla giornata. 9 Radio notturna. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Canzonetta italiana. 13,25 Una chitarra per mille gusti, con Pino Guarna. 13,40 Orchestre varia. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 18 Informazioni. 18,05

Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profitti e notizie, a cura di Vera Fiorenza. 17 Radiogiornale. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrigliolo; Piata di 45 giri con Solidus. 18,30 Canti della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Samba. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. 21,45 Musica di varia attualità. 20,45 Radiografia: accusezioni di varia attualità. Incontro musicale fra quattro ascoltatori a quattro canzoni a cura di Enrico Romeo. 21,15 Ma dopo, cosa successe dopo. Il signor Gappetto, di Plinio Ravazzini. Regia di Battista Klasingli. 21,45 Film. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,45 Sciacquapensieri. 23 Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preudio alla notte.

Il Programma
12 Radio Suisse Romande. « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana - Musica di varia attualità. 18 Radiogiornale. 18,30 Cronache. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 18,35 La terza giovinezza. Festival cantore presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,05 Trasmissione da Ginevra. 20 Diario notturno. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Zoltan Kodaly. Sema pezzi per pianoforte. 10. (Pp. Kalmán Dobos). 20,45 Rapporti. 70 Musica. 21,05-21,30 I grandi concerti musicali. Festival Tibor Varga 1980. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per violino e orchestra in la maggiore; Niccolò Paganini: Concerto per violino e orchestra in re maggiore (Orchestra del Teatro - Direttore

NAZIONALE

6 - Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Puvelli
Per sola orchestra
Ortolani: Notte al Grand Hotel (Riz Ortolani) • Ulmer: Pigalle (Frank Chacksfield)

6.30 MATTUTINO MUSICALE
Frédéric Chopin: Improvviso n. 1 in la bemolle maggiore op. 29 (Pianista Tamas Vassy) • Gabriel Fauré: Sonata n. 2 in mi minore op. 108 per violino e pianoforte; Allegro non troppo - Andante - Finale (Alegro non troppo) (Jean Furter, violino; Ginette Doyen, pianoforte)

7 - Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI
8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti

13 - GIORNALE RADIO
13,15 Un disco per l'estate
Presenta Tina De Mola
- Star Prodotti Alimentari

14 - Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentazione:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
16 - Il paggione

16,20 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renato Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renato Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Pascandolone

19 - Sui nostri mercati
19,05 GIRADISCO
a cura di Aldo Nicastro
19,30 Luna-park
20 - GIORNALE RADIO
20,15 Ascolta, sì fa sera
20,20 Mitridate,
re di Ponto

Opera seria in tre atti di Vittorio Amedeo Cigna-Santi (da Racine)
Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART
Mitridate
Aspetta
Sifare
Farnace
Marzio
Artabane
Direttore Leopold Hager
Orchestra del Mozarteum di Salisburgo
(registrazione effettuata il 31 gennaio della Radio Austriaca in occasione della « Mozart-Woche 1970 »)
(Ved. art. a pag. 92)

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Jurgens-Amari-Pisano: L'amore non è bello se non è litigarello (Jimmy Fontana) • Accorciati (Tina Turner) • A woman (Ana Marchetti) • Moggi-Festa-Renzi: Dove sei stata Sandy? (Tony Herry) • Califano-Lopez: Che gioia (Walter Gotic) • Giuliano-Battista: Un bacio d'ai (Lando Fiorini) • Piccardone-Limiti-Piretti: Una lacrima (Digiola Crocetti) • Meccia-Morricone: I giorni bui, le notti mie (Elio Gandolfi) • Tanti-C.A. Rossi: Non c'è che lui (Mina) • Modugno-Simpicini (Domenico Modugno) • Ballard: Mr. Sandman (Bart Kampfert)

Mira Lanza
9 - VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Arnoldo Tirelli
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)
Il girotondo della strada, a cura di Ruggiero Vron Quintavalle, Pina Tolla e Domenico Volpi
12 - GIORNALE RADIO
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno: Lomini, fatti e pesi
12,43 Quadrifoglio

Professioni aeronautiche
Bolleterio ricerca personale qualificato

I dischi:
She's a rainbow (Rolling Stones). No sugar tonight (The Guess Who). Senza amore (Johnny Hallyday). Long long gone highway (Michael Park). Fiori (Gli Alunni del Sole). Spirit in the sky (Norman Greenwald). Mi se heya kiss him goodbye (Patrick Samba). The Sweetest Time (Shirley Bassey). Family Dogg. L'amore è l'ania vera (Andrea Gritti). I'm a man - Parte 2 (Chicago). Kick out the jams (MC 5). My cherie amour (Stevie Wonder). Jubilation (Ork). e Sex tea (Johnny Griffin). Little green bag (George Baker).

Dolcificio Lombardo Parletti
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
17,45 UN DISCO PER L'ESTATE
18 - Arcicronaca
Fatti e uomini di cui si parla
18,20 Canzoni allo spriti
- Casa Discog. Le Rotonde
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
- Durlum

Nell'intervallo:
Drammi e speranze della Lucania
nelle pagine di poeti e scrittori.
Conversazione di Mario Quindotti
Al termine (ore 23,15 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonotte



Gina Basso (ore 23,30 circa)

- 6 - IL MATTIERE
Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 8.25):
Bollettino per naviganti - Giornale radio
7.30 Giornale radio - Almanacco
L'hobby del giorno
7.43 Billarino a tempo di musica
8.09 Buon viaggio
8.14 Musica esplosiva
8.30 GIORNALE RADIO
8.40 I PRAGONISTI: Direttore
Presentazione di Luciano Alberti Felix Mendelssohn-Bartholdy Dal Sonno d'un notte di mezzo estate op. 64 Scherzo (Orchestra Filarmónica di Londra) + Gustav Mahler: Dalla sinfonia in do diessa minore n. 5. Adagio (Orchestra Philharmonia di Londra)
9 - UN DISCO PER L'ESTATE
Henkel Italiana
9.30 Giornale radio - Il mondo di Lei
9.40 SIGNORI L'ORCHESTRA
Henkel Italiana
10 - Le avventure del dottor Westlake
di Jonathan Stagg
Traduzione e adattamento radiofonico di Romolo Craveri

- 13 30 GIORNALE RADIO - Media delle giornate
13.45 Quadrante
14 - COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
- Soc. del Plasmion
14.05 Juice-box
13.40 Trasmissioni regionali
15 - L'opiate del pomeriggio Lambertino Piprotti (con interventi successivi fino alle 18.30)
15.03 Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15.15 Pista di lancio
Saar
13.40 Giornale radio - Bollettino per i naviganti
15.40 -L'Italia delle Regioni - Servizio speciale di Bruno Barbieri e Giulio Mitro
16.05 UN DISCO PER L'ESTATE
Negli intervalli:
(ore 16.50) COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

- 19 05 ENDRIGO SF
Programma musicale di Marie-Claire Sinko con Sergio Endrigo
- Ditta Ruggero Benelli
19.30 RADIOSERA - Sette arti
19.55 Quadriofonia
20.10 Mike Bongiorno presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Linelli
Orchestra diretta da Sauro Sili
Regia di Pino Gilloli
- L'Oreal
21 - Cronache del Mezzogiorno
21.15 NOVITA'
a cura di Vincenzo Romano
Presenta Vanna Brosio
21.40 UN DISCO PER L'ESTATE
21.55 Il medico per tutti
a cura di Antonio Morera
22 - GIORNALE RADIO
22.10 APPUNTAMENTO CON MOZART
Presentazione di Guido Piemontesi
Trio in mi bemolle maggiore K. 491, per clarinetto, viola e pianoforte (Re-

- Compagnia di musica di Firenze della Rai con Franco Volpi
- Claudio per crozza -
1° episodio
Il dottor Westlake
Franco Volpi
Micaela Ezzara
Anna Maria Panelli
Ilma
La signora Johnson Cesare Polacco
Il democratico John
Regia di Guglielmo Morandi
- Inverzivi
10.15 UN DISCO PER L'ESTATE
Ditta Ruggero Benelli
10.30 Giornale radio
10.35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Meccagnà
- Milikana Oro
Nell'intervallo (ore 11.30):
Giornale radio
12.10 Trasmissioni regionali
12.30 Giornale radio
12.35 Inviato speciale
Un programma di Umberto Simonetta con Tony De Vita
Regia di Francesco Dama
- Henkel Italiana

- 17.30 Giornale radio
17.35 CLASSE UNICA
Il romanzo verista italiano, di Ferruccio Livio
1. Premesse teoriche - Rapporti con il naturalismo francese
17.55 APERTIVO IN MUSICA
Cummings-Bachman Laughin (The Guess Who) + Rumania Eight on the Jam (Chit. elett. Al Capone) + The Ragazzi del Sole) + Joëlle-Rodrigo: Il mou amour (Tr. Paul Krizan) + Levine: Gimme gimme (Ohio Express) + Fontana: Melodie celtiche (Org. elett. Wetta) + Grant Softly softly (The Fouries) + Serengay: Mi-ami-Cordara (Equila) + Fratellini: Neume-Most. My lady (Istermet's Hermita) + Zewinul: Money in the pocket (Pl. Ramsey Lewis) + Lumbardo: Piccadilly-Hawkins Amori miei (I Do-modossola) + Van Weter: La playa (Chit. Claude Nouzeau) + Steven: The Battle) + Backy-Mariano L'immensa (Org. elett. Santi Loreni) + Sbravito-Tataro: Sogni proibiti (I Dik Disk)
Nell'intervallo (ore 18.30):
Giornale radio
18.45 Sui nostri mercati
18.50 Stasera siamo ospiti di...

- gineid Kell, clarinetto; Lillian Falc, violino; Mycielski Horoszkow, piano, forte)
22.43 UN'AVVENTURA A BUDAPEST
di Ferenc Kormendi
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Padovani
Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Achille Millo, Laura Betti e Ileana Chiome
12° puntata
Ileana Chiome
Achille Millo
Corrado Ciampi
Laura Betti
Simon
Giampiero Bacchetti
Joie
Andrea Matteucci
Alfredo Bianchi
Marina
Sandro Jovino
Rita
Antonio Giulio
Vincenzo
Zatony
Enrico De Cristoforo
Regia di Corrado Colosimo
(Edizione Valentino Sampiani)
23 - Bollettino per i naviganti
23.05 PUNTO DI VISTA
di Ettore Della Giovanna
23.15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24 - GIORNALE RADIO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9.25 alle 10)
9.25 Saturno o la resa dei conti. Conversazione di Marco Maitan
9.30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)
Radioquiz (da Trento), a cura di Giuseppe Aldo Rossi
10 - Concerto di apertura
Jan Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Tempo molto moderato - Andante sostenuto quasi allegretto - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Fiadella diretta da Eugene Ormandy) + Edward Elgar: Concerto in mi minore op. 80 per violoncello e orchestra sinfonica. Moderato - Allegro molto - Allegro molto. Adagio - Allegro. Moderato. Allegro molto troppo (Solisti Pierre Fournier - Orchestra Filarmónica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwängler) + Richard Strauss: Macbeth, poema sinfonico op. 23 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Henry Swoboda)
11.15 Musiche italiane d'oggi
Giorgio Gaslini: Chorus, per flauto solo. Carto d'amore prima della battaglia. Cantato di Giuseppe Verdi in Italia - Racconto di ragazzino - Chorus (Fadriza Severino Gazzelloni) + Ar-

- 13 - Intermezzo
Emmanuel Chabrier: Da - Prince pittoresque. (Pianista Jean Casadesu) + Ernest Chausson: Opere op. 25, per flauto e orchestra (Solisti David Oistrakh - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Kiril Kondratin) + Claude Debussy: Iberia, n. 2 da L'images + (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)
14 - Musiche per strumenti a flauto
Gottfried Reich: Sonata n. 18 per ottone (Tronca solo) per Vitoilto Complexo strumentale di ottone) + Antonio Puchner: Concerto sinfonico in bemolle maggiore per flauto, con accompagnamento di violini e violoncelli - Quintetto a fiati di Fiadella Murray: Panorama - Danza - Danza - Choeur, Antoinette, Signifoli, Donald Montanaro, clarinetto; Antonio Bonaldi, pianoforte.
14.20 Listino Borsa di Roma
14.30 Il disco in vetrina
Martino Bortolotto in mi minore per flauto dolce e basso continuo + Jacques Hottelard: Roma - Partita violino op. 5 n. 2 per flauto in mi minore + George Philip Teleman: Sonata in re minore, dolce e basso continuo + Jean-Baptiste Loeillet: Sonata in re minore op. 5 n. 2 per flauto dolce e basso continuo + Jacques Christophe Nau: Sonata in re minore per flauto dolce e basso continuo + Benedetto Marcello: Sonata in fa maggiore

- 19.15 Tutto Beethoven
- I Quartetti per archi -
Nona trasmissione.
Quartetto in do diessa minore op. 131 (Quartetto Pascale; Jacques Dumont, 1914) + Crd. violino Loren Pascale, viola; Robert Sallies, violoncello; (1914) + Quartetto di Budapest, Josef Roisman e Alexander Schneider, violini; Bruno Kraft, viola; Mischa Schneider, violoncello)
20.15 L'ARTE DEL DIRIGERE.
a cura di M. de Messias
Herbert von Karajan -
Nona trasmissione
21 - IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21.30 - NUOVA CONSONANZA 1969 -
Sylvain Bonafini (ex Praes) Paces per David Turd + Franco Evangelisti: Spazio e cinque percussioni + Luigi Nono: quattro percussioni + Luigi Nono: soprano solo + Luigi Nono: soprano solo + Antonio Mancuso + Aldo Clementi: Ideogrammi 1, per sedici strumenti
(Registrazione effettuata il 14 novembre 1969 all'Aula Magna della Scuola Musicale di Roma)
22.10 Libri ricevuti
22.20 Rivista delle riviste - Chiusura

- mando Gentilucci: Concerto per pianoforte, archi e percussioni.
Interludio sinfonico (Pianista Lucia Negro - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della Rai - direzione Italiana diretta da Luigi Colonna)
11.45 Sonate barocche
Françoise Couperin: Dalla Sonata in mi minore per flauto, violino, violoncello e clavicembalo - Première courante - Altremode - Première courante - Deuxième courante - Sarabande - Gigue - Chaconne - Gavotte - Gavotte - Menuet (Quattro Amierdan - Frans Verbeet, Flauto; Marie-Ladine di violino; Anner Bylandt, violoncello; Gustav Leonhardt, clavicembalo)
12.10 Il capitolazione che furono. Conversazione di Franco Piccinelli
12.20 Galleria del melodramma:
LUCREZIA BORGIA
Gestione Donzetti; Lucrezia Borgia: C'ave' è bello, quale incanto? + C'elli che veggio' +, (Da peccato ignobile); + D'uchi Biseretto
+ Tu pur qu' non sei fuggito? + Era deso il figlio mio. (Monterrat Caballé, soprano; Alfred Kraus, tenore; Alberto Verret, mezzosoprano - Orchestra e Coro della RAI Italiana diretti da Josef Perle)

- op. 2 n. 1, per flauto dolce e basso continuo. (Ferdinand Conrad, flauto dolce; Hans-Joel, clavicembalo; Johannes Koch, viola da gamba)
(Diachi Biseretto)
13.00 CONCERTO SINFONICO
Direttore Istvan Kertesz
Franz Schubert: Fandango, waltzer (Johannes Brahms: Adagio moderato - Scherzo vivace - Scherzo in mi minore - Scherzo vivace - Sonata n. 6 in re maggiore op. 28 n. 12 per flauto - Adagio - Scherzo (Finale) + Presto - Adagio - Scherzo (Finale) + Presto (Orchestra Sinfonica di Londra)
[VED. art. a pag. 93]
17 - Le opinioni degli autori, rassegna della stampa estera
17.10 Corso di lingua inglese, a cura di G. Powell (Lectures del Progr. Naz.)
17.35 Il museo di Villa Star. Conversazione di Anna Maria Specker
17.40 Jazzrama - Un concerto a cura di Giancarlo Fusco con Pippo Gigantelli e il suo Quartetto
18 - NOTIZIE DEL TERZO
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 CANCELLI CHIUSI
suelli negli ospedali psichiatrici, a cura di Carlo Fenoglio
Consulenza di Adolfo Petzold
Prima trasmissione

- stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100.3 MHz) - Milano (102.1 MHz) - Napoli (103.8 MHz) - Torino
ore 10-11 Musica leggera - ore 15.30-16.30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
notturno italiano
Dalle ore 0.06 alle 5.59: Programmi musicali e notturni trasmessi da Roma 2 a Cabalantella O.C. su MHz 6000 parti a m 49.50 e su kHz 9515 parti a m 31.53 e dal canale di filodiffusione.
0.06 Musica per tutti - 1.06 Cocktail di 2.06 Sinfonia e 3.25 Canzoni senza tramonto - 5.00 Sinfonia e romanze da opere - 2.36 Orchestra alle ribatte - 5.59 Sinfonia per orchestra - Totò - 3.36 Pagine romantiche - 4.06 Panorama musicale - 4.36 Canzoniere italiano - 5.06 Complessi di musica leggera - 5.36 Musica per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese 6.06 Abbiamo ore 0.30 - 3.00 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

Se un **CODA DI TIGRE** volete gustare, basta solo parlare dicendo così:

PER ME UN CODA DI TIGRE ARANCIO-CIOCCOLATO

PER ME UN CODA DI TIGRE PANNA-LIQUERIZIA



in Arcobaleno questa sera

CODA DI TIGRE è un gelato **TOSERONI**

TOSERONI

Tra voi e lo sporco Johnsonplast il cerotto superadesivo sterilizzato Johnson Johnson



mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta
- SCUOLA MEDIA**
- 9.30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
L'expressif d'Orly
La meilleure occasion
Toussour Paris
- 10.30 Italiano
Prof.ssa Gina Lagorio
C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole
- 11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Domvina Magagnoli
1 centri
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11.30 Storia
Prof. Francesco Sabatini
Le regioni italiane: L'Abruzzo
- 12 — Fisica nucleare
Prof. Carlo Bernardini
Radioisotopi e strumenti per la rivelazione [1^o lex.]

meridiana

- 12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Colliodi
Consiglienza di Giacomo Devo
Regia di Virgilio Sabel
9^a puntata

- 13 — HP - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Dino Rancati
Regia di Gigi Volpasi

- 13.25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Formaggio Tigre - Vernel - Nescafé Nestlé)

13.30-14

TELEGIORNALE

- trasmissioni scolastiche
- La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta
- 14.30 TV5 RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Inferiore
a cura di Silvano Pizzi, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Mito Panaro, Sergio Schenone
con la collaborazione di Maria Adami, Claudio De Seta
Presenta Paola Piccini
- 15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingue straniere)

per i più piccoli

- 17 — IL PAESE DI GIOCOGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Quaberi
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato « Fiori per la mamma » della serie « La giostra incantata » - DANOT Film

17.30 SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- GIROTONDO**
(Adica Pongo - Yogurt Galbani - Linea Pasta anticaramellamento - Caramello Sorti)

la TV dei ragazzi

- 17.45 IL CLUB DEL TEATRO
a cura di Luigi Luneri
con la consulenza di Roberto Rebora
Scene di Paolo Bragni
Regia di Fulvio Tolusso
Presenta Achille Millo

ritorno a casa

- GONG
(Fette Biscottate Aba Maggio - Zappalà)
- 18.45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

- GONG
(Salvelox - Formaggio Presalpino - Spic 4 Spain)
- 19.15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Mutu
Coesione di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanne
3^a puntata

ribalta accesa

- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Ninona - Gran Ragù Star - Remington Rasoi elettrici - Bio Presto - Cedrati Tassoni - Mofler)

- SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

- OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Coda di Tigre Toseroni - Magazzini Standa - Terplex Mangiapolvere)
- CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Confetioni Marzotto - Rasoi elettrici Philips - Cera Giò Gò - Birra Peroni)

20.30

- TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- CAROSELLO
(1) Pneumatici Cinturato Pi-relli - (2) Endotén Hélène Curtis - (3) Dado Lombardi - (4) Pannolini Lines - (5) Birra Dreher
I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Gamma Film - (2) Film Maker - (3) General Film - (4) Arno Film - (5) Film Makers

21

- L'UOMO E IL MARE**
Un programma di Jacques Cousteau
9^a - La notte dei calamari
DOREMI!
(Pizzuola Locatelli - Pasta del Capitano - Kambusa Bonomelli - Shell)
- 22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Primo confronto di opinioni (DC-PCI-PSI-PLI)

- BREAK 2**
(Omologizzati al Plasmon - Fratelli Rinaldi)

- 23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

- 19-19.30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II) a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Brianzi
43^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE INTERMEZZO**
(Cera Grey - Alka Seltzer - Frigoriferi Igma - Deterivo Dinamo - Sughri Pronti Buitoni - Brillantina Rinova)

21.15

- IL COVO DEI CONTRABANDIERI**
Film - Regia di Fritz Lang
Interpreti: Stewart Granger, George Sanders, Joan Greenwood, Vivica Lindfors, John Whiteley
Produzione: Metro Goldwyn Mayer
- DOREMI!**
(Mobil Oil Italiana - Fanta - Williams Lectric Shave - Pasteria Barilla)

- 23.05 MILANO: SINTESI DELL'INCONTRO
FEYENHOOD-CELTIC
Per la finale della Coppa dei Campioni
Telecronista Nando Martellini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

- SENDER BOZEN**
- SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE**
- 19.30 Für Kinder und Jugendliche
Irrsuebe
Fernsehkurzfilm
7. Folge
Regie: Arthur Crabtree
Verleih: SCREEN GEMS
Vorlesen in die Vergangenheit mit dem Lesekprofil
Filmbericht von und mit
Dir. Hugo Borge
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA
- 20 — Sportschau
- 20.10 Der dunkle Nachbar
- AQUI e Portugal
Filmbericht von Ernst Eisinger
Verleih: BAVARIA
- 20.40-21 Tagesschau



Paola Piccini, che presenta i TV5 risponde alle ore 14.30 sul Nazionale



TVS RISPONDE

ore 14,30 nazionale

La rubrica presenta ai telespettatori tre servizi: nel primo viene affrontato il problema della immigrazione in rapporto con l'educazione scolastica. In una grande città del Nord, Torino, dove la richiesta di manodopera dà luogo a un fenomeno che provoca tuttora forti squilibri per la mancanza di alloggi e di molti servizi sociali, si pone in termini drammatici, all'interno

6 maggio

della scuola, il rapporto tra gli insegnanti e i figli degli immigrati. Alle difficoltà ambientali si uniscono le difficoltà della lingua e la confusione dei dialetti. Il secondo servizio vertice sul significato del gioco di squadra: verranno presentati una nota compagine di calcio e Salvatore Morale, l'ex primatista europeo degli ostacoli che svolge attività di istruttore atletico. L'ultimo servizio è dedicato ad una mostra di pittura organizzata da un settimanale romano.

Quale di queste posate può farvi brillare con i vostri ospiti?

L'UOMO E IL MARE: La notte dei calamari

ore 21 nazionale

La «Calypso» si trova all'improvviso al centro di una massa enorme di calamari: milioni e milioni di creature semitrasparenti che hanno lasciato le profondità del mare dove vivono abitualmente per raccogliersi non lontano dalla costa, su fondali bassi e soleggiate. Si sono raccolti qui per riprodursi; per settimane ore il mare ribolle per la presenza frenetica di questi esseri, che richiamano da lontano i pirani più o meno temibili dalle balene agli squali blu, decisi ad approfittare dell'occasione per un colossale banchetto. Anche il cuoco della «Calypso» si dà da fare, e serve calamari in tutte le sal-

se agli uomini dell'equipaggio, nonché questi ultimi si ribellano e gettano in acqua le scorie. Intanto i calamari cominciano a deporre le uova accumulando al fondo per mezzo di filamenti gelatinosi; compiuta questa immune fatica, muoiono uno dopo l'altro. Costeausque acque fino al momento in cui le uova si schiuderanno, e in cui milioni di piccoli calamari, già perfettamente formati, incominceranno ad affrontare la grande avventura dell'esistenza. Milioni di questi esserini moriranno ancora nell'ovulo o verranno divorati subito dopo la nascita; ma ne sopravviverà un numero sufficiente a garantire la continuazione della specie.



Jacques Cousteau, l'oceano-ologo autore del programma

IL COVO DEI CONTRABBANDIERI

ore 21,15 secondo

La avventura del contrabbandiere Geremia Fox si intreccia con quella delle vicende private, e in particolare con quella dell'aiuto che egli presta a un piccolo orfano, John Mohme. John viene in parte tenuto all'oscuro dell'attività illegale di Geremia, il quale comunque, lo protegge come un padre in ogni circostanza, e anche in occasione di una sorpresa che la polizia effettua nel loro nascondiglio. Nel frattempo John ritrova un medaglione del nonno in cui è indicato un luogo dove è nascosta una pietra preziosa di inestimabile valore. Attraverso varie peripezie, Geremia e John si impossiedono del prezioso, ma inaspettatamente Geremia rinuncia al «colpo» comportandosi come un «bandito gentiluomo». Il covo dei contrabbandieri (titolo originale: Moon Teel) del 1936 ed è considerato uno dei film minori di Lang; tuttavia non mancano momenti di azione degli attori. Lang continua qui il discorso sul senso della colpevolezza che da sempre perseguita i suoi protagonisti, loro sentiti «figli di Caino». Circostanza che non li rende

condannabili, ma piuttosto degni di comprensione e di pietà. Nella sua Storia del cinema, Georges Sadoul da questa definizione di Fritz Lang: «Uno dei più grandi registi del cinema, autore di opere memorabili. Lang fu testimone (nel periodo della collaborazione con la moglie Thea von Harbou; conseguenza dei suoi film del presente e dell'avvenire della sua nazione, la Germania. Il Dottor Mabuse, visione metafisica del dopoguerra con tutti i suoi abissi, i Nibelunghi, esaltazione delle tradizioni eroiche tedesche e involontaria profecia delle grandi punte di Norimberga come del crollo del nazismo nel sangue e nelle fiamme; Metropolis, in cui la razza dei signori schiaccia il popolo delle tenebre, i lavoratori; M. criminale braccato giustiziato dalla malavita, sua più alta riflessione sulla giustizia e le tenebre; il testamento del Dottor Mabuse, in cui si doveva vedere più tardi, una polemica antinazista dietro la favola poliziesca». Ma Sadoul non limita l'elogio al periodo tedesco di Lang, lo estende (anche se con certi limiti) a quello americano che dura il 30% ad oggi: «Il vecchio leone è rimasto un esempio d'alta dignità».

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

Dopo l'intervista col ministro dell'Interno Restivo, che ha inaugurato Tribuna elettorale, A. va in onda stasera il primo «confronto di opinioni» fra i rappresentanti dei partiti, moderatore lo stesso responsabile del programma, leader Jacobelli. I partecipanti sono designati dalle segreterie dei partiti stessi e scelti fra i parlamentari o i componenti delle Direzioni, della Segreteria, dei Consigli Nazionali e dei Comitati Centrali. Il loro nome viene comunicato alla Rai 48 ore prima della registrazione della trasmissione in uno studio del

Centro di produzione TV di Roma. Il tema del dibattito è definito dal curatore del programma d'intesa con la presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive. Stasera il tema prescelto è: «Ci sono modi diversi di interpretare la nozione della responsabilità. Quali è il vostro?». Rispondono la Dc, il Pci, il Psi e il Pli. Com'è noto, con l'eccezione del 7 giugno oltre ai provinciali, gli elettori italiani sono chiamati per la prima volta a eleggere i Consigli regionali delle quindici regioni a statuto ordinario. (Vedere articolo a pag. 115).

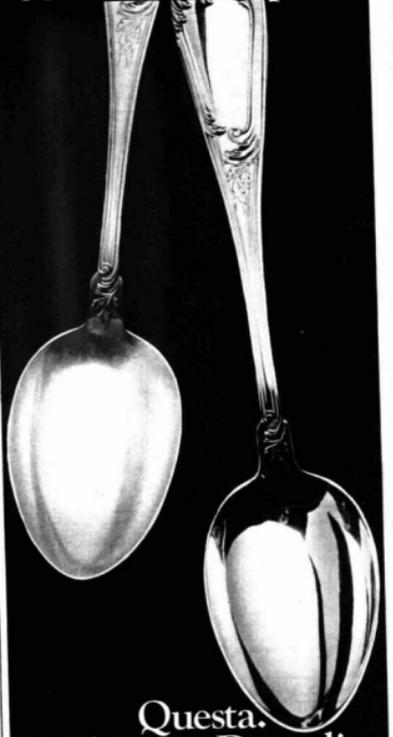
COPPA DEI CAMPIONI: Sintesi dell'incontro Feyenoord-Celtic

ore 23,05 secondo

Viene trasmessa la sintesi filmata della finale della Coppa dei Campioni di calcio, in programma a Milano. Dall'incontro uscirà il successore del titolo attuale miglior complesso di club in campo europeo.

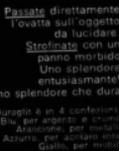
Il Celtic, che già vinse l'undicesima della Coppa dei Campioni battendo l'Inter di Heleno Herrera, avrebbe trovato negli olandesi del Feyenoord un avversario piuttosto difficile. Fra l'altro, gli olandesi hanno eliminato il Milan e si presentano come un undici dal gioco

veloce, sbrigliato, particolarmente pericoloso nelle azioni di contropiede. La difesa, miglior squadra scozzese, vanta una maggior esperienza internazionale e punta molto sull'insidiosità della sua ala sinistra, il piccolo e dinamico Johnston.



Questa Pulita con Duraglit.

(Ovatta già imbevibile)



Passate direttamente l'ovatta sull'oggetto da lucidare. Strofinata con un panno morbido. Uno splendore entusiasmante! Uno splendore che dura.

Duraglit è un 4 componenti. Blu per argento e bronzo. Rosso per oro e nichel. Bianco per acciaio inox. Giallo per metallo.

COME USARE: 1. 2. 3. 4.

Reckitt



RADIO

mercoledì 6 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuditta martire.

Altri Santi: Beato Giovanni damasceno, S. Giovanni apostolo evangelista, S. Benedetto vergine. Il sole sorge a Milano alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,35, a Roma sorge alle ore 5,01 e tramonta alle ore 19,13, a Palermo sorge alle ore 5,05 e tramonta alle ore 19,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1852, morì la pedegostina Maria Montessori.

PENSIERO DEL GIORNO: In amore si debbe speso quel che più ci costa. (Stendhal).



Il soprano Clara Petrella è la protagonista dell'opera seicentesca «La Didone» di Francesco Cavalli, in onda sul Terzo Programma alle ore 14,30

radio vaticana

7 Messa Mariano; Canto alla Vergine - Il privilegio dell'Assunzione - meditazione di Don Valentino Del Mazzo - Giaculatoria - Santa Radegonda in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 10,30 Orzoni Cristiani, Notiziario e Attualità... - Ai vostri dubbi - risponde P. Antonio Lisandrini - Spettacolo della sera, 20 Transazioni in altre lingue, 20,45 Le Saint Père assigne, 21 Santo Rosario, 21,15 Kommentar su Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y conferencias, 22,45 Replica di Orzoni Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica rinascimentale, 7,18 Conchae di ieri, 7,15 Notiziario-Musica vari, 8 Informazioni, 8,28 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Emmissione radiocollezione Lettori di francese per la 1^a migliore, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,30 Complesso Los Paraguaysi, 13,35 Moto-scuola musicale, 14 Informazioni, 14,05 Radio 24, 16 Informazioni, 16,05 Il latte e lo sportello, 16 Informazioni, 16,20 Martini, Arturo, Enrico Bertoglio, Vittorio, Alfonso Cavalli, Lilliana, Mariangela, Vittorio, il signore del Capitoneo, Alberto Raffalli, Altro signore, Romeo Lucchini, Giu-

lietta, Anna Maria Rom, Achille, Patrizio Caracchi, Sponsorizzate di Gianni Trov, Regia di Kitty Fusco, 16,45 Dischi vari, 17 Radio giovedì, 18 Informazioni, 18,05 Fototelevisi ogni, Divertimento discografico a premi, Allineamento di Monika Kröper, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 L'orchestra Francis Bay, 19,15 Notiziario-Attualità, Giro ciclistico di Roma, 19,45 Melodie e canzoni, 20 A cento anni dalla nascita di Lenin i grandi cicli presentano: «Il pensiero di Lenin», 21 Orchestra Radiofonica, 21,30 Orchestra varia, Da Ginevra, Giro ciclistico di Bonnedda, Radiofonica della notturna a cronometro, 22,15 Informazioni, 22,30 Orzoni sionesi: Temi e problemi di casa nostra, 22,30 Dischi vari, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,35-23,45 Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande, - Midi musicale, - 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», - 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio, - 18 Radio Svizzera, 18,30 Informazioni, 18,35 Swedish Gramox: Quartetto di cantanti, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Transmissione da Berna, 20 Diario culturale, 20,30 Tribuna internazionale dei compositori, John Lewis Warner Genova 128 di Francesco Petrarca, per coro a cappella (Coro da Camera di Stockholm diretto da Eric Ericson) Handeliana (Eco, per soprano, voci bianche, coro orchestra su un testo di Salvatore Quasimodo (Soprano Taru Valjakka - Orchestra e Coro della Radio Svedese - Herbert Blomstedt) (Opera presentata dalla Radio Norvegia), 20,45 Rapporti 70, - Arti Rappresentative, 21,15 Musica sinfonica richiesta, 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Dell'Aera: Giardini romani (Roberto Pregadio) • Murray-Catford: Bonnie and Clyde (Caravelli)
- 6.30 MATTUTINO MUSICALE
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 • Italiana - Alcega vivace • Alcega con moto.
Con moto moderato - Scharner (Pregadio) (Orchestra Sinfonica di Pittsburgh diretta da William Steinberg)
- 7 - Giornale radio
- 7.10 Taccuino musicale
Donovan: Poor cow (Les Williams) • Simon: Scarborough Fair canticle (Piero Naro) • Bonfanti: Romanzi (Roberto Pregadio) • Fenoglio: Mi sentivo un re (F. G. Lombardi) • Miller: For once in my life (Arturo Provenzani) • Lennox: The Lady (King Curtis) • Piccioni: Lady ex (Piero Piccioni)
- 7.30 Musica espressa
- 7.45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8.30 UN DISCO PER L'ESTATE
— Star Prodotti Alimentari
- 9 - VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Aldo Ciuffa
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
- 11.30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)
• Il colore della pelle •, romanzo sceneggiato di Anna Maria Berardi (1^a puntata). Regia di Ugo Amodeo
- 12 - GIORNALE RADIO
- 12.10 Contrappunto
Hatch: Call me (The Intruders) • The Children • Peron: Maypole (The Children) • Gatti-Cattaneo-Scotti: Due sentini nel cortile (F. Fiori di Camporeale) • Veschiolo-Vacchi-Beauregard: Leure del giorni andati (Gatti) • Smith-Wiggin: Bad girl (The Intruders) • Rodan-Catford: Toyland chad-Lucker-Pose: Ettore (The Turkeys)
- 12.30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12.43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Garlin
Regia di Silvio Gigi
— Monda Knorr

14 - Giornale radio

14.05 Listino Borsa di Milano
14.16 Dina Luca e Maurizio Costanzo presentano:

BUN POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Programma per i piccoli
• Perché si dice... •
• a cura di Roberto Brivio
— Topolino

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci del mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo

19 - Sui nostri mercati

19.05 MUSICA 7
Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Belligradi

19.30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 I vaudevilles di Antocia Ceconte

Radiazione di Gattone Da Venezia

dei racconti di Anton Pavlovic Cecov
Compagnia di prosa di Firenze della RA
Presento parte alla trasmissione: Gianni Bonagura, Ezio Busso, Anna Caravaggio, Lucia Catullo, Corrado De Benedetti, Giuseppe Gallati Vezio, Franco Luzzi, Gino Meyers, Eva Ninci, Franco Pavesio, Piero Piccioni, Gianni Pietrasanta, Ermanno Roveri, Roberto Viani
Regia di Gattone Da Venezia

21.30 Tutto Beethoven

«I Trii»
Seconda trasmissione

Trio in sol maggiore op. 1 n. 2, per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Vienna)

Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renzo Pascandaro
Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:
L'importante è la rosa (Gilbert Bécaud), Come together (Ike & Tina Turner), Il saponi, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equip 84), Hey lady mama (Steppenwolf), Psyché (The Mothers), Temptation (The Exciters) (B. B. King), pelliccia (Dixie), Slide rock slide (Compl. Dukes of Holland), Willie-ween (Willie Mitchell)

— Gattari Besana
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17.45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - Ciak

Edizione speciale del Festival cinematografico di Cannes, a cura di Franco Calderoli

— Galbani
18.20 Carnet musicale - Decca Dischi Italia
18.35 Italia che lavora
18.45 Parata di successi - C.G.D.

22 - TRIBUNA ELETTORALE 1970

a cura di Jader Jacobelli
Primo confronto di opinioni (DC - PCI - PSDI)

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - i programmi di domani - Buonante



Lucia Catullo (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Maresoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Gio-
rnale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
- 8,43 **Billaridno a tempo di musica**
- 9,09 **Primo viaggio**
8.14 **Musica espresso**
- 9,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: QUARTETTO ITALIANO**
Presentazione di Luciano Alberti
Franz Joseph Haydn: dal Quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5. Andante cantabile (Geremia) • Maurice Ravel: dal Quartetto in fa maggiore, Tre tati (Paolo Borciani ed Elisa Pegruffi, violini; Piero Falali, viola; Franco Rossi, violoncello)
- Candy
- 9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Henkel italiana
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI DELL'ORCHESTRA**
Henkel italiana
- 10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di Jonathan Stagg

- 13 — **Un disco per l'estate**
Presenta Gabriella Farinon
— Star Prodotti Alimentari
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle
volte
- 14,35 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifi-
ci
- Soc. del Plismon
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Lamberto Pignotti** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
— Dischi Carosello
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
- 15,40 **Il giornale di bordo**
a cura di Lucio Cataldi
- 15,55 **Controluce**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
- 15 **UN DISCO PER L'ESTATE**

- 19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italia-
nino presentati da Otello Profazio
— Rita Zuggero Benedetti
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero
a cura di Franco Soprano
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città
scritto da Marcelia Elberga, letto
da Isa Bellini
- 21,35 **PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez
- 21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di Antonio Guarino
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **POLTRONISSIMA**
Controintento dello spettacolo,
a cura di Mino Dolati
- 22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di Ferenc Kerekes
Adattamento radiofonico di Laura
Lilli e Letizia Paolazzi

- Traduzione e adattamento radiofoni-
co di Romido Craveri
- Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Franco Volpi
• **«Omicidio per ricetta»**
2° episodio
Il dottor Westlake Franco Volpi
Irma Anna Maria Senni
Durban Antonio Salino
Jenny Elisa Senni
Regina Virginia Benati
Olga Susanna Mori
Luigi Guglielmo Bonardi
- Invenzioni
- 10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— Procter & Gamble
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mating
condotte da Franco Maccaglia
- BioPresto
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Lea Massar presenta:**
- Fuori tema**
Un programma di Volpini e Mo-
rini con Sergio Centi
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Janet-Mc. Carney: Day tripper •
Van Hulen-Raymond-Mac Kay: Day
dream • Taylor-Ragnoy: Try • Lee-
wen: Mighty los • Ferrer: Un giorno
come un altro • Gamm: Rusticelli
— A. B. Basso: Mi dica Lei • Parat:
Dangosa • Negri-Fabichetti: Un
minuto prima dell'alba • Neal: Every
body's talking
- Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Bridone, Clara Petralia; Enza, Fran-
cesco Albese; Cassandra e Yvonne:
Irene Bazzi Lucra, Accornero • An-
drea Ranata Ongaro, Mercurio • Dam-
pella di corte: Bianca Casati, Inde,
Oronzo Baggio; Piro, Walter Bro-
nelli; Corallo: Roberto Bertoni; In-
fero: Tota; Anna: Malinda Masini; Al-
tre: due Damigella; Giuliana Terzo-
bini
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della po-
litica, di Vittorio Frosini
2. La formazione della scienza politica
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Achille Millo, Laura
Betti e Ileana Ghione
- 13^a puntata Andrea Mattazzi
Corrado Geppi
Sandro Jovino
Kroh Franco Morgan
Zatony Corrado De Cristoforo
Marton Alfredo Bianchi
Simon Giampiero Bacherelli
Ileana Achille Millo
Julia Ileana Ghione
e inoltre: Ettore Bianchini, Carlo
Lombardi, Vitvato Mattiotti, Renato
Mirenni
Regia di Enrico Colosimo
(Edizione Valentino Sampiani)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
Bardotti-Endrigo-Vandri: Camminando
a cantando • Grottoni Susan and
M. Kuen: A man alone • Bacharach:
Alice • Luzzi-Salerno: Argento e
mila • Brown-Henderson: Together •
Routin-Bret: Isabelle • West-Mann: Je
— (dal programma Quadro a qua-
dretti)
- Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Il vino e il suo passaggio.** Conversa-
zione di Vincenzo Verrini
- 9,30 **Anton Dvorak: Serenata in sol maggiore**
op. 22 (per orchestra) di (Or-
chestra Filarmonica d'Italia, diretta
da Rafael Kubelick)
- 10 — **Concerto di apertura**
Cesar Franck: Prelude, Fuga e Va-
riation • «Six Grand opus»
concerto (Organista Gaston Litzko) •
«Les Ragas: Sonata a musica op.
116 per violoncello e pianoforte (Mi-
chela Schneider, violoncello; Peter Ser-
kin, pianoforte)
- 10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco**
Mallero
Sinfonia per Antipodia (Orchestra
Sinfonica di Milano della RAI diretta
da Hermann Michael)
- 11,05 **Franz Schubert: Otello in fa ma-
giore** per strumenti a fiato • Incom-
piuto • Minuetto • Finale (Otello a
Bari diretto da Florian Hollar)
- 11,15 **Concerto del Coro da Camera**
della Radiotelevisione italiana di-
retto da Nino Antonelli
Alessandro Scarlatti: Messa a cap-
pella in mi minore per Innocenzo
XIII: Kyrie • Sancta • Benedictus •
Agnus Dei • Michael Haydn: Crucifi-
xus, a 18 parti reali per coro a
cappella (Revisione di Mario Fabris)
- 11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Guido Turco: Preludi e Fughette per

- 13 — **Interezzo**
Concerto in re minore
op. 11 n. 1 di «L'Estro armo-
nico» Franz Liszt: Concerto in
Otello in sol maggiore op. 5 n. 4 per
flauto e archi • Wolfgang Amadeus
Mozart: Concerto in mi bemolle ma-
giore K. 271 per pianoforte e orchestra
- 13,50 **Concerto musicale**
Anton Dvorak: Sonata in sol ma-
giore op. 10 n. 1 per violoncello e pianoforte
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Melodrama in sintesi**
- 14,40 **IL DIBONE**
Musica di Franco Cavaletti
Opera in tre atti di Gian Francesco
Mallero • Massimo di Franco Ca-
valli (Revisione e rielaborazione di
Riccardo Neri)
- 15,05 **Edizione: Clara Petralia; Enza, Fran-
cesco Albese; Cassandra e Yvonne:**
Irene Bazzi Lucra, Accornero • An-
drea Ranata Ongaro, Mercurio • Dam-
pella di corte: Bianca Casati, Inde,
Oronzo Baggio; Piro, Walter Bro-
nelli; Corallo: Roberto Bertoni; In-
fero: Tota; Anna: Malinda Masini; Al-
tre: due Damigella; Giuliana Terzo-
bini
- 15,30 **Ritorno di autore**
- Johann Strauss jr.**
Le singolare barone, ouverture; Storiello
del bosco viennese, valzer op. 351
pizzarello • Kikie, per il teatro • Val-
zer dell'imperatore op. 437
(Ved. art. a pag. 93)

- 19,15 **Concerto della sera**
Luigi Boccherini: Sinfonia in re mi-
nore • grande orchestra • • Luigi
Cherubini: Studio in re maggiore
per coro da camera e orchestra •
Giacchino Rossini-Cesare Biondi:
Le due gourmet, invenimento coreogra-
fico (Versione del 1964)
- 20,15 **La crisi del colonialismo**
3. La sorte dei possedimenti olan-
desi in Asia
- 20,45 **idea e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21 — Dall'Auditorium del Foro Italico
in collegamento con la British
Broadcasting Corporation
I Concerti di Roma
Stagione pubblica della Radio-
televisione italiana
Direttore **Colin Davis**
Soprano Heather Parer
Hector Berlioz: Le Conspire, 7 per
voce e orchestra, su testi di Théophile
Gautier; Symphonie fantastique.
Episode de la vie d'un artiste
Orchestra Sinfonica della BBC
14.
(Ved. art. a pag. 93)
- Nell'intervallo: Conversazioni
Al termine: Rivista delle riviste

- pl. • Antonio De Blasio: Tema e Va-
riazioni per vl., vla, ob., fg. e clar.
L'Informazione etnoantropologica
a cura di Giorgio Nalati
- 12,20 **Il Novecento storico**
Manuel de Falla: El sombrero de tres
puntas balletto; Introduzione a Mer-
guito • Danza della muglia (Danzato-
ri • Danza del vicino (Baudouin) •
Danza del mugugno (Franco) • Fan-
dango floric (Jota) (Soprano Berthele-
to • Orchestra Sinfonica di Londra
dir. Enrique Jordà)
- 
- Ottavio Spadaro (ore 16,15)
- 16,15 **Orsa minor**
- Formalità**
Racconto di Luigi Praxelido
Adattamento radiofonico di Ottavio
Spadaro
Gabriella Farinon: Raoul Grasselli; Flavio
Sacco, moglie; Lucia Morlacchi;
A. Sottor Lucra; Sergio Pignotti;
Lago Vannetti; assistente; Franco
Lalini; Carlo Barone, il commesso.
Lugina, Colombo
- Regia di **Ottavio Spadaro**
- 16,45 **Art Form** e la sua orchestra
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di**
A. Pallas (Recluse del centro Naz.)
- 17,35 **La poetica dell'Ariosto secondo**
Gallati. Conversazioni di Maurizio
Gallati
- 17,40 **Musica fuori schema, a cura di**
Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vite culturali
R. Romano • Mezzogiorno e Risorgi-
mento 89 • In un saggio di Gaetano Cri-
gari • S. Cotta: Un nuovo studio sull'im-
peratore Giulio Cesare di C. Fabris
L'assassinio della religiosità nel pen-
siero del teologo Gianfranco Morra -
Tuccillo

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali e modulazione di
frequenza di Roma (103,8 Mhz) - Milano
(102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino
(101,8 Mhz)
- ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-
16,30 Musica da camera - ore 21-22 Mu-
sica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,08 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
canali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
canali a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6000 part a m 49,50
e su kHz 925 part a m 31,53 e dal ce-
nrale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club -
1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musi-
cali - 2,36 Giornale di concerti - 3,06
Musica in collaudi - 3,36 Sette note per
cantare - 4,06 Pagina sinfonica - 4,36 Al-
legro pentagramma - 5,06 Arcobaleno mu-
sicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera
come
Franco Sportelli
fate allegria
con un **ALGIDA** a casa



Alla TV
in GONG e ARCOBALENO



RULLO TERMICO
per la messa in
piega dei capelli

Centinaia di migliaia di donne in tutti i paesi d'Europa usano i nuovi rulli termici. I Vostri capelli sempre in ordine come all'uscita da un parrucchiere con i rulli termici. **Novità assoluta germanica. Non è elettrico! Non è chimico, e, inesteso trasmette ai capelli un calore naturale adatto a tutti i capelli.** I rullini permettono una messa in piega in soli 10 minuti senza bagnare i capelli. La loro praticità, la rapidità ed il perfetto risultato ottenuto li rendono indispensabili per ogni donna. La completa apparecchiatura di 12 rulli termici per la Vostra messa in piega è garantita 5 anni e il suo prezzo è di sole Lire 3.500.

DITTA AURO - VIA UDINE 2/R - 34132 TRIESTE

RICHIESTE SUBITO UN OPUSCOLO ILLUSTRATO GRATIS

il talismano di **PIERANGELO** è...



MARUZZELLA

questa sera in TIC-TAC

giovedì

NAZIONALE

11 — Dal Duomo di Catania
SANTA MESSA
celebrata in occasione della Giornata Nazionale del Personale di Assistenza Dipendenti.
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **NUOVI PROBLEMI**

meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume.

I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Prima serie
6^a puntata

13 — **IO COMPRO, TU COMPRICI**

Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Benicigno
Consulenza di Vincenzo Dosa
Coordinatore Gabriele Patisieri
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marzia Roggio

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Sugli) Pront! Butoni - Piramido - Birra Spiggen)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

per i più piccoli

17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ**

Quattro cuccioli di periferia
Il mistero della grota
Tedi di Gici, Gansini, Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIOROTONDO

(Bambole Franca - Yogurt frutta Danone - Terraneo - Lazzaroni)

la TV dei ragazzi

17,45 **QUATTRO PASSI INDIETRO**

Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
Quinta puntata

Le macchine che pensano
a cura di G. B. Zorzi
In redazione: F. Accini, M. Manca, F. Mangialajo e G. Rospi
Presenta Cosetta Margari
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 **PASSAGGIO A SUD-EST**

Diario di un viaggio fluviale
con Stefano, Andres e Daniela
Dal Mare del Nord al Mare Mediterraneo

Quinta puntata
Appuntamento a Masaritch
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Eide Moser

pomeriggio alla TV

GONG
(Pavesini - Ravnivatore Baby Bianco)

18,45 - **TURNO C -**

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Monotti

GONG

(Confessioni Fats Junior - Gelati Algida - Pepsodent)

19,15 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporletto e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Sole Panigal - Salsa Knorr - Reti Indelfino - Dentifricio Colgate - Tonno Maruzzella - Cibalgina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Confessioni Issimo - Chicco Artiana - Riso Flora Liebig)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Manetti & Roberts - Gelati Algida - Dash - Materassi Simmens)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gancia Americano - (2) Istituto Nazionale delle Assicurazioni - (3) Olio d'oliva Bertolini - (4) Gran Pavesi - (5) Moka Express Bialetti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Cartoons Film - 3) Studio K - 4) Marco Bionassi - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 —

VIAGGIO

NEL CINEMA GIAPPONESE

a cura di Callisto Cosulich
1^a - Il Messaggio dell'imperturbatore -

DOREMI

(Charm Alemagna - Dixan - Riviera Adriatica di Romagna - Aspro)

22,15 **Servizi Speciali del Telegiornale**

a cura di Elio Zefferi
INVITO AL MESSICO
di Carlo Mazzarella

BREAK 2

(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Realizzazione di Lella Scarampi Sincalco
43^a trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pantèn Hair Spray - Omo - Linea Dolo Caps - Lubiam Confessioni Maschili - Olio di semi vari Olla - Tergex Mangiapolvere)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI

(Carmella Big Ben Perfetti - Fratelli Regolini Agnosine - Amaro Ramazzotti - Crema Piolo per bambini)

22,15 **UN COLORE PER IL MONDO**

Programma musicale a cura di Dante Fascio
Presentano Maria Giovanna Elmi e Daniele Piombi
Regia di Paolo Gazzara
(ripresa effettuata dal Teatro Olimpico di Roma)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Der letzte Akt**

1. Teil
Fernsehfilm
Verleih: SCREEN GEMS

20,25 **Fernsehzeichnung aus Bozen:**

- Vom Volklied als Kunstwerk -

Karl Greisel, Barton singt aus den deutschen Volkliedern von Johannes Brahms

Am Klavier: Ludwig Kuschke
Regie: Bruno Iori

20,40-21 **Tageschau**

maggio

i lettini BABY TERRANEO vanno...

VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE: Il Messaggio dell'Imperatore

ore 21 nazionale

Prende il via questa sera un programma in cinque puntate curato dal critico Cullisio Cosulich, che si propone di approfondire la conoscenza del cinema giapponese tra il pubblico italiano. Del tutto sconosciuta fino al momento della presentazione al Rashomon 1951, la produzione cinematografica nipponica ha attraversato un periodo di notevole, breve fortuna, tra noi, soprattutto per la diffusione di alcune opere dei suoi registi più noti e prestigiosi, Akira Kurosawa e Kenji Mizoguchi. Si trattò, peraltro, d'una parentesi che non permise di giungere a una conoscenza autentica, cioè compiuta ed estesa; e che appare oggi decisamente lontana, mentre i film provenienti dagli studi di Tokio e di Kyoto si fanno sem-

pre più rari e casuali. Nell'articolare il proprio lavoro, che esamina in modo particolare la produzione dal dopoguerra a oggi, Cosulich è partito dal ritratto del regista giapponese più celebre all'estero, Kurosawa, al quale in patria è stato attribuito il titolo di «Imperatore» proprio per fama che ha saputo guadagnarsi nel proprio Paese e nel mondo. Si rivedranno, di Kurosawa, ampi brani tratti dai film più significativi, a partire da Raiza in cui è stato scelto una sequenza per aprire l'intero programma. Le altre citazioni riguardano Il trovo di sangue, I sette samurai, Barbarossa e Vivere, i primi due presentati anche in Italia, gli altri conosciuti, al contrario, quasi esclusivamente dagli specialisti. Ne risulterà così l'articolato ritratto d'un regista che, a torto, è stato qualche volta accusato di

eccessiva concordanza verso i moduli d'espressione del cinema occidentale, e di attenzione pressoché totale alla vita e alle psicologie del Giappone «antico». In realtà, Kurosawa in tutta la sua carriera ha costantemente battuto sui temi e problemi intensamente nazionali e c'è spesso dedicato all'esame della contemporaneità; Vivere, uno dei film sui quali Cosulich si sofferma, è per esempio la storia d'un uomo d'oggi anziano e gravemente ammalato, trattato con una sensibilità molto vicina a quella del neorealismo italiano. Nel presente e nel passato l'Imperatore ha sempre cercato le radici del «messaggio» che gli sta a cuore: un messaggio che invia gli uomini alla lotta e al sacrificio per combattere l'ingiustizia e conquistare la pace. (Vedere un articolo a pagina 34).



RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

«Perché ti sei fatto crescere i capelli?», «Ma lo sa, caro Bongiorno, lei si veste proprio male!», «Le faccio i miei complimenti: è migliorato molto», «Per me, carissimo Mike, senti sempre il mio loro presentatore». Ecco alcune frasi stralciate dalle lettere che arrivano alla segreteria del Rischiattutto. Sono lettere di eto-

gio o di critica che spesso toccano anche Sabrina, la simpatica valletta, accanto a lettere in cui si chiede di prendere parte al tele-saggio. Cinquantina, cento al giorno. In tutta Italia vengono organizzate in sezioni degli aspiranticoncorrenti, e le lettere servono ai responsabili del programma per avere subito una idea delle persone auto-candidate. In base a ciò che scrisse per esempio Ma-

riolina Fusillo Bronzini, i realizzatori della trasmissione decidono immediatamente di invitarla ad un provino. La settimana scorsa i funzionari della RAI hanno selezionato decine di aspiranti a Firenze e precedentemente a Genova e a Torino. In questa settimana la ricerca dei candidati si è estesa al Sud, in regioni come la Sardegna, la Basilicata, la Puglia, la Calabria, la Sicilia.

Servizi Speciali del Telegiornale: INVITO AL MESSICO

ore 22,15 nazionale

Carlo Mazarella ha preparato una rapida «guida» televisiva del Paese che tra qualche settimana ospiterà i campionati mondiali di calcio. Il Messico conta circa 40 milioni di abitanti ed è grande sei volte l'Italia; il suo territorio, in gran parte montuoso, è costituito da un vasto altopiano centrale limitato da due valli (la Sierra Madre occidentale e la Sierra Madre orientale) che poi si riuniscono prendendo il nome di Sierra Madre del Sur, dominata da numerosi vulcani. Siede in età precolombiana delle civiltà del Maya, dei Toltechi e degli Aztechi. Fu conquistata dagli spagnoli nel 1521 e solo tre secoli dopo ottenne l'indipendenza. Il documentario di Mazarella mostrerà il volto più semplice ed autentico del Paese, quello della gente umile delle città e delle campagne, quindi quello mondano (il più illustre, con una puntata alle piramidi azteche, ai musei d'arte Maya e alle celebri pitture murali).



Carlo Mazarella, l'autore del documentario

UN COLORE PER IL MONDO

ore 22,15 secondo

Lo spettacolo prende il titolo da una delle canzoni più famose, la prima in ordine di esecuzione. Vi partecipano artisti di Paesi diversi con motivi che si ispirano alla pace e alla fratellanza umana. Nella parte introduttiva alcuni attori leggono poesie e liriche di Tagore, Claudel e Jimenez, poi il compositore I Beati interpreta un colore per il mondo. Seguono quindi Maria Sannia (L'amore è una colomba), Sergio Endrigo (Larca di Noè), Nico Fidenco (Va ragazzo), il Piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, il Duo Turay, che si esibisce in una serie di motivi folk argentini e la nuova Compagnia del canto popolare, di-

retta da Renato De Simoni, che propone l'esecuzione di una celebre laude del Trecento. A loro volta Fausto Cigliano e il chitarrista Mario Gangi hanno adattato, con un arrangiamento moderno, alcune classiche canzoni napoletane. Il Folk Studio Singers eseguono motivi del loro repertorio che si ispirano alla pacifica lotta per l'integrazione razziale. Il programma prevede infine un numero di Roy Boiser e i suoi mimi, del cantautore francese Jean-François Michael (che interpreta Fiori bianchi per te) e infine del complesso The Rogers (Guarda). La trasmissione, che è a cura di Dante Fascio, è presentata da Maria Giovanna Elmi e da Daniele Piombi.

...in televisione



GIROTONDO

BABY TERRANEO

lettoni e mobili per bambini

22066 MARIANO COMENSE - VIA PIO X - TELEF. (031) 764.126
FILIALE: 00172 ROMA - VIA DEL CARRO, 80 - TELEFONO (06)

Maria Sannia, che canta
«L'amore è una colomba»

RADIO

giovedì 7 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Stanislao vescovo di Cracovia e martire.
Altri Santi: Beata Filiva Domitilla e Santi meriti fratelli Flavio, Augusto e Agostino.
Il sole sorge a Milano alle ore 5.04 e tramonta alle ore 19.36, a Roma sorge alle ore 4.59 e tramonta alle ore 19.14, a Palermo sorge alle ore 5.05 e tramonta alle ore 19.02.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1823, nasce ad Amburgo il compositore Johannes Brahms.
PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è una bontà sublime. (A. de Vigny).



A Juliette Gréco, la cantante «esistenzialista» francese del dopoguerra, è dedicata una trasmissione di Adriano Mazzoletti (ore 21,30 Nazionale)

radio vaticana

8,15 Messa Mariano: Canto alla Vergine - La testimonianza degli uomini - meditazione di Don Valentino Del Mazza - Giaculatoria. 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Leo. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, 17 Concerto del Giorno: Musica sacra di Isabella Rodriguez, Gaspar Diaz e Felipe Pedrell. Orchestra Sinfonica e Coro della ITV Española diretti da Igor Markevitch e da Odon Alonso. 19,30 Orizzonti Culturali: «L'Assesione» - «Elezione Spirituale» a cura di P. Ferdinando Batuzzi. 20 Transmissões in altre lingue. 20,45 Monte sul cielo 21 Santo Rosario. 21,15 Teologice Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Culturali (su D. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
8 Musica ricreativa. 8,15 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia-Notizie sulla giornata. 9 Culto avventuroso. 9,45 Musica giovanile. 10 Informazioni. 10,50 Radio mattina. 12 Conferenza religiosa di Don Induro Marconetti. 12,15 Musica viva. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Cronaca di Roma. 13,25 Reseponso di orchestra. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4, e da Onzeve. Giro ciclistico in Svizzera. Radiodiffusione dell'arrivo della tappa Ginevra-Orsè. 16 T6 danzante. 16,30 Mario Rob-

biotti e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Cronaca di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Fiorenza. 18,30 Polifonia nostrana. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Il giro ciclistico di Roma. 19,15 Notiziario-Attualità. 20 Opzioni aperte su un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radioorchestra diretta da Leopoldo Caffella. Solisti: Walter Vogelli, Rinaldo, Marcello Croffoli-Mazzoni, pianoforte. Musica di F. J. Haydn, C. W. Gluck e G. Mahler. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barberi». Guida pratica, scherzosa per gli amanti della lingua italiana. 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Andreucci. 23 Notiziario. Cronache-Attualità. 23,25-23,46 Night Club. Il Programma.

12 Radio Svizzera Romande: «Midi musica». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine serata» su informazioni. 18,20 Informazioni. 18,25 Giovane Battista Vietti: Sonata per arpa in si bemolle maggiore (Arpa: Nicola Zabatta). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,15 Transmissões da Lousã. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze concesso a tempo di pace di Giovanni Barilli. 20,45 Rapporti. 21,15-21,20 Dreyer. 21,25-21,46 emissione di Jacques Brun con la collaborazione dell'Interart e della Divisione Superfaccetti delle Nazioni Unite. Ceca a go-go. Versione e regia di Vittorio Ottino. Fabrizio Allasio-Casaldi; Durandini; Fabio M. Barbiani; Il farmacia. Yve Pasquelli; Marianne; Anna Maria; Mino; Normane Davis; Dino Di Luca; Barbara; Maria Ranzocci; Daniela Adalberto Andreatti; Cattivini; Romeo Lucchini; Rosolide Alberto Ruffini; Scarber; Pier Paolo Pato; Il commarico. Patrizio Caracchi; cap. Serenino Peyrignat. Sonorizzazione di Gianni Trog.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Couverture in do maggiore nello stile italiano. Adagio. Allegro. Più mosso (Orchestra Sinfonica Staatskapelle). Drezda diretta da Wolfgang Sawallisch. • Niccolò Rimski-Korsakov: Concerto in do diad minore op. 30 per pianoforte e orchestra. Moderato (Solista Sinfonica polacca). Andantino mosso (Solista Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kiril Kondracin). • Peter Iljich Ciaikov: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 • Pjocola Russa: Andante sostenuto. Allegro vivo - Andante marziale quasi moderato - Scherzo (All'orchestra Sinfonica di Stato di Mosca assai. Allegro vivo. Presto) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Igor Markevitch).

7 - Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Gaber. Com'è bella la casa (Giorgio Gaber) • Panzeri-Pace-Cazzulani: Oneddu (Ornella Berté) • Marcolini-Cacciari (Luitta Tondo) • Migliacci-Mattone: Che male fa la ge-

lisisia (Nada) • Palomba-Asterrano: Da quando Maria m'ha lasciato (Tony Astarita) • Bertoldi-Casali: La promessa d'amore (Daidia) • Marley-De Prete-Beretta-Stallings-Era (Adriano Celentano) • Calabrese-Malinconica (Caterina Valente) • Ferrer: Monsieur Machon (Rino Formai) • Thart-Wright-Finn: The donkey serenade (Richard Jones)

— Denticchio Durbanzi

9 - Musica per archi

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Leo

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

12 - Contrappunto

Simon. M. Robinson • Newman. Agan • Ortolan: Golden gate bridge

• Buschetti: Alla porta di Berlino

• Barry Goldfinger • Piccioni: Tangole della sirene... delle autoblancine

• Legrand: Windmill of your mind • Jarre: Lara's theme • Morricone: Per un sogno di dollari

• Savina Luzzi ed ombra • Shalva • Orma di Anna Rossa

• Shake balera • Barry Thunderball • Manzoni: Titi • Ferro: Cotti contro la luna

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Canzoni

in palcoscenico

14,04 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

• Signori, chi è di scena? - a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti discetti, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parsancandolo

Il loro sono (Luigi Tenco). Do you really love me (Concerto) • Jay Hawkins. Quando l'amore se ne andò (Johnny Hallyday). Hum a note (Luigi). Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder). Hitchcock e ride (Vanity Fair). Due rose

19,05 Paolo Poli:

IL «MIO PROGRAMMA»

Intervista di Vittoria Ottolenghi

19,30 Lupa-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un disco per l'estate

Presenta Franca Aldrovandi

21 - LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

21,30 REGITAL DI JULIETTE GRECO

a cura di Adriano Mazzoletti

(Registrazione effettuata al Teatro Sistina in Roma)

22 - Tutto Beethoven

• Musiche di danza e di scena - Prima trasmissione

Le creature di Prometeo, balletto op. 43: Ouverture - Alto I. Introduzione. Poco adagio, Allegro con brio, Adagio, Allegro con brio, Allegro vivace • Alto II: Maestoso, Andante, Adagio, Andante quasi allegretto, Adagio, Allegro molto, Pastorale, Allegro, Adante, Allegro, Andantino, Adagio, Al-

(Franco Sey). I.O.I.O. (Bee Gees). Chiusa se la luna ha una mamma (I. Salsi). Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival). Roadhouse blues (Doors). Change Elysees (Joe Dassin). Moritat (Org. Jimmy Smith). Higher and higher (Chris Redding).

— Gelati Besana

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - Music box

— Vedette Records

18,15 FANTASIA MUSICALE

Martin La danza delle note (Paul Mauriat) • Mc Cartney-Lennon: Let it be. (The Beatles) • Jackson: Soul Imbo (Complesso Booker T Jones) • Moggi-Battistoni: Mamma mia (Cassianetti) • Rodgers: Mountain greynery (Phanacia D'Amico) • The Beatles: Mary Gold • Porter: Begin the begin (Ray Conniff) • Mc Dermott-Radio-Ragazzi: Jupiter • Let the sunshine in (The 5th Dimension) • Madriguer: The minute samba (Orchestra Percy Faith) • Pallavicini-Corte: Il equone, le patine, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • Pop: Les lavandières du Portugal (Complesso Joe Fingers) • Carr) • Giant Baby, come back (The Equate) • Porter: Night and day (Eusebio)

18,50 I nostri successi

— Fonit Cetra

legro, Finella (Allegretto) (Orchestra A. Scarlatti) di Napoli diretta dalla RAI diretta da Mario Rossi

23 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

"GLI ANTENATI" in Carosello



macché clava...

O NEOCID O MOSCHE

CANDELE

BOSCH

ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



VENERDI' 8 MAGGIO
TIC-TAC

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
- 9,30 **Francesca**
Prof.ssa Dina Bronzo
L'aeroporto d'Orly
La migliore occasione
Toujours Paris
- 10,30 **Geografia**
Prof. Modestino Sensale
Itinerario sardo
- 11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
Prof.ssa Nilla Saviolo Negrin
(I crostacei)
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 **Storia**
Prof. Paolo Prodi e Prof. Giancarlo Susini
Le regioni italiane: L'Emilia-Romagna
- 12 — Fisica nucleare
Prof. Carlo Bernasconi
Radioisotopi e strumenti per la rivelazione
(2^a lezione)

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Felice Quilici
con la consulenza di Guglielmo Guarguaglini
Realizzazione di Ezio Pecora
Dipintata

13 — **LA TERZA ETÀ'**
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alo
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Beckfrutt Plasman - Hoechst Italia - Brandy Stock)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

17 — **UNO, DUE E... TRE**
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Veglio essere coraggioso
Distr. Sovesoprinte
— Il glottotiere
Prod.: ORT
— Marci al Polo Sud
Prod.: Hungaro Film

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Salvelino - Ricostituente Neoprotin - Bruciapiste Mattel - Brioss Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 **AVVENTURA**
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Pionati
Quarta puntata
Ore 16 appuntamento con i dischi italiani
Regia di William Azzella e Sergio D'Onofri

18,15 **GLI EROI DI CARTONE**
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Girometta e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino
Ottava puntata
L'osceso Charley
di John Hatas

ritorno a casa

GONG
(Vicky prodotti) dermocosmetici - Tonno (Palmeria)

18,45 **CONCERTO DI MUSICHE POPOLARI RUSSE**
eseguito da Vladimir Waiman
I battellieri del Volga; Pensiero, mio pensiero; Duna, mia Duna; Non stormire guerra; Karabusch; Vedo solo per la strada; Campo, mio campo
Regia di Francesco Dama

GONG
(Maggiastella Maglieria - Debersivo Last al limone - Mon Chi Ferrero)

19,05 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galstaldi

Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
1^a puntata

ribalta accesa

19,25 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(Pavolini - Lucca Cadonetti - Vitreux - Mikana De Luxe - Candide Bosch - Bambole Furgo)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO ARCOBALENO 1
(Crema dessert Dulciora - Triple - Crackers Premium Sava)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Luna Pannolini - Alimentari - Santarossa - Oia - Piaggio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELO
(1) **Permallex** - (2) **Birra Wührer** - (3) **Chevron Oil Italiana** - (4) **Neocid Fiorale** - (5) **Hollywood Elah**
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film 2) Quadrefoglio 3) Film Makara 4) Cinetelevisivo 5) Film M4

21 —

IO CI PROVO
di Chiosso e Silva
con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani

DOREMI!
(Lenor - Polaroid - Black & Decker - Oro Pilia)

22 — **TRIBUNA ELETTORALE**
a cura di Eder Jacobelli
Secondo confronto di opinioni
(OC-PSIUP-MSI-PR)

BREAK 2
(Anser 18 Isobella - Racinzione Bekert)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

15-17 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

18,30-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di inglese (I)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Brattini
Replica della 42^a e 43^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lux sapone - Firestone Brera - Coni-Totocalcio - Rex - Dufour - Orologi Timex)

21,15

MARCOVALDO
I racconti di Italo Calvino
Riduzione televisiva in sei episodi di Manlio Scarpelli, in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Bennati

Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
Marcovaldo Nanni Loy
Vilgelmo Arnold Foà
Domitilla Daniela De Grego
Angelica Liliana Feldmann
Michelino Rodolfo Bianchi
Paola Daniela Goggi
Isolina Cinzia De Carolis
Filippetto Carlo De Carolis
Il vigile Torruquini Pino Ferrara
Il dottore Sandro Scarpone
Fionмира Fanny Marchio
Sig.ra Clorinda Gabby Gemelli
L'amministratore Bob Marchese

Dr. Godifredo Quinto Parmeggiani
Rizieri Angelo Alessio
La fidanzata Susanna Maronetto
Il fidanzato Mario Brusca
Il Cav. Ulrico

Amananda Benetti
Una donna Mariella Furguile
Scena di Davide Negro
Musiche di Sergio Libero-vici
Delegato alla produzione Manlio Scarpelli
Regia di Giuseppe Bennati
La canzone dei titoli è cantata da Nino Ferrer

• Marcovaldo è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI!
(Pasta Barilla - Vidal Profumi - Puri e Mes Carpano - Vermet)

22,15 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Der letzte Akt**
2. Teil
Fernsehfilm
Verleih: SCREEN GEMS

20,25 **Erfindungen**
Der Automaten
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAAr

20,40-21 Tageschau



8 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Nell'odierna puntata la rubrica presenta la prima puntata di una inchiesta condotta da Riccardo Fortora e Maria Mallatì sul problema dell'assistenza alle persone anziane, con particolare riferimento alle abitazioni. Spesso infatti accade che, in seguito alla sistemazione dei figli, oppure alla morte di uno dei coniugi, i vecchi occupino appartamenti che sono troppo grandi per loro, di difficile manutenzione e, talvolta, disagiati (quando, per esempio, sono ubicati nei piani più alti di edifici

senza ascensori). Non sempre il distacco dalla propria abitazione rappresenta una soluzione; né del resto, la permanenza è sempre possibile. S'impone perciò un tipo di assistenza organizzata con appositi servizi che s'ingradano nel più vasto problema dell'assistenza alla vecchiaia secondo moderni criteri sociali che oggi, purtroppo, la nostra società non è ancora in grado di offrire. Che cosa si può fare per evitare la soluzione estrema, quella cioè del ricovero in case di riposo? È, quanto l'inchiesta, condotta in ambienti industriali e rurali, si propone di accertare.

IO CI PROVO

ore 21 nazionale

Nell'intento di fare breccia anche nelle simpatie del grosso pubblico, Ornella Vanoni annuncerà questo nuovo show di 4 puntate sfoderando le sue doti di versatile entertainer e cimentandosi via via nella veste di soubrette, di cantante jazz,

di attrice di prosa e di presentatrice. Paolo Ferrari è il suo partner in ogni puntata. Lei, insomma, «ci prova» avendo di volta in volta a disposizione ospiti di fama, in grado di darle una mano. Previsto, in questa prima puntata, l'intervento di Gino Cervi (che con la Vanoni desiderama, interprete-

rà un Otello 70, in chiave moderna), il cantante Massimo Ranieri, Isabella Biagini e inoltre un collegamento con Walter Chiari, impegnato sul palcoscenico a recitare ne Il gulo e la gattina. I testi dello show sono di Leo Chiosso e Carlo Silva, la regia è di Enzo Trapani. (Articolo a pagina 104).

MARCOVALDO



Didi Perego (Domitilla) con Cinzia De Carolis (Isolina)

ore 21,15 secondo

Marcovaldo è stato pubblicato per la prima volta nei film con le illustrazioni di Sergio Tofano, l'impregiabile «Sio» del Signor Bonaventura. Le venti novelle che compongono l'opera dello scrittore torinese (ogni novella è dedicata a una stagione, il ciclo delle quattro stagioni si ripete dun-

que per cinque volte) sono state ridotte per la televisione in sei episodi da Manlio Scapecchi in collaborazione con Sandro Antonina e Giuseppe Bernati che ne ha curato anche la regia. Marcovaldo è l'ultima incarnazione degli eroi poveri buoni diavoli, un po' goffo e un po' malinconico, ma con la caratteristica di essere un «uomo di natura», un

«buon selvaggio» immigrato, anzi esiliato nella giungla di cemento della città, coinvolto nei meccanismi della civiltà consumistica, di volta in volta, alle prese con oggetti situazioni e avvenimenti più grandi di lui e ai quali egli non sa di opporre che una candida, disarmante, e infine inutile, resistenza. Sicché ogni tentativo di capire la realtà che lo circonda si trasforma sempre, e inevitabilmente, in una sonora sconfitta. Così la raccolta di funghi nati sotto gli alberi cittadini — fragole, marmosce, la scienza della libera vita dei campi — porta Marcovaldo e la sua numerosa famiglia in ospedale, così la puntura delle zecche trovate nel cavo di un albero è applicata a vecchietti artrici sembra creare per uno spazio di tempo, ahimè molto breve, una fama di quartiere al nostro interposto eroe. E ancora: la visita al supermarket dove il desiderio di comprare tutto si trasforma poi nel terrore di dover pagare un conto esorbitante.



forza!

Le basi ci sono: lui è un ragazzo intelligente e capace. Tocca a noi costruire per lui un futuro di successo: dobbiamo aumentare la sua forza fisica e intellettuale. OVOMALTINA serve proprio a questo

OVOMALTINA è tanta energia ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA

dà forza!

*OVOMALTINA ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi di tutto il mondo

... e non dimentichiamo CIOCC-OVO l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

«Ritene che le regioni possano concorrere alla rinovazione delle strutture dello Stato? In che modo?». Questo è il tema del dibattito di stasera, il secondo dei sei «confronti di opinioni» previsti dal programma di Tribuna elettorale. Vi parteciperanno gli esponenti desisti della Dc, del PsiUP, del Msi e del Pli. Il moderatore — questa volta è Willy De Luca, direttore del Telegiornale — dopo una breve introduzione dà la parola per tre minuti ciascuno ai quattro partecipanti e per quattro volte. Gli interventi si succedono secondo la consistenza dei gruppi rappresen-

tati, dal minore al maggiore. A titolo di curiosità, si può ricordare che ciascun esponente politico ha davanti a sé, nello studio televisivo, un segnalatore elettronico che scandisce il tempo ogni trenta secondi. Se un partecipante non utilizza i tre minuti a sua disposizione in un modo opportuno, il moderatore non risparmiato con quello a sua disposizione nel turno successivo, ma dovrà parlare soltanto per tre minuti quando il moderatore gli ridarà la parola. Il regolamento pone poi un altro divieto preciso: gli uomini politici che prendono parte alla trasmissione non possono leggere i loro interventi. (Vedere articolo a pag. 115).

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Il primo dei due servizi riguarda le malattie gastriche e la possibilità di impiegare sull'uomo sistemi di misurazione della attività elettrica e meccanica dello stomaco finora di esclusivo e limitato dominio della fisiologia sperimentale. Di questa parlano il prof. Giuseppe Labat, direttore della 1° Clinica di patologia medica dell'Università di Bologna e i componenti della sua équipe. Il servizio è curato da Ruggero Duconi. Dopo gli allarmi sui rischi che Venezia

corre a causa dello sprofondamento e dell'acqua alta, dopo la denuncia della lentezza con cui si corre ai ripari, l'opinione pubblica segue con crescente interesse, ma anche con crescente preoccupazione, le vicende della città lagunare. Il secondo rapporto di Orizzonti della scienza e della tecnica vuole inserirsi nei grandi dibattiti interrogando scienziati e tecnici sugli studi in corso, sullo stato attuale della conoscenza e sui rimedi che si possono suggerire. Si può salvare Venezia? I ricercatori sono d'accordo nel ritenere che soluzioni sono possibili.

RADIO

venerdì 8 maggio

CALENDARIO

Il SANTO: S. Desiderato vescovo.

Altri Santi: S. Vittore martire a Sant'Agazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,02 e tramonta alle ore 19,37; a Roma sorge alle ore 4,58 e tramonta alle ore 19,15; a Palermo sorge alle ore 5,04 e tramonta alle ore 19,03.

BICORRENZE: in questo giorno, nel 1800, muore a Parigi il scrittore Gustave Flaubert.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore non è cieco, è prelibato; tanto è vero che comincia a vedere i difetti mano che si allontana. (M. Zamacois).



Il trombonista Marcello Rosa, autore del ciclo di trasmissioni in onda il venerdì alle ore 17,45 sul Terzo e dedicato alla musica jazz d'oggi

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - «La testimonianza dei popoli», meditazione di Don Valentino Del Mazza - Giacobbe - Sante Messa. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infanti 19 Apostoli - Piccole inchieste su problemi e argomenti attuali, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoria del vaticano. 21 Sante Rosario. 21,15 Zeitkritik-Kommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Intervista e commentario. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
3 Musica ritrosativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia e Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,40 Emissione radiofonologica: Lettori di francese per la 3ª stagione. 9 Radio notizie. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Informazioni stampa. 13,00 Motivi all'aperto. 13,25 Orchestra Radio. 13,30 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radiofonologica: Vincenzo Vela (Mario Merello). 14,50 Radio 24 e da Les Diablies. Giro ciclistico di Romandia - Radioconcorso dell'arrivo della legge Ormazas-Las Diablies. 18 Informazioni. 18,00 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longo destinata a una recita-

re. 17 Radio giovedì. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gelato canta. Canzoni irroscie presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fantasia moderna. 19,15 Notiziario-Attualità - Il giro ciclistico di Romandia. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lehninger Filippo. 21 IX Festival della canzone di Sopot. 22 Informazioni. 22,25 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,30 La vedova alligata. Selezione operettistica di Franz Lehár (Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno in musica.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique» - 14 Delta. HDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio» - 18 Radio giovedì. 18,30 Informazioni. 18,35 Canzoni e canzoni. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione diretta da Mario Messori. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione di Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Notiziario sul legge. Respirazioni recenti della Radiochitarra diretta da Marco Andreat. Wolfgang Amadeus Mozart: La Nozze di Figaro. Ouverture. Domenico Dragetti-Masny: Concerto per contrabbasso e orchestra (Solisti Franco Petracchi). Franz Schubert: Ouverture de maggiore nello stile italiano. 20,45 Rapporti 70. Letteratura. 21,15 Franz Joseph Haydn: Primavera. «La quattro stagioni». Hans Ursula Buzekli, soprano; Lukas Herbert Handl, tenore; Simon James Loomis, basso (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loebner). 21,50 Juke-box. 22-23,00 Formazioni popolari.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Tigran: il tuo sorriso (Monti-Zari) • Frimi-Cushing: L'amour toujours l'amour (Orch. d'archi The Million Dollar Violins)
- 6.30 **MATTUTINO MUSICALE**
Gioacchino Rossini: Duetto buffo di due patti (Margaret Baker, soprano; Margaret Lenky, mezzosoprano); Mario Caporali: pianoforte e violino; Niccolò Paganini: Trio in re maggiore op. 66 per violino, violoncello e chitarra; Allegro con brio - Minuetto (Allegro vivace) - Andante (Larghetto) - Rondò (Allegretto) (Edvard Drcic, violino); Georg Dondner, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra)
- 7 - Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
- 8 - **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Setti, cd.
- 8.30 **UN DISCO PER L'ESTATE**
- Mira Lanza
- 9 - **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Aldo Biscardi
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)
- Il colore della pelle • romanzo sceneggiato di Anna Maria Bernardi (2ª puntata). Regia di Ugo Amodeo
- 12 - **GIORNALE RADIO**
12,10 **Contrappunto**
Lenoir: Parlez-moi d'amour (Frank Chackaloff) • Gade: Jalousie (André Kostelanetz) • Rodgers: The carousel waltz (Erwin Hahn) • Heyman: Une nuit à Montecarlo (Franc Proucer) • Strauss Jr.: Valzer del teatro (Raymond Lefevre) • Mores-Pelay-Canaro: Adios pampa mia (Stanley Black) • Frimi-Hocker: The vagabond king waltz (P. Carmen Cavallaro) • Hezzano: Duello criollo (Fisa Riccardo Ducchi) • Lehár: Ballareren (Helmut Zacharias) • Mescheron: Tango della gelosa (Frankie Carle)
- 12,36 **Ciomo per gliomo: Uomini, fatti e paesi**
12,43 **Quadrioglio**

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **MA COME HAI FATTO?**
con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
- Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

VALERIA MORICINI in «La locandiera» a cura di Carlo Goldoni
Riduzione radiofonica di Belsario Randone
Regia di Franco Enriquez

14 - Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - «Onda verde», rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami
- Topolino

19 - Sui nostri mercati

- 19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**
a cura di Gianfilippo de' Rossi
- 19,30 Luna-park
- 20 - **GIORNALE RADIO**
20,15 **Ascolta, si fa sera**
20,20 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi**, a cura di Maria Corti e Cesare Segre
6. Critica e storia della lingua italiana, di Gian Luigi Beccaria
- 20,50 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di Gianfilippo Potenza e Rosangela Locatelli
Canta Franco Potenza
- 21,15 **Peter Ilyich Ciaikovski:** Suite n. 3 in maggiore op. 55: Elegia - Valzer melancolico - Scherzo - Tema con variazioni (Orchestra della Filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrascin) (Registrazione effettuata il 25 dicembre 1969 della Radio Rusa in occasione del Festival - Inverno Russo -)
- 22 - **TRIBUNA ELETTORALE 1970**
a cura di Iader Jacobelli
Secondo confronto di opinioni (DC - PSUR - MSI - PRI)

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Biscardi - Realizzazione di Renato Parascandolo
Bolite di sapone (Sergio Endrigo), ABC (Jackson 5), Una luce accesa trovata (Panna Fradda), Woodstock (Crosby, Stills e Nash), Dopo l'amore (Charles Ameyer), Mighty Joe (Shocking Blue), I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos), Instant Karma (Lenono-Ono), Se malgrado te (Daniela Brioschi), It's a new day (The Jacksons), Maudie (Chicken Shack), Fuo op bianco (Herbert Pagani), Love-in (Charles Lloyd), It's five o'clock (Aphrodite's Child)

- **Dolcifico Lombardo Perfetti**

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 - **Arciconaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

- **RCA italiana**

18,35 **Italia che lavora**

18,45 **Canzoni in casa vostra**

- **Arlecchino**

23 - **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonotte



Kiril Kondrascin (ore 21,15)

OGGI IN INTERMEZZO PER IL TUO AVVENIRE

ACCADEMIA

Accademia e la tua carta vincente grandi al volo questa occasione! Non ci sono dubbi: un corso Accademia e la strada più diretta verso il successo. Scegli ora la tua strada!



GIoca LA CARTA VINCENTE

Spett. ACCADEMIA - Via Donato Marvisi 12/R - 00155 Roma

Invitiamo: grazie informazioni sui nostri corsi

Nome _____

Cognome _____ Età _____

Via _____

Città _____

INVIARE
OGGI STESSO
QUESTO TAGLIANDO

questa sera
in
BREAK 2
1° canale - ore 23,00
la

FIDENZA VETRINA

presenta

LEDA

il più grande servizio in vetro
mai realizzato per la casa

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scalistiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof. Maria Luisa Sala
Looking for old things
Carnot
The Raincoat

10,30 Applicazioni tecniche
Prof. R. Milani
Il linguaggio delle immagini: come nasce un film (pr. lec.)

11 Applicazioni tecniche trasmesse alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Educazione civica
Prof. Nicola Matteucci
Alenia Tognarelli

12 Letteratura italiana
Prof. Edoardo Sanguineti
Prof. Felice Pavese

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

13 Di materia alla vita e del L'ECCELLENZIA
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
Giornalista

13 - OGGI LE COMICHE

— **Charlot galante**
Interpreti: Charlie Chaplin, Peggy Pearce, Fatty Arbuckle
Regia di George Nichols

— **Charlot e l'ammalato**
Interpreti: Charlie Chaplin, Charles Chaplin
Regia di Charlie Chaplin

— **Charlot innamorato**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edger Kennedy, Alice Devenport
Supervisione di Mack Sennett

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Garcia Americano - Pelati preparati Star - Mon Chi Ferrero)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 CRONACHE ITALIANE

**trasmissioni
scalistiche**

15 - **REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - **IL PAESE DI GIOIAGIO***
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dadi e Simona Gabetti
Scenari di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio ed ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Industria Armadi Guardaroba - Linea Mister Baby - Bebbinetti Piasmon - Orno)

la TV dei ragazzi

17,45 **CHISSA' CHI LO SA?**
Gioco per i ragazzi della Scuola Media
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Al Co alimentari conservati - Falafelgurd)

18,45 **SAPERE**
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Churchill
a cura di Silvano Rizzi
Consulenza di Enrico Sierra
Realizzazione di Antonio Menna

GONG
(Curtisio - Giocattoli Baravelli - Gruppo Industriale Iginis)

19,10 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
Direttore Luca Di Siena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**
Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenità

ribalta acesa

19,50 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Ola - Aspirina rapida effervescente - Mon Chi Ferrero - Pronto della Johnson - Gillette - Galati Alergia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

CRONACHELENO 1
(EP Italiana - Aperitivo Biancosarti - Pasta Spigadoro)

CHE TEMPO FA

CRONACHELENO 2
(Bagno di schiuma Squibb - Formaggio Bel Paese Galbani - Bagnini - Olio di semi Fedora)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO

(1) **Prodotti Singer - (2) Olio Sasso - (3) Cest Pneumatici - (4) Carne Sismothal - (5) Terme di Recoaro**
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film 2) Arno Film 3) Bl. Vision 4) Film Made 5) Gamma Film

21 - **Allighiero Noschese**
in

DOPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amari e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
Scenari di Zitkovski
Costumi di Enrico Ruffini
Coreografie di Cino Laudi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

DOREMI*
(Gran Pavese - Cucine Germel - Pastati Ciro - Cinescopio Kodak Instamatic)

22,15 **A-Z - UN FATTO, COEMLI E PERCHE'**
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore D. Biancotti
a cura di Leonardo Valentini

BREAK 2
(Birra Draher - Lsa Fidenza Vetraria)

23 -
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

14,30 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

18,15 **VETRINA DI - UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta Emma Daniels con la partecipazione di Silvio Berlusconi, Claudio Baglioni, Caterina Caselli, Franco Gulloni, Gianni Guelfi, Franco Lattanzi, Gianni Lavezzè, Edyda Ottari, Gian Pieretti, Mino Reitano, Pio Tosti
I complessi: Gli Alumni del Sole, I Domobassini, Toto e i Teta, Testi di Franco Trionfi
Regia di Antonio Menna

19,30-20,30 **UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco**
a cura del Prof. Giuseppe Salsani
Realizzazione di Lella Scarampi
Simulacro - Replica della 42ª e 43ª trasmissione

21 - **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(I Dixon - Arcopal - Domopak pellicola - Laccia Elnett - Scuola per corrispondenza Accademia - Nescallo)

21,15 **LA FIERA DELLA VANITA'**
di W. M. Thackeray
Presenta: riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Martinelli
Consulenza di Antonio Menna
sceneggiatura Artificio Bertolucci
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione):
W. M. Thackeray - Romolo Valli
W. Thackeray - Sergio Graziani
Becky Sharp - Adriana Asti
William - Iglio Giancristoforo
Rover padre - Carlo Lombardi
William - Cira D'Amico
William Dobbin - Nando Giarola
Hudson - Francesco Pannofino
Emma Sedley - Lidia Occhipinti
Mrs. Sedley - Lilla Trovati
Mrs. Clapp - Andrea Chianelli
Clapp - Edda Soligo
Mrs. Anger Crawley - Luisa Gizzo
Mac Court - Carlo Alighiero Geronzi
George Osborne - Gabriele Antonini
John Osborne - Rolando Lupi
e inoltre: F. Aloisi, T. Caselli, L. Ballea, M. Gallo, G. Pavesio, C. W. Capodaglio, D. Pirego, M. Marchetti, M. G. M. G. Maringola, A. Cavaliere, A. Fernandez, V. Ventriglia, P. Ferraro, N. De Zaira, F. Borchi, A. Ferrara, A. Amadori Migliano, P. Eneide, di Nicola Rubino
Arrangiamento di Enrico Checchi
Costumi di Giancarlo Bianchi
Salimbene - Musiche originali di Rizzi Ortolani - Delegato alla produzione: Nicola - Regia di Anton Giulio Maseno

DOREMI*
(Monti Confonzioni - Omonezzati Gerber - Televizioni Radimarelli - Tomno Nostromo)

22,45 **QUINDICI MINUTI CON ELSA QUARTA**
Presenta Nino Fasagnoli

23 - **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
Direttore: Luca Di Siena
Vice Direttore: Franco Colombo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Bambusa**
Little Joe setzt auf Sieg - Wildewillim
Regie: William Claxton
Prod.: NBC

20,30 **Alkalies**
20,30 **Gedanken zum Sonntag**
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Antonio Ellermueter aus Graz

20,40-21 **Tageschau**



9 maggio

OGGI LE COMICHE

Charlot galante, Charlot e l'ammalato, Charlot innamorato

ore 13 nazionale

Vanno in onda questa settimana tre comiche di Charlot: nella prima, Charlot galante, regista è George Nichols, Charlot è un gran bevitore e disturba tutti coloro che lo circondano. Presa di mira una donna la segue fin nella sua casa, ma qui sopraggiunge il marito. Charlot è costretto a fuggire. Nella seconda, della quale è anche regista, Charlot e l'ammalato, Charlot sempre in cerca di lavoro viene assunto per portare a passeggio un paralitico su una sedia a rotelle. L'omino ne combina di tutti i colori

e finisce quindi per perdere il posto. Nell'ultima, Charlot innamorato, la supervisione della quale è del grande Mac Smerli, Charlot vince una pensione dove ha intrecciato una comoda amicizia con la padrona, della quale in tal modo è divenuto il cliente favorito. Ciò naturalmente non può che suscitare la gelosia del legittimo consorte della signora: a far precipitare le cose è un bambino che sorprende Charlot e la donna in teneri atteggiamenti e fotografa il tutto. Proietta poi le fotografie nel corso di una riunione pubblica provocando, inevitabilmente, un grosso scandalo.

DOPPIA COPPIA



Gilbert Bécaud, attrazione della seconda puntata dello show

LA FIERA DELLA VANITA' - Seconda puntata

ore 21,15 secondo

Emmy Sedley e Becky Sharp, già compagne di collegio, si sono sposate, ma i loro matrimoni non sembrano felici. Infatti George, il marito di Emmy, si è sposato con poco entusiasmo e contro la volontà del padre, restio ad imparentarsi con i disastri Sedley. La spregiudicata Bopy ha fatto un matrimonio di interesse

con Rawdon Crawley, ma i suoi calcoli vanno rivelandosi errati perché né il suocero né la rivale si è mai fidati. In alcuni centri del Nord dove le pratiche magiche resistono, sentiremo parlare dunque di tarantismo, di jettatura, di argie sarda e di malocchio, di maciari, jaitucchieri e di altri personaggi e riti che formano in un certo senso la «magia dei poveri». Probabilmente saranno nel nostro studio televisivo di A-Z anche alcuni maghi non del nostro tempo, ce n'è uno che è persino sindaco di un piccolo comune.

A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

ore 22,15 nazionale

In un Paese in rapido e costante sviluppo come il nostro, in una società che beneficia di tutte le conquiste tecniche e scientifiche e che pure risente dei tipici mali di crescita, può esserci ancora posto per la magia? Entro quali limiti geografici il fenomeno è tutt'oggi evidente e perché? A queste domande tenta di rispondere l'inchiesta che A-Z ha condotto sulla magia in Italia e che dovrebbe andare in onda questa sera. Prendendo spunto, come sempre del resto,

da un episodio realmente accaduto, l'indagine si è estesa da Napoli all'Irpinia, dalla Lucania alle Puglie, alla Sicilia e in alcuni centri del Nord dove le pratiche magiche resistono. Riserbiamo parlare dunque di tarantismo, di jettatura, di argie sarda e di malocchio, di maciari, jaitucchieri e di altri personaggi e riti che formano in un certo senso la «magia dei poveri». Probabilmente saranno nel nostro studio televisivo di A-Z anche alcuni maghi non del nostro tempo, ce n'è uno che è persino sindaco di un piccolo comune.

QUINDICI MINUTI CON ELSA QUARTA

ore 22,45 secondo

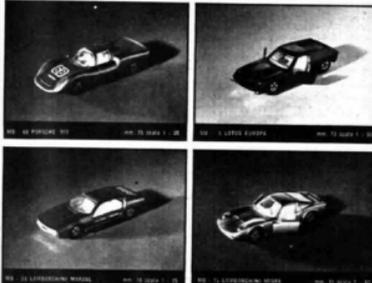
Il ritorno di Elsa Quarta sui teleschermi in un minispettacolo tutto per lei sarà accolto con piacere da molti. Elsa è infatti una cantante dalla voce calda e drammatica, ben caratterizzata. Dopo un debutto promettente (qualche anno fa vinse fra l'altro un Festival di Palermo insieme con Achille Togliani), il matrimonio con l'ex campione del mondo di velocità (ciocismo su pista), Sante Gaiardoni, la allontanò dal mondo della canzone. Elsa Quarta ora

si ripresenta nell'agone, vocalmente più matura senza tuttavia aver perso in potenza. Per completare il suo curriculum, è sufficiente citare la partecipazione a due trasmissioni delante l'Eddy Sullivan show negli Stati Uniti e una serie di esibizioni alle televisioni venezolana ed australiana. Recentemente ha fatto una tournée all'estero riscuotendo ancora una volta i consensi del pubblico. La cantante esibirà questa sera quattro «pot-pourri» del suo repertorio: Dasvidaniya a Mosca, Ragazzi non suonate più, Lasciatemi sola, Rose bianche.

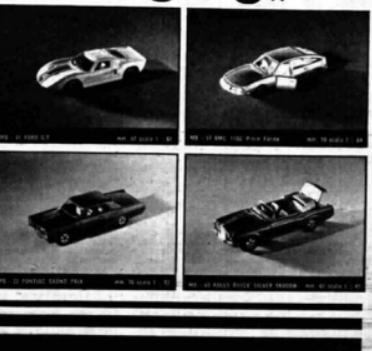
MATCHBOX

Superfast

LESNEY PRODUCTS & Co. Ltd. distributore BARAVELLI



questa sera in "gong,"



LA PROSA ALLA RADIO

La morte di Danton

Dramma di Georg Büchner (Domenica 3 maggio, ore 15,30, Terzo Programma)

Georg Büchner nacque nel 1813 a Goddelau nel paese di Nassheim. La sua non era una famiglia comune: il fratello Ludwig avrebbe scritto un giorno *Forza e materia*, uno dei testi fondamentali della filosofia materialista; la sorella Louise sarebbe stata protagonista del movimento femminista e l'altro fratello, Alexander, attento cultore di letterature straniere. Georg si dedicò assai presto alle scienze naturali, poi a Giessen intraprese seri e approfonditi studi di medicina che doveva portare avanti per tutta la vita scrivendo persino un saggio intorno al sistema nervoso del pesce barbio. Politicamente fu un irrequieto, tanto che per la sua fama di agitatore e cospiratore fu costretto a fuggire a Strasburgo dove, dedicato alla filosofia scrivendo una *Storia dei sistemi filosofici da Cartesio a Spinoza* e una *Storia dell'antica filosofia greca*, Da Strasburgo si trasferì a Zurigo dove insegnò in quell'università

medicina: ma poco dopo colpito da una febbre tifoide moriva. Era il 19 febbraio 1837. *La morte di Danton*, pubblicata a Francoforte nel 1835, è l'unica opera drammatica che Büchner fece conoscere in vita. Il resto della bellissima commedia *Leonce e Lena* al dramma *Woyzeck* fu stampato postumo. *Ne La morte di Danton* è presente tutto il suo mondo, tutte le sue convinzioni politiche. La rivoluzione francese, a lui carissima, viene rappresentata con vigore, con forza e chiarezza. Büchner riesce in un avvenimento così vicino e così pieno di idee e di fatti ad analizzare i vari protagonisti con crudezza e precisione: le azioni di Danton, di Robespierre, di Saint-Just, di Desmoulins risultano filtrate attraverso l'occhio attento di un critico acuto e appassionato in un affresco storico vivacissimo e autentico. Il dramma di Büchner viene trasmesso nella traduzione di Alberto Spasini e con la partecipazione di Tino Carraro, Ottavio Fanani, Tino Bianchi e Alberto Lionello. La regia è di Corrado Pavolini.

Sussurrarmelo nell'orecchio

Commedia di James Hanley (Sabato 9 maggio ore 21,30, Terzo)

Charlie e Max sono vecchi, tristi, soli: uno di loro sta diventando irrimediabilmente cieco, l'altro da quando la moglie è stata rinchiusa in manicomio, non ha più speranza alcuna nella vita. Il Natale è vicino, nel Central Park dove i due si trovano fa molto freddo. Charlie e Max hanno deciso di farla finita: perciò uno dei due ha portato una pistola. La decisione è presa, sembra irrevocabile: nulla potrebbe farvi tornare indietro. La vita ha dato loro solo amarezze e tristezze. Ma a poco a poco, lentamente, ripercorrendo le tappe di un'esistenza miserabile e squallida, Charlie e Max si accorgono del tempo che hanno sprecato, di quelle cose semplici e belle, l'amore con una donna o mangiare un frutto di melagrano,

che non hanno provato. Charlie tentenna: la morte non gli appare più come soluzione risolutiva d'una squallida esistenza. C'è sempre qualche esperienza nuova da fare, non si può abbandonare del tutto la speranza. Anche Max si convince: l'idea del suicidio è abbandonata.

Nel suo testo Hanley analizza con precisione il delucidissimo problema della vecchiaia: Charlie e Max si sono conosciuti in un ospizio per vecchi, luogo squallido e che non aiuta certo a passare serenamente gli ultimi anni di vita. Ma ciò che è più importante è il vuoto, la solitudine: è su questo che Hanley insiste. E' il vuoto che va risolto, occorre trovare dei motivi di interesse, sempre, perché non è umano e giusto isolare chi non ha più forza per combattere, chi non è produttivo.

La comare

Commedia di Pierre De Marivaux (Lunedì 4 maggio ore 19,15, Terzo)

La Vallée, un giovanotto senza beni di fortuna, spera di arricchirsi sposando la signorina Habert più anziana di lui, non bella ma benestante. La signorina Habert vuole celebrare le nozze al più presto possibile perché la sua famiglia se lo venisse sapere sarebbe ostile al progetto: La Vallée è notoriamente uno spiantato. Nel complicato gioco si inserisce la signora Alain e la figlia Agata: La Vallée corteggia ora l'una o l'altra. Madre e figlia sono molto più piacevoli e piacenti della signorina Habert ma anche più giudiciose. La Vallée non è un buon partito, non può essere preso in considerazione. Questo punto a La Vallée non rimane che accontentarsi al desiderio della signorina Habert e accontentare le nozze. Ma non è così facile sposarsi: il nipote della signorina arriva all'ultimo momento, impedisce il pesante veto della famiglia e Agata rivela alla Habert di essere stata in precedenza corteggiata da La Vallée. E' la catastrofe per il giovanotto. Dovrà cercare un'altra sistemazione a meno che la Habert non lo perdoni, che sembra molto difficile.

Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux dove aver vissuto a Roma si trasferì a Parigi per studiare: qui frequenta i circoli letterari e iniziò, spinto da necessità economiche, la carriera giornalistica. Ne La comare Marivaux fa un'analisi precisa e ironica un certo costume del suo tempo: i personaggi sono tutti ben caratterizzati, calibrati, divertenti. La Vallée è un esempio di arrampicatore sociale, ma alla buona, senza del male a chi lo circonda. Per lui sposarsi significa avere un posto assicurato; ma con una donna come la Habert vivente quel posto gli farebbe a chi non è suo. Meglio la libertà e il vagabondaggio ad una moglie come quella!



Andrea Pagnani è la protagonista della commedia di G. B. Shaw, «La professione della signora Warren»

La professione della signora Warren

Commedia di G. B. Shaw (Giovedì 7 maggio, ore 18,45, Terzo)

La signora Warren si è costruita un'esistenza agiata esercitando una professione tutt'altro che onesta; ha messo su e fatto fruttare abilmente un grosso giro di case di tolleranza. Tutto ciò le ha permesso di educare la figlia Vivie nelle migliori scuole di farla infine studiare a Cambridge dove la ragazza si è laureata in matematica. Ora la signora Warren, piena di ambizioni per la ragazza, decide di andarla a trovare nel Surrey dove Vivie sta in vacanza con Frank, un giovane di cui è innamorata. La signora Warren vorrebbe dare in sposa a Vivie un baronetto, suo socio in affari. Per la prima volta madre e figlia

possono guardarsi negli occhi e parlare liberamente. Vivie viene a sapere così che «mettere» in realtà. Poi ad aggravare la situazione per molto tempo bloccata dalle rivelazioni della madre per un colloquio chiarificatore. Ma hanno due concezioni di vita troppo opposte perché si possa riannodare un legame qualsiasi.

Scritta tra il 1903 e il 1904 La professione della signora Warren fu per molto tempo bloccata dalla censura inglese: l'argomento era scottante e Shaw ritenuto lo trattava con pregiudiziale dissenso. Esplicitamente portava in scena una tenetaria casa di tol-

leranza che si era costruita con tale lavoro, un'esistenza agiata borghese. Così i valori della borghesia erano abilitati e sottinteso messo in crisi. Per accuirsi, sembrava dire Shaw, si può fare di tutto e difficilmente poi «per bene» se ne accorge. La critica alle istituzioni divenne così, precisa, acuta; egli stesso in seguito per chiedere ancora di più il suo pensiero scrisse a proposito della commedia, con il merito del paradosso e della contraddittorietà: «Ho mostrato che la professione della signora Warren è un modo di vivere che si è prodotto dalle paghe insufficienti e dal cattivo trattamento che riservano alle donne che cercano di guadagnarsi la vita onestamente».

(a cura di Franco Scaglia)

Piatigorsky

Sabato 9 maggio, ore 13,45, Terzo
È stato ripetuto che nelle mani del maestro russo Greger Piatigorsky (Ekaterinoslav, Ucraina 1893) il violoncello non conosce limiti. Si tratta di un concertista che fin da fanciullo ha avuto una vita musicale. A soli nove anni era lui a mantenere la propria famiglia suonando nei cinematografi. Qualche anno più tardi vinse un posto nell'orchestra dell'Opera Imperiale di Mosca. Ma i giorni più duri cominciarono con la Rivoluzione. Inutilmente egli cercò di fuggire da quel. Finalmente, nel 1924 una banda di cossacchi lo ri-levò aiutò ad arrivare in Polonia. Squattrinato, andò a Berlino dove si adattò a suonare nel caffè. Lo ascoltò casualmente il famoso pianista Artur Schnabel che, preso cura di lui, gli fece ottenere il posto di primo violoncello, presso la Filarmonica di Berlino. Dal 37 Piatigorsky è cittadino americano. Presenta ora un programma vario e interessante in apertura la Sonata n. 2 in re maggiore di Johann Sebastian Bach, seguita dalla toccante rapsodia classica di Ernest Bloch, dal titolo *Schelomo* (1915). Mentre creava questo mirabile lavoro ispirato chiaramente dalla Bibbia, Bloch — ricordano gli amici — amava ascoltare attentamente l'antica voce lontana che risuonava in lui alla lettura dei libri sacri. A chiusura della trasmissione l'elettrizzante Concerto di Lukas Foss (Berlino, 1922) con alcuni più alti di Hindemith e di Kusevitski.

Johann Strauss jr.

Mercoledì 6 maggio, ore 15,30, Terzo
Un critico scrisse di lui: « Per l'umanità ha fatto più di centomila medici messi assieme ». Si riferiva a Johann Strauss il giovane, detto « il re del valzer », nato a Vienna nel 1825 e ivi morto nel 1899. La radio gli dedica questa settimana un « Ritratto d'autore » con alcune delle sue più celebri pagine: « Ouverture » da *Lo zingaro barone*, le cui note sono in realtà il motivo per un inno nazionale presentato dal maestro ad un concorso indetto dal Governo ungherese nel 1867. Ma Strauss era austriaco e perciò la brillante composizione, che aveva pur vinto il primo premio, non mai usata

Giovedì 7 maggio, ore 15,30, Terzo
Il violinista Arrigo Pelliccia ed il violista Luigi Alberto Bianchi sono impegnati in un programma comprendente due pezzi rari e squisiti. Si tratta di *Quelli* nel nome di Franz Anton Hoffmeister e di Bohuslav Martinu. Nato a Rotterdam il 13 maggio 1754 e morto a Vienna il 9 febbraio 1812, Hoffmeister si rivelò un battente di una gioia, il fatto di un violino, di un calore sorprendenti, con due strumenti che fanno a gara nel prodursi in azzardati virtuosismi. È interessante ricordare che recentemente il Pelliccia (ora al violino) ha inciso un disco di questa ste-

sopera insieme con il celebre Arthur Grumiaux: questi al violino e Pelliccia alla viola. La trasmissione si completa con il *Duo* di Martinu, composizione poco nota a Pollica nel 1890. Gli accademici l'hanno talvolta accusato di mancanza di « grandiosità » e di mancanza di imporsi come un autore « francese ». Praticamente autodidatta per la composizione, Martinu ha studiato violino al Conservatorio di Parigi. In questa deliziosa pagina non vuole arrivare ad effetti grandiosi: con mezzi semplicissimi (due soli archi) riesce tuttavia ad impressionare vivamente chi l'ascolta.

Questo vuol dire che

Sabato 9 maggio, ore 19,15, Terzo
Una volta si sarebbe evitato, se non addirittura proibito, in un concerto « accademico » l'uso di suoni nasali. Al contrario in *Questo vuol dire* (1969) di Luciano Berio l'autore si avvale di tutti i solisti vocali a « nasalizzare » il suono, in particolare lì dove egli presiede — e dirige — alcuni frammenti di motivi popolari (Piemonte, Veneto, Bretagna, Baigarda) — insomma incondizionatamente assoluta al Foro Italoico di Roma il 24 gennaio 1970. La novità è stata accompagnata da alcune

dichiarazioni di Berio, il quale ha precisato tra l'altro che i cantanti avrebbero dovuto contribuire « alla riunione con quello che sanno nell'ambito della musica popolare senza contraddire, possibilmente, l'immagine vocale che il pubblico si è già fatto di loro ». Si tratta in definitiva di un saggio di altissima nonché bizzarra maniera compositiva. Vi tornano perfino posto brani di altre opere di Luciano Berio, tra il *Sinfonia* e *Chemins*, nonché *Sérénade* del *Trois Reflets de Votre Faust* di Henri Pousseur che Berio presenta in prima esecuzione assoluta.

CONCERTI

Istvan Kertesz

Martedì 5 maggio, ore 15,30, Terzo
Il concerto diretto da Istvan Kertesz si apre con l'« Ouverture » di un'opera teatrale di Franz Schubert: *Fierrabras*, che, su libretto di Joseph Kupelwieser (tratto da Calderón), fu composta nel 1823 e rappresentata soltanto parecchi anni dopo la morte del maestro, a Karlsruhe il 9 febbraio 1897. Segue la *Serenata n. 2 in re maggiore*, op. 16 di Johannes Brahms: lavoro ricco di dolcissimi motivi, scritto durante uno dei periodi più fecondi della vita dell'amburghese (tra il 1858 e il '59), negli anni della creazione del *Primo Concerto per pianoforte e orchestra*, che reca appunto il numero d'opera 15. A conclusione della trasmissione figura la *Sinfonia n. 6 in re maggiore*, op. 60 di Anton Dvorak, composta tra il 27 settembre e il 15 ottobre 1880, dedicata al famoso direttore d'orchestra Hans Richter ed eseguita a Praga nel marzo del 1881 sotto la bacchetta di Adolf Cech, amico del musicista boemo. Fu allora accolta dal pubblico con grande entusiasmo. Se ne dovette bizzare l'intero « Scherzo », « colmo », a giudizio del critico Stefan, « dello stesso intenso sentimento delle danze slave ».

Il violista Luigi Alberto Bianchi che con Arrigo Pelliccia esibirà giovedì 7 maggio, ore 15,30, Terzo, il Concerto di Hoffmeister e Martinu

Davis e Boulez

Mercoledì 6 e giovedì 7 maggio ore 21,30 Terzo

Vanno in onda questa settimana dall'Auditorium del Foro Italoico in Roma due concerti dell'Orchestra Sinfonica della B.B.C. Il primo, diretto da Colin Davis e con la partecipazione del soprano Heather Harper, è dedicato a Berlioz. Il programma, che si apre con *Le Contes d'op. 21* (1855) — tre proseque con *Nuits d'été*, op. 7, sei deliziose liriche su poesie di Théophile Gautier per voce e orchestra, — scritte originariamente con accompagnamento di solo pianoforte tra il 1834 e il '41. Figura infine la *Sinfonia antichità* (1844) composta nella primavera del 1830 e dedicata a Nicola I di Russia con il sottotitolo « Epico della vita di un artista », nelle cui battute si racchiude il fuoco ardente del musicista per l'attrice irlandese Effie Smithson. Il secondo concerto, affidato a Pierre Boulez, conovene tre tra i più significativi lavori della musica moderna: *Jeu* di Claude Debussy, *Punkte* di Karlheinz Stockhausen e la travolgente *Sagra della primavera* di Igor Stravinski.

La Filarmonica di Los Angeles

Domenica 3 maggio, ore 14,15, Terzo
Nel ciclo dedicato alle orchestre sinfoniche è di turno questa settimana la Filarmonica di Los Angeles, che apre il concerto con *Il concerto per clavicembalo* di Alexander Nikolaievic Scriabin, compositore e pianista russo nato nel 1872 e ivi deceduto nel 1915. Scriabin fu uno dei primi musicisti ad adottare un sistema armonico rivoluzionario. Se ne ha

un chiaro esempio in questo *Poema dell'estasi*, scritto nel 1908. La critica ha inoltre osservato che egli ha subordinato qui la musica alla propria filosofia mistica. Segue *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30 di Richard Strauss, composto nel 1896 ed eseguito la prima volta in quello stesso anno a Francoforte sotto la direzione dell'autore. Ispirato all'opera omonima di Nietzsche, il poema si divide in due parti

con i seguenti sette titoli: *Di coloro che vivono fuori del mondo - Dei grandi eventi - Dei piaceri e delle pazzie - Il canto funebre - Della scienza - Il convalescente - Il canto notturno*. A chiusura del concerto si eseguirà il Concerto per violino, op. 31 di Arnold Schönberg (1927-28), partitura scoperta soltanto recentemente dal punto di vista poetico, giudicata infatti troppo spesso arida e niente affatto destinata al grosso pubblico.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fai, con la collaborazione di Gastone Mannozi)



Agfa Microflex Super 8: la precisione in formato tascabile

L'Agfa Microflex Sensor è la più piccola cinepresa reflex Super 8 del mondo: sta in tasca, viaggia sempre con voi e non ingombra (misura cm 15,4x9,6x3,4). Piccola dunque, ma automatica, completa e precisa come una cinepresa di grandi dimensioni.

È dotata del nuovo sistema di scatto Sensor, ha l'obiettivo zoom, la regolazione automatica dell'esposizione, l'attacco per il telecomando elettrico, il segnale di controllo della nuova messa a fuoco rapida e delle condizioni di luce, la spia d'avvertimento di fine pellicola.



Franca Valeri sta preparando pe

UN RISTORANTE AL FINO MILITARY CHIC PER LA SIGNORINA SNOB



Franca Valeri nella sua casa di Roma. Attualmente sta scrivendo la sceneggiatura del prossimo film di Florinda Bolkan

L'attrice parla della serie che ha scritto con Enrico Medioli e di cui sarà protagonista a ottobre: «C'è una ragazza che interviene una cantante, una signora rapita per il riscatto, un'altra ossessionata dalla moda...». Ritiene che le donne siano inferiori agli uomini, ma si proclama femminista

di Donata Gianeri

Roma, maggio

La sua entrata in scena è quella che ben conosciamo, a passi piccoli, di sbieco, la spalla in avanti, il braccio compostamente raccolto con la mano a pugno verso il mento, la bocca piegata all'ingù. Anche il tono di voce è lo stesso, con le parole che escono lente, separate l'una dall'altra, le vocali strascicate verso la fine. E persino la cornice è la stessa: uno di quei salotti sovraccarichi di luoghi comuni del gusto, cari alla media borghese che Franca Valeri prende tanto spesso di mira. C'è il camino di marmo con sopra l'immane specchiera tra due bronzetti alati, in bilico su una palette. C'è il carrello con i liquori ben sistemati su un piano e i bicchieri sull'altro, in fila per due; c'è il vaso d'argento che fa tavolino, il bu-

sto in gesso dell'antennato, lo scritto aperto con sopra penna, quaderno e calamaio, il comodino col cane in ceramica che ulula al soffitto, di fianco all'abat-jour impero. La tappezzeria in damasco giallo che contrasta con la tappezzeria in damasco verde del salone di fronte a noi, occupato da un grande pianoforte a coda.

E lei, Franca Valeri, con i capelli corti da ragazzo, il vestito bianco di Capucci, le pantofoline di lamé, siede diritta a gambe accavallate sulla rigida imbottitura d'un divano '800, tenendo il microfono del registratore con il mignolo sollevato, quasi fosse una tazza da tè; attenta, anche se volutamente distratta, il naso piccolo da cinese nella faccia bianca, gli occhi enormi vaganti verso il soffitto, ma molto spesso appuntati sull'interlocutore per sorprendere i difetti, cogliere a volo le debolezze e soprattutto scoprire l'imponderabile tic che caratterizza l'individuo. Sicché viene

immacabilmente il sospetto che non sia tanto io ad intervistare lei, ma piuttosto lei a frugare in me per sistemarmi nel suo museo di donne. Quante donne. Da oltre vent'anni Franca Valeri è lo specchio deformante del suo sesso. Da oltre vent'anni ridiamo per le caricature che Franca Valeri fa di noi, della nostra sarta, amica, vicina, o di se stessa. Infatti, ascoltandola, ci si domanda se non stia interpretando se stessa oppure se, a lungo andare, sia talmente entrata nel suo personaggio da restarne vittima e far tutt'uno, ormai, con la «signorina Snob», la «diva degli anni Trenta», la «falsamente impegnata» e la «svampita cronica». O se non stia facendo, più semplicemente, la caricatura dell'intervistata.

In questo momento, Franca Valeri scrive la sceneggiatura per un film di Patroni Griffi (con la Bolkan, è logico: è intitolato, come vuole l'attualità, *Gli amanti degli amanti sono i miei amanti*) e sei originali televisivi che andranno in onda a ottobre. Per essere precisi, sei ritratti, di quaranta minuti ciascuno: e di donne, naturalmente: «C'è una signorina che va ad intervistare una canzonettista, ma non sa manovrare il registratore; una donna che viene rapita per il riscatto; la padrona di un ristorante nel quale avviene un delitto; una signora ossessionata dalla moda e dai suoi turbinosi cambiamenti; un'altra che sta parlando per la villeggiatura e succedono un sacco di cose nel suo palazzo; quanto alla sesta, non so ancora che diavolo farà perché ho le idee confuse nei suoi riguardi».

«Ma non è ancora stufa, signora Valeri, d'occuparsi di donne? Anche se le donne cambiano, anche se il nostro sesso sfiora continuamente tipi nuovi, gira e rigira la chiave è quella. Alcuni dei suoi personaggi ci sembra di conoscerli da sempre,

anzi, di averli in casa: forse per questa ragione sembrano persino superati».

«Ma dico, lei viene qui alle due del pomeriggio, alle quattordici per essere precisi, con intenzioni distruttive? Superati i miei personaggi? Ma io la donna aggronata che s'interessa a tutto l'ho già fatta l'anno scorso in una commedia che s'intitolava *Meno storie*. Certo, non posso fare la giovanissima contestatrice, anche perché i giovani, oggi, sono troppo diversi da quello che ero io vent'anni fa. Inoltre, non voglio impelagarmi in testi a sfondo politico e sociale, dato che in Italia se ne fanno già troppi».

«Allora, per trovare il materiale umano che le serve è costretta a passare le sue ore libere ai cocktail, ai vernissages, ai bridges di beneficenza?».

«Oh Dio, no, frequento pochissima gente, adesso. Ne ho già vista tanta, nella mia vita; persino troppa. Ma per quanto si frequenti poco, di cose ne arrivano, stia tranquilla: a bordate. Senza contare che gli spunti utilizzabili per un personaggio da commedia sono pochissimi e bisogna soprattutto saper inventare. Si sceglie un mestiere, per esempio, poi ci si serve di tipi che nella vita ne fanno un altro, forse perché è più divertente incastare certi caratteri in situazioni diverse da quelle che gli riserva la vita. A me, insomma, non piace mai riprodurre la realtà così com'è. Quando devo costruire un personaggio, mi tornano alla mente le cose più eterogenee che ho pensato o visto. Sempre cose che mi divertono: non mi pongo mai il problema di quello che vogliono dire, della morale che possono avere, della conclusione da trarre».

«Non ha mai pensato a rifare se stessa?».

«Ma io mi rifaccio sempre, in un

la televisione una nuova galleria di caricature femminili



Ancora due immagini di Franca Valeri. Parlando di se stessa la signorina Snob dice: « Siccome so di non potermi cambiare, mi prendo come sono »



certo senso. In tutti i miei personaggi, come succede a chiunque scriva, c'è dentro qualcosa di me. Vuol sapere come sono? Non lo so, in questo momento mi vedo così, molto tranquilla. Comunque, una persona che scrive e recita si espone di continuo, svelandosi anche suo malgrado. Se invece uno si mette in testa di giudicare se stesso con battute fatte per un'intervista, sbaglia: perché in genere, qualunque cosa si dica, sono pigra, sono intelligente, sono disinteressata, sta sempre dentro un determinato cliché».

« Comunque, lei si piace? ».

« Non è che mi piaccio, mi considero un fatto compiuto senza possibilità di appello. E in questo può anche consistere la mia personalità: siccome so di non potermi cambiare, mi prendo in blocco come sono ».

« In che modo nascono i suoi personaggi? Dall'attualità? E allora, per esempio, una Tamara Baroni la interessa? ».

« No, perché è di un ovvio da mo-

UN BUSTO AL PINCIO MOLTO CHIC PER LA SIGNORINA SNOB

rire: e poi si è già scritta da sola, non ha bisogno di un commediografo. Inoltre, quello che mi urta di più è la volgarità; e questa ragazza è di un ordinario, come si dice a Milano, che prende all'esofago». «Allora lei non riuscirebbe a costruire un personaggio che le sia antipatico, nemmeno pensando che possa piacere al pubblico?»

«Guardi, ho tentato a volte di fare dei personaggi antipatici per reazione, magari per valorizzare quelli simpatici; ma non mi vengono. D'altro canto mi riesce difficile provare antipatia per il personaggio, c'è sempre in me una sorta di benevolenza; al massimo, posso fare un personaggio che considero stupido. In questo caso, mi diverto persino: mi diverte lo stupido, il debole, colui che soccombe a certe cose ritenendole importantissime mentre sono scemate. Poi, dato che questi difetti sono generalmente debolezze, il personaggio finisce col diventarmi simpatico, mi fa pena, ecco. Almeno pena devo averla, guardi: odio proprio no, non riesco».

«Lei è divertente anche in privato?»

«In privato sì, non in privatissimo:



Appunti alla mano, Franca si cimenta con un nuovo personaggio

ciò con le persone che ho più care non sono divertite perché divento apprensiva e mi preoccupo sempre di lasciarli il ruolo di protagonisti; ma con quelli che mi interessano meno allora sì, credo proprio di essere divertente. Allegra, no. Impossibile».

«Si considera arrivata o ha ancora una meta davanti a sé?»

«Oddio, le mete precise non esistono più: non esiste più il "voglio diventare la prima attrice del mondo", perché oggi sono tutti bravi, sono tutti cani, sono tutti caduchi. Non puoi più aspirare, insomma, alla via col tuo nome o al monumento in piazza».

«Ma a lei non piacerebbe un bel monumento in piazza, magari a Roma,

che la immortalasse col telefono in mano?»

«Mi piacerebbe un busto al Pincio, quello sì, perché sono tanto carini, conservano ancora un certo sapore. Ma quello che intendo dire è che, al giorno d'oggi, riesce difficile porsi una meta: certo, io miro a esprimermi il meglio possibile, questo sì, a essere il più possibile contenta di me stessa. E non voglio avere preoccupazioni finanziarie: non appartengo a quel gruppo di spartani che ha la capacità di non avere bisogni. Ma neppure su questo piano nutro delle ambizioni sfrenate».

«Lei che è una donna che lavora come giudica, in linea di massima, le donne che lavorano? Penso che non sia tra quelli che vorrebbero

rimandare il nostro sesso a fare la calza».

«Guardi: secondo me le donne non dovrebbero far niente: neanche la calza. Ho detto niente, nel modo più assoluto. Oppure, se fanno qualcosa, dovrebbero farlo senza impegno. Mi spiego: una donna ha la capacità di fare qualsiasi cosa, la chirurgia, la direzione d'orchestra e magari, anche, di diventare bravissima. Ma dovrebbe farlo se le viene, così. E' l'impegno come obbligo o costrizione che non è adatto alla donna: io almeno la vedo in questo modo, ma forse sono matta. Comunque, se una di noi ce la fa, è sempre una cosa personale e non può pretendere che valga per tutto il suo sesso: mettiamola come si vuole, ma le donne sono sempre di capacità inferiori a quelle dell'uomo».

«Dunque, lei è un'antifemminista».

«No, no, io sono una femminista proprio perché voglio salvare la femminilità; visto che siamo inferiori, riconoscendolo facciamo solo il nostro bene. Io, ad esempio, non mi scalfirei mai per una donna: per un uomo, sì. E poi, anche se le donne lavorano, si evolvono, reclamano l'uguaglianza, esiste sempre la rompicosciale, parassita signora ricca, votata al bridge e alla noia; e finché non sarà soppressa quella, dobbiamo starcene zitte e buone».

«Ma quella non sarà mai soppressa! E' d'altronde, se scomparisse, lei come se la caverebbe? E' il suo bersaglio prediletto, la sua datrice di lavoro in un certo senso, la sua Patronessa. Se un giorno Franca Valeri avesse il suo bel "busto al Pincio", lo dovrebbe gustarsi certamente alla "signorina Snob", e diciamo, sarebbe un busto molto chic, messo in valore da una scollatura di Capucci».

Donata Gianeri

Baby olio Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Pulite a fondo la sua pelle con Baby olio Johnson's.

1. Ad ogni cambio.
2. Sotto le ascelle e alla piega dell'avambraccio per prevenire arrossamenti.
3. In caso di "crosta latteata" per un'azione emolliente.
4. Tra un bagnetto e l'altro.

Baby olio Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.

Johnson & Johnson



la tua auto, un'oasi di musica stereo

autoradio a cassette stereo

Un' autoradio stereo per automobilisti esigenti, e magari un po' romantici. Un' autoradio con un programma in più: il vostro. Quello che realizzate con il riproduttore di musicassette. Un autoradio che conosce il suo mestiere: finito il nastro della musicassetta, automaticamente inserisce il programma radio e viceversa. Un' autoradio, infine, che è l'unica ad essere stereo e a Modulazione di frequenza. Con 5 + 5 watt d'uscita. Ed ha anche un nome: RN 792. Il modello più prestigioso delle Autoradio Philips.



PHILIPS

i futuribili



siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che

pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani quando sarà possibile vivere nella città del futuro, costruita su una piattaforma a 300 metri di altezza, al di sopra delle nebbie e dei rumori, una città residenziale ove potrete trascorrere le vostre ore di libertà con tutto il benessere più spontaneo e naturale: tanto "verde", aria pura e una serenità nuova nel vivere. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già oggi, vi fa "toccare" il futuro, perché vi dà Antiusuro-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.

per voi futuribili
la strada è Mobil



Una regata d'alto mare. Gli sport nautici catturano ogni anno nuovi appassionati: è un «boom» che pone seri problemi di attrezzature per i porti turistici. L'anno scorso in Italia esistevano già oltre duecentomila natanti d'ogni tipo

Mare per tutti a vela e motore

di Nato Martinori

Roma, maggio

Gli appassionati di nautica dicono che si tratta ormai di un vero e proprio assedio e mordono il freno perché qui da noi si continua a temporeggiare. Quando salpano devono stare attenti alle rotte, non tanto per i rischi della navigazione, quanto perché la nostra fascia costiera è quasi completamente

sguarnita di porti turistici. Volevano attraccare per rifornimenti, avarie, semplicissime soste, sarebbero guai seri.

Ci sono, è vero, i porti turistici seminati lungo tutto il litorale, ma a questo punto è bene chiarire la questione. I complessi marittimi di cui si parla sono autentiche stazioni di servizio con posti di ormeggio, prese per l'acqua, la corrente elettrica, la televisione, scali, motel, attrezzature tecniche. In Italia ce ne sono in tutto sei in alcune regioni settentrionali.

Se si pensa che l'anno scorso risultavano naviganti 200 mila battelli di ogni tipo e stazza, e se si calcola che ogni mezzo imbarca un minimo di quattro persone, se ne deduce che abbiamo avuto 800 mila praticanti di questa disciplina sportiva. Una popolazione, in crescente aumento per giunta, che impone la necessità di risolvere il problema. Se ne stanno dibattendo, soprattutto sul piano legislativo, gli aspetti più complessi, ma sinora non è stata ancora pronun-

Presto alla radio «Marestate» una rubrica dedicata a chi naviga per diporto

ciata una parola decisiva. Le prospettive? Vi è un progetto per il porto turistico di Roma alla Fiumara grande di Ostia, con 1500 ormeggi, e vi sono iniziative private pronte a scattare non appena ne sarà offerta la possibilità.

C'è anche un progetto di legge che presuppone la istituzione di un ente, l'Italporti, che curi queste attività. Ma ripetiamo, fino a questo momento, si vaga solo sul piano delle supposizioni e delle speranze. E l'assedio, cosa c'entra? E' presto detto.

La Francia ha esteso la sua già ricca catena di porticcioli fino alle estremità propaggianti della Costa Azzurra. Grecia, Tunisia, Spagna e Jugoslavia hanno varato imponenti lavori che prevedono entro pochi anni la costruzione di una serie di impianti.

Se, a questo proposito, si imposta il discorso su un piano economico-concorrenziale, se ne trarranno considerazioni che interessano da vicino tutto il turismo italiano.

La faccenda, comunque, va sempre inquadrata in questo «boom» nautico che da noi nasce negli anni Sessanta e che trova potenti matrici nella accresciuta disponibilità di tempo libero, nell'aumento del reddito e nello sviluppo della motorizzazione. Fattori che concorrono inoltre a dare una fisionomia tipicamente di massa a quello che era sempre stato uno sport di «élite».

Oggi, chiunque è in grado di entrare in possesso di uno scafo, di un motore, di tutte le attrezzature valide per la pesca subacquea e per lo sci acquatico. Un canotto pneumatico costa dalle 75 mila lire al mezzo milione. Il prezzo di una barca di plastica oscilla fra le 80 e le 400 mila lire. Una barca a vela che si rispetti va dalle 250 mila in su.

Prezzi accettabili anche per i motorini che partono dalle 50 mila lire per giungere alle 250 mila. C'è il problema delle pante (vi ne sono tre tipi

per i motoscafi e per le barche a vela) ma, a parte il fatto che per motori al di sotto dei 500 cc. non sono necessarie, entro il 1971 entrerà in vigore il nuovo codice della nautica che consentirà a tutti maggiore facilità di navigazione.

Ne questa piccola rivoluzione nello sfruttamento del tempo libero si esaurisce in una corsa «costa-costa» sul gommone, perché intorno alla diffusione di barche e motoscafi sono sorte e continuano a proliferare attività dei generi più disparati.

Fra i giovani si va diffondendo il campaggio nautico: un barcone per navigare, una tenda per quando si gettano le ancore. Il CONI ha istituito i corsi «Olimpia» presso tutti i circoli nautici, per la istruzione alle regate veliche. Analoghe iniziative vengono prese per quanti intendono dedicarsi alla pesca subacquea, sport pionieristico fino ad una decina di anni fa, che oggi sta acquistando la stessa popolarità delle discipline maggiormente praticate come il calcio, il tennis, il nuoto o la boxe.

Anche qui i prezzi delle attrezzature necessarie vanno incontro ai più reattivi. Una tenuta completa con muta di «neoprene», fucile ad aria compressa, pinnacchia, autorespiratore, profonditàmetro, erogatore, orologio e cinture di zavorra può essere acquistata per circa 200 mila lire. Ma chi si vuole limitare ad una meno impegnativa «passageggiata» sulacqua se la può cavare con molto meno, con 10, 15 mila lire.

Esplode fragorosamente lo sport nautico ed esplose contemporaneamente l'editoria specializzata. Attualmente in Italia si contano riviste e pubblicazioni che vanno conquistando tirature sempre più elevate. L'industria del settore sonda oculatamente il terreno ed ecco che alla Fiera di Milano appare per la prima volta un calcolatore elettronico per la scia

segue a pag. 102

via libera alla maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,
chi la direbbe maglieria "sotto"?
La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".
Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragno,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO
la maglialegra che vive con voi

**Mare
per tutti
a vela
e motore**

segue da pag. 101

delle imbarcazioni più gradite. Basta esporre le proprie richieste e la macchina, in trenta secondi esatti, darà il suo referato.

La radio, da parte sua, interviene ora con una serie di trasmissioni che si protrarranno fino a settembre, *Marestate*, e che si propongono di fornire agli ascoltatori un rapporto settimanale su tutti gli aspetti, noti e meno noti, della situazione che abbiamo descritta.

Il programma si articolerà in una serie di servizi realizzati anche in collaborazione con le capitanerie di porto. Innanzitutto, un quadro delle condizioni lungo le coste italiane: ormeggi, stato dei porti, rifornimenti ed eventuali impedimenti alla navigazione. Poi una catena di informazioni e consigli per il « marinaio da diporto », per stimolarne cautela e rispetto delle norme di sicurezza in mare.

A tale scopo, saranno descritti di volta in volta da un esperto episodi e fatti provocati dal mancato rispetto delle regole stabilite per evitare incidenti.

Altri spunti trattati da *Marestate* saranno i suggerimenti per chi va a vela o chi invece preferisce il fuoribordo, per i pescatori sportivi, per chi pratica lo sci nautico o la pesca subacquea. Una particolare cura sarà dedicata ai problemi dei « diportisti » delle imbarcazioni piccole e medie, che poi sono la maggioranza degli utenti italiani della nautica.

Ogni settimana, infine, sarà proposto un itinerario-tipo con le varie rotte, studiate in modo da utilizzare la navigazione piana o quella astronomica.

Un mondo di fatti e persone in continua crescita, dicevamo. Gli esperti, ancora, tengono ad anticipare che secondo i sondaggi svolti, quest'anno uomini e barche toccheranno una punta doppia e forse tripla al confronto di quella registrata nel 1969.

Anche per questo, così come per i motocicli, in ogni città italiana vanno nascendo grandi mercati dell'usato. Alcune settimane ancora, sicché, ed assisteremo ad un secondo grosso rilancio della nautica. *Marestate* è curata da Lucio Cataldi. Collaborano Vincenzo Zaccagnino e Renato Caporilli.

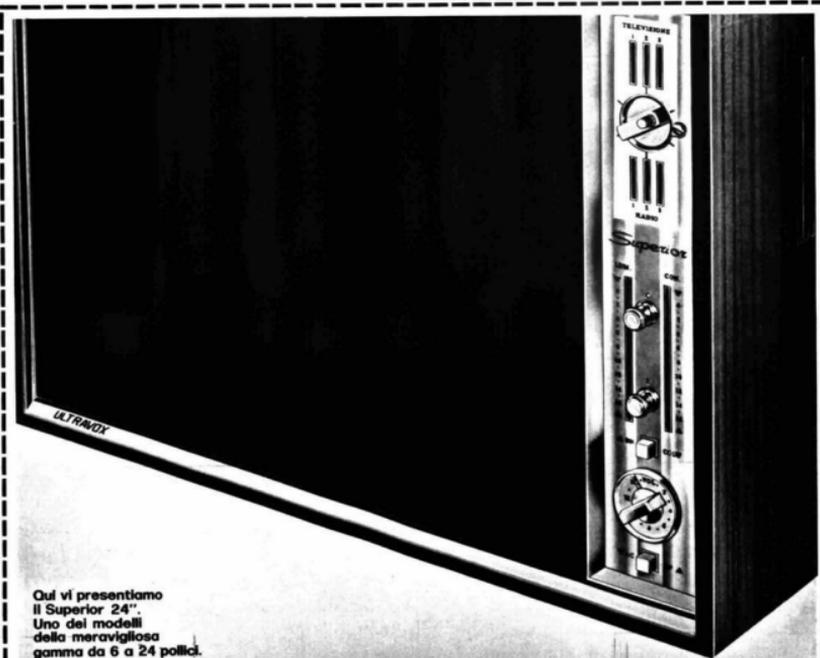
Nato Martini

ULTRAVOX

televisori "seconda generazione"



Ogni modello almeno
un'idea nuova in più.
Tutti i modelli la stessa
concezione d'avanguardia!



Qui vi presentiamo
il Superior 24".
Uno dei modelli
della meravigliosa
gamma da 6 a 24 pollici.

Un 24" tutto a transistori che riceve anche i programmi radio in alta fedeltà

Superior è dotato di un rivoluzionario selettore frontale che Vi permette di preselezionare elettronicamente e automaticamente i programmi TV italiani ed esteri e, novità: i programmi radio in modulazione di frequenza (alta fedeltà). Dotato dei più completi e moderni automatismi ha: il **tasto colore** per ricevere in bianco e nero, chiaramente, i programmi a colori. Lo schermo nero "light filter" per una visione più piacevole.



ULTRAVOX
TELEVISORI D'AVANGUARDIA

ORA FINALMENTE IN ITALIA **telexa**, TELEVISORI D'AVANGUARDIA COSTRUITI DALLA **ULTRAVOX**

**Per Ornella
Vanoni
uno show
tutto
d'un fiato**



ALLEGRA PROVA DEL NOVE

*L'attrice e cantante si cimen-
ta in quattro puntate con i più
diversi generi di spettacolo.
Accanto a lei Paolo Ferrari*

Nella foto in alto:
Ornella Vanoni negli studi
televisivi di Torino,
con Walter Chiari ospite
del suo show. Qui sopra,
un altro personaggio
che apparirà in « Io ci
provo »: Isabella Biaggi



**Paolo Ferrari con
Gino Cervi nello sketch
dell'« Otello 1978 ».**
Ferrari è un personaggio
fisso di « Io ci provo »:
l'« entertainer »
che guida la Vanoni
attraverso
i segreti della popolarità

Torino, maggio

Il mito della specializzazione divora spazio anche attorno alle « professioni » dello spettacolo. Guai al bello che s'imbruttisce, al buono che contrae il sorriso nella grinta del duro, persino al grasso che s'assottiglia. Ne sa qualcosa Bramieri: il pubblico lo voleva « cumenda », un quintale di ammiccante bonomia lombarda; ora attaccato, « dopo la cura », gli costa tanta più fatica provocare l'applauso.

L'etichetta, il « cliché », del resto, sono comodi, una specie di garanzia contro la disoccupazione. Posti per gli specialisti ce ne sono sempre. Chi afferma il contrario e crede nella versatilità, nell'intercambiabilità dei « ruoli » (magari perché crede in se stesso) rischia di tasca propria. Qualcuno « ci prova »: è il caso di Ornella Vanoni, da questa settimana allo scoperto in un amichevole « show-down » con il pubblico, spettacolo e insieme prova del nove della sua popolarità.

Per lei, dice, il rischio non è grave, tutt'altro. Certo non perderà voti, potrà soltanto guadagnarne. Lei, l'etichetta se l'è vista appiccicare fin dall'inizio: anzi più d'una, e tutte limitanti. La cantante-bene, cui la carriera s'è offerta senza sussulti, fra Strehler e Gino Paoli. La cantante per « uomini soli », invidia perciò alla gran maggioranza delle casalinghe benpensanti. La sofisticata, l'intellettuale con sospetto di snob. Tutti slogan che riempiono a malapena l'angusta cantina d'un cabaret, non certo gli stadi del Cantagiuro.

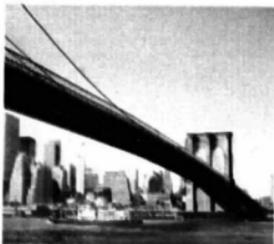
Appellandosi a non so quale servizio opinioni, afferma che il suo indice di gradimento è 53. Autentico pessimismo o polemica premeditata? Scegli chi la vedrà in *Io ci provo*, che vuol essere forse soltanto un mezzo per dissipare un equivoco, mi crediate quella e sono tutt'altra, stacciamo l'etichetta una volta per tutte. C'è del resto, nello spettacolo, una sequenza che dice molto: la Vanoni, con un trucco che la rende irrecognoscibile, tenta un sondaggio

segue a pag. 106



Tra le tante metamorfosi di Ornella, la « soubrette » della rivista stile anni Trenta, alla maniera di Wanda Ostris. Le saranno accanto, in questa prova, Carlo Dapporto ed Ermio Macarolo, con lei nella foto. La regia è di Enzo Trapani

nei momenti
che contano
più mordente con
BROOKLYN



**ALLEGRA
PROVA
DEL NOVE**

segue da pag. 105

fra la gente qualunque, per sapere che cosa pensi di lei (tutto onesto: la telecamera è nascosta). Io ci provo, dunque, come credibile autoritratto d'una « show-woman » senza intenzioni di mattatrice. L'umiltà e in quel « ci provo », che non è ancora « ci riesco ».

Anche il secondo personaggio fisso delle quattro puntate, Paolo Ferrari, è alle prese con problemi di « etichetta ». Bello (anzi, carino, dice lui) per antonomasia, piacevole un classico « primo amoroso », va sognando da tempo di sfregi permanenti che stravolgano quella sua faccia irrimediabilmente cordiale aprendogli le porte di caratterizzazioni meno frivole. Ma intanto rimane Archie Goodwin o, come in questa occasione, il più amabile degli « entertainers ». Anzi proprio lui, popolare anche per via del materassi a molle svelerà ad Ornella in chiave di battuta i segreti della popolarità.

Attorno al cardine d'una coppia non inedita — insieme in teatro nella *Fidanzata del bersagliere* di Anton — uno spettacolo a formula aperta, in cui Leo Chiosso e Carlo Silva, autori dei testi, sfruttano accortamente le varie corde dello strumento Vanoni. Shakespeare, per esempio: la morte di Desdemona, con Gino Cervi corrusco Otello; ma subito dopo il risvolto ironico, Otello prende il cognome padano di Carugati, si fa produttore di fazzoletti, e la maligna protervia di Jago-Ferrari tocca il bersaglio non tanto per il sospetto d'adulterio, quanto perché Desdemona lascia come pegno d'amore fazzoletti non usciti dai telai di famiglia.

E ancora: Ornella come Wanda Osiris, « le goce cadono ma che fa » e tuffo all'indietro tra le piume e i lustrini della rivista anni Trenta, con la mediazione di un vecchio drago, Macario. Oppure: Ornella e Paolo Stoppa in una parodia di *Caro bugiardo*. I nomi in locandina, a puntale riscontro d'ogni « prova » della Vanoni, diventano folla: Dapporto e Bramieri e Walter Chiari, Isabella Biagini, Nada, Massimo Ranieri, Rossana Fratello, e risparmiando un elenco completo.

Senza contare le svarianti metamorfosi musicali della protagonista: folk, jazz, bossa nova, melodico moderno e quant'altri generi sollecitano la sua sensibilità d'interprete. Un sospetto di « passerella », di show « orizzontale » alla maniera della preistoria televisiva? Il nome di Enzo Trapani, regista, dice qualcosa. E' quello di *Senza rete*: uno, dice Leo Chiosso, « che fa parlare le telecamere ». Trapani crede nello spettacolo « tuttodunfiato », sketches e numeri l'uno dentro l'altro, col minimo possibile di pause. E ammorbideisce in montaggio gli effetti dell'« ampex », sicché tutto finisce col sembrare improvvisato.

Torniamo a parlare di Ornella, l'interlocutore è Chiosso. « A molti sembrerà che abbiamo soltanto cercato un pretesto qualsiasi per questo « ritratto » della Vanoni. E invece mi sembra giusto dire che un'occasione così la toccava. La gente la conosce soltanto come cantante, ignora o non ricorda la sua lunga esperienza di attrice. E siccome lei non s'appella al fumetto, non rilascia dichiarazioni strappacore, l'accusano d'essere distaccata, di snobbare gli applausi. Così il molto che ha fatto le è costato doppio, proprio per le diffidenze che ha dovuto superare. Ha avuto, come tutti quelli che credono nel proprio mestiere, delusioni e dolori. Soltanto, se li è tenuti per sé, senza cercare la compassione pubblica, la commozione da rotocalco ».

A questo punto, tentazioni psicanalitiche sfiorano il psicoanalista di *Io ci provo*. E anche un brivido di « suspense », si fa per dire. Riuscirà la « lady » milanese ad accreditare presso i « gruppi d'ascolto » in agguato un'immagine più vera di se stessa? Riuscirà a superare quell'indice '53 che, autocalunnandosi, si è voluta affibbiare? In qualche modo, si sperimenta per la prima volta lo show a chiave, come i gialli di Daniele D'Anza. Lo saprete all'ultima puntata.

P. Giorgio Martelli

La prima puntata del varietà *Io ci provo* va in onda venerdì 8 maggio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



**Dopo l'incendio della vecchia azienda,
gli era rimasto solo un pezzo di carta:
la sua assicurazione SAI.**

Oggi è arrivato il plastico della nuova fabbrica (con i soldi per costruirla).



Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI.

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.

SAI
assicura



Dodicimila racconti per Simona



Roma, maggio

Eccola qui, precisissima all'appuntamento, la nostra brava e simpatica Simona Guberti. Ve la ricordate sulle pagine del n. 9 del Radiocorriere TV del 1° marzo? La popolare presentatrice di Il paese di Giocagigi si rivolgeva allora a tutti i suoi piccoli telescoltatori invitandoli a partecipare al concorso indetto dal nostro giornale: «Bambini scrivete un racconto per la TV».

Sono trascorsi due mesi, sessanta giorni esatti, ed ora il concorso è chiuso. Quanti piccoli scrittori ci sono in Italia! E quanti pittori in erba! I vostri racconti, cari bambini, le vostre letterine semplici e, il più delle volte, voluminose, corredate quasi sempre da multicolori disegni, ci sono arrivate addirittura a sacchi. In totale, sono giunti al Radiocorriere TV oltre dodicimila racconti, circa tre quintali e mezzo di posta





Nella redazione romana del « Radiocorriere TV », in via del Babuino, Simona Gusberti alle prese con i quintali di raccontini e disegni giunti da ogni parte d'Italia. La presentatrice di « Il paese di Giocagì » ha collaborato con le segretarie per catalogare le lettere dei bambini inviate al concorso

(le lettere per la maggior parte, dato il peso, portavano doppia o tripla affrancatura); i disegni allegati (senza tener conto di quelli eseguiti sugli stessi foglietti dei racconti), messi in fila, potrebbero costituire una mostra di molte centinaia di metri. Simona, appena terminato il lavoro in TV, è venuta spesso, nelle scorse settimane, nella nostra redazione per aiutarci a mettere ordine in mezzo a questa autentica valanga postale. Due pazienti signorine hanno sfogliato, registrato e numerato tutti i racconti che ci sono giunti, e li hanno messi in appositi raccoglitori, quasi un centinaio, in modo da poter essere presentati ora alla commissione giudicatrice che comincerà subito il suo lavoro, così da concludere nel tempo previsto dal bando di concorso. Ci sono molti « professori » nella commissione, ma non temete,

carissimi piccoli scrittori, che tutti sono esperti proprio nella letteratura per bambini. Ci saranno il poeta Alfonso Gatto, il professor Geno Pampaloni, il dottor Gianni Rodari, noto scrittore di libri per ragazzi, i professori Alberto Manzi e Claudio Busnelli, la dottoressa Teresa Buongiorno (sì, proprio quella che cura la trasmissione Il paese di Giocagì), il sacerdote e poeta David Maria Turollo, e giornalisti Michele Tito, Lietta Tornabuoni e Mario Malvestio; segretaria la dottoressa Rosanna Manca di Villahermosa. Simona Gusberti non vede l'ora di poter annunciare dai teleschermi e dal Radiocorriere TV i nomi dei vincitori che vedranno le proprie opere sceneggiate apposta in TV e dei tanti « bravissimi » che vedranno i loro raccontini pubblicati su queste pagine.

«L'illusione» di De Roberto in sei puntate alla radio

Tanti amori per cercare quello vero

di Maria Bellonci

Roma, maggio

A Federico De Roberto è stata rimproverata (soprattutto per la sua opera di più ampio respiro *I vicere*) la mancanza di un «vero tono morale», il tono di chi «sa conoscere e patire l'inevitabile urto del bene e del male». Nessuno ha mai disconosciuto la forza implacabile di osservazione

dello scrittore che, negli ultimi anni dell'Ottocento, si esprimeva in una rappresentazione oggettivata sino all'impossibilità, orchestrando in un corale di grande potenza la storia siciliana degli Uzeda, questi fanatici di superbia accumulata in tre secoli di privilegi; superbia a volta a volta mescolata di cinismo, stravaganza, avarizia e follia. Ma di quella forza è stata fatta a De Roberto quasi una colpa; per il suo così detto intellettualismo, è stato accusato di restare di qua dai suoi personaggi, nemmeno giudicandoli. Oggi, forse

ci si potrebbe domandare a quale grado di profondità un autore partecipa della vita che ricerca nei suoi libri; e da questo punto riprendere un'indagine e una verifica che condurrebbero, io credo, a più di una scoperta.

Non *I vicere*, ad ogni modo, è l'argomento di questa breve nota ma l'altro romanzo più volte citato dello stesso autore, *L'illusione*, che in sei puntate sta per essere trasmesso alla radio. E ci sembra importante che il pubblico conosca un'opera che è rimasta finora nell'ombra dell'opera più complessa, tanto diversa dall'altra che i critici stessi non l'includono nella definizione di «opera fredda» che si usa di solito per *I vicere*. Anzi.

L'illusione è del 1891, e narra la vita di una donna dall'infanzia alla maturità; fu al suo apparire un romanzo di successo che piacque soprattutto alle donne. Ciò non meraviglia; per ben 480 pagine si svolge una storia premita di amori, ridenti, di amori, collegata dal filo conduttore dato dal titolo del libro, l'illusione della protagonista di voler inseguire quell'amore essenziale, appagante, pieno, che le sfuggerà sempre e giustamente: perché l'amore non è fuori di noi in persone che devono portarci la rivelazione, ma prima di tutto in noi stessi; è solo

quando così l'avremo riconosciuto, sapremo vederlo negli altri e sentirlo operante. A Teresa toccherà la sorte corrusiva di passare da un uomo all'altro nella sua inutile ricerca. Lei bella, ricca, nobile, pur discendente dalla famiglia degli Uzeda non è né superba né cinica; pallida, smuore, si smarrisce, si esalta, soffre penè vere e penè false; mai esercitando il lucido esame della coscienza.

Ho detto Uzeda; e sarà indicativo osservare che questo romanzo, pubblicato tre anni prima di *I vicere*, svolge una storia accaduta in tempi susseguenti; sembra quasi che l'autore abbia voluto, dal grosso sviluppo di avvenimenti e di personaggi ancora in formazione, estrarre un racconto del «poi» che lo aiutasse a oggettivare con maggiore energia l'imponente intrigo che stava architettando. De Roberto vede, cioè, con gli occhi di Teresa bambina la dissipazione crudele di Raimondo d'Uzeda il padre che delle figlie e della moglie non si sarebbe mai curato; e pesa la conseguenza di quell'infanzia privata dell'affetto e dell'autorità paterna. Il procedere appropriativo di un carattere di donna egoista e sensitiva, slegato dagli affetti naturali (il padre lontano, la madre che muore straziata dalla gelosia, la sorellina contaminata da

GRUPPO MARAZZI: CERAMICA F. MARAZZI - CERAMICA MARCA CORONA - PIASTRELLE F.

A garanzia di un rivestimento di classe...

...la piastrella firmata Marazzi

Da oggi, c'è un modo nuovo per riconoscere un rivestimento di classe: la piastrella firmata Marazzi. E' la garanzia di un rivestimento di qualità, un rivestimento in "pasta bianca" Marazzi.

In ogni casa, la piastrella firmata Marazzi è un segno di valore e di prestigio: è la prova definitiva che il costruttore vi dà, di aver usato, per tutta la casa, i materiali migliori.

GRUPPO MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA.





Un primo piano dell'attrice Silvia Monelli che interpreta il personaggio principale di «L'Illusione»: Teresa d'Uzeda. La riduzione radiofonica del romanzo di Federico De Roberto è stata curata da Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi

un male inominabile che muore anche lei) si sviluppa ad un'credità di sangue che nessuno si è dato la pena di temperare con un'educazione di spirito affettuosa o rigorosa. Non è tutta colpa sua se Teresa è predestinata alla sconfitta.

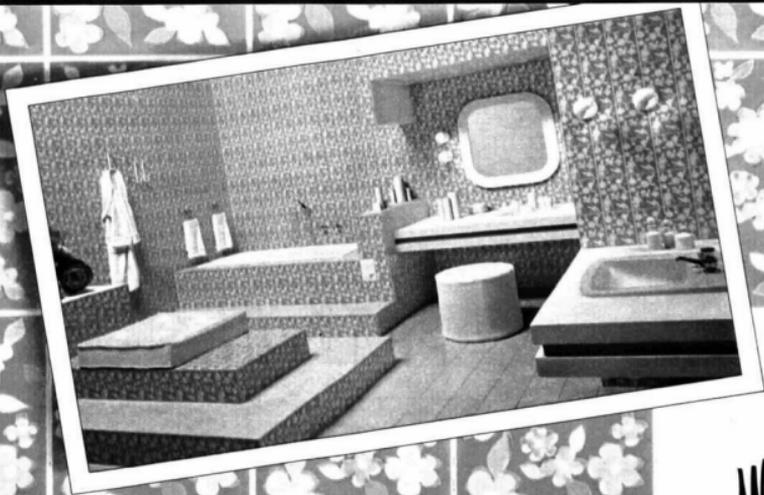
Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi che hanno curato la riduzione del romanzo per la radio, si sono trovate di fronte a non poche difficoltà; e la prima è costituita appunto dal passaggio degli amori di Teresa, amori monotoni che si ripetono pur essendo vari nelle situazioni e nei personaggi; e si ripetono perché è uguale la disposizione interiore di lei ad accoglierli. Ma De Roberto possiede, oltre la capacità di osservazione precisa, incisiva, instancabile, la mano felice del testimone di una società e di un tempo. Sicché la Rimoaldi e la sua collaboratrice hanno potuto valersi di straordinarie notazioni di costume che ci rendono vivo quel primo periodo dell'unità d'Italia, per una rappresentazione inedita della cronaca che inclina alla storia. Ricorderemo la società frivola e mondana di Palermo e la vita ancora aggranchita di Roma capitale, con la finissima scena dell'udienza dalla Regina Margherita, e il ballo a corte e le sedute in Parlamento. In Parlamento Teresa vedrà il deputato socialista Arcotti, l'uomo che amerà di più, se non meglio, e che riesce un personaggio consistente, generoso, sanguigno, leale e disleale insieme. Ritrarre una realtà sociale pur at-

traverso una ricerca amorosa destinata a fallire, è stato l'impegno delle nostre autriche che hanno usato il taglio radiofonico come una scelta. Così si è forse compensato quello che c'è nelle pagine di eccessiva insistenza nelle invocazioni e nelle frasi d'amore; e il romanzo risulterà come ritrovato in una narrazione più nitida ed essenziale.

Penso che all'ascoltatore, come al lettore, arriverà con una specie di lampeggiamento l'ultimo episodio del libro; quando vediamo Teresa, tornata al suo paese nativo in Sicilia, invecchiata proccemente, abbandonata dagli amanti e dai parenti, disamata dal figlio, e ridotta a ricominciare una delle sue solite storie d'amore con un ragazzo che la famiglia le sottrae. Non è pietoso il gran pianto notturno nel quale ella si scioglie; vero, ma egotistico per il solo rammarico che ella ha di se stessa delusa nel suo mitizzarsi; ma d'improvviso si alza davanti a noi una figura che è stata sempre in disparte, quella della ziva Stefana, ombra fedele al fianco della protagonista fin dalla sua infanzia: Stefana, vecchia e malata, che per consolare il pianto di Teresa trascura la febbre mortale che la consumerà fino all'ultimo respiro; offrendo un amore umile e sconosciuto che s'impone col tono perentorio della verità morale.

La prima puntata del romanzo di Federico De Roberto *L'Illusione* su in onda sabato 9 maggio alle ore 20,15 sul Secondo Programma radiofonico.

PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI IN PASTA BIANCA - MAIOLICA - MARFORT - GRES.



Marzi

uomini del nostro tempo



l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.

Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

PANTÈN Lozione
per capelli vitaminica

con Pantèn



il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfecta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

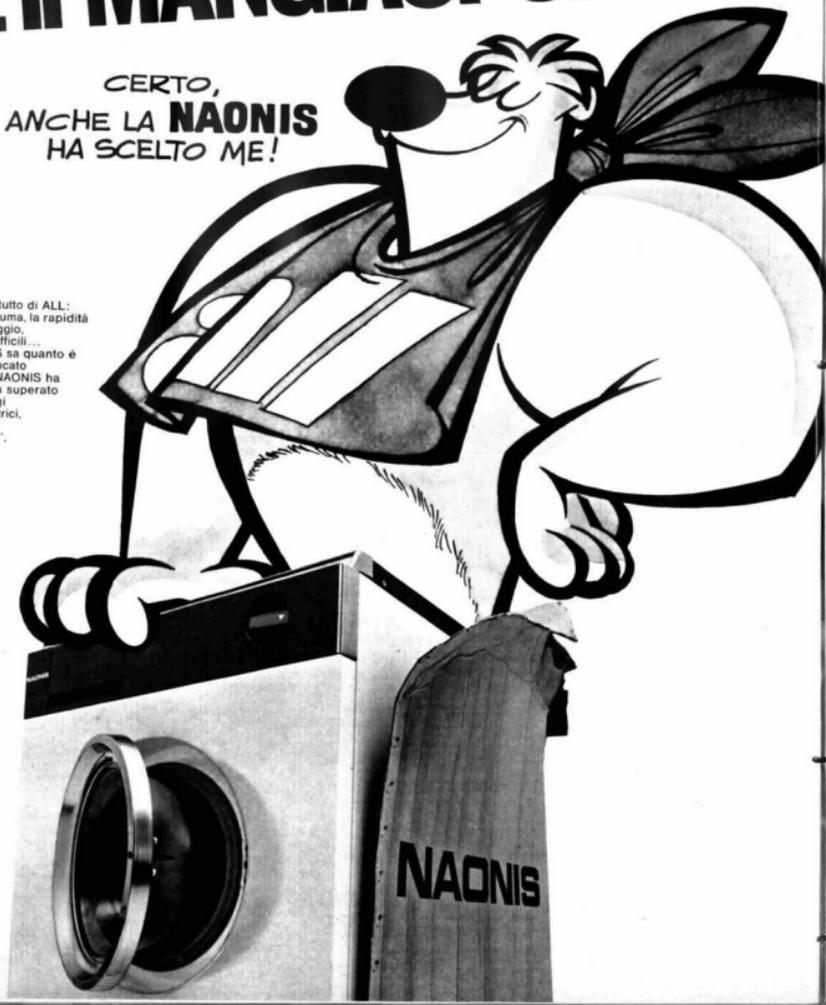
XYRÈN

LA NAONIS PER LEI HA PROVATO TUTTO E RACCOMANDA ALL' **il MANGIASPORCO**

CERTO,
ANCHE LA **NAONIS**
HA SCELTO ME!

La NAONIS, per "Lei", ha provato tutto di ALL:
il potere lavante, il livello della schiuma, la rapidità
di risciacquo, la capacità di candeggio,
il potere biologico sulle macchie difficili...
Ha provato tutto, perché la NAONIS sa quanto è
importante per una donna, per il bucato
in lavatrice, anche il detersivo. La NAONIS ha
visto che ALL "il mangiasporco" ha superato
tutte le prove! Ecco perché, da oggi
in avanti, in tutte le sue nuove lavatrici,
la NAONIS metterà per "Lei" un
pacchetto di ALL "il mangiasporco".

NAONIS per *Lei*



A tribuna elettorale in confronto per le regioni

A partire da questa settimana, speciale ciclo di trasmissioni in vista della consultazione che il 7 giugno prossimo chiamerà alle urne milioni di cittadini

Il 7 e l'8 giugno, dal punto di vista elettorale, saranno due giornate campali. Se non si batterà il record degli elettori delle elezioni politiche perché in certe regioni, in certe province e in certi comuni non si dovrà votare, si batterà certamente il record delle schede vo-

tate: la grande maggioranza degli italiani voterà per eleggere il Consiglio della propria regione, e ci vorrà una scheda, per eleggere il Consiglio della propria provincia, e ce ne vorrà un'altra, e per eleggere, infine, con una terza, il Consiglio del proprio comune. A votare per i Consigli

delle 15 regioni a statuto ordinario (Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria), per 85 Consigli provinciali e per 726 comuni saranno complessivamente — precisano le statistiche — 22.950.006 elettori; a cui ne vanno aggiunti altri 4.227.591 che voteranno soltanto per le regionali e le comunali, ma non per le provinciali; a cui ne vanno aggiunti 2.356.235 che voteranno soltanto per le regionali; a cui ne vanno aggiunti 1.08.589 interessati soltanto alle provinciali; a cui ne vanno, infine, aggiunti 80.083 che voteranno soltanto per le comunali e, quasi quasi, si sentiranno unificati avendo una scheda sola.

Era logico che, di fronte a una consultazione elettorale così estesa da coprire un pressappoco la area di una consultazione politica, i partiti si accordassero su uno schema del ciclo di trasmissioni di *Tribuna elettorale* ed era naturale che, specie i partiti di opposizione, lo volessero particolarmente ricco, vario e bene in evidenza questo ciclo!

Dopo 10 anni

«D'altra parte», è stato detto nella Commissione parlamentare di inchiesta sulle radiofusioni dove sono stati raggiunti gli accordi, «non noi imponiamo nulla agli ascoltatori. I programmi in Italia sono due. Diamo soltanto a chi ha capito l'importanza politica delle prossime elezioni e chi esse possono rappresentare nella vita del nostro Paese la possibilità di informarsi sulle posizioni dei vari partiti nel modo più obiettivo ed imparziale possibile e di approfondire i problemi che con il voto del 7 giugno siamo chiamati a risolvere». Dopo dieci anni giusti — le trasmissioni dei par-

ti nacquero infatti nell'ottobre del 1966 alla vigilia di un'altra consultazione elettorale amministrativa, particolarmente significativa — *Tribuna elettorale* torna per la quinta volta a svolgere scrupolosamente la sua funzione civica. Non è più — s'intende — la novità di un tempo. Ascoltare uomini politici, anche dell'opposizione, alla televisione e alla radio, avviene oggi frequentemente. Ma resta il fatto, dal punto di vista democratico insostituibile, che in *Tribuna elettorale* i partiti sono tenuti a confrontare le loro opinioni con quelle degli altri in condizioni pari, e che gli ascoltatori-elettori, se lo vogliono, possono in qualche settimana, alla vigilia del voto che essi sono chiamati a dare, rimpiantare le loro scelte, sia per confermarle che per mutarle.

I sociologi delle comunicazioni di massa dicono a questo proposito, quasi tutti d'accordo, che l'influenza delle trasmissioni politiche televisive e radiofoniche è quella di rafforzare ciascuno nelle proprie opinioni, più che di convertirlo. Ognuno di noi avrebbe nel cervello una specie di griglia che, se si strada a quella che eventualmente le contraddicesse. A parte il fatto che bisognerebbe poi spiegare come si può inizialmente queste idee, a parte il fatto che in tanta gente, specie in periodi di profondi mutamenti, le idee non sono così salde da essere impareggiabili, rafforzare, come la Tv e la radio farebbero, non è impresa da poco. Se obiettivo di ogni partito è fare nuovi proseliti, un totale di 20 ore, da 15 inchieste-dibattito televisive, una per ogni

regione interessata alle elezioni regionali, che saranno trasmesse in rete regionale, e da 270 conversazione radiofoniche, 18 per ogni regione, cioè due per ogni partito a rappresentanza parlamentare nazionale.

Le formule

Le formule adottate sono quelle ormai classiche: dalle «conferenze stampa» dei Segretari di partito e del Presidente del Consiglio, animate dalla foga polemica dei giornalisti di partito e dalle insidie dialettiche dei giornalisti di opinione, ai «confronti di opinioni» fra quattro partiti in cui verranno approfonditi tutti i riflessi che l'ordinamento regionale potrà avere nella vita del nostro Paese; dalle «manifestazioni di propaganda» che i partiti organizzeranno come meglio credono secondo formule autonome, ma senza giungere al folklore elettorale degli americani, agli «appelli agli elettori» che daranno modo a tutti i partiti, a poche ore dalla consultazione, di illustrare ancora una volta il proprio programma.

Il ciclo delle trasmissioni si aprirà il 4 maggio con la tradizionale intervista informativa al Ministro dell'Interno e si chiuderà il 12 giugno quando i rappresentanti di tutti i partiti si riuniranno nello Studio 5 del Centro di Produzione Tv di via Teulada e, messi di fronte ai risultati elettorali espressi in percentuale, che è l'unico modo serio per valutarli, dovranno commentarli. Sarà quella l'ora della verità, un'ora che sull'orologeria della democrazia suonerà particolarmente grave e solenne. Sono i momenti in cui la storia svolta da una parte o dall'altra, ma sia chiaro, non si è destinata, ma la volontà degli elettori che indica la direzione.

LE TRASMISSIONI DI TRIBUNA ELETTORALE 1970

Alla Tv e alla radio sul Programma Nazionale

5ª settimana precedente le giornate elettorali

lunedì	4-5	21.00-21.15	Intervista con il Ministro dell'Interno
mercoledì	6-5	22.00-23.00	1ª «confronto» - DC-PCI-PSI-PLI
venerdì	8-5	22.00-23.00	2ª «confronto» - DC-PSIUP-MSI-PRI

4ª settimana precedente le giornate elettorali

lunedì	11-5	22.00-23.00	3ª «confronto» - PCI-PSI-PLI-PSU
mercoledì	13-5	22.00-23.00	4ª «confronto» - DC-PSI-PSIUP-PDIUM
venerdì	15-5	22.00-23.00	5ª «confronto» - DC-PCI-PSU-MSI

3ª settimana precedente le giornate elettorali

lunedì	18-5	22.00-23.00	6ª «confronto» - DC-PCI-PLI-PRI
mercoledì	20-5	21.00-21.30	1ª «conferenza-stampa» - PRI
		21.30-22.00	1ª «manifestazione» - PSIUP
venerdì	22-5	21.00-21.30	2ª «conferenza-stampa» - DC
		21.30-22.00	2ª «manifestazione» - PSI

2ª settimana precedente le giornate elettorali

lunedì	25-5	21.00-21.30	3ª «conferenza-stampa» - MSI
		21.30-22.00	3ª «manifestazione» - PSU
martedì	26-5	21.00-21.30	4ª «conferenza-stampa» - PDIUM
		21.30-22.00	4ª «manifestazione» - PLI
mercoledì	27-5	21.00-21.30	5ª «conferenza-stampa» - PCI
		21.30-22.00	5ª «manifestazione» - DC
giovedì	28-5	21.00-21.30	6ª «conferenza-stampa» - PSU
		21.30-22.00	6ª «manifestazione» - PCI
venerdì	29-5	21.00-21.30	7ª «conferenza-stampa» - PLI
		21.30-22.00	7ª «manifestazione» - PRI

1ª settimana precedente le giornate elettorali

lunedì	1-6	21.00-21.30	8ª «conferenza-stampa» - PSI
		21.30-22.00	8ª «manifestazione» - MSI
martedì	2-6	21.00-21.30	9ª «conferenza-stampa» - PSIUP
		21.30-22.00	9ª «manifestazione» - PDIUM
mercoledì	3-6	21.00-22.00	1ª «inchiesta-dibattito» - tutti i partiti
giovedì	4-6	21.00-22.00	«conferenza-stampa» - Governo
venerdì	5-6	21.00-22.00	«appello agli elettori» - tutti i partiti

settimana successiva le giornate elettorali

venerdì	12-6	21.00-22.00	2ª «inchiesta-dibattito» - tutti i partiti
---------	------	-------------	--



prenotate il vostro posto nella vita

"Prenotate" presso la Scuola Radio Elettra: vi assicurere il posto migliore e meglio retribuito. Il posto del Tecnico altamente specializzato.

UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERE LA SCUOLA RADIO ELETTRA?

È la maggior Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa; l'hanno fatta così grande migliaia di allievi che ne hanno seguito i corsi.

A VOI, LA SCUOLA RADIO ELETTRA PROPONE QUESTI CINQUE CORSI TEORICO-PRATICI:

RADIO STEREO TV ELETTRONICA ELETTRONICA INDUSTRIALE HI-FI STEREO FOTOGRAFIA

QUALE CORSO VOLETE "PRENOTARE"?

Scriveteci subito il vostro nome e cognome e indirizzo, e segnalateci il corso che più vi interessa; gratis e senza impegno vi daremo ampie e dettagliate informazioni. Indirizzate a:


Scuola Radio Elettra
 Via Stellone 5/79
 10126 Torino

Globe 5/81

PRIMAVERA Flortis®



fiore e piante



Condividere

È arrivata la primavera! Si spalancano le finestre e le vostre piante tornano a vivere nel loro ambiente naturale. FLORTIS ne garantisce lo sviluppo, ne protegge la salute e ne favorisce una splendida fioritura. ARIA, SOLE e... FLORTIS, con tutta la serie di prodotti altamente specializzati: fertilizzanti, terriccio universale per trapianti primaverili, antiparassitari, balsamo delle foglie, ecc., in vendita presso i migliori fioristi e negozi di giardinaggio.

Scr. ORVITAL, via Tortona, 25 - 20144 Milano

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
 Fuga - Orchestrazione
 Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
 Via Massala - 50134 FIRENZE

Quando I Vostri PIEDI sono sofferenti



Ecco un rapido
rimedio

Un buon pediluvio lattiginoso e ossigenato ai SALTRETI Rodell calma e ristora immediatamente i piedi doleranti, il morso dei calli si placa. Non più sensazione di bruciore. Il gonfiore e la stanchezza diminuiscono. Lo sgradevole odore della traspirazione si attenua. Per mantenere i piedi in buon stato niente di meglio dei SALTRETI Rodell (solo convenientemente studiati e meravigliosamente efficaci). Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai SALTRETI Rodell, massaggiare i piedi con la CREMA SALTRETI protettiva. In ogni farmacia.

MEXICO 70

Un'altra grande iniziativa del
RADIOCORRIERE TV

Nel prossimo numero che sarà in edicola giovedì 7 maggio troverete inserito un grande

ALBO A COLORI DI 54 PAGINE SUI MONDIALI DI CALCIO IN MESSICO

L'albo potrà servire per la raccolta delle foto a colori di tutti i giocatori delle 16 squadre che parteciperanno alla Coppa Rimet 1970. Le foto saranno riprodotte sul «Radiocorriere TV» a partire dal n. 20 con un ritmo di 60 fotografie ogni settimana. Per ogni squadra saranno pubblicate le fotografie di 22 giocatori, per un totale di 352 e, in più, i disegni, sempre a colori, delle bandiere nazionali e delle divise di ogni squadra.

L'albo costituisce già di per sé un prezioso vademecum per seguire tutte le partite del prossimo Campionato del mondo: vi è stampato infatti il calendario di tutti gli incontri: giorni eliminatori, quarti di finale, semifinali, finali. Il calendario sarà utilissimo per seguire le trasmissioni televisive e le radiocronache che la RAI manderà in onda per l'occasione.

La storia della Coppa Rimet dal 1930 ad oggi (con fotografie ormai «storiche») e le vicende della Nazionale azzurra per raggiungere la qualificazione ai mondiali, sono state rievocate appositamente per questo albo da giornalisti specializzati. Ed ancora: i dati sugli otto Campionati mondiali precedenti; le classifiche dei «cannonieri»; le illustrazioni e i commenti, fatti da specialisti, dei vari «moduli» di gioco; una presentazione di ciascuna delle 16 squadre partecipanti: Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Inghilterra, Israele, Italia, Marocco, Messico, Perù, Romania, El Salvador, Svezia, URSS, Uruguay.

Infine, sull'ultima pagina dell'albo potrete incollare un fotocolor gigante della squadra campione, che sarà pubblicato sempre sul «Radiocorriere TV».

Il prossimo numero del
 «RadiocorriereTV» sarà
SPECIALISSIMO

180 pagine oltre all'albo
 a colori di oltre 54 pagine

MEXICO 70

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un "click".
- 4 Un "regolatore" di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

il modo piú semplice, piú rapido, piú confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1900

La cetra del Terzo uomo ora canta Verdi e Puccini



Anton Karas sul terrazzo del suo ristorante a Vienna. Da cinque anni il locale è chiuso: Karas vi si rifugia per studiare musica senza essere disturbato

Anton Karas racconta come ha scoperto gli operisti italiani e perché, dopo il film di Reed, non ha più scritto canzoni



Anton Karas a Vienna, nell'intimità della famiglia. L'autore della colonna sonora del «Terzo uomo» è uno degli ultimi suonatori di «Zither», la piccola cetra del folklore musicale bavarese, stiriano, tirolese

di Luigi Fat

Vienna, maggio

Senza la cetra di Anton Karas i poli del «Wienerwald» sono sciapi, direi di plastica, più di allevamento di quanto lo siano in realtà. Ne sa qualcosa il signor Friedrich Halm, fondatore e padrone di una vasta catena di ristoranti in tutto il mondo (fino ad oggi 364), il quale, per temperare possibili delusioni dei clienti, si serve — ovviamente per le inaugurazioni — di una vecchia ma sicura conoscenza, ossia dell'autore della colonna sonora del *Terzo uomo*.

Chi è Anton Karas, oggi: un ometto di sessant'anni che stento un po' a riambientare in quella Vienna postbellica del *Terzo uomo* (1949), vagamente e sinistramente espressionistica; a reinserire in quel «thriller-melodramma», in cui, per la regia di Sir Carol Reed, le immagini e i ritmi della cetra stabilivano un contrappunto ossessivo. Secondo il giudizio della critica cinematografica questi avevano costituito un pezzo di bravura in un'atmosfera in chiave di mistero: quanto bastava perché Karas si conquistasse le simpatie internazionali, eccettuate quelle della Russia, l'unico Paese in cui il film non è mai stato proiettato. Fino a cinque anni fa Anton Karas aveva un suo ristorante sulla Sie-

veringsstrasse a Vienna. Anche qui, come nel «Wienerwald», il piatto raccomandato era pur sempre il pollo al forno o allo spiedo; proibito l'ingresso agli astemi e bando alla birra. Vi si beveva soltanto il vino delle colline viennesi: un vitigno del quale accontentarsi e che si gusta, a dire il vero, soltanto quando c'è una messa in scena colorosa, con folklore di cetre, chitarre e costumi. Adesso il famoso ristorante di Karas è chiuso. Ed è giusto. La gente veniva fin dall'Australia per incontrarvi il citarista; ma s'imbatteva invece in un anonimo trio di violino, chitarra e fisarmonica. «Karas», era il ritornello delle cameriere ai clienti meravigliati, «è all'este-

ro per l'inaugurazione di un «Wienerwald»: una volta a Monaco, un'altra a New York, a Parigi o a Milano. Le sale, al numero 175 della Sieveringstrasse, sono ora nel più assoluto silenzio: le pareti di legno nude e fredde. Sedie, panche, tavolini accatastati. Si può ben dire che ispira malinconia.

Eppure, qui, nei ricordi delle «Kartoffeln» e degli affettati, dei «pot pourri» e delle danze, il musicista si sente bene. Mi confida che è questo il suo vero, unico regno. Fuori, nel giardino dove l'estate si stipavano i turisti, è tormentato il verde. Vi coltiva le rose. In una stanza al primo piano, sopra un tavolino, su cui sono appoggiate alla rinfusa corna di cervo, bestie imbalsamate, sigarette, partiture, fotografie, ha appoggiato la sua cetra. Studia cinque ore al giorno, lontano dalla moglie, dai figli, dai nipoti, dai cognati, dai generi che abitano in una villa ad un centinaio di metri su una collina dove non arrivano né strade, né funicolari, ma soltanto 126 scalini di sasso. Loro, di papà Karas, sanno soltanto i guadagni. Le sue sonatine li lasciano stranamente indifferenti: «Sono degli antimusicisti», non si vergogna di affermare il maestro, «non meno di quanto lo siano stati i miei genitori, mio padre soprattutto, operaio in una fabbrica di automobili».

Parla sforzandosi di sorridere; forse mi nasconde una tristezza passata sofferente tenute in cuor suo e volutamente tacite. Alle domande risponde con poche parole. Esaurisce un discorso in un unico respiro. È mi fa anche capire, nonostante l'estrema gentilezza, che il suo tempo è prezioso. Scuote nervosamente un mazzo di chiavi, mentre ricorda i giorni in cui, tra i dodici sedici anni, studiava al Conservatorio di Vienna, contro la volontà dei suoi. E qui non prendeva davvero lezioni di cetra (mai considerata negli istituti d'arte strumento ausilio), ma di solfeggio, di armonia, di storia. E il padre non tollerava che il piccolo Anton si ostinasse ad imparare per proprio conto uno strumento ormai in disuso; non poteva certamente prevedere i successi e l'entusiasmo che avrebbe suscitato il figlio grazie a quelle trentun corde pizzicate, accarezzate, picchiate.

Non aveva del tutto torto: la cetra, non la suona quasi nessuno oggi. Resiste presso qualche casa di contadini, sostituita altrove — rimpiazzata — da chitarre e fisarmoniche, mandiolischi, chitarre elettriche: «Un folklore che sta andando a perdersi e che non si salvarà fino all'impossibile». La sua cetra non è più quella decantata dagli antichi greci e messa nelle mani d'Apollone, del Tirolo. È molto piccola: misura a qualche anno fa è stata lo strumento nazionale («Zither», in tedesco) della Baviera, della Stiria, del Tirolo. È molto piccola: misura centimetri 50 per 25. Sopra una cassa di risonanza con fascia molto bassa sono tesi due corde di cotone. Le prime cinque servono per il canto, le altre per l'accompagnamento. E che se ne in-



Anton Karas
alla cetra:
la sua è oggi
un'arte
incompresa
e Karas è
un maestro
senza allievi

La cetra del Terzo uomo ora canta Verdi e Puccini

namorasse Sir Carol Reed — ammette Karas — faceva parte dei « di segni della Provvidenza: dovevo pur uscire un giorno dal ruolo dei sonatori di mensa, dei giullari viennesi che si esibiscono per pochi scellini a sera ». Reed aveva intuito che Karas avrebbe potuto suonare qualcosa di superiore alle solite antologiche di valzer e di polke nei nomi di Lehar e degli Strauss. Lo fece venire con sé a Londra e lo costrinse (con le buone) a scrivere la colonna sonora del *Terzo uomo*. Ed è rimasta questa l'unica composizione di Karas. Qualche dizionario lo indica arbitrariamente come autore di canzonette: niente di più falso. Mai gli è riuscito di fare il compositore all'infuori di quella volta, sotto gli ordini di Reed, il baronetto.

A domandargli spiegazioni su quei giorni ispirati, non si confonde affatto: guarda la terra e punta l'indice destro verso il cielo: « Lo dobbiamo domandare al Signore come mi venne in testa quel motivo. Le varie battute sgorgavano mentre os-



Il giardino del ristorante di Karas: non ci sono più file di turisti. « In compenso », dice il musicista, « sono tornate le rose »

servavo le sequenze della pellicola a qualunque ora del giorno e della notte. Una fatica che mai più ripeterò, ma che segnò la mia fortuna ». Pochi mesi dopo si vendevano ben 4 milioni e mezzo di dischi del *Terzo uomo*. Ricorda con quanta gioia gli spettatori che accorrevano in molte città europee a vedere il film trovavano lui in carne ed ossa ad intonare davanti allo schermo il martellante ma dolce motivo. Apri poi il ristorante al quale accorrevano, più che i viennesi, personaggi illustri, quali Firestone (il re delle donne), la Callas, la Tebaldi, Toti Dal Monte, Teddy Reno. Mentre Pio XII, non potendo varcare la soglia del « Gasthaus », lo invitò nel proprio studio in Vaticano. « Mi sembra oggi », rievoca Anton Karas, « il 18 aprile 1951, quando il papa mi ascoltò molto attentamente e si commosse. Alla fine del recital prese in mano lo strumento e lo volle analizzare ». E dopo il papa, lo hanno chiamato alle loro corti i sovrani di Svezia, d'Olanda e d'Inghilterra. Ovunque accolto con cordialità.

Una sera, a Cannes, Onassis si annoiava. Saputo che da quelle parti era di passaggio Karas, lo invitò a cena sul suo yacht: « Lui e la Callas », racconta Karas, « si divertono un mondo quando sulla cetra feci il "verso" alle arie della cantante ». Fu proprio a contatto con i grossi personaggi della lirica che Karas arricchì il repertorio, aggiungendo ai valzer e ai tanghi le cabalette di Rossini e di Verdi.

In questi giorni sta preparando ad esempio il programma per l'apertura di un « Wienerwald » a Tokio. Sono brani esclusivamente operistici: accanto a « Celeste Aida » un bel po' di cori e di arie dalla *Lucia di Lammermoor*, dalla *Madama Butterfly*, dalla *Carmen*, dalla *Tosca*. Dice che i giapponesi apprezzano più gli operisti italiani degli Strauss. Se trasporta Verdi, Puccini, Bizet e Donizetti sulla cetra, non osa però profanare gli idoli tedeschi, capeggiati — a suo parere — da Riccardo Wagner. « Sa », dice, « ho un hobby oltre al giardinaggio: quello di andare all'Opera a sentire Wagner ».

Ho ascoltato i suoi arrangiamenti lirici: sono senza dubbio eccellenti, anche se i Verdi e i Puccini, poco o tanto, ne escono « affumicati », coi pantaloni di cuoio, tirolizzati oserei dire, così come se vi facesse capolino l'estro di chi in montagna improvvisa uno « Jodler ». La sua è un'arte in fin dei conti incompresa. Ammette di non aver allievi e quando qualcuno implora da lui una lezione gliela nega. Non crede di poter insegnare a suonare la cetra. Sottintende che si tratta di uno strumento per matassa: poche corde e una cassa armonica che non commuovono più se non i nostalgici di un'epoca e che aiutano a digerire i grassi clienti dei « Wienerwald ». Uno strumento da nulla, che costa appena 4 mila scellini (centomila lire), poco più di un piffero di serie. « Eppure », insiste Karas, « non lo venderei per cento milioni di scellini. Come non darò mai via questo locale. Queste stanze restano mie: sono il mio tempo ». Qui Anton Karas è solo, con i lunghi tavoli vuoti, con le sue rose, con l'eco del Falco morto.

Luigi Falco

**Soffia il vento
della riforma sulle
manifestazioni
della « Biennale »**

Venezia respinge mondanità, scandali e divette



**Durante
il Seminario-
Incontro
Internazionale
sul cinema
« underground »
che si svolgerà a
Venezia dal
19 al 23 maggio
saranno
proiettati anche
film di
Jean Cocteau
(a sinistra)
e di Luis Buñuel
(qui a fianco)**



**Una scena
del film « Paisà » di
Rossellini
proiettato
in occasione del
convegno
su « La Resistenza
nel cinema
italiano », una
delle
manifestazioni
organizzate
quest'anno
dalla Biennale**

**Il programma di
quest'anno mira
a un'attività
continua,
da aprile a
ottobre, inserita
nella vita
culturale italiana
e della città**

di Lodovico Mamprin

Venezia, maggio

Le manifestazioni della Biennale di Venezia — Mostra del cinema, Festival della musica, del teatro ed Esposizione internazionale d'arte — vengono proposte a partire da quest'anno in forma molto diversa da quella consueta e tradizionale. In sostanza si potrebbe dire che si cerca di far passare in seconda linea quello che veniva considerato un fatto mercantile e turistico per fare di queste manifestazioni non solo un fatto di cultura svincolato da ogni pretesto, ma un fatto di cultura inserito nella vita veneziana e italiana.

Fino allo scorso anno i festival e l'esposizione, la cosiddetta Biennale di Venezia, erano delle occasioni che si presentavano una volta all'anno. Si proiettavano dei film, si organizzavano degli spettacoli teatrali, si faceva della musica. Tut-

to si concludeva in pochi giorni. Poi si chiudeva e si aspettava l'anno successivo. Insomma la tipica occasione turistica, dalla quale i responsabili delle manifestazioni in questi ultimi anni hanno cercato di uscire. Per uscirne del tutto, e in maniera precisa, si aspettava il nuovo statuto della Biennale di Venezia, la quale lo chiede, lo invoca, ma a venticinque anni dalla fine della guerra non è ancora venuto. La Biennale, infatti, si regge ancora sulle basi dello statuto fascista. Questa è la causa del clima di contestazione in cui si aprono le manifestazioni di quest'anno, le quali hanno avuto inizio venerdì 24 aprile, col convegno di studi su « La Resistenza nel cinema italiano del dopoguerra », durante il quale sono stati proiettati alcuni film ispirati alla Resistenza, come *Roma, città aperta* e *Paisà* di Roberto Rossellini, *Giorni di gloria* di Mario Serandrei, *Il sole sorge ancora* di Aldo Vergano, *Vivere in pace* di Luigi Zampa, *Un giorno nella*

vita di Alessandro Blasetti, *Due lettere anonime* di Mario Camerini, oltre a del materiale girato nel periodo fascista e raggruppato sotto il titolo *Dall'impero a Piazzale Loreto*.

Già a questa prima manifestazione del calendario di quest'anno alcune organizzazioni e alcuni critici non hanno aderito per protestare contro il mancato rinnovo dello statuto della Biennale. La vera novità di quest'anno sta nelle manifestazioni di maggio che vanno sotto il titolo di « Biennale ricerca » e che appunto sono dedicate alla ricerca, alla sperimentazione nei campi del teatro, del cinema, della musica e delle arti visuali.

Teatro: si incomincerà il 10 con il 1° Incontro-Seminario internazionale del Teatro di Ricerca che avrà la durata di nove giorni e si concluderà quindi il 18. Sono stati invitati otto complessi stranieri e tre italiani che agiranno in diversi luoghi

segue a pag. 122

La Silan S.a.s. di Carpi nel corso di un dinner svoltosi in un grande albergo milanese ha presentato alla stampa e agli operatori economici il nuovo filato Silan Trevira 2000 « a sezione stellare ». La « sezione stellare » di questo filo continuo poliestere consente minor attrito in lavorazione e non genera slittamenti e smagliature oltre ad essere assolutamente antipilling.



Nella foto: lo show dei modelli realizzati da De Parisini con jersey in filato Silan Trevira 2000 « a sezione stellare ».

INCONTRI KELEMATA
CON I
FARMACISTI ITALIANI
Sotto l'egida dell'UITAFI
Unione Tecnica Farmacie



I « Fiaccolati Kelemata » sono una scelta gamma di prodotti di apertissima officina al pubblico attraverso le farmacie. Numerose farmacie sono intervenute a Torino presso il suggestivo Ritiro « La Caccia » alla presentazione della nuova gamma di prodotti di erboristeria della Kelemata S.p.A. introdotta dal Prof. Massimo Casale e nome dell'UITAFI.

Il Direttore Tecnico della Società Dottor De Vercelli dopo una breve introduzione storica ha illustrato i motivi che hanno condotto Kelemata, che vanta una illustre tradizione nella fitoterapia, a raccogliere e presentare una gamma di prodotti di erboristeria.

Il tiglio, la menta, la genziana, la camomilla, il robarbaro, i « Fiaccolati » per la pelle, per lo stomaco, per il fegato, per la mente sono erbe salutarì per il benessere di tutti i giorni.

La Kelemata le propone una moderna presentazione e ne garantisce l'accurata selezione con la sua esperienza e con la sua attrezzatura scientifica e tecnica, inoltre con l'offerta al pubblico attraverso la distribuzione più qualificata. Le farmacie.

**PATROCINATA
DAL MINISTERO
DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE
LA GIORNATA
DELL'INIA SUL TEMA
- SCUOLA E
PREVIDENZA -**

Si è avuta conferma che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il suo patrocinio per la Giornata « Scuola e previdenza » che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha organizzato per il 20 aprile p.v. a Milano, d'intesa con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

Il Convegno, al quale hanno partecipato agli esponenti della scuola, del mondo assicurativo e dell'economia, nonché studiosi, esperti e giornalisti, ha rivestito particolare significato anche perché si è svolto nell'anno che è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite, su proposta dell'UNESCO, « anno internazionale dell'educazione ».

Si ricorderà che all'inizio di quest'anno il sig. René Mahu, direttore generale dell'UNESCO, aveva rivolto un appello a tutti i Paesi del mondo affinché attenessero nel 1970 ogni possibile iniziativa per lo sviluppo dell'educazione.

La Giornata « Scuola e previdenza » vuole sollecitare l'attenzione su questo piano, indicando e proponendo un tipo di educazione che abbia un suo contenuto positivo, aderente alle esigenze della vita moderna e nel quale trovi posto adeguato anche l'insegnamento della previdenza assicurativa.

Venezia respinge mondanità scandali e divette

segue da pag. 121

gli scenici sia a Venezia che a Mestre. Ma non si tratterà tanto di un festival del teatro di avanguardia, quanto di un vero e proprio seminario che si aprirà e si concluderà con una tavola rotonda. I complessi partecipanti poi non sono chiamati tanto a dare un paio di rappresentazioni « in base al giorno della rappresentazione, al pomeriggio, propongono una esercitazione-informazione, spiegheranno, cioè, quelli che sono i loro intenti. Alla sera spettacolo seguito da dibattito. La mattina successiva dibattito sul metodo di lavoro. Il giorno dopo si ripete tutto il ciclo. Il dibattito (mattutino) a Mestre. I complessi invitati poi resteranno a Venezia per tutti i nove giorni, in maniera che ognuno prenderà parte alle esercitazioni e ai dibattiti degli altri gruppi.

Le manifestazioni che riguardano la musica avranno inizio il 18 maggio con una serie di concerti, sia a Venezia che a Mestre, dedicati alla musica tradizionale pakistana e indiana. Questi concerti si concluderanno il 12 maggio. Dal 27 al 31 avrà invece luogo il 1° Incontro-Seminario di musica di avanguardia, il quale conterà quattro gruppi, quattro dei quali sono affidati all'Ensemble Musica Negativa di Essen e il quinto al duo pianistico Canino-Ballista. Saranno presentate e discusse le esperienze musicali più spericolate di oggi, accanto ad alcune opere che si potrebbero definire dell'avanguardia classica di questo dopoguerra.

Per quello che riguarda la musica, entrerà in scena anche il calculator elettronico: dal 25 al 28 giugno avrà luogo un convegno, con esecuzioni sperimentali, dedicato alle prospettive della Computer-Music. Il convegno avrà luogo fra la sede della Biennale e Palazzo Papadopoli, dove c'è un laboratorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e un grosso computer della IBM, quel computer che per ora si sta occupando del problema della salvezza di Venezia e che per qualche giorno, a giugno, cercherà di fare musica magari di « salvare » la musica.

Il cinema di maggio sarà ovviamente cinema « underground ». Il Seminario-Incontro internazionale che si svolgerà dal 19 al 23 maggio, si terrà nella Sala Pasinetti di Ca' Giustinian e sarà dedicato, appunto, all'« underground ». Sono previste proiezioni per una trentina di ore, suddivise in quattro momenti. Il primo si riferisce ai primi film del « underground », in generale astratti, come quelli di Egginger, Richter, Ruttman, ecc. Assieme verranno proiettati i lavori di Buñuel (*Le cles andalous*, *L'âge d'or*) e forse di Cocteau.

Il secondo momento si riferisce a una analisi critica dei precursori americani. Saranno presentate opere degli anni '30, '40 e '50 dovute a Gregory Markopoulos, Curtis Harrington, Kenneth Anger ed altri. Anche con il terzo momento si resta all'« underground » in America, ma si pone l'accento sulla « esplosione » artistica ed ideologica degli anni '50, sulla corrente del « New American Cinema Group » di Jonas Mekas e sui film « controcorrente ». Rivedremo allora opere già apparse alla Mostra del cinema, come i celebri *On the Bowery* di Lionel

Rogovin, *The connection* di Shirley Clarke, *Shadows* di Cassavetes. Ultimo « momento »: l'« underground » europeo. Jonas Mekas ha attraversato l'Atlantico ed anche in Europa sono nate le prime cooperative « underground ». Vedremo esempi italiani, tedeschi, inglesi e francesi dovuti a Leonard, Baruchello, Pierre Clémenti, Kubelka, Dvoskin, ecc.

Si tratta certo di un maggio veneto che non consente facili evasioni turistiche e che caccia lontano, ormai fuori del tempo, i mondani festival di qualche anno fa, quando per metterli a rumore bastava lo scandalo della divetta. Oramai cronisti mondani e fotografi a caccia di immagini « gradevoli » devono guardare altrove. Venezia non offre più di questo materiale.

Venezia invita cinquanta studenti provenienti da ogni parte del mondo, a seguire le manifestazioni di maggio. E invia per tutto il periodo, per tutte le manifestazioni, in omaggio alla interdisciplinarietà della cultura. Cioè chi si interessa di teatro e seguirà anche la musica e il cinema, e viceversa. C'è qualche cosa anche per chi si interessa alle arti visuali, le quali ormai spesso scandinolano in cinema, nella musica, nel teatro: dal 24 al 26 maggio si svolgerà un convegno su « Arte e didattica ». Avrà luogo nella Sala degli Specchi di Ca' Giustinian, dove converranno operatori d'arte, critici, studiosi, psicologi, esperti di didattica sia italiani che stranieri per discutere di quel grossissimo problema che è l'insegnamento dell'arte.

Per quello che invece riguarda le manifestazioni più consuete, il 24 settembre ai Giardini Napoleonici si aprirà la 35° Biennale internazionale d'arte. La Mostra internazionale d'arte cinematografica avrà luogo sempre al Palazzo del Cinema del Lido, ma quest'anno è stata anticipata. Si svolgerà dal 19 agosto al 2 settembre. Il festival internazionale di musica contemporanea si svolgerà dal 3 al 10 settembre, quello del teatro di prosa dal 20 settembre al 10 ottobre. Ma anche per le manifestazioni tradizionali sono previste innovazioni, in parte attuate fin dallo scorso anno: « studenti » specializzati di studenti italiani e stranieri; premi ormai abbandonatissimi; abbonamenti a prezzi popolarissimi; categoria unica di posti; programmazioni in molte località del territorio comunale, dibattiti a non finire, tavole rotonde, convegni, ecc.

Il 10 ottobre, quando sarà concluso il Festival internazionale del teatro di prosa, le manifestazioni della Biennale saranno tutt'altro che esaurite. In infatti, come vedremo il Festival internazionale del teatro per ragazzi e il Festival internazionale del cinema per ragazzi (due manifestazioni spiccate ad ottobre, cioè in epoca scudata, fin dallo scorso anno, e con successo). Quest'anno si sta organizzando anche un festival di teatro della musica e delle arti visive, sempre per i ragazzi. E si finirà con una serie di convegni e tavole rotonde.

Finito per modo di dire, perché la Biennale mira ad una attività continua, che dura tutto l'anno, che sia un fattore vivo nella vita della città.

Lodovico Mapprin

Tutti implicati nel »caso« Prinz



Confessiamolo, tutti potremmo averlo consumato. Con l'attenuante della sete. O della provocazione. O sotto la spinta della gelosia. La prova? Lasciate un attimo un bicchiere di Prinz inautodito...

Scopri il premio. Fino al 31 maggio, sotto la guarnizione del tappo delle bottiglie Prinz sono nascoste gli "indizi" che raffigurano i premi del nuovo concorso "Scopriteci" - ed entrerete nella "banda" che farà fuori automobili, viaggi all'estero, macchine fotografiche, radio, orologi e centinaia di migliaia di bottiglie di birra Prinz. E se avete fatto il "colpo", rivolgetevi al vostro negoziante!

C'E' SEMPRE UN ALIBI PER FAR FUORI UNA BIRRA PRINZ

Mum inventa Anti-traspirant Mum

per far piacere a te,
ai tuoi amici,
ai tuoi vestiti.

Oggi puoi fare qualcosa in più quando il sudore eccessivo ti fa sentire a disagio. Merito del primo Anti-traspirant spray. Lo ha inventato Mum, per te (e per i tuoi amici).
Anti-traspirant Mum pensa anche ai tuoi vestiti: da oggi non si rovinano più per colpa delle macchie di sudore. Anti-traspirant Mum è anche deodorante.

Anti-traspirant
MUM:
il primo spray
che regola
la traspirazione
eccessiva.



LE MOSTRE D'ARTICHE

L'avvocato di tutti

Diritto morale

« Nel 1880 venne pubblicato un libro di notizie storiche riguardanti soprattutto questa paese, ed un po' gli Etruschi e la Maremma. L'autore però lo lasciò pubblicare al Comune e questi lo fece a beneficio del locale asilo infantile. Dopo la prima edizione non vennero pubblicate altre; tant'è che di detto libro non esistono in paese che due copie. Avendo io rielaborato il libro con qualche aggiunta, con osservazioni critico-storiche, con l'eliminazione di certi dettagli insignificanti, oltre a dargli una diversa struttura della parte di edo uno snellimento di narrazione, la locale "Pro Loco" sarebbe intenzionata a pubblicare questo mio lavoro per finalità turistiche. A me sembra che a questo provvedimento non possano essere fatte opposizioni, considerato il periodo di tempo trascorso dalla pubblicazione del libro, il fatto che non è stato più rimpubblicato, che non si tratta di opera letteraria, scientifica, o artistica in senso stretto, e che pertanto detto libro deve essere considerato semplicemente una fonte storica, alla quale io ho attinto. Malgrado ciò, mi prego rivolgermi alla sua ben nota competenza giuridica per sapere se potrebbero essere avanzate opposizioni legali contro la ventilata pubblicazione del mio lavoro, da parte degli eredi dell'autore, o del Comune, o del locale asilo infantile, o anche da parte di tutti e tre con lo stesso diritto » (L. T. - Livorno).

Il diritto all'utilizzazione economica dell'opera si estingue cinquant'anni dopo la morte dell'autore. Dato che il libro di cui lei parla è stato pubblicato nel 1880, è probabile che ormai né l'autore, né i suoi familiari o eredi, né gli enti cui i proventi dell'opera furono attribuiti possano farsi avanti a reclamare gli utili di una rimpubblicazione. Tuttavia si vi anche il così detto « diritto morale » dell'autore, che non si estingue mai. Esso è il diritto di rivendicare la « paternità » dell'opera e di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, che possa essere di pregiudizio all'onore o alla sua reputazione: dopo la morte dell'autore possono esercitarlo, senza limiti di tempo, i familiari e in ultima analisi, quando lo esigano finalità pubbliche, la presidenza del Consiglio dei ministri. Nel caso da lei esposto, se il nome dell'autore fosse omeo o accompagnato dal suo, vi sarebbe materia per far valere contro di lei appunto diritto morale di autore. E non conta chi l'opera sia priva di prezzi letterari, artistici o scientifici. La legge non distingue e ragioni come quel proverbio napoletano che dice: « ogni scarafone è bello per mamma sua ».

La colpa del padre

« Mio figlio si è laureato molto bene in legge ed ha presentato domanda per il concorso di uditore giudiziario,

ma vive in grande angoscia, povero ragazzo: teme di non essere ammesso al concorso stesso perché ci si dice che non è lecito diventare magistrati ai figli di gente pregiudicata, ed io sono appunto un pregiudicato. Non mi condanni troppo facilmente però. Sono pregiudicato in questo senso: che nel lontano 1945 fui condannato a 4 mesi di reclusione (pena poi amnistata) per tentativo di reato anonimo (non ricordo nemmeno io se si trattava di carne di cavallo o di una piccola paritta di farina). Possibile che questi miei precedenti penali influiscano tanto penalmente sulla carriera di mio figlio? Che cosa posso fare per evitargli? » (X.Y. - Z.).

Io direi di non far nulla e di non aver timori. Se le cose stanno così come lei dice, difficilmente suo figlio potrà essere escluso dal concorso per uditore giudiziario. Si tratta di una macchia assai lieve, quasi invisibile, bisogna poterne anche distinguere tra reato e reato. L'omicidio è un fatto sono una cosa, i reati anonimi (specie se lievi) sono un'altra cosa. Nessuno vorrà e potrà scagliare contro lei, e tanto meno contro suo figlio, la prima temida. E auguri per il figliuolo.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Sussidi eccezionali

« Desidero sapere quali sono i sussidi eccezionali predisposti a favore degli invalidi in occasione delle feste natalizie » (Pietro G., Ermilino Rolandi, Ettore Petrucci - Verona).

A favore di tutti i grandi invalidi ammessi all'assistenza a qualsiasi titolo fino alla data del 31-12-1969, deve essere concessa a somma di 1.000 lire, in occasione delle feste natalizie. Tale trattamento è riconosciuto anche ai grandi invalidi ricoverati in unità sanitarie dell'INAIL, o che frequentino i « Cragli » ed il Centro medico-sociale di Santorso. Sempre a favore dei grandi invalidi, è stato istituito un sussidio straordinario, variabile da un minimo di 15.000 lire a un massimo di 40.000 purché ammessi all'assistenza a qualsiasi titolo, entro il 28 febbraio 1970. Il massimale di 40.000 potrà essere portato a 50.000 lire solo nei casi di superinvalidi che non abbiano beneficiato degli aumenti economici previsti dalla legge 235-1968. Di tale sussidio beneficeranno:

- i grandi invalidi riconosciuti bisognevoli dell'assistenza personale continuativa;
- i grandi invalidi non collocati al lavoro alle dipendenze di terzi o che non svolgano per proprio conto una apprezzabile attività lavorativa;
- il superinvalidi e grandi invalidi che frequentano i laboratori « Cragli » cui compete tale sussidio nella misura fissa di 25.000 lire;
- di tutti gli invalidi, indipendentemente dal grado di invalidità ricoverati nel centro medico-sociale di Santorso cui

Vestite di fantasia
la vostra tavola
con tovaglie M.C.M.

Tovaglie
festose e raffinate,
che danno alla tavola
il segno del vostro gusto,
pratiche, resistenti,
inalterabili nei colori.

MCM



MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

LE NOSTRE PRATICHE

Festa della Mamma



10 maggio
 festa della mamma
 per dire auguri regalate
STOCK



segue da pag. 124

tale sussidio compete nella misura fissa di 25.000 lire. Ai figli dei grandi invalidi ammessi all'assistenza a qualsiasi titolo, deve essere erogato un sussidio di 4.000 lire, purché non abbiano superato alla data del 6-1-1970 i 12 anni.

L'eguale sussidio compete ai ricoverati nei collegi Enaoi, anche se la loro età superi i 12 anni.

Un sussidio « una tantum » deve essere erogato, in occasione delle feste natalizie, agli invalidi minori con inabilità inferiore all'80 %, purché ammessi all'assistenza.

Tale sussidio fino alla misura massima di 25.000 lire, deve essere erogato in relazione al grado di inabilità ed allo stato di bisogno dell'invalido. Agli invalidi che frequentano i « Cragli », il sussidio in questione deve essere liquidato nella misura fissa di 25.000 lire.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Licenza commerciale

« Desiderando sostituire la licenza commerciale intestata a me e a mio figlio (società di fatto) per la vendita, al dettaglio di libri e cancelleria, con un'altra al solo nome di mio figlio, gradirei sapere se bisogna pagare tasse e, in caso affermativo, quali » (G. B. - Fracavilla al Mare).

La pratica di sostituzione non è — di per sé — soggetta a tassazione. Semmai c'è da esaminare la regolarità dei pagamenti riguardanti le imposte mobiliari a ruolo ed in eventuale contenzioso. Trattasi, in definitiva, di dimostrare all'amministrazione comunale competente all'atto del rilascio della licenza, la regolarità della vostra posizione fiscale.

Ciò è richiesto quale requisito positivo per la modifica (come nella specie) di essa. Le imposte in questione potrebbero essere: quella di licenza (ora abolita), di ricchezza mobile, complementare, di famiglia.

Istituto di beneficenza

« Sono amministratrice di un istituto di beneficenza, costituito nel 1953 in società civile semplice a r. il, senza scopo di lucro, con un capitale di L. 60.000 (sessantamila). L'istituto funziona in provincia di Novara ed accoglie fanciulle pericolanti, in situazione familiare di gravi carenze morali. In conformità a quanto precisato dal notaio che ha redatto l'atto di costituzione, la società non ha mai presentato bilanci di sorta a chiechessa, essendo per la sua fisionomia esonerata da tale obbligo. Poiché i suoi bilanci, che vengono comunque redatti, sono normalmente in perdita — eredità che viene di anno in anno regolarmente coperta dai soci della società —, la società stessa non ha neppure mai presentato la dichiarazione Vanoni. Ora si è dato che la società abbia ereditato un apprezzamento di terreno del valore, secondo accertamento fiscale, di circa lire 14.000.000 e titoli azionari,

sempre secondo accertamento fiscale, di quasi 3.000.000. La società intenderebbe conservare — ove e fino a quando sia possibile — terreno e azioni per costituire con essi un prudentiale fondo di riserva per ogni eventuale necessità futura. Si domanda pertanto: a) Occorre modificare l'atto di costituzione per un aumento del capitale sociale, in dipendenza dell'eredità di cui sopra? b) Un aumento di capitale sociale comporterebbe l'insorgenza di oneri ora inesistenti ed eventualmente di quali oneri si tratterebbe? c) Sarà necessario d'ora in poi attemperare alla Vanoni, in considerazione del fatto che, mediante l'incasso delle cedole azionarie, la società dovrà subire l'iscrizione nello schedario nominativo delle imposte? d) Poiché la società si propone scopi di beneficenza, istruzione ed educazione, è giusto che il fisco le applichi l'imposta di successione quando la relativa legge si esprime nei seguenti termini: « Sono esenti dalle imposte di successione le disposizioni (anche se onerose, purché l'eventuale onere sia inerente allo scopo per le quali sono disposte) a favore di Province, Comuni ed altri enti morali ed istituti italiani, enti ecclesiastici ed associazioni religiose aventi sede nello Stato legalmente riconosciuti, fondati o da fondarsi, quando lo scopo principale sia di beneficenza, istruzione o educazione » (Art. 1 D.L. 9 aprile 1925, n. 880)? (Antonella Manfredi - Domo-dossola).

Per accettare ed inserire nel patrimonio sociale l'eredità in questione, non occorre aumentare il capitale sociale né modificare l'atto di costituzione, salvo che quest'ultimo esprima l'accettazione di eredità o legati.

In linea generale, gli aumenti di capitale comportano, oltre la spesa relativa all'atto pubblico, quella adreente la registrazione di esso ed il pagamento della tassa di concessione governativa. In ordine poi al pagamento dell'imposta di successione, esso è dovuto, poiché la società semplice non è un ente morale, come tale costituito riconosciuto, benché altri scopi statutari di erogazione.

Sebastiano Drago

SCHEDNA DEL TOTOCALCO N. 36

I pronostici di SABINA CIUFFINI

Atalanta - Arezzo	2	1
Catania - Reggina	1	1
Cosenza - Pisa	2	2
Come - Monza	2	2
Foggia - Reggina	1	1
Genoa - Catanzaro	1	1
Livorno - Taranto	1	1
Mantova - Fianzena	1	1
Modena - Perugia	1	2
Torino - Varese	2	2
Parma - Belluno	1	1
Schie - Treviso	1	2
Varese - Savigliano	2	1

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



**il tecnico
radio e tv**

Manutenzione

« Desidererei avere notizie sul la perfetta manutenzione dei dischi. Inoltre vorrei sapere se, per la migliore conservazione dei dischi, è preferibile l'uso di foderine di carta oppure di plastica » (Fabrizio Gobbi - Roma).

Della pulizia dei dischi si è già parlato: quando il disco è molto sporco non c'è che lavorarlo con detersivi a base di saponi schiumogeni (l'esplos del Schell in diluizione di volume di 3,3% in acqua distillata), passando leggermente i solchi con un piccolo pennello piatto di marfora da 1 cm., risciacquando in acqua distillata e facendolo asciugare lontano dalla polvere.

Se il disco è tenuto bene, per la normale pulizia bastano i normali antistatici che si trovano nei migliori negozi. Per quanto riguarda le foderine dei dischi, in linea di principio è migliore la carta, purché di adatta qualità, ma diventa difficile trovare carta che abbia i requisiti necessari.

I fabbricanti preferiscono le buste di polietilene sigillate e anche noi ci associamo a questa soluzione. Il polietilene infatti è una resina molto stabile che non emette vapori nocivi se pure più elettrostatico della carta.

Enzo Castelli

**il foto-cine
operatore**

I filtri in teoria

« Come appassionato di fotografia in bianco e nero possiedo una serie abbastanza ragguardevole di filtri e, attraverso molti esperimenti, sono arrivato ad adottarne uno in successo. Quello che vorrei però avere sono alcune cogitazioni teoriche su di essi. La differenza fra filtri di correzione e di contrasto, quali è il principio su cui si basano, come sono costruiti ecc. » (Paolo Revigiani - Cremona).

I filtri possono essere adoperati per due scopi differenti. Il primo è quello di modificare i valori tonali di alcune parti dell'inquadratura per ottenere risultati più naturali. Questo è compito dei filtri di colore chiaro, come il giallo e il giallo-verde, che vengono chiamati « filtri di correzione ». Il secondo scopo è invece quello di alterare decisamente i valori tonali di una parte della fotografia per raggiungere effetti più intensi o drammatici. Ciò si ottiene impiegando filtri come il giallo carico, arancione, rosso, verde e azzurro scuro, che vengono denominati « filtri di contrasto ». Una terza categoria è quella dei filtri polarizzatori i cui compito principale è quello di eliminare riflessi indesiderati di superfici lucide, ma che possono essere adoperati per scurire il cielo senza alterare i valori cromatici e tonali degli altri soggetti della fotografia, che è particolarmente utile nel colore.

Il principio su cui si basano

i filtri è quello di impedire il passaggio di una parte dei raggi luminosi diretti all'emulsione fotografica. I raggi assorbiti dal filtro sono quei di colore complementare al suo. Per esempio, un filtro giallo lascia passare il rosso e il verde mentre intercetta l'azzurro chiaro, scurendo perciò il cielo e conferendo maggior risalto alle nubi o ad altri soggetti che si stagliano su di esso.

Il grado di assorbimento dei colori è direttamente proporzionale a quello di colorazione del filtro.

Per quanto riguarda la composizione, esistono tre tipi di filtri: quelli in gelatina, quelli in plastica e quelli in vetro colorato e quelli di gelatina cementata fra due vetri ottici. I primi sono più economici, i secondi i più diffusi e gli ultimi i più costosi.

Le gelatine sono disponibili in una vastissima gamma di colori e per questo motivo, oltre che per il loro basso costo, sono ideali per la fotografia sperimentale, anche se il loro esiguo spessore crea a volte dei problemi e la loro estrema delicatezza richiede grandi precauzioni poiché anche la sola impronta di un dito può danneggiarle irrimediabilmente.

I filtri in pasta di vetro colorato assicurano una notevole robustezza come di gran lunga i più usati, anche se la gamma di colori disponibili è ridotta all'essenziale.

Le gelatine cementate fra i vetri ottici sono indubbiamente la soluzione ideale perché forniscono tutti i vantaggi delle gelatine senza averne gli inconvenienti, anche se il vetro ottico da cui sono ricoperte richiede le stesse precauzioni di un obiettivo fotografico. Il costo è poi decisamente superiore a quello degli altri tipi di filtro.

L'ultima considerazione tecnica riguarda il fattore di esposizione. Poiché il filtro assorbe parte della luce che lo attraversa, si ha necessariamente un aumento dell'esposizione. L'entità di questo aumento viene chiamata « fattore filtro » e dipende dal colore e dalla gradazione del filtro, dalla densità cromatica della pellicola e dalla temperatura colore della sorgente luminosa. Un filtro con fattore 2 richiede il raddoppio dell'esposizione (apertura del diaframma di 2 valori), uno a fattore 3 la triplicazione (1 valore e mezzo) e uno con fattore 4 la quadruplicazione dell'esposizione (apertura di 2 valori, o stops, di diaframma). L'impiego dei filtri, per fornire gli effetti desiderati, esige poi una corretta esposizione. Infatti, una sottoesposizione accentua di molto l'effetto del filtro, mentre una sovrapposizione lo riduce grandemente. Il problema della sensibilità cromatica della pellicola e delle differenze corrispondenti all'uso di un'emulsione ortocromatica o pancromatica è essere trascurato, dal momento che la quasi totalità delle attuali pellicole è pancromatica.

Infine, la diversità di temperatura colore fra luce diurna e quella artificiale si rischiano in quest'ultima i filtri di tonalità prossime al rosso richiedono un fattore di esposizione più alto del normale, mentre quelli di tonalità prossime al blu non ne richiedono uno più basso.

Giancarlo Pizzirani



**calore
e colore
alla vostra casa.**

Spesso è un tantino fredda, un tantino grigia, la nostra casa.

Ma che fare per darle calore e colore?

Semplice: Plastiche Adesive BOSTON, la vostra personalità e un pizzico di fantasia!

Un negozio qualsiasi (cartoleria, ferramenta, vernici e colori...)

e troverete un vasto assortimento delle Plastiche Adesive BOSTON.

Scegliete quelle che più vi piacciono, consultate il catalogo, richiedete l'apposito libretto-idee a BOSTON S.p.A. - 20021 Bollate - Milano

**COME
CAMBIAR CASA
SENZA
TRASLOCARE:
PLASTICHE
ADESIVE
BOSTON**



Una parete che vive



Un armadio più personale



Un bagno da valorizzare



Doveva andare in cantina



Era un barattolo di detersivo

addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

**Fotografie a colori e in bianco e nero.
Di giorno e di sera.
All'aperto o in casa.
Caricarlo è facile come imbucare una lettera.
Scattare piú facile ancora.
E tutto questo per poco piú di diecimila lire.
Incredibile?
No, Instamatic®.
Apparecchio Kodak Instamatic 133,
per la precisione.**



Kodak Instamatic 133

uno dei 14 modelli
che Kodak mette a vostra
disposizione.
Sono tutti perfetti, divertenti
e così compatti che potete
tenerli persino in tasca.
Scegliete il vostro apparecchio
Kodak Instamatic tra 14 modelli
a partire da 5.500 lire.

Kodak

Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

Ich bin mit meinem Leben nicht zufrieden! Diese Welt ist zu schlecht, nur Kriege, Zwietracht, Krankheiten. Endlich weiss ich, was ich tun soll: ich werde auf den Mond fliegen. Der Flug ist auf Seite einundsiebzig meiner Grammatik beschrieben. Wird es auf dem Mond kalt sein? Ich werde den Mantel oder einen Pelz nehmen. Ich werde alle meine Güter der Erde meinen Freunden ... nein, eher meinen Feinden lassen. So werden sie zu zanken beginnen. Sie werden ein wenig Ruhe wünschen und werden — das versteht sich — den Mond suchen. Und somit ade, mein lieber Frieden!

II CORSO

Wenn ihr wissen wollt, wie man einen Brief oder eine Karte schreibt, lest auf Seite 180 und 183, bedient euch aber auch des Gesprächs auf Seite 296. Wenn es regnet oder kalt ist, wird man zu Hause bleiben, um die Korrespondenz zu erledigen. Wenn werden wir bloss Kartengrüsse schicken. Unseren Gefährten. Wenn wir eine ausführliche Schilderung der Stadt, des Ziels unserer Reise, geben wollen, werden wir einen langen Brief schreiben müssen. Wir werden weniger Wichtiges überlegen und über alles berichten, was eigenartig und in unserem Geburtsort wenig bekannt ist. Wir werden das Datum nicht vergessen und, natürlich, mit herzlichen Grüßen schliessen.

COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Mio caro amico. Sono da tre mesi a Magonza. Cosa faccio in questa interessante città? Non lo crederai. Sono assistente di un contabile. Ho fatto la sua conoscenza nel club dei pittori a Palermo e siamo diventati buoni amici. Questa è per me una buona occasione di conoscere meglio la bella lingua tedesca. Sono convinto che le nostre due nazioni devono lavorare in pace e pensare al progresso del nostro vecchio continente (der Kontinent, -s, -e) e perché no, alla felicità di tutti popoli. Un evviva a (auf = acc.) tutti i cittadini del mondo (post. comp.).

II CORSO

Poiché un signore ha criticato che lo insegno troppa grammatica, apriamo il libro a pag. 305, dove si parla della posta. Corro all'ufficio postale e domando all'impiegato se sono arrivate lettere raccomandate per me. Se voglio inviare una lettera all'estero (das Ausland, -s) l'francherò con 30 pfennig. Per ritirare (abzuholen) denaro devo identificarmi: a ciò serve una carta d'identità. Vorrei spedire un telegramma: « Mi dia, per favore, un modulo (der Vordruck, -s, -e)! Quanto le devo (schulden)? ». Tre marchi e 20 pfennig. Che cara persona è di solito il portaletere, specialmente quando ci reca buone notizie!

CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

Il Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli », d'intesa con l'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, bandisce il XXIV Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 30 aprile 1970.

La domanda d'ammissione redatta in carta libera dovrà essere inviata all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto « Adriano Belli », via Pisanelli 2, 00196 Roma. La domanda, nella quale saranno precisati: nome, cognome, indirizzo, timbro di voce, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato rilasciato da un Conservatorio musicale di Stato o da un Istituto musicale paragonato, degli studi di canto (che si articola in tre prove: eliminatória, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati e frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a tre mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro dell'Opera.

I vincitori del Concorso (che si articola in tre prove: eliminatória, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati e frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a tre mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro dell'Opera.

Gli allievi che avranno seguito l'addebolvente l'intero corso di preparazione debutteranno nella Stagione lirica allestita al Teatro Nuovo di Spoleto nel mese di settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli », via Pisanelli 2 - Roma - tel. 312.797.

pensandoci bene io bevo cynar



perché:

- Il carciofo è salute
- Cynar è limitatamente alcolico
- Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, uno spruzzo di seltz ben ghiacciato: questo è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

OGGI C'E'



sterilix

disinfettante
penetrante
indolore

sterilix
disinfettante
penetrante - indolore

sterilix

UN DISINFETTANTE CHE DISINFETTA
perché contiene Steramina, una sostanza battericida dotata di potente azione disinfettante ed antisettica.

Finalmente il problema della disinfezione in profondità di ferite, abrasioni, graffiature, escorizzazioni, punture di insetti può dirsi risolto.

sterilix è un prodotto adatto alla disinfezione domestico-ambulatoriale.

sterilix assicura una disinfezione accurata, rapida, profonda, efficace.....

..... ED E' INDOLORE



Industria Chimica e Farmaceutica. Milano - **sterilix** è venduto solo in Farmacia.

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza sui problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le comete

Mario d'Andrea, di Firenze, scrive: « In casa ho sentito sempre parlare di una grande cometa che apparve in cielo prima dello scoppio della prima guerra mondiale. E' vero che le comete sono segno di sventura? ».

L'improvviso apparire di una scapigliata cometa, con la sua insolita forma e la sua coda luminosa, sembra cosa tanto contraria alla maestosa uniformità dei movimenti celesti, che non è da meravigliarsi che si sia sempre attribuito ad esse un presagio funesto.

E poiché nel mondo non sono mancati tragici avvenimenti e guerre, ogni cometa ha trovato, al suo apparire, qualche sinistro avvenimento pronto ad esserle attribuito.

Si trovarono coincidenze tra l'apparire di comete e la morte di Cesare, di Attila, di Maometto, di imperatori, di re e di papi; e poi l'assedio di Gerusalemme, la decadenza dei Lacedemoni, gli orrori commessi da Nerone. E' una lista che potrebbe essere prolungata a volontà. Le comete continuarono a essere considerate apportatrici del grande astronomico inglese Newton dimostrò, nel 1682, che questi corpi celesti, che sembrano così capricciosi, si muovono, invece, seguendo la stessa legge alla quale ubbidiscono tutti i corpi celesti: la legge della gravitazione universale.

La maggior parte delle comete (se ne conoscono circa un migliaio) si muovono su orbite allungatissime intorno al Sole. Si chiamano « periodiche » le comete che vediamo ricomparire periodicamente, fare il loro giro intorno al Sole e allontanarsi di nuovo.

Se ne conoscono circa 70, che hanno periodi compresi tra i tre e i nove anni e circa 40 che hanno periodi tra i dieci e i mille anni. Si chiamano invece « non periodiche » le comete osservate una sola volta.

La cometa periodica più conosciuta è proprio quella cui fa accenno la domanda del lettore. E' la cometa di Halley, così chiamata dal nome di un astronomo che la studiò; è una grande cometa che ha un periodo di 76 anni.

La penultima volta apparve nel 1834 e l'ultima nel 1910, qualche anno prima, quindi, dello scoppio della prima guerra mondiale. Aveva allora una enorme, magnifica coda, che aveva una estensione di 30 milioni di chilometri. Da allora si è

allontanata dal Sole; ora avrà già percorso la parte più estrema della sua orbita e riapparirà al nostro sguardo nel 1986.

Gli iguana

Il signor Ermanno Zonca ci scrive da Gattico, in provincia di Novara: « Dopo aver visto un documentario alla televisione sulle isole Galapagos e sui loro strani abitanti, gli iguana, vorrei sapere come riescono a stare sott'acqua. Sono anfibi? Cosa mangiano? Che differenza c'è tra gli iguana sudamericani e gli iguana domestici? ».

Gentile signor Zonca, gli iguana che lei ha visto immergersi sott'acqua nel documentario televisivo, non sono anfibi, ma rettili, non sono gli unici rettili acquatici di cui lei avrà sentito parlare: tartarughe d'acqua dolce e marine, coccodrilli, serpenti marini ne sono eloquenti esempi. Però bisogna notare che gli iguana marini delle Galapagos sono gli unici sauri che conducono vita acquatica. Hanno l'aspetto di grossi lucertoloni dal dorso nero e bruno e dal ventre grigio o biancastro. Sono erbivori e si nutrono di alghe che vanno a prelevare sott'acqua, rimanendo immersi abbastanza a lungo, grazie alla capacità dei loro polmoni. Misurano fino a metri 1,40 di lunghezza, e sono percorsi longitudinalmente da una cresta dorsale che va dalla nuca alla coda. Il loro nome scientifico è *Amblyrhynchus cristatus*. Questa specie corre serio pericolo di estinzione a causa della caccia di cui è stata fatta oggetto nell'ultimo secolo, sia per la pelle, resistente e pregiata, sia per carne, tenera e di gusto gradevole. L'iguana sudamericana (iguana-iguana) è il gigante della famiglia e può raggiungere metri 1,60 di lunghezza, di cui un metro di coda. Si distingue immediatamente dalle precedenti per il colore. Esso è di un bel verde brillante con riflessi azzurri sul dorso, giallastro sul ventre. Quei due ma specie è facilmente addomesticabile e, per quanto tratti ad un ospite abbastanza ingombrante, ha trovato vari amatori, soprattutto nel Nuovo Mondo. In domestica è bestia pacifica e di buona indole. Si affeziona al padrone e gradisce le sue carezze. Ha poche esigenze in fatto di cibo, mangia verdure fresche e frutta e occasionalmente qualche insetto o altro animale di piccola mole.

Medaglioni di Vitello Findus.

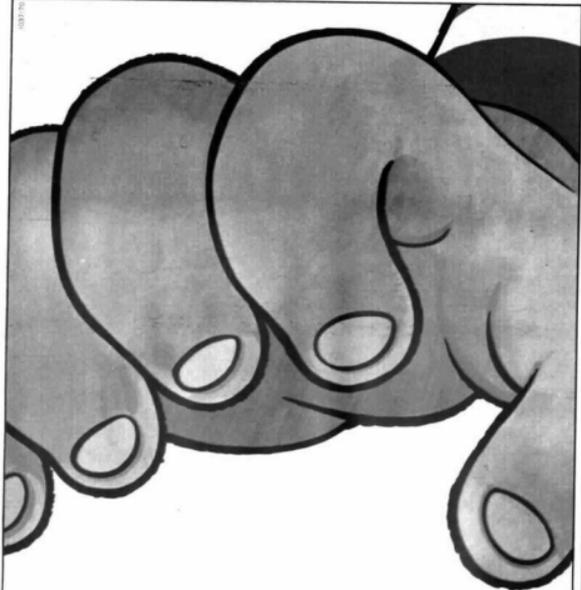
Il piatto di oggi, un bel piatto di carne.
Medaglioni di freschissima e tenera carne
di vitello, magra e gustosa, delicatamente
impanata, pronti da friggere.

I Surgelati Findus sono i freschissimi,
perciò pieni di gusto.
Medaglioni di Vitello: serviteli croccanti,
a tutta la famiglia.

La freschezza Findus salta fuori in bocca.

**TUTTO TENERO
TUTTO VITELLO**





tempi duri per i troppo buoni

GRAN TURCHESE
.. IL FROLLINO!

OFFERTA DI LANCIO
5 pasticcini solo L. 250

COLUSSI PERUGIA

Brr... che tempi! Crac crac, ci assaggiano e... uhmm che buoni, buonissimi! E continuano a divorarci crac crac crac crac fino a quando resta solo la scatola. Nasconderci? Scappare? E dove, se noi del Gran Turchese Colussi Perugia siamo ricercati dappertutto?

TV 2 a Praga

Il Secondo Programma della Televisione cecoslovacca entrerà in funzione il 9 maggio prossimo, in coincidenza con i festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della liberazione del Paese. In un primo tempo verrà diffuso soltanto da piccoli trasmettitori situati a Praga, Bratislava e Ostrava. Soltanto dopo il completamento del Centro televisivo in costruzione sui monti circostanti la capitale, è previsto l'inizio di trasmissioni televisive a colori. Frattanto i tecnici si esercitano al Centro sperimentale radiotelevisivo di Praga-Vokovice ed in uno studio della capitale boema all'uso delle nuove attrezzature. Gli apparecchi a colori, forniti dalla « Tesla » di Orava, una fabbrica slovacca di dispositivi elettronici, costeranno 3,4 volte in più di quelli in bianco e nero, cioè da 10.000 a 15.000 corone (da 510.000 a 680.000 lire). Ancora non è stato deciso se adottare il sistema SECAM ovvero il PAL, malgrado le preferenze espresse recentemente per il secondo.

Radio London

La prima delle nuove venti stazioni locali della BBC, Radio London, comincerà la diffusione dei programmi radiofonici dal prossimo settembre. L'uso delle onde medie consentirà ad un largo numero di persone di seguire i programmi della nuova stazione locale, dato che in Gran Bretagna non sono ancora molto diffusi gli apparecchi a VHF. Saranno trasmessi soprattutto informazioni e bollettini sui centri di vendita e sui prezzi, programmi dedicati agli studenti stranieri ed ai turisti, e una scelta dei principali programmi messi in onda dalle quattro reti radiofoniche della BBC. Finora trecento dipendenti della BBC hanno chiesto di lavorare per questa stazione e tremila domande sono giunte da candidati esterni alla BBC.

Lezioni televisive

Il ciclo di lezioni universitarie trasmesso dalla Bayerischer Rundfunk tedesca si è concluso con risultati che hanno destato una certa sorpresa. Nella prima quindicina di febbraio si sono concluse le prove di esame per 2878 candidati e soltanto 105, cioè appena il 3,7 per cento, non sono riusciti a superarle. « Telekolleg » venne realizzato nel novembre del 1966 in collaborazione con le autorità bavaresi e si rivelò ben presto un esperimento destinato ad aprire nuove vie nel campo pedagogico e ad offrire ai giovani costretti a

FONDO NOTIZIE

lavorare la possibilità di seguire corsi di specializzazione universitaria. La provenienza dei candidati dimostra che « Telekolleg » è particolarmente utile agli abitanti della provincia, rappresentati in percentuale maggiore di quelli delle città.

Germania Est

Il numero degli abbonati alla televisione nella Germania Orientale ha toccato alla fine del 1969 la cifra complessiva di 4 milioni 337.273 unità. Il distretto di Karl-Marx-Stadt raggiunge la cifra più alta con 520.000 abbonati. Su tutto il territorio della Repubblica Democratica Tedesca il 60 per cento circa delle famiglie possiede un televisore ed il 95 per cento circa uno o più apparecchi radio.

In Polonia

Nel corso del 1970 sarà inaugurato il Secondo Programma della Televisione polacca che, per i primi tempi, sarà ricevuto soltanto a Lodz, Katowice e Cracovia, cioè dal 25 per cento degli spettatori. Il Secondo trasmetterà per ventisette ore alla settimana e, a causa della limitata zona di ricezione, tratterà soprattutto problemi che possano interessare gli abitanti delle grandi città. Le trasmissioni di divulgazione scientifica occuperanno il 22 per cento del tempo di trasmissione, i film circa il 21,5, i programmi artistici il 20, le trasmissioni informative il 15 e i programmi sportivi il 6 per cento. L'esistenza del Secondo televisivo permetterà in futuro la trasmissione di programmi a colori, che hanno sempre ora soltanto un carattere sperimentale.

Intelsat-IV

L'Intelsat-IV, il più grande satellite per telecomunicazioni del mondo, un cilindro alto sei metri e di diametro di tre metri circa, è stato sperimentato con successo in una sala di simulazione spaziale di Pasadena. Il satellite avrà una capacità venticinque volte maggiore rispetto ai satelliti lanciati dal 1963 ad oggi. Avrà una orbita geostazionaria a 36.000 chilometri dalla Terra e potrà ricevere simultaneamente seimila comunicazioni telefoniche e dodici trasmissioni televisive a colori. Potrà indirizzare la corrente nella direzione voluto per fornire, in una certa parte del globo, segnali radio più intensi. Sono previsti tre satelliti della serie Intelsat-IV, sufficienti a creare una rete televisiva completa intorno al mondo.

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



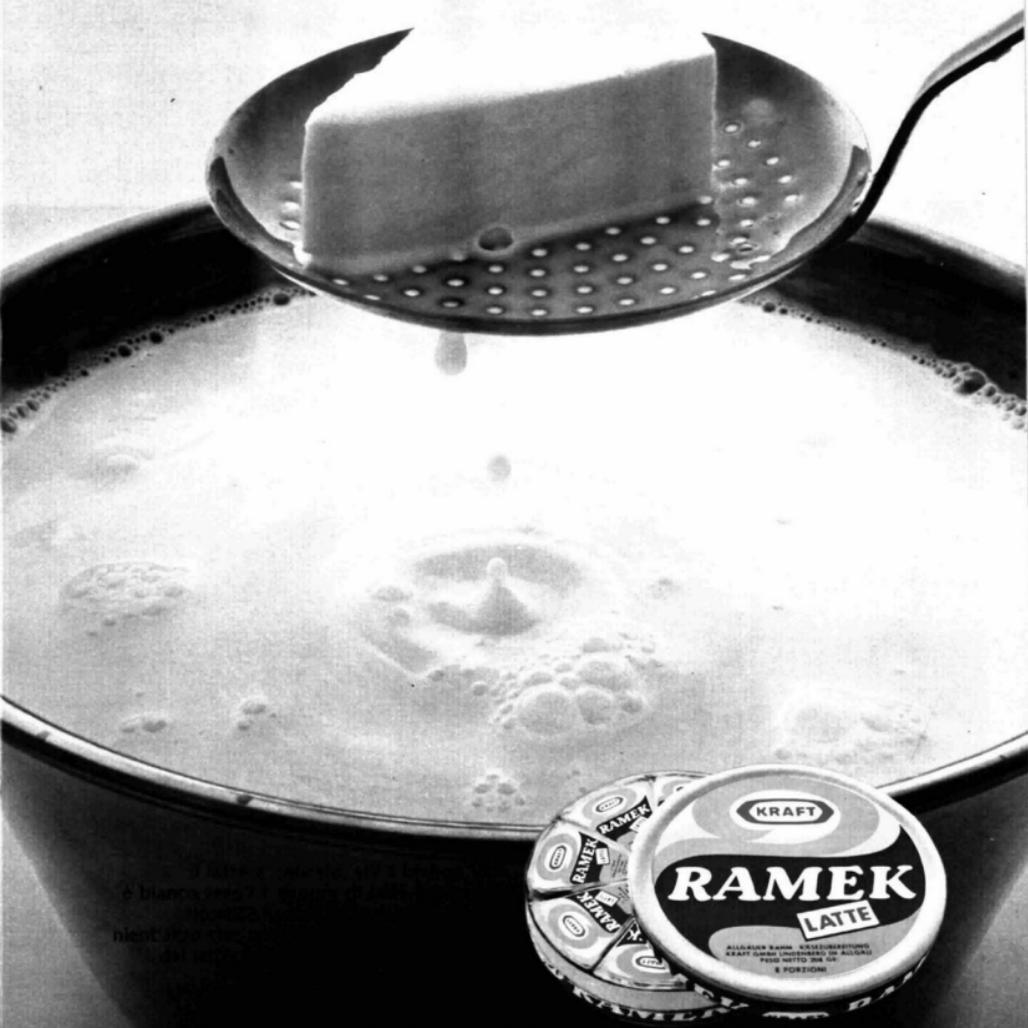
AiAx Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare
è il tornado tuttofare**



Ora c'è anche "Ramek latte"

latte fatto formaggio



MODA

SARA' LUNGO LUNGO L'INVERNO 1971

L'inverno '71 sarà lungo, questa la decisione quasi unanime delle grandi firme dell'alta moda pronta, boutique e maglieria che hanno presentato a Firenze dal 6 ai 9 aprile le loro collezioni per la prossima stagione fredda. Lungo da metà polpaccio fino a terra, secondo le ore del giorno e le occasioni, è sfumato in un arcobaleno di colori-noncolori che hanno nomi suggestivi come briques rosées, coccola di sambuco, giallo canadain, rosso bourbon, gergoglio di ciliegio, marrone tundra, marrone caverna, verde baratro, beige duna, ruggine creta, tramonto giappone, nero gotico. Il che,

L'abito elegante del prossimo inverno sarà sempre lungo, da metà polpaccio alla caviglia, e realizzato in tessuti morbidi, prevalentemente scuri. Ecco due tendenze diverse, tipiche della nuova moda: 1. maniche strette, linea che accarezza il corpo, vita sottile per il modello Pl.Cri, in tessuto Helita di Botto. 2. Maniche ampie, spalle molto sostenute, casacca morbida e lunga per il completo Kinki Shop in maglia di seta nera di Ertò a disegni « art déco ». Fotografie dell'Ente Italiano della Moda



tradotto in linguaggio comune, significa — oltre agli intramontabili bianco e nero — una serie di tinte smorte, ora polverose e come offuscate da un sottile velo di nebbia, ora morbide e calde, sempre estremamente chic e perfettamente in carattere con la personalità e la silhouette della nuova donna creata dalla moda. Una donna che, dopo aver assaporato la breve ebbrezza della minigonna e dei colori esplosivi, fa ora marcia indietro nascondendo le ginocchia sotto orli pudichi, le caviglie entro stivaletti stringati, la testa entro calotte calcate sopra le orecchie o lunghe sciarpe avvolte a turbante o cappelli a tesa larga e floscia; unica concessione alla « moda scoperta » qualche profondissima scollatura. Ne risulta una figura molto allungata, molto sottile, con la vita segnata, le spalle abbastanza sostenute ma, come il busto, sottili, la gonna ora diritta e animata da pieghe a portafoglio o profonde spaccature, ora ondeggiante e arricchita da inserti in sbieco. Per questo nuovo modo di vestire i tessuti sono inevitabilmente morbidi: leggeri, lucenti, un po' misteriosi, anche nei nomi, quelli da sera: crêpe de Chine, georgette, charmeuse, jersey di seta; spesso a trama grossa e lavorate a jacquard le lane per il giorno. La maglia una volta di più ha confermato la sua validità, sia per le bellissime lavorazioni fantasia sia per la perfezione della linea. Le sfilate si sono concluse con la presentazione del prêt-à-porter di pelle e pelliccia, una novità per la passerella di Palazzo Pitti, e dell'alta moda pronta maschile. Per quest'ultima è doverosa una nota di lode a tutte le Case presenti per aver contenuto l'estro creativo entro limiti accettabili dalla maggior parte degli uomini comuni.

cl. rs.

2



3



4



5



6



7



9

1 Giacca corta e gonna midi, ecco una delle linee caratteristiche del tailleur 1971. Questo modello in jersey crimplene lavorato a rombi è di Mirsa. 2 Tutti d'accordo sulla lunghezza, ma l'ampiezza? Tiziani allarga decisamente la gonna del cappotto realizzato in velluto Sniá, mantenendo invece minuto il busto. 3 Wanda Roveda ha dedicato la sua bella colle-

zione alla coppia « madre e figlia », ringiovanendo la prima con orli che superano appena il ginocchio e riscaldandola con tanti colli di pelliccia; alle minorenni ha concesso invece tutte le seduzioni della « moda che viene dal passato », mannicotto e stivaletti compresi. 4 Per Sarli il mantello del prossimo inverno avrà tagli rigorosi e ampiezza contenuta, co-

me questo, in shetland double di Helita in caldo color terracotta. 5 Nella sua originale collezione di maglieria creata da Mario Marinucci con lavorazioni speciali, Bonard ha presentato due completi per lui e per lei in caldo filato « koala » di Baruffa; identiche le corte giacche doppiopetto, moderatamente svasate la gonna midi, diritti i pantaloni; anche gli ac-



8

cessori sono di Bonard. 6 Nostalgia del passato filtrata attraverso una moderna sensibilità per l'intellettualistica collezione di Krizia; questo modello a giacca lunga e righe in gradazione di colore è realizzato in jersey crimplene; trucco di Helena Rubinstein. 7 Anche i pantaloni diventano midi, secondo le tendenze più attuali. La tuta di Tricó, realizzata con filati S. Maurizio, è completata da un mantello asciutto e dagli indispensabili stivali

10 maggio
Festa
della Mamma
L'idea
per il dono



Letizia[®]
espresso

La caffettiera che si porta in tavola



In tavola subito, appena tolta dal fuoco, con tutto l'aroma fragrante del caffè appena fatto. Letizia Espresso sulla tua tavola per fare il caffè più buono, per servirlo con eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto



Cane che morde

« Nell'aprile del 1969, mio marito ed io abbiamo preso a Firenze un cane, aveva circa 9 mesi. Esuberante al massimo, si affezionato subito a mio marito e scelse in lui il vero padrone. L'abbiamo provato un po' ribelle, ma in fondo buono e molto intelligente. Tutto è andato bene fino a qualche settimana fa: mentre mio marito lo accarezzava, improvvisamente lo mordeva a una mano; cinque dentate di cui una molto visibile. Non le dico lo spavento. Venne il nostro medico di famiglia, gli medici le ferite e prescrive l'antitetanica, che fece nella giornata. Ci fu naturalmente il timore per la rabbia ed io volevo mandare il cane in clinica a Pisa o Firenze sotto controllo, ma il medico ci disse che il controllo era meglio farlo a domicilio tenendo il cane sotto la nostra sorveglianza, poiché i sintomi di un cane "arrabbiato" sono rifiuto del cibo e dell'acqua e bava dalla bocca. Così dobbiamo attendere 18 giorni per il cane e 40 per mio marito. Noi abbiamo fatto così, ma è una attesa tormentosa e non le dico quanto mi preoccupa. È giusto quando sopra le ho detto? Se il cane è un po' nervoso cosa vuol dire? » (Gina G. Soriani - S. Martino in Vignale, Lucca).

Quanto da lei riferito riguardo alle precauzioni da adottare in caso di morsicatura, al mio consulente giunge del tutto nuovo. Riportiamo qui testualmente gli articoli del regolamento di Polizia Veterinaria attualmente in vigore affinché lei e gli altri lettori vi rendiate conto quali siano le misure da attuarsi in caso di cane o gatto morsicatori.

Articolo 86: « I cani ed i gatti che hanno morsicato persone o animali, ogni qual volta sia possibile catturarli, devono essere isolati e tenuti in osservazione per 10 giorni, nei casi comuni. L'osservazione a domicilio può essere autorizzata su richiesta del possessore soltanto se non risultano circostanze epidemiologicamente rilevanti e in tal caso l'interessato deve dichiarare di assumersi la responsabilità della custodia dell'animale e l'onere per la vigilanza da parte dell'ambulatorio veterinario comunale. »
« Omissis... - Comma 3°: Durante il predetto periodo di osservazione gli animali non devono essere sottoposti a trattamenti immunizzanti. »
Al termine del 2° Comma, non citato per brevità, viene fatto esplicito divieto di sopprimere i cani sotto controllo sanitario.

« Articolo 7 - Omissis... I cani e i gatti morsicati da animali sospetti di rabbia sono sottoposti a sequestro per soli 10 giorni, se per questo periodo l'animale

IL NATURALISTA

morsicatore si è mantenuto sano ».

Sperando di essere stati abbastanza chiari, non vediamo il perché dell'applicazione di norme a nostro avviso illegittime. I motivi per cui un cane può aver morso possono essere moltissimi e non possiamo qui di scuterne a lungo. Il più delle volte si tratta di uno scatto « nervoso » per cui l'abituale autocontrollo dell'animale può essere soverchiato dall'istinto.

Dieci gatti

« Amo molto gli animali e seguo con interesse i suoi consigli sul Radiocorriere TV, ma non sempre posso metterli in pratica. Ho ben dieci gatti, raccolti randagi uno alla volta per compassione ed ogni giorno devo dar loro da mangiare, e non solo ai miei, anche a quelli di passaggio nel mio giardino. Purtroppo le mie consuetudine non mi consentono di seguire la famosa dieta bilanciata.

Cucino tutti i giorni della pasta o del riso che poi condisco con pesce lesso ben curato o carne di cavallo macinata cruda o cotta; i felini però mangiano più volentieri la pasta con il "Kit-Kat" (scatolame) o con sardine all'olio d'oliva (pure scatolame), ed ogni tanto con i formaggini.

Ciò che mi preoccupa da qualche tempo è il prurito che alcuni gatti hanno alle orecchie: si grattano fino a farle sanguinare, e non so se questo disturbo sia provocato dalla mancanza di vitamine oppure da cibo in scatola. Insieme con il cibo do loro tutti i giorni anche del lievito dietetico da lei tanto consigliato » (Olga Woch - Trieste).

Non dovrebbe essere difficile, entro certi limiti, dare ai suoi gatti del cibo crudo, almeno per ciò che riguarda la carne e il pesce: non è infatti necessario cucinarlo e quindi la soluzione è più economica.

Riguardo al prurito delle orecchie, il mio consulente non pensa trattarsi di eczema causato da alimentazione, bensì di una forma parassitaria.

I gatti presentano « croste » « impastate » con cerume e piuttosto umide. Sarebbe opportuno fare un'accurata analisi parassitologica del condotto uditivo: in caso positivo, eventualmente risanato e le forniremo la terapia adatta. Per lenire il dolore può, come rimedio sintomatico, ma non curativo, instillare nell'orecchio stesso alcune gocce di Otocaina. Riguardo al nostro parere sui cibi in scatola, vedremo scritto più volte in questa rubrica. Può sempre aggiungere al cibo alcune gocce di polivitaminico.

Angelo Bognione



Pensa due volte a voi chi regala Naturella

Pensa con affetto, pensa con intelligenza
perchè Naturella è la caramella
tutta naturale,
gustosissima,deliziosa,
senza coloranti e senza
aromi artificiali.

naturella
è una novità **FERRERO**



Nelle splendide confezioni regalo.

Una vita attiva comincia anche con un fegato attivo

Digestione prima vittima

La digestione: la grande vittima della vita di oggi. Troppo spesso pasti veloci, ore e ore in auto dopo il pranzo, o subito al lavoro, intere giornate seduti ad un tavolo, alimentazione disordinata.

Quando si vive così, la digestione non risente, rallenta e può provocare un ristagno di sostanze tossiche nell'organismo e, facilmente, disturbi al fegato. Ricordate la sonnolenza dopo i pasti (magari con mal di testa), i disturbi alla pelle, i fastidi allo stomaco e al fegato: tutti segni di un rallentamento non solo delle funzioni digestive, ma anche delle funzioni del fegato. Che fare?

Quando non si può cambiare vita si può ricorrere all'Amaro Medicinale Giuliani, per digerire bene a fegato attivo. Perché l'Amaro Giuliani agisce non solo sulle funzioni digestive, ma anche sulle funzioni del fegato, attivandole. Tutto questo grazie agli estratti fluidi con cui è preparato (rabarbaro, cascara, genziana e boldo, un importante attivatore e decongestionatore del fegato).

Assaggiatelo domani, ma ricordate: l'Amaro Medicinale Giuliani va preso con regolarità, ogni giorno, quando occorre, e spesso occorre per chi vive la vita di oggi.

Digerire bene, vuol dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete.



Oggi per salvare la nostra digestione occorre un digestivo che sia attivo il fegato. Amaro Medicinale Giuliani.

- Amaro Medicinale Giuliani
- Amaro Menta Medicinale Giuliani
- Caramelle Digestive Giuliani
- Confetti Lassativi Giuliani

I prodotti della linea Giuliani che vi aiutano a digerire meglio, che vi aiutano ad attenuare la sete, che vi aiutano a regolare le funzioni intestinali meglio. Meglio perchè in più attivano il vostro fegato.



Dec. Min. San. 2807

Giuliani pensa anche al nostro fegato

DEMMI COME SCRIVI

a questa rubrica

Antonella — Le ambizioni, sia pure modeste, che non è riuscita ad appagare la rendono insoddisfatta e distratta. Lei è di natura sensibile e di temperamento impulsivo, possiede una intelligenza intuitiva, è esclusiva e che sono per la verità un po' rigida, manca di elasticità e di diplomazia, affronta le discussioni come una battaglia che non sa perdere sportivamente. Non riesce a dimenticare una s'anche una ingratitudine apparsa nell'ambito familiare, e questo è pericoloso. Lei è vivace, seria, controllata, facile alle insidie rinunce per un malinteso senso del dovere.

la fealtà di legge.

Antonino 1948 C.T. — Molto sensibile, qualche volta pigro, pieno di fantasia, intelligente ma distratto, tendenzialmente dolce, pauroso di molte parole sparatute o per un gesto villano. Introverso, diffidente, insicuro, lei si è creato un mondo personale, avulso dalla realtà, nel quale vive relativamente tranquillo, aiutato in ciò dalla sua timidezza davanti a un trauma giovanile. Manca di senso pratico e soffre di un ingiustificato complesso di inferiorità. Si rende antipatico col bisogno di emergenza con le persone che ci amano. Fugge dello sport, può per esempio, per acquisire sicurezza e studi con maggiore entusiasmo.

te legge scritto una volte

R. F. 557 — Cervelli di maturare senza tanti cerebrallismi. Lei è ricca di temperamento, è espansiva, vivace. Si lascia guidare dall'istinto e limita la sua esuberanza alla sua età e facile scambiare l'attrazione fisica con l'amore e lei ha basi di serietà troppo scarse per permettersi di sbagliare senza subire un trauma. Sia semplice, vivace, entusiasta, disposta a migliorare. La scuola è necessaria, ma non per i concetti concreti su cui appoggiarsi. È intelligente e sa benissimo che la sua è l'età della crisi che precede la definitiva formazione.

è la seconda volta

Lisa — Lei non vuole una risposta, ma un trattato di grafologia e, data la limitatezza dello spazio, posso soltanto confermarle che, prendendo come base l'analisi della scrittura, si può arrivare a una certa conoscenza della persona profondamente il carattere. La sua grafia denota tenacia, anche se un po' indisciplinata, intelligenza, facilità per la poesia, un certo entusiasmo, entusiasmi passeggeri, qualche ambizione, indipendenza e desiderio di trovare interlocutori intelligenti. Non lettere e non scienze ma legge, la facilità che le darà modo di trovare il maggior numero di aperture.

momento dell'altro

M. T. X. - Milano — La grafia che lei mi invita ad esaminare denota una ambizione ansiosa, testardaggine, ma soprattutto un carattere debole. Si notano entusiasmi momentanei, molta curiosità per ambienti e persone nuove, dalle quali chi scrive può essere influenzato negativamente; può giungere a gravi irrazionalismi se non trova il modo di esprimere se stesso. È pretenzioso, indipendente, pauroso di tutto, buono, ma con gesti dovuti a immaturità che possono sembrare crudeli. Possiede solide basi che avranno il sopravvento dopo un certo numero di delusioni.

il piacere di conoscerla

V. M. R. Z. 132-58 — Lei sfugge alle responsabilità schierandosi dietro montagne di parole con cui ingannare anche se stesso. Ha una bella sensibilità, e un po' di timidezza. Se costruttivo, molto arduo, è stimolato diventa pigro. Le sue incertezze derivano dall'età e dalla volubilità. La sua disinvoltura è più apparente che reale, ma ha a suo vantaggio un validissimo istinto ed una buona educazione.

eccede di speranza

F. G. 1940 — Ambizioni inappagate, viva intelligenza che non riesce a comunicare per timidezza, per orgoglio, per complessi che le derivano dalla nascita. Frena talvolta i suoi entusiasmi per il timore di essere frainteso. Il suo è un temperamento artistico, fantasioso, tormentato, che ha bisogno di cose vere e positive, di tenerezza e le rilutta per non sembrare debole.

licenza di licenza

R. T. - RC — Per quanto riguarda l'ambizione, l'orgoglio, la timidezza, sono d'accordo con lei, ma non per la generalità, perché i suoi sono questi gesti dimotivati, fatti per impressionare gli altri. Forse non lo è ancora, per ora è prepotente e testardo, ma possiede tutte le qualità potenziali per diventarlo. Spesso, però, al momento di prendere decisioni importanti, lei è trattenuto dal timore delle conseguenze e soprattutto dalla opzione altrui. Quando saprà superare queste limitazioni, soltanto allora sarà diventato veramente forte e maturo.

Maria Gardini

niven
la Sovrana



niven nasce forte!

• forte in cucine •

Forte nella tecnologia, dolcissima nel servizio. Un'industria grande che si offre: facile, vicina. Per vivere con voi le ore della vostra casa. Per scegliere insieme: la lavatrice, la cucina.

elettrodomestici **niven** di piú, con amicizia



la grande differenza
tra semplice verdura...

...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli

L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

L'OROSCOPO

a tutta schiuma!

ARIE

Spontaneo vantaggio ritardato in una lettera o da un intervento inaspettato. Cercate di intensificare il successo. Buon successo delle iniziative prese di buon mattino. Iniziate senza fermarvi un solo istante. Giorni positivi: 4 e 8.

TORO

Nodi da tagliare e incagli da eliminare. Migliorerete l'andamento della situazione familiare. Inganno sventato con una decisione rapida. Vittoria dopo faticose battaglie. Aumenterete le entrate finanziarie. Giorni fasti: 4 e 9.

GEMELLI

La Luna consiglia di accettare una offerta di lavoro, che vi farà ottenere rapidi successi. Seguite i consigli che alcune amiche vi daranno. La situazione dovrà essere affrontata senza sentimentalismi. Giorni utili: 3 e 9.

CANCRO

La depressione dovrà essere vinta con risolutezza. La calma è indispensabile per operare con più sicurezza. Il maggiore ostacolo sarà dovuto alla mancanza di decisione. Siete circondati da gente di dubbia fiducia. Giorni buoni: 6 e 7.

LEONE

Otterrete vantaggi per mezzo di persone comprensive. Le ore pomeridiane saranno ricche di possibilità; meditate le mattinate. Evitate che amici vi facciano perdere troppo tempo. Giorni favorevoli: 7 e 8.

VERGINE

La riconoscenza dei beneficiati sarà piena, nei vostri confronti. Qualche guaio senza che dobbiate troppo camminare vi farà bene allo spirito e al fisico. Intese con i nati dell'Acquario rischieranno di essere perturbate. Giorni buoni: 3 e 5.

BILANCIA

Verrete creduti e favoriti. Un invito sarà di concreto appoggio. Perseverate nella vostra azione, perché alla fine otterrete la soluzione desiderata. Un parente chiederà denaro; evitate di commettere sbagli. Giorni benefici: 4 e 8.

SCORPIONE

Fronteggiate gli avversari con i mezzi più idonei. Non è bene far iniziare le vostre intenzioni. Ottimismo e coraggio sono leve di sicuro successo. Fate come mauteriano: potrete anticiparne il corso con qualche astuzia. Giorni positivi: 3 e 6.

SAGITTARIO

Allegria e fortuna, sicurezza e benessere. Chiamata urgente; ma di relativa importanza ai fini pratici. Non adossatevi responsabilità superflue in questo periodo. Dovrete agire con molta cautela. Giorni benefici: 3, 7 e 8.

CAPRICORNO

Finalmente otterrete tutto il sostegno che desiderate. Sarà questione di poco e poi la pace sarà stabile e completa. Un sogno potrà aiutarvi nella scelta della migliore strada da percorrere. Giorni utili: 4 e 6.

ACQUARIO

Tutto verrà facilitato da due amici schietti. Da' maggiore importanza agli aspetti apparentemente secondari della situazione. Unitevi con i nati del Gemelli e Pesci, perché vi porteranno fortuna. Giorni fasti: 3, 7 e 8.

PESCI

Occorre più disciplina e meno impulsività. Arriverete presto a veder chiaro senza bisogno di spiegazioni. Godglierete e simpatie concrete; presto avviate i madici. Giorni fortunati: 7 e 9.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Lotta antiparassitaria

« Come il combattente le varie malattie e i nemici delle rose » (Antonio Graziano - Crocetta del Montello, Treviso).

Per le malattie crittogamiche (peronospora, oidio, ecc.), faccia in primavera un'irrigazione con poltiglia bordolese 1% o equivalente anticrittogamico acropico. Poi uno o più trattamenti con nolo ventilato. Per gli afidi (pidocchi), sono consigliabili irrorazioni con soluzione di estratto fenicico di tabacco. Per le coccinelle, maggiolini, eccetera, ricorra a trattamenti con colatura di aceto di piombo o di esteri fosforici. Tutti gli insetticidi vanno usati seguendo scrupolosamente le istruzioni del fabbricante, data la loro tossicità.

Cascia del limoncello

« Le mie piante di limone sono belle e rigogliose, ma i frutticini che si formano sui fiori cadono tutti appena sono divenuti grossi come una nocciola. Le foglie presentano sulla pagina superiore una copertina opaca brillante. Le piante sono attualmente ricroverate in casa a 18-21 gradi di temperatura. Che cosa posso fare? » (Lia Fracca - Sossano, Vicenza).

La cascata dei frutticini può avere varie cause; la più probabile è la mancanza di concimazione. Provate a fine inverno ad innaffiare nei vasi 2-4 kg. di lupini schiacciati

prevenivamente perché non germogliano, ed anche a ridurre la chioma in proporzione alla grandezza del vaso e quindi al possibile sviluppo delle radici. La malattia sulle foglie denota la presenza di cocciniglie. Faccia irrorazioni con olio bianco miscelate anticocciniglie che troverà su ogni vivaista o in un negozio di antiparassitari per l'agricoltura.

Peperonia

« E' possibile mantenere in vita, in casa, una pianta di peperonia? Posso portarla per farla accettere? Posso farla salire per avere altre piante? » (Ida Agrimi - Alghero, Sassari).

La peperonia proviene dall'America tropicale e di qui va coltivata in serra temperata e in terriccio di foglie; si bionda con aggiunta di 1/3 di sabbia grossa per renderlo permeabile. Occorrono luce diffusa, evitando i raggi solari diretti, annaffiature moderate e ambiente caldo umido. In appartamento, dati il calore secco invernale e le correnti d'aria eccetera, non può durare molto ed è indispensabile rinnovarla. Si moltiplica facilmente per talea di foglia, che interrando il picciolo di una foglia e sottostendendo quest'ultima con due stecchini; oppure si può dividere il cespo. Con la sua pianta può tentare la sinatura dei rami troppo lunghi e defogliati.

Giorgio Vertumi



Bagno di schiuma Squibb: energia, benessere. Una schiuma attiva che elimina la stanchezza, che vi ridà tutte le vostre energie perché è ricca di vitamine e di estratti naturali. Dopo una giornata faticosa, rivalizzatevi così:

SQUIBB

a tutta schiuma!

...e oggi con Ava bianco profumato!



Si, perchè oggi Ava vi regala
un profumo per
la vostra biancheria
aggiungendo così
al bianco meraviglioso
di Ava Bucato
un delicato
fresco profumo
di lavanda...



...e sempre con le figurine del Concorso Mira Lanza

IN POLTRONA



— Caro, m'è venuta un'idea: che ne diresti se andassimo a cena al ristorante?...



— Quando sarà grande lo manderemo in officina... Ha già una pastanaccia per i motori!



— Ecco la fine di una vita tranquilla!

**PRIMAVERA
DEL RISPARMIO**

SINGER
50000 lire
di meno

per una
SINGER 700

con un
magnifico
mobile



superautomatica
bobina magica!

e in più

macchine per cucire
ultimo modello
con mobile
ridotte a sole lire

67'000

frigoriferi di lusso
con comparti
surgelati
ridotti di ben lire

40'000



televisori 23"
grande schermo
ridotti a sole lire

124'900

per poche settimane
appropfittatene!

incredibili riduzioni su tutti i prodotti

SINGER

in vendita al mercato di THE SINGER COMPANY



UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

Per una ospitalità di prestigio,
perchè dicano: "...è la regina della casa",
ROSSO ANTICO aperitivo in coppa.

